

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

ASSESSORATO del TERRITORIO e dell'AMBIENTE

DIPARTIMENTO dell'AMBIENTE

L'ASSESSORE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTO** la legge regionale 29/12/1962, n. 28 “Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione centrale della Regione Siciliana” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 10/04/1978, n. 2 “Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione” e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 70 del 28/02/1979 “Approvazione del testo unico delle leggi sull'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione Siciliana”;
- VISTA** la legge regionale 03/12/2003, n. 20 e in particolare l'art. 11 recante misure urgenti per la funzionalità dell'Amministrazione della Regione Siciliana;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. n. 777/Area I^/S.G. del 15/11/2022 di costituzione del Governo della Regione Siciliana, con il quale la dott.ssa Elena Pagana è stata designata Assessore preposto all'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente;
- VISTO** la legge regionale 16/12/2008, n. 19 “Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti regionali. Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione” e ss.mm.ii.;
- VISTA** la legge regionale 12/08/2014, n. 21 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 68 “Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa”;
- VISTA** la legge regionale 22/02/2019, n. 1 e in particolare l'art. 36 “Spettanze dovute ai professionisti per il rilascio di titoli abilitativi o autorizzativi”;
- VISTA** la legge regionale 21/05/2019, n. 7 “Disposizioni per i procedimenti amministrativi e la funzionalità dell'azione amministrativa” come modificata dall'art. 1 della legge regionale 07/07/2020, n. 13;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 09 del 05/04/2022 recante l'emanazione del Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale n. 19/2008 e ss.mm.ii., con il quale è stato approvato tra gli altri il nuovo funzionigramma del Dipartimento Regionale dell'Ambiente (nel seguito D.R.A.);
- VISTO** il D.D.G. n. 579 del 22/06/2022 con il quale è stato approvato il nuovo organigramma del D.R.A.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 450 del 13/02/2023 con il quale, in esecuzione della deliberazione di G.R n. 94 del 10/02/2023, è stato conferito l'incarico di Dirigente Generale del D.R.A. alla Dott.ssa Patrizia Valenti;
- VISTO** il D.D.G. n. 563 del 15/06/2022, con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente Responsabile del Servizio 1 “Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali” del D.R.A.;
- VISTA** la Direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21/05/1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche;
- VISTA** la Direttiva 2009/147/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 30/11/2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici;
- VISTA** la Direttiva 2011/92/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 13/12/2011, come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 16/04/2014, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati;

- VISTA** la Direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE;
- VISTA** la Direttiva 2018/2001/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 11/12/2011, concernente la promozione dell'energia da fonti rinnovabili;
- VISTA** la legge 22/04/1994, n. 146 "Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - legge comunitaria 1993";
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 08/09/1997, n. 357 "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 12/03/2003, n. 120 recante modifiche ed integrazioni al suddetto D.P.R. 357/1997, n. 357;
- VISTO** il decreto legislativo 29/12/2003, n. 387 "Attuazione della Direttiva 2001/77/CE relativo alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità";
- VISTO** il decreto legislativo 22/01/2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6/07/2002, n. 137" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto legislativo 03/04/2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e in particolare la parte seconda "Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.), per la Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) e per l'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)" e ss.mm.ii.;
- VISTO** il decreto ministeriale 17/10/2007 recante criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS), successivamente modificate dal D.M. 22 gennaio 2009;
- VISTO** il decreto 10/09/2010 del Ministero dello Sviluppo Economico "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili";
- VISTO** il decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante "Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili";
- VISTO** il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 15 marzo 2012 "Definizione e quantificazione degli obiettivi regionali in materia di fonti rinnovabili e definizione delle modalità di gestione dei casi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte delle regioni e delle provincie autonome (c.d. Burden Sharing)";
- VISTO** il decreto M.A.T.T.M. 30/03/2015 "Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e provincie autonome, previsto dall'articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116";
- VISTO** il decreto M.A.T.T.M. 24/12/2015 "Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale";
- VISTO** il decreto dell'11/05/2015 del Ministero dello Sviluppo Economico, attuativo dell'articolo 40 comma 5 del D.Lgs. 28/2011, con il quale viene assegnato al Gestore Servizi Energetici (GSE) il compito del monitoraggio annuale degli obiettivi stabiliti con il decreto 15/03/2012;
- VISTO** il decreto del Presidente della Repubblica 13/01/2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'art. 8 del decreto legge 12/09/2014, n. 133, convertito con modificazioni dalla legge 11/11/2014, n. 164";
- VISTO** il Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima (PNIEC), predisposto dal Ministero dello Sviluppo Economico con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, con cui sono stabiliti gli obiettivi nazionali al 2030 sull'efficienza energetica, sulle fonti rinnovabili e sulla riduzione delle emissioni di CO₂, nonché gli obiettivi in tema di sicurezza energetica, interconnessioni, mercato unico dell'energia e competitività, sviluppo della mobilità sostenibile;
- VISTO** il decreto legislativo 08/11/2021, n.199, recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11/12/2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili";

- VISTA** la legge regionale 03/05/2001, n. 6 e ss.mm.ii. e in particolare l'art. 91 "Norme sulla valutazione d'impatto ambientale", con il quale, tra l'altro, l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente è stato individuato quale Autorità Competente in materia di valutazione di impatto ambientale di competenza regionale;
- VISTO** il decreto assessoriale A.R.T.A. 17/05/2006, n. 11142 "Criteri relativi ai progetti per la realizzazione di impianti per la produzione di energia mediante lo sfruttamento del sole";
- VISTA** il Piano energetico ambientale regionale siciliano (PEARS) approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1 del 3/2/2009, emanata con DPRS 9/3/2009, pubblicato nella GURS n. 13 del 27/3/2009, nonché il relativo aggiornamento, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 67 del 12/2/2022 ed emanato con decreto del Presidente della Regione Siciliana 24/03/2022, n. 4, reg. dalla Corte dei Conti in data 8/6/2022, al n. 6;
- VISTO** il decreto del Presidente della Regione Siciliana 18/07/2012, n. 48 "Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5 della legge regionale 12/05/2010, n. 11";
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015 "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)", con la quale l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente è stato individuato quale Autorità Unica Ambientale, fatta eccezione per l'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1 comma 6 della l.r. n. 3/2013;
- VISTA** la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 del Dirigente Generale D.R.A., recante disposizioni operative in attuazione della deliberazione di Giunta Regionale n. 48 del 26/02/2015;
- VISTA** la legge regionale 07/05/2015, n. 9 e in particolare l'art. 91 "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale", come integrato dall'art. 44 la legge regionale 17/03/2016, n. 3 e l'art. 98 "Norme in materia di trasparenza e di pubblicità dell'attività amministrativa";
- VISTA** la deliberazione della Giunta Regionale n. 189 del 21/07/2015 "Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione - approvazione", con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale del Territorio e dell'Ambiente di cui alla nota n. 4648 del 13 luglio 2015 (Allegato "A" alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione per il rilascio delle autorizzazioni ambientali;
- VISTA** la legge regionale 20/11/2015, n. 29 recante "Norme in materia di tutela delle aree caratterizzate da vulnerabilità ambientale e valenze ambientali e paesaggistiche"
- VISTO** il decreto assessoriale n. 207/Gab del 17/05/2016 con il quale, ai sensi dell'art. 91 della l.r. n. 9/2015 come integrato dall'art. 44 della l.r. n. 3/2013, nonché in conformità ai criteri fissati dalla deliberazione della Giunta Regionale n.189 del 21/07/2015, è stata istituita la "Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale" (di seguito "C.T.S.");
- VISTI** i provvedimenti di nomina e/o di revoca dei componenti della C.T.S., dati *in primis* dal decreto assessoriale n. 230/Gab del 27/05/2016 ed in ultimo dal decreto assessoriale n. 06/Gab del 13/01/2023;
- VISTO** il decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104 recante "Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16/04/2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9/07/2015, n.114" che ha introdotto al D.Lgs.152/2006 l'art.27-*bis* riguardante il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (nel seguito P.A.U.R.);
- VISTA** la nota protocollo n. 23797 del 09/04/2019 del Dirigente Generale del DRA con la quale sono state diramate le prime linee di indirizzo in materia di procedimento per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, di cui all'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006;
- VISTA** la delibera di Giunta di Governo n. 239 del 27/06/2019 con la quale, è stato approvato il Regolamento di attuazione della riorganizzazione dei Dipartimenti Regionali, a seguito della quale è stata attribuita al Servizio 1 - ora denominato "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" - del Dipartimento Regionale dell'Ambiente, anche la competenza del P.A.U.R., di cui all'art. 27-bis del D. Lgs. 152/2006;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 295/Gab del 28/06/2019, con il quale è stata approvata la "Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti";

- VISTO** il D.D.G. del 26/03/2020, n. 195 con il quale è stato approvato il Protocollo di Intesa ed il suo Allegato Tecnico, sottoscritto in data 06/02/2020 dal Direttore Generale di ARPA Sicilia e dal Dirigente Generale del D.R.A., finalizzato all'espletamento della Verifica di Ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza regionale;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 307 del 20/07/2020 "Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione ambientale strategica (V.A.S.), di valutazione d'impatto ambientale (V.I.A.) e di valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)" con la quale si individua nel Dipartimento Regionale dell'Ambiente l'Autorità competente all'adozione dei provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA ex art.19 del D.Lgs. 152/2006, nonché all'adozione degli ulteriori provvedimenti, relativi a verifiche di assoggettabilità a VAS (art.12 D.Lgs.152/2006), Screening di valutazione di incidenza ex art.5 D.P.R. n.357/1997 e valutazione preliminare, di cui all'art.6, comma 9, del D.Lgs. n.152/2006;
- VISTO** il decreto Interassessoriale del 18/08/2020, n. 234/Gab/A.R.T.A. di questo Assessorato e dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, con il quale questo Assessorato è stato individuato quale struttura regionale competente a presidiare le attività inerenti al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (P.A.U.R.) ex art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed è stato altresì definito il pertinente iter procedurale;
- VISTA** la legge regionale 15/04/2021, n. 9 e in particolare l'art. 73 rubricato "Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale", con cui è stato disposto sia di aumentare da 30 a 60 il numero di commissari della C.T.S., sia di articolare la medesima C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia;
- VISTA** la deliberazione di Giunta Regionale n. 266 del 17/06/2021 "Attuazione della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, articolo 73. Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale", con cui sono state disciplinate sia l'articolazione della C.T.S. in tre Sottocommissioni distinte per materia (Ambiente - Energia - Pianificazione Territoriale), sia l'organizzazione e la gestione interna delle attività e le modalità di distribuzione dei carichi di lavoro della medesima C.T.S.;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 265/Gab del 15/12/2021, con il quale a far data dal 01/01/2022 si è provveduto all'attualizzazione dell'organizzazione della C.T.S. in precedenza regolamentata dal decreto assessoriale n. 57/Gab del 28/02/2020 oggi abrogato;
- VISTO** il decreto assessoriale n. 36/Gab del 14/02/2022 "Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee guida Nazionali sulla Valutazione d'incidenza (V.INC.A.), approvate in conferenza Stato-Regioni in data 28/11/2019 e pubblicate sulla G.U.R.I. del 28/12/2019, n. 303";
- VISTO** l'Accordo Interdipartimentale D.I.D. n. 403 del 11/05/2022, tra il Dipartimento dell'Ambiente e il Dipartimento dell'Agricoltura, con il quale viene stabilito "l'iter procedurale da adottarsi con riferimento ai progetti sottoposti all'acquisizione del parere del Dipartimento dell'Agricoltura nell'ambito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e per i quali è previsto il procedimento finalizzato all'emissione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) disciplinato dall'art. 27 bis del D.Lgs. 152/2006";
- VISTA** la nota acquisita al prot. DRA n. 63172 del 28/10/2020, con la quale il Sig. Stangalino Marco nella qualità di Procuratore della Società EDISON SPA (nel seguito Proponente) ha presentato all'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente, n.q. di "Autorità Competente", istanza di VIA ai sensi dell'art. 23, comma1, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e successivamente integrata, prot. DRA n. 66798 del 13/11/2020, con la procedura di Valutazione di Incidenza Ambientale, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/1997 nell'ambito del rilascio del P.A.U.R. ex art. 27-bis del medesimo decreto "*Progetto di un impianto fotovoltaico denominato "SIGONELLA" della potenza di 33.470,40 kWp (33.470,4 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Catania (CT) in Contrada Malaventano, nel N.C.T. Foglio 58, particelle 202, 204, 135, 138*" proposto dalla Società EDISON Spa, con sede legale in Milano, Foro Buonaparte 31, CAP 20121 (C.F. e P.IVA 08263330014 e PEC: asee@pec.edison.it);

- VISTA** la documentazione e gli elaborati progettuali trasmessi dal Proponente di cui all'elenco prodotto, e depositati nel Portale Ambientale (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>) con n. id. progressivo da 39758 a 39879, con assegnazione Codice Procedura 1153 - Classifica CT_015_IF01153;
- VISTA** la documentazione relativa al pagamento degli oneri istruttori dovuti, ai sensi del combinato disposto dell'art. 33 D. Lgs. 152/2006, e dell'art. 91 L.R. 9/2015 che ne quantifica gli oneri per tipologia autorizzatoria;
- VISTA** la nota prot. n. 69161 del 24/11/2020, del Servizio 1 DRA, recante comunicazione di procedibilità dell'istanza, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 2 e 3 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e pubblicazione sul Portale Ambientale (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>) della documentazione trasmessa dal proponente a corredo della predetta istanza prot. DRA n. 63172/2020 e successivamente integrata con nota prot. DRA n. 66798/2020;
- VISTA** la nota prot. 47257 del 18/12/2020 (prot. DRA 74823 del 18/12/2020) con la quale l'Aeronautica Militare Comando Scuole dell'A.M. / 3^a Regione Aerea ha espresso il parere negativo alla realizzazione dell'intervento proposto, fermo restando, ai sensi dell'art. 10-bis della legge 7 agosto 1990 n. 241, il diritto del soggetto proponente di presentare per iscritto osservazioni nel merito, eventualmente corredate da documenti che siano ritenuti utili e pertinenti al superamento del motivo ostativo, e che la Forza Armata potrà esprimere un diverso orientamento qualora sia dimostrata la compatibilità dell'opera in parola con i vincoli imposti e con l'attività operativa dell'aeroporto militare in assenza di fenomeni di abbagliamento;
- VISTA** la nota prot. n. 44109 del 31/12/2020 (prot. DRA n. 76872 del 31/12/2022) con la quale il Dipartimento Regionale dell' Energia - Servizio 8 - Ufficio Regionale per gli Idrocarburi e la Geotermia (URIG), ha comunicato per quanto attiene ai soli aspetti minerari relativi ad attività di estrazione, ai sensi e per gli effetti degli art. 112 e 120 del R.D. 11.12.1933, n.1775, il proprio nulla osta alla richiesta in argomento, con la prescrizione di richiedere a Snam Rete Gas S.p.A. il preliminare nulla-osta ai lavori, in relazione all'eventuale presenza di metanodotti;
- VISTA** la nota prot. D.R.A. n. 4421 del 26/01/2021, con la quale il Servizio 1 di questo Dipartimento ha comunicato la pubblicazione dell'avviso al pubblico ex art. 27-bis, comma 4 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la nota prot. n. 5456 del 02/02/2021 (prot. D.R.A n. 6656 del 04/02/21) con la quale la Città Metropolitana di Catania - 1° Servizio Programmazione – Piano delle OO. PP. e Viabilità nel prendere atto del contenuto negli elaborati progettuali esaminati, in linea preventiva, ha comunicato che non si ravvisano elementi ostativi al rilascio delle successive concessioni, per i lavori, lungo le rispettive strade SP n° 69/II, SP n° 70/I e SP n° 55;
- VISTA** la nota prot. n. 0074294 del 08/02/2021 (prot. D.R.A 7386 del 09/02/21) con la quale ANAS S.p.A. ha chiarito che le opere da realizzare non interferiscono con la viabilità statale di competenza della Società, e pertanto Anas non è tenuta ad esprimere alcun parere a riguardo;
- VISTA** la nota del 11/03/2021 (prot. D.R.A prot.n. 17247 del 22/03/2021) con la quale TERNA ha rappresentato di aver comunicato in data 04.01.2021 con lettera TERNA/P20210000204 il parere di rispondenza del progetto delle opere RTN ai requisiti di cui al Codice di Rete;
- PRESO ATTO** che nei termini previsti dal comma 4 dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- VISTA** la nota prot. n. 11268 del 06/04/2021 (prot. DRA n. 20608 del 07/04/2021) con la quale il Servizio 3 – Autorizzazioni del DRE ha comunicato la procedibilità della pratica e richiesto integrazioni al fine del rilascio dell'Autorizzazione Unica di cui all'art. 12, comma 3, del D.Lgs n. 387/2003 e s.m.i. e dell'art. 5 del D.lgs. n. 28/2011;
- VISTA** la nota prot. n. 4562 del 12/04/2021 (prot. DRA n. 21605 del 12/04/2021) con la quale il Consorzio di Bonifica Sicilia Orientale ha rilasciato nulla osta condizionato in quanto nelle aree indicate ricadono opere consortili;
- ACQUISITO** il Parere Istruttorio Intermedio (P.I.I.) n. 62/2021 della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) reso nella seduta plenaria del 30/06/2021 recante richiesta di integrazioni e di revisione del progetto, notificato al Proponente con nota prot. DRA n. 47126 del 07/07/2021;

- VISTA** la nota prot. 54772 del 06/08/2021 con la quale il Servizio 1 DRA ha accolto la richiesta di proroga del Proponente, prot. DRA n. 52142 del 28/07/2021, per il riscontro al suddetto P.I.I.;
- VISTA** la nota acquisita al prot. DRA 81453 del 02/12/2021, con la quale il Proponente ha riscontrato quanto richiesto dalla C.T.S. con il P.I.I. n. 62/2021 depositando la documentazione integrativa nella Sezione Integrazioni, con n.id. progressivo da 13241 a 13262;
- VISTA** la nota prot. n. 2601 del 18/01/2022 con la quale il Servizio 1 DRA ha comunicato l'indizione e convocazione della *prima* riunione della Conferenza di Servizi ("CdS") in seno al procedimento per il rilascio del P.A.U.R., ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii;
- VISTA** la nota prot. 4934 del 19/01/2022 (prot. DRA 3355 del 20/01/2022) con la quale l'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania ha comunicato che non rilascerà alcun provvedimento in merito all'intervento, in quanto il sito d'intervento non ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico ex art. 1 R.D.L. 3267/1923;
- VISTA** la nota DSIC/GN/INT/IAN/prot. 003/2022 pratica master EAM44026 del 21/01/2022 (prot. DRA n. 6272 del 02/02/2022) con la quale la SNAM Rete Gas S.p.A. ha comunicato che l'opera interferisce con i preesistenti gasdotti in esercizio rappresentando che la documentazione visionata non ha reso possibile esprimere alcuna determinazione e prescrizione sulla realizzazione dell'opera in oggetto;
- VISTA** la nota prot. M_D MSICIL0001813 del 24/01/2022 (prot. DRA n.4477 del 26/01/2022) con la quale il Comando Marittimo Sicilia esprime per quanto di competenza e relativamente ai soli aspetti di natura demaniale, nulla contro la realizzazione dell'opera in argomento;
- VISTA** la nota prot. n. 7993 del 15/02/2022 (prot. DRA n. 9247 del 15/02/2022) con la quale ARPA Sicilia, ha comunicato che è stato redatto il parere di competenza della UOC Agenti Fisici prot. n. 8960 del 19/02/2021 che sono in corso le valutazioni relativamente al piano di monitoraggio ambientale e che il piano preliminare delle terre e rocce da scavo deve essere aggiornato;
- RICHIAMATO** il verbale della *prima* riunione della "CdS", tenutasi il 16/02/2022 in via telematica e in modalità audio/video tramite Skype, notificato dal Servizio 1 DRA con nota prot. 9806 del 17/02/2022, nel corso della quale sono stati elencati i pareri, nulla osta e note acquisiti alla data della Conferenza, ed è stato sinteticamente esposto dal progettista il progetto revisionato a seguito del P.I.I. della C.T.S. n. 62 del 30/06/2021.
- In sede di Conferenza in sintesi:
- il rappresentante del Comune di Catania ha rappresentato che per mero errore non è stato pubblicato l'avviso al pubblico all'Albo pretorio, e che avrebbe provveduto a pubblicarlo dandone comunicazione alla Conferenza di Servizi, riservandosi di rendere il parere di competenza del Settore Urbanistica;
 - il Proponente ha presentato una modifica della configurazione del progetto per eliminare l'interferenza riscontrata dal Comando Militare dell'Aeronautica e in merito a quanto comunicato dalla Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania – S14.4 con nota prot. 1715 del 02/02/2022, ha rappresentato che l'area di impianto che interessava la fascia di rispetto del F. Gornalunga è stata stralciata e che il cavidotto che interessa la fascia di rispetto del F. Simeto è previsto interrato su strada esistente;
 - il rappresentante del Servizio 3 "Aree Naturali Protette" ha rappresentato che alla luce della documentazione integrativa prodotta per quanto attiene allo Studio di Incidenza ha ritenuto che non si prevedono particolari problematiche riservandosi di rendere a breve il parere endoprocedimentale per la VINCA;
 - si dà atto della nota inserita nella chat della Conferenza prot. 24358 del 16/02/2022 dell'Ufficio del Genio Civile di Catania riportante osservazioni, richieste di integrazioni e revisioni progettuali che garantiscano il rispetto dell'invarianza idraulica;
 - il rappresentante della Telecom S.p.A. ha rappresentato che l'area oggetto dell'intervento potrebbe contenere sotto servizi di Telecom Italia.
- VISTA** la nota prot. n. 2864 del 18/02/2022 (prot. DRA n. 10188 del 21/02/2022) a firma del Segretario Generale con la quale l'Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia, in merito agli aspetti relativi alla compatibilità idrogeologica ed idraulica di cui alle N.A. del PAI, visto che l'area dove è ubicato il

progetto in esame ricade all'interno del Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) Area Territoriale del Bacino del Fiume Simeto (094), ubicata in parte in area a pericolosità idraulica P3 (alta) e per la rimanente parte in area pericolosità idraulica P2 (media), la cui disciplina è regolamentata dagli art. 26 c.1 (pericolosità P3 e P4), e art. 27 c.1 (pericolosità P2 e P1) del D.P. n. 9/AdB del 06/05/2021 (G.U.R.S. n. 22 del 21/05/2021) con cui sono approvate le nuove Norme di Attuazione del PAI; in merito agli aspetti relativi al T.U. sulle OO.PP. di cui al R.D. 523/1904 e ss.mm.ii., poiché l'intervento progettuale ricade all'interno di terreni che risultano occupati dall'acqua con eventi di piena corrispondenti ad un tempo di ritorno $Tr = 100$ anni in cui vigono le limitazioni previste dall'art. 96, lettera f, del R.D. n. 523/1904, determinate secondo i criteri di cui alla D.S.G. n. 189 del 09/09/2020, per quanto detto, ha rappresentato che non vi sono i presupposti per il rilascio del parere di competenza dell'Autorità di Bacino, poiché in contrasto con il quadro normativo sopra delineato;

VISTA la nota prot. n. 10189 del 28/02/2022 (prot. DRA n. 12248 del 01/03/2022) con la quale l'Aeronautica Militare - Comando Scuole dell'A.M. / 3^a Regione Aerea ha espresso, ai sensi dell'art. 334, comma 1 del D.Lgs. 66/2010 e dell'art. 710 del R.D. 327/1942 (Codice della Navigazione) parere favorevole con condizioni;

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. 15245 del 09/03/2022 con la quale il TERNA ha comunicato di avere trasmesso con lettera prot. TERNA/P20210000204 il parere di rispondenza del progetto delle opere RTN ai requisiti di cui al Codice di Rete;

VISTA la nota prot. DRA n. 22786 del 05/04/2022 con la quale il Servizio 1 DRA ha convocato la *seconda* riunione della "CdS";

VISTA la nota prot. n. 11856 del 06/04/2022 (prot. DRA n. 23705 del 06/04/2022) con la quale il Servizio X del Dipartimento Energia ha confermato il nulla osta rilasciato con nota prot. n. 40270 del 01/12/2020;

RICHIAMATO il verbale della *seconda* riunione della "CdS", tenutasi l'11/04/2022 in via telematica e in modalità audio/video tramite Skype, notificato dal Servizio 1 DRA con nota prot. 26124 del 14/04/2022, nel corso della quale sono stati richiamati i pareri, nulla osta e note acquisiti alla data della Conferenza.

In sede di Conferenza in sintesi:

- il rappresentante della Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania rilascia il nulla osta ai sensi dell'art. 142 lettera c) del D. Lgs n. 42/2004 con condizioni;
- il rappresentante dell'Ufficio del Genio Civile di Catania U.O.3, ha comunicato l'impossibilità ad esprimere parere in quanto il riscontro alla nota dell'Ufficio di osservazioni e richiesta integrazioni, prot. 24358 del 16/02/2022, è avvenuto nella stessa giornata della Conferenza, e pertanto l'Ufficio preso atto di quanto rappresentato in sede di Conferenza dal Proponente sugli approfondimenti prodotti ha comunicato la riserva a valutarli;
- il rappresentante del Settore Ambiente del Comune di Catania si è riservato di esprimere parere congiunto alle Direzioni Urbanistica e Lavori Pubblici e Ambiente del Comune di Catania, ritenendo che sia fondamentale acquisire un parere definitivo da parte dell'Autorità di Bacino sulle questioni sollevate con la nota prot. n. 2864 del 18/02/2022;
- il Proponente ha comunicato di avere ricevuto la nota prot. 18859 del 11/04/2022 con la quale ARPA Sicilia trasmette la relazione istruttoria della U.O.S. Bonifiche che ha ritenuto approvabile il Piano di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo trasmesso dal Proponente in data 22/02/2022.

VISTA la nota prot. n. 6732 del 22/04/2022 (prot. DRA n. 28400 del 26/04/2022) con la quale la Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania – Sezione per i Beni Paesaggistici e Demoetnoantropologici, ha rilasciato l'autorizzazione prevista dall'art. 146, comma 2 del Codice, con le condizioni di cui al parere, prot. n. 6397 del 14/04/2022, della competente UO4 Beni Archeologici;

VISTA la nota prot. DRA n. 26124 del 14/04/2022 con la quale il Servizio 1 DRA ha convocato la *terza* riunione della "CdS";

VISTA la nota prot. n. 373-P del 28/04/2022 (prot. DRA n. 29789 del 29/04/2022) con la quale Telecom Italia ha rilasciato Nulla Osta all'esecuzione delle opere previste;

RICHIAMATO il verbale della *terza* riunione della “CdS”, tenutasi il 16/05/2022 in via telematica e in modalità audio/video tramite Skype, notificato dal Servizio 1 DRA con nota prot. 36760 del 20/05/2022, nel corso della quale sono stati richiamati i pareri, nulla osta e note acquisiti alla data della Conferenza.

In sede di Conferenza in sintesi:

- il Proponente ha dichiarato di avere ricevuto la nota prot. 5456 del 2/02/2021 con la quale la Città Metropolitana di Catania – II Dipartimento - 1° Servizio – Pianificazione delle opere pubbliche e viabilità ha reso nulla osta con prescrizioni;
- il rappresentante dell’Ufficio del Genio Civile di Catania ha presentato una serie di osservazioni e richiesto chiarimenti testimoniati da approfondimenti e rappresentazioni progettuali al fine di dimostrare la effettiva funzionalità del sistema di drenaggio e cattura delle acque meteoriche di ruscellamento superficiale evidenziando inoltre la necessità che l’Autorità di Bacino si pronunci sulla fattibilità del progetto e sulla possibilità di addurre le acque dai bacini di laminazione ad un recapito idrografico;
- il rappresentante dell’Autorità di Bacino (AdB) ha rappresentato tra l’altro che: in merito agli aspetti legati al PAI, vanno applicate le precedenti N.diA. del PAI che prevedono, riguardo alle aree a Pericolosità idraulica P3, che risultano consentite le realizzazioni di nuove infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico corredate da uno studio di compatibilità idraulica ed ha richiesto integrazioni;
- il rappresentante del Comune di Catania ha dichiarato che per quanto esposto dai rappresentanti dell’Ufficio del Genio Civile e dell’A. di B. si riserva di analizzare, unitamente alle Direzioni Urbanistica e Lavori Pubblici, la documentazione che verrà prodotta al fine di pervenire alla espressione di un parere unico da parte del Comune;
- il rappresentante del Servizio 3 – Aree Naturali Protette del DRA ha comunicato il rilascio a breve del parere endoprocedimentale per la VINCA.

VISTA nota prot. 44497 del 24/05/2022 (prot. DRA n. 38137 del 25/05/2022) con la quale il Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale – Servizio 5 ha rilasciato ai soli fini del parere preventivo nulla osta per quanto di propria competenza;

VISTA la nota prot. n. 44044 del 14/06/2022 con la quale il Servizio 3 – Aree Naturali Protette del Dipartimento Regionale Ambiente ha rilasciato il parere positivo con prescrizioni endoprocedimentale alla V.I.A. ai sensi del D.A. A.R.T.A. 36 14/02/2022;

VISTA la nota prot. DRA n. 43152 del 10/06/2022 con la quale il Servizio 1 DRA ha convocato la *quarta* riunione della “CdS”;

VISTA la nota acquisita al prot. DRA 40572 del 01/06/2022, con la quale il Proponente ha comunicato che la potenza dell’impianto ha subito una riduzione a 31.410,40 kWp;

RICHIAMATO il verbale della *quarta* riunione della “CdS”, tenutasi il 22/06/2022 in via telematica e in modalità audio/video tramite Skype, notificato dal Servizio 1 DRA con nota prot. 48230 del 29/06/2022, nel corso della quale sono stati richiamati i pareri, nulla osta e note acquisiti alla data della Conferenza.

In sede di Conferenza in sintesi:

- il rappresentante dell’Autorità di Bacino ha comunicato che preso atto delle modifiche progettuali che portano al di fuori delle aree a pericolosità idraulica P3, l’intervento ha evidenziato che “permane comunque una grossa area d’intervento su area P2 su cui è previsto uno studio di compatibilità la cui valutazione di merito al rispetto delle N.A. del PAI è di specifica competenza del Comune di Catania. Per quanto attiene gli aspetti legati alle limitazioni imposte dall’art. 96 lett. F del D.S.G. 189/2021 le stesse sono superate dal nuovo D.S.G. 119/2022”. E’ stato evidenziato che sono emerse criticità relative alle modalità di recapito delle acque del sistema di regimentazione e di laminazione sul fiume Gornalunga e pertanto ha richiesto integrazioni;
- il rappresentante della Direzione Urbanistica del Comune di Catania ha comunicato di non poter emettere parere di competenza fino a quando non saranno definiti gli interventi di mitigazione ambientale/idraulica.

- è stato dato atto che il Settore Ambiente del Comune di Catania ha anticipato tramite mail il proprio parere favorevole di cui alla nota prot. n. 251220 del 22/06/2022, di cui viene data lettura in Conferenza;
- il Rappresentante dell' Ufficio del Genio Civile di Catania ha inserito nella chat della Conferenza la nota prot. 90545 del 22/06/2022 (prot. DRA 46575 del 22/06/2022) con la quale è stato reso parere favorevole ai sensi del D.M. 17/01/2018 (art. 6 § 12) con le imprescindibili condizioni nella medesima nota riportate;
- il rappresentante della Città Metropolitana di Catania – II Dipartimento - 4° Servizio ha chiesto informazioni in merito alla valutazione dell'effetto cumulo.

VISTA la nota prot. n. 90545 del 22/06/2022 (prot. DRA n. 46575 del 22/06/2022) con la quale il Genio Civile di Catania ha espresso parere favorevole di fattibilità con condizioni, ai sensi del D.M. 17/01/2018;

VISTA la nota prot. n. 251220 del 22/06/2022 (prot. DRA n. 46763 del 23/06/2022) con la quale il Comune di Catania – Direzione Politiche per l'Ambiente ha espresso parere favorevole ai fini della conclusione del procedimento di VIA ai sensi dell' art. 23 del D.Lgs 152/2006;

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. 4225 del 23/01/2023 con la quale la Città Metropolitana di Catania - II Dipartimento - 4° Servizio, ha ritenuto esaustive le misure adottate a protezione delle matrici ambientali, ed ha espresso parere favorevole di Valutazione d'Impatto Ambientale ai sensi dell'art.24 del D.Lgs.152/06 e ss.mm.ii.

ACQUISITO il Parere Istruttorio Conclusivo (P.I.C.) n. 17/2023 rilasciato dalla C.T.S. nella seduta del 27/01/2023, trasmesso da quest'ultima al Servizio 1 D.R.A. con nota prot. n.6204 del 31/01/2023 recante l'attestazione delle presenze sottoscritta dal Presidente e dal Segretario della C.T.S., con il quale è stato espresso parere favorevole alla compatibilità ambientale del progetto subordinatamente all'ottemperanza delle prescrizioni ambientali ivi impartite;

PRESO ATTO della dichiarazione ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 resa dal Legale Rappresentante della Società sui professionisti incaricati della redazione del progetto e delle lettere di incarico controfirmate dai professionisti, trasmesse con la nota prot. DRA n. 63172 del 28/10/2020;

RITENUTO sulla base di quanto sopraesposto di poter concludere il procedimento, relativamente alla V.I.A., con l'adozione di un provvedimento positivo con condizioni;

FATTI SALVI i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi;

A TERMINE delle vigenti disposizione

DECRETA

Articolo 1

Si esprime **giudizio positivo di compatibilità ambientale (V.I.A.)** ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., per il progetto denominato *“Progetto di un impianto fotovoltaico denominato “SIGONELLA” della potenza di 31.410,40 kWp (33.470,4 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzarsi nel Comune di Catania (CT) in Contrada Malaventano, nel N.C.T. Foglio 58, particelle 202, 204, 135, 138”* proposto dalla Società EDISON Spa, con sede legale in Milano, Foro Buonaparte 31, cap 20121 (C.F. e P.IVA 08263330014 REA MI-1698754 e PEC: asee@pec.edison.it), a **condizione** che vengano ottemperate le seguenti prescrizioni ambientali:

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali

Oggetto della prescrizione	Dovrà essere trasmessa copia del progetto esecutivo rielaborato in funzione delle condizioni/prescrizioni impartite dal presente parere. Il progetto esecutivo dovrà contenere tutte le misure di mitigazione contenute nello Studio di Impatto Ambientale e nella documentazione di progetto esaminata non in contrasto con le seguenti condizioni.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali – Valutazione di Incidenza
Oggetto della prescrizione	<p>Il progetto esecutivo dovrà essere rielaborato anche in funzione delle prescrizioni impartite dal DRA Servizio 3 – Aree Naturali Protetti con nota prot. 44044 del 14/06/2022, con la quale si “<i>esprimere parere positivo a condizione che:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> <i>1. Per la riqualificazione dell’area di 6 ettari a sud dell’impianto, si concordino con questo Servizio 3, prima della definizione del relativo progetto esecutivo, lo schema di messa a dimora della vegetazione e le specie erbacee, arbustive e arboree da utilizzare;</i> <i>2. La stessa area, di cui al punto 1, dovrà essere permanentemente protetta dall’ingresso di animali al pascolo per almeno 10 anni al fine di consentire l’attecchimento e il regolare accrescimento delle essenze arboree e arbustive;</i> <i>3. Il monitoraggio post operam dell’avifauna sia condotto per almeno 5 anni, comprenda sia il periodo di migrazione primaverile che quello autunnale e i risultati siano trasmessi annualmente a questo Servizio;</i> <i>4. Nella fascia arborea perimetrale siano inseriti anche esemplari di specie arboree fruttifere utili alla fauna, come il gelso bianco (Morus alba) e il fico (Ficus carica);</i> <i>5. Siano installate, internamente all’area dell’impianto almeno 5 “piramidi ornitologiche” (strutture piramidali composte di tronchi d’albero poste in modo ordinato a formare una struttura a piramide) e/o cataste di tronchi di albero, utili all’incremento della biodiversità come previsto nella relazione sulla mitigazione ambientale;</i> <i>6. Al fine di ridurre l’inquinamento luminoso notturno, l’illuminazione dell’impianto deve essere realizzata in settori indipendenti e deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di una volpe o di un istrice) e solamente per il settore interessato;</i> <i>7. Siano rispettate le previsioni riguardo alla apertura di varchi nelle recinzioni della dimensione di 20x50 cm ogni 10 metri;</i> <i>8. Divieto di effettuare livellamenti del terreno o modifiche altimetriche degli stessi;</i> <i>9. Divieto di effettuare spietramenti;</i> <i>10. Divieto di compattamento del suolo (ad esclusione delle principali piste di servizio);</i>

Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	DRA Servizio 3 – Aree Naturali Protetti

Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali – Idraulica
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere acquisita con esito favorevole l'Autorizzazione dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia ai sensi art. n. 93 R.D. 523/1094 e ss.mm.ii., già richiesta dal Proponente con nota prot. n. PU-2543 del 07/07/2022 (prot. DRA 51768 del 11/07/2022).
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali – Geologico, Geotecnico e Sismico
Oggetto della prescrizione	<p>Il progetto esecutivo dovrà essere rielaborato anche in funzione delle prescrizioni impartite dall'Ufficio del Genio Civile di Catania con prot. n. 90545 del 22/06/2022 (prot. DRA n. 46575 del 22/06/2022) con la quale si “<i>esprime parere favorevole di fattibilità ai sensi del D.M. 17/01/2018 (art.6 par. 12 - fattibilità di opere su grandi aree) al progetto in argomento (omissis) alle seguenti imprescindibili condizioni:</i></p> <ol style="list-style-type: none"> 1. <i>Nessuna richiesta di ristoro o indennizzo la Ditta potrà chiedere nel caso di danni da esondazioni del reticolo idrografico e conseguenti allagamenti dell'impianto in tutte le sue articolazioni;</i> 2. <i>La ditta dovrà essere disposta ad interventi integrativi, rispetto a quanto previsto in progetto, qualora in esercizio si manifestassero disfunzioni idrologiche e idrauliche non previste in questa fase progettuale;</i> 3. <i>Gli interventi per la gestione controllata delle acque meteoriche e quelli compresi in una fascia di 10 m dalle sponde dovranno essere preventivamente autorizzati dall'Autorità di bacino attraverso l'Autorizzazione Idraulica Unica - con provvedimento rilasciato ai sensi delle R.D. n. 523/1904 e delle norme di attuazione del Piano Straccio per l'Assetto Idrogeologico e del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e con le modalità di cui ai Decreti del Segretario Generale n. 55 del 07/08/2019, n. 68 delle 12/09/2019 e n. 118 delle 11/11/2019.</i>

	<i>Si evidenzia altresì che l'autorizzazione del progetto esecutivo ai sensi degli Artt. 17 e 18 della legge 64/74 (omissis) potrà venire con le modalità di cui al D.D.G. n. 8 del 2020 del DRT (allegato A), accedendo alla piattaforma telematica "Sisma Sicilia" (omissis)";</i>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	Ufficio del Genio Civile di Catania

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali – Vincolo Paesaggistico ed Archeologico
Oggetto della prescrizione	<p>Il progetto esecutivo dovrà essere rielaborato anche in funzione del nulla osta espresso dal rappresentante della Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Catania durante la seconda Conferenza di Servizi istruttoria del 11 aprile 2022, precisamente: <i>“che non vengano realizzate opere all'interno della fascia di rispetto del torrente Gornalunga tutelata all'interno del Piano Paesaggistico con livello di tutela III contesto 21 g), in cui si prescrive che è vietato realizzare impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo; che l'attraversamento sul fiume Simeto del cavidotto avvenga attraverso il sistema del micro-tunnelling, secondo quanto previsto dall'art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016 come modificato dal D.Lgs. n. 56/2017; tutte le attività di scavo siano eseguite sotto la sorveglianza di archeologici messi a disposizione dalla Ditta responsabile dei lavori scelti tra coloro che figurano nell'albo del Ministero della Cultura sotto l'alta sorveglianza di questa Soprintendenza che avrà facoltà di richiedere qualora lo ritenesse necessario lo scavo a mano fino agli strati sterili; gli archeologici incaricati dalla Ditta che dovranno essere costantemente presenti in cantiere durante gli scavi dovranno provvedere a tutta la documentazione topografica, grafica, fotografica e testuale necessaria per la documentazione dei lavori e degli eventuali rinvenimenti di interesse archeologico. Alla fine dei lavori dovrà essere consegnata a questo Ufficio una relazione finale sulle indagini e gli scavi condotti comprensiva della documentazione di cui al punto precedente. La data di inizio dei lavori dovrà essere comunicata formalmente e con almeno venti giorni di anticipo affinché la scrivente possa predisporre quanto necessario. Dovrà altresì essere formalmente indicato il nome della Ditta che eseguirà gli stessi, del Direttore dei lavori e degli Archeologi incaricati della sorveglianza, dei quali dovranno essere forniti anche i recapiti telefonici e di posta certificata. Qualora nel corso dei lavori venissero alla luce resti o stratigrafie di interesse archeologi così potranno richiedere varianti al progetto originario per la tutela delle strutture emerse”.</i></p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Catania

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali - Vincolo aeronautico
Oggetto della prescrizione	<p>Il progetto esecutivo dovrà essere rielaborato anche in funzione della nota prot. n. 10189 del 28/02/2022 (prot. DRA n. 12248 del 01/03/2022) con la quale l'Aeronautica Militare - Comando Scuole dell'A.M. / 3^a Regione Aerea ha espresso, ai sensi dell'art. 334, comma 1 del D.Lgs. 66/2010 e dell'art. 710 del R.D. 327/1942 (Codice della Navigazione) parere favorevole a condizione che:</p> <p><i>“a) <u>l'intervento sia realizzato in conformità al nuovo layout di progetto proposto</u> e asseverato dal professionista incaricato, nel rigoroso rispetto dei vincoli imposti con il Decreto a riferimento b); analoga asseverazione, sottoscritta dal responsabile della Società di gestione e dal Direttore dei lavori dovrà essere rilasciata al termine dei Lavori e inoltrata al locale Comando dell'Aeroporto di Sigonella responsabile delle attività di verifica e rispetto del vincolo servile imposto;</i></p> <p><i>b) nel caso si manifestino eventuali e imprevedibili fenomeni di riflessione/abbagliamento molesti segnalati dall'autorità militare Aeroportuale in fase di esercizio dell'impianto, la società proponente e il gestore dovranno eseguire a propria cura e spesa tutte le azioni e provvedimenti necessari alla loro eliminazione mediante la rimodulazione della posizione dei pannelli, dell'inclinazione e/o orientamento”;</i></p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	Aeronautica Militare - Comando Scuole dell'A.M. / 3 ^a Regione Aerea

Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali – Interferenze opere di bonifica
Oggetto della prescrizione	<p>Il progetto esecutivo dovrà essere rielaborato anche in funzione della nota nota del Consorzio di Bonifica Sicilia Orientale protocollo n. 0004562 del 12/04/21 (prot. D.R.A n. 21605 del 12/04/2021) con il quale “<i>si rilascia Nulla Osta condizionato in quanto nelle aree indicate ricadono opere consortili (rete primaria, secondaria e terziaria). Si rimane a disposizione per l'esame congiunto del progetto al fine di censire e definire le soluzioni esecutive delle predette interferenze</i>”;</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 8
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Mitigazioni Vegetazione-Fauna
Oggetto della prescrizione	<p>In sede di Progetto Esecutivo dovranno essere redatti gli elaborati di dettaglio (relazioni, grafici a scala non superiore al rapporto 1:2000 e stralci 1:500 oltre a computi e stime) per dare evidenza degli interventi di mitigazione, delle specie e delle tecniche utilizzate. Inoltre:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Relativamente alla fascia arborea perimetrale il Proponente dovrà presentare gli elaborati tecnici di dettaglio dai quali sia possibile evincere la modalità di impianto con l'indicazione planimetrica, a scala adeguata; b) Le fasce perimetrali dovranno avere un'ampiezza di almeno 10 metri e con un sesto di impianto tale da realizzare una fascia coprente; c) La fascia di mitigazione dovrà essere effettuata prima della messa in esercizio dei pannelli fotovoltaici; d) Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto; e) Dovranno essere previsti, ogni 5 metri l'uno dall'altro, dei varchi creati nelle recinzioni della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, per consentire il passaggio della piccola fauna; f) Le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta e/o stabilizzata. Dovrà inoltre essere ridotto e razionalizzato il sistema delle stradelle di servizio all'interno dell'impianto; g) È fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli. Dovranno essere evitati spietramenti, e interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio);
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 9
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Vegetazione

Oggetto della prescrizione	<p>Per tutti gli impianti a verde previsti:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone o storicizzate e/o colture legnose-agrarie, coerenti con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell'area. Nel caso di utilizzo di colture agrarie, queste dovranno essere alternate con specie vegetali caratteristiche della macchia mediterranea. In particolare, dovrà essere previsto l'uso di specie con dimensioni minime delle piante in vaso da cm 30-40 e/o minimo di anni 5 d'età. È fatto divieto utilizzare specie aventi carattere invasivo; b) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone, o da vivai in possesso di licenza ai sensi dell'art 4 del Dlgs 386/03 rilasciata dal Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana (avendo così certezza del germoplasma autoctono) ad eccezione delle specie erbacee coltivate per le quali è ammesso l'uso di sementi di origine commerciale di provenienza fuori situ. c) Tra le specie erbacee e arbustive facenti parte del progetto a verde si dovranno prevedere anche specie atte a fornire un'alta diversità entomologica, grazie alla presenza di fioriture dilazionate nell'arco dell'anno. Per la componente avifaunistica si dovrà prevedere la presenza di specie arboree e arbustive che possano offrire sia rifugio che fonti alimentari; d) Gli interventi a verde dovranno essere mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tali fini, in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovrà essere presentato un idoneo Piano di manutenzione. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori; e) Dovrà essere previsto un piano colturale con specifica indicazione delle specie che verranno utilizzate, tecniche di impianto e cure colturali al fine di mantenere e migliorare il livello della fertilità dei suoli.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Mitigazioni –Vegetazione – Fauna

Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato il progetto esecutivo degli interventi di compensazione ed in particolare: <ul style="list-style-type: none"> a) Gli interventi di riqualificazione naturalistica dovranno interessare tutta l'area di proprietà del proponente, con vegetazione autoctona coerente con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell'area. La scelta dovrà essere effettuata attingendo all'elenco specie delle Aree Ecologicamente Omogenee allegate al Piano Forestale Regionale; b) Gli interventi dovranno essere corredati da un idoneo Piano di manutenzione.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 11
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Compensazioni
Oggetto della prescrizione	In merito alle opere di compensazione, dovrà essere trasmesso il piano degli interventi di compensazione ambientale che verrà concordato con il Comune ai sensi del D.M. 10/09/2010 con allegato il cronoprogramma degli interventi. Gli interventi dovranno essere finalizzati al recupero o al miglioramento ambientale del contesto territoriale in oggetto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 12
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo/paesaggio
Oggetto della prescrizione	Tutti i manufatti (comprese Cabina Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili: <ul style="list-style-type: none"> a) devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi; b) ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, dotati di impianto antincendio; c) ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di

	inquinanti sul terreno.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 13
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo-Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere presentati in fase di progettazione esecutiva adeguati elaborati progettuali al fine di dimostrare che non viene alterata la morfologia dei luoghi e l'attuale pendenza dei terreni.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 14
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, dovranno essere indicati in maniera dettagliata tutte le misure di mitigazione che verranno attuate al fine di mantenere l'equilibrio idrogeologico e l'invarianza idraulica dell'area sulla base di appositi e specifici studi di dettaglio.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 15
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali

Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, si dovranno quantificare i fabbisogni idrici dell'impianto nelle fasi di cantiere ed esercizio ed identificare le soluzioni impiantistiche, opportunamente dimensionate, per il recupero ed il riutilizzo delle acque meteoriche.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 16
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva si dovrà redigere una stima dei rifiuti prodotti in fase di cantiere dell'impianto avendo cura di specificare la quantità per ciascuna tipologia di rifiuto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 17
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	I materiali scaturenti dalle operazioni di scavo devono essere sottoposti alle disposizioni ed alle procedure previste dal Regolamento, approvato con D.P.R. 120 del 13/06/2017.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 18
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	Mitigazioni / Cantierizzazione
Oggetto della prescrizione	Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere adeguato il <i>Piano di Cantieriz-</i>

	<p>zazione con la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere, che preveda tra l'altro le misure di mitigazione da applicare in tale fase, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> a. In corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc); b. Durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee; c. Durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna; <p>Dovrà essere prodotto cronoprogramma dettagliato delle fasi di impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione).</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 19
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	In fase di cantiere
Ambito di applicazione	Suolo Acqua – Atmosfera - Rumore
Oggetto della prescrizione	<ul style="list-style-type: none"> a) I macchinari usati per le trivellazioni, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche. b) Durante la fase di esecuzione delle operazioni di cantiere e di dismissione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a evitare la produzione di polveri aero-disperse, rumore ed emissioni in atmosfera
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere
Ente vigilante	Arpa Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 20
Macrofase	<i>Corso Operam</i>

Condizione Ambientale	n. 20
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Cantiere
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione dei Parchi fotovoltaici, e successivamente alle opere di recinzione, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione con le fasce vegetate. Gli interventi dovranno avvenire secondo quanto descritto in progetto. Il Proponente in merito dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica sugli interventi di mitigazione realizzati.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 21
Macrofase	<i>Ante Operam-in Corso Opera –Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale vegetazione, fauna terrestre, avifauna e paesaggio.
Oggetto della prescrizione	<p>Dovrà essere presentato un Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A) annuale, della durata di almeno 5 anni, su vegetazione, fauna terrestre, avifauna e paesaggio, che preveda rilievi sia nelle aree esterne che nelle aree interne all'impianto, riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d'opera, post-operam) con riferimento anche agli interventi di mitigazione e compensazione.</p> <p>Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.</p> <p>Il PMA dovrà essere preventivamente approvato dall' Autorità Ambientale della Regione Siciliana.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 22
Macrofase	<i>Ante Operam-in Corso Opera –Post Operam</i>

Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale - Pedofauna.
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato un Piano di Monitoraggio Ambientale, della durata di almeno 5 anni per la pedofauna, da realizzarsi all’inizio delle stagioni primaverili e circa a metà di quella autunnale, con l’elaborazione di indici biotici come il QBS (Qualità Biologica del Suolo). Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 23
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Suolo – Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	<ul style="list-style-type: none"> a) Il sopra-suolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l’opera di decespugliamento dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat. b) È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. Sarà possibile utilizzare esclusivamente prodotti eco-compatibili certificati. c) Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell’impianto, dovranno essere previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 24
Macrofase	<i>Post operam</i>
Fase	In fase di esercizio

Condizione Ambientale	n. 24
Ambito di applicazione	Parere preventivo endoprocedimentale alla V.I.
Oggetto della prescrizione	<p>In conformità alle prescrizioni impartite dal DRA Servizio 3 – Aree Naturali Protetti con nota prot. 44044 del 14/06/2022, in fase di gestione dell'impianto attivo siano rispettate le seguenti misure:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Divieto di uso di diserbanti nella gestione della vegetazione; 2. Divieto di piro-diserbo; 3. Divieto di utilizzare detergenti o altre sostanze non biodegradabili per la pulizia dei pannelli; 4. Divieto di bruciatura della vegetazione sfalciata.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di gestione
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	DRA Servizio 3 – Aree Naturali Protetti

Condizione Ambientale	n. 25
Macrofase	<i>Post operam</i>
Fase	Dopo dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Dismissione
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) Il piano di disattivazione e smantellamento dell'impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali con altezze di tronco pari ad almeno un metro e mezzo. Il progetto deve prevedere la rinaturazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture legnose agrarie. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi; b) Il piano che dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significativi impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati a norma di legge; c) Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi; d) Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della regione Sicilia. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici;
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana

Condizione Ambientale	n. 25
Ente coinvolto	

Articolo 2

Costituisce parte integrante e sostanziale del presente decreto il parere istruttorio conclusivo (P.I.C.) n. 17/2023 della C.T.S. del 27/01/2023 citato in premessa, nel quale sono contenute le motivazioni e le considerazioni su cui si fonda la decisione di cui al precedente art. 1, composto da n. 117 pagine comprensivo del foglio firme presenze della commissione.

Articolo 3

Ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il presente provvedimento ha un'efficacia temporale pari a 5 (cinque) anni, decorsi i quali senza che il progetto sia stato realizzato il procedimento di V.I.A. deve essere reiterato fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte di questo Assessorato.

Articolo 4

Ai sensi dell'art. 27-bis comma 7 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. il presente provvedimento, rilasciato esclusivamente per gli aspetti di natura ambientale di cui al suddetto decreto, dovrà essere compreso nel P.A.U.R. che sarà rilasciato da questo Assessorato una volta acquisiti nell'ambito del relativo procedimento i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, fermo restando che la decisione di concedere i medesimi titoli abilitativi da parte degli Enti/Amministrazioni competenti è assunta sulla base del presente provvedimento.

Articolo 5

Il Proponente è tenuto ad ottemperare alle condizioni ambientali contenute nel presente provvedimento, ai sensi dell'art. 28 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.; a tal fine, il progetto esecutivo, rielaborato secondo le condizioni ambientali impartite dal presente decreto ed i pareri resi dagli altri Enti/Amministrazioni competenti, dovrà essere trasmesso a questo Assessorato e ad A.R.P.A. Sicilia per la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali di cui all'art. 1, che sarà svolta secondo quanto previsto dal protocollo d'intesa D.R.A./A.R.P.A. approvato con D.D.G. n. 195 del 26/03/2020. In assenza di verifica di ottemperanza, non potrà essere autorizzato l'avvio dei lavori. La violazione delle disposizioni di cui al presente articolo comporta l'applicazione delle sanzioni ex art. 29 del D. Lgs. 152/2006.

Articolo 6

Eventuali modifiche al progetto dovranno essere preventivamente trasmesse a questo Assessorato al fine di potere valutare se siano da ritenersi significative a livello ambientale e debbano essere sottoposte alle procedure ambientali di cui al D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii..

Articolo 7

L'Autorità competente al rilascio del titolo abilitativo alla esecuzione dell'opera e/o all'esercizio dell'attività, nell'ambito dei propri compiti, dovrà verificare che i lavori vengano eseguiti nel rispetto dei contenuti del progetto approvato con il presente provvedimento e nel rispetto delle condizioni ambientali impartite dal parere ambientale sopra richiamato.

Articolo 8

Ai sensi dell'art. 29 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., qualora siano accertati inadempimenti o violazioni delle condizioni ambientali ovvero in caso di modifiche progettuali che rendano il progetto difforme da quello sottoposto al procedimento di VIA, l'Autorità competente procede secondo la gravità delle infrazioni.

Articolo 9

Ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs 152/2006 il presente decreto sarà pubblicato integralmente sul sito istituzionale della Regione Siciliana (www.regione.sicilia.it/istituzioni/regione/strutture-regionali/assessorato-territorio-ambiente/dipartimento-ambiente) nonché, ai sensi dell'art. 68 comma 4 della Legge Regionale

12/08/2014, n. 21 e ss.mm.ii., sarà pubblicato nel Portale Valutazioni Ambientali di questo Dipartimento (<https://si-vvi.regione.sicilia.it>), Codice Procedura n. 1153 ed anche per estratto nella Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana nella forma di avviso.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale dinanzi al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) entro il termine di giorni 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione nella G.U.R.S. o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla medesima data di pubblicazione.

Palermo, 02/03/2023

F.to L'Assessore
Elena Pagana

Codice procedura: 1153

Classifica: CT_015_IF01153

Proponente: EDISON SPA

Procedimento: Procedura di Valutazione Impatto Ambientale (VIA) ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., integrata con la Procedura di Valutazione di Incidenza (VINCA) nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

OGGETTO: Progetto per la realizzazione di un impianto solare fotovoltaico ad inseguimento monoassiale denominato "Sigonella" della potenza di 31.410,40 kWp nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzare nel comune di Catania in Contrada Malaventano.

PARERE predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal Servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente Regione Siciliana e contenute sul nuovo portale regionale SIVVI.

PARERE ISTRUTTORIO CONCLUSIVO C.T.S. n. 17/2023 del 27/01/2023

VISTE le direttive 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente, e 85/337/CEE del Consiglio, del 27 giugno 1985, come modificata dalle direttive 97/11/CE del Consiglio, del 3 marzo 1997, e 2003/35/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 maggio 2003, concernente la valutazione di impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, nonché riordino e coordinamento delle procedure per la valutazione di impatto ambientale (VIA), per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);

VISTO il D.P.R. n. 357 del 08/03/1997 *“Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”* e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Legislativo n. 387/2003 e s. m. *“Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”*;

VISTO il Decreto Legislativo n. 42/2004 e ss.mm.ii *“Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”*;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 *“Norme in materia ambientale”* e ss.mm.ii.;

VISTO il D.M. 10 settembre 2010 *“Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili”*;

VISTO il D.P.R.S. 18 luglio 2012, n. 48 *“Regolamento recante norme di attuazione dell'art. 105, comma 5, della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11”*;

VISTO l'art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante "*Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale*", come integrato con l'art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO il Decreto Legislativo n 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii. "*Codice dei contratti pubblici*";

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016 – Costituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 "*Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata*"

VISTO il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo*";

VISTA la nota prot. 605/GAB del 13 febbraio 2019, recante indicazioni circa le modalità di applicazione dell'art. 27-bis del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTO il D.A. n. 295/GAB del 28/06/2019 che approva la "*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*";

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020 con il quale è stato modificato e sostituito il D.A. n. 142/GAB del 18 aprile 2018;

RILEVATO che con D.D.G. n. 195 del 26 marzo 2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con A.R.P.A. Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera, ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi), suolo e sottosuolo, radiazioni ionizzanti e non, rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida per la predisposizione dei quadri prescrittivi;

VISTA la Delibera di G.R. n. 307 del 20 luglio 2020, “*Competenza in materia di rilascio dei provvedimenti di valutazione d'impatto ambientale (VIA), di valutazione ambientale strategica (VAS), di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e di valutazione di incidenza ambientale (VINCA)*”.

VISTO il D.A. n. 285/GAB del 3 novembre 2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;

VISTO il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;

VISTO l'art. 73 della l.r. n. 9/2021 che ha stabilito che la Commissione Tecnica Specialistica di cui all'articolo 91 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9 e successive modificazioni, è composta da 60 commissari ed è articolata in tre Sottocommissioni distinte per materia;

VISTA la Delibera di Giunta n. 266 del 17 giugno 2021 con cui, in applicazione delle previsioni del comma 2 dell'art. 73 della LR 9/2021, è stata disciplinata l'articolazione delle predette sottocommissioni, modificata dalla Delibera di Giunta n. 47 del 12 febbraio 2022;

VISTO il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 che regola, a decorrere dal 1° gennaio 2022, il funzionamento della Commissione ed individua gli obblighi, i compiti e le funzioni assegnati al predetto organismo;

VISTO il D.A. n° 273/GAB del 29 dicembre 2021 con il quale, ai sensi dell'art. 73 della legge regionale 15 aprile 2021, n. 9, con decorrenza 1° gennaio 2022 e per la durata di tre anni, sono stati integrati i componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, completando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con ulteriori due nuovi componenti;

VISTO il D.A. n. 275/GAB del 31 dicembre 2021 di mera rettifica del nominativo di un componente nominato con il predetto D.A. n. 273/GAB;

VISTO D.A. n° 24/GAB del 31 gennaio 2022 con il quale si è provveduto a completare la Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale n. 67 del 12 febbraio 2022 avente per oggetto: “*Aggiornamento del Piano Energetico Ambientale Regionale Siciliano- PEARS*”;

VISTO il D.A. n. 36/GAB del 14 febbraio 2022 “*Adeguamento del quadro normativo regionale a quanto disposto dalle Linee Guida nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VINCA)*” che abroga il D.A. n. 53 del 30 marzo 2007 e il D.A. n. 244 del 22 ottobre 2007;

VISTO il D.A. n. 38/GAB del 17 febbraio 2022 con cui, in applicazione della Delibera di Giunta n. 47 del 12 febbraio 2022 sono state modificate le sottocommissioni;

VISTO il D.A. n. 116/GAB del 27 maggio 2022 con il quale si è provveduto a nominare n° cinque componenti la Commissione Tecnica Specialistica in sostituzioni di altrettanti componenti dimissionari;

VISTO il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato, senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022, l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;

VISTO il D.A. 310/Gab del 28.12.2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;

VISTO il D.A. 6/Gab del 13/01/2023 con il quale è stata riformulata, in via transitoria, la composizione del Nucleo di Coordinamento;

VISTA l'istanza (prot. D.R.A. n. 63172 del 28/10/2020), sottoscritta in data 27/10/2020, con la quale il Sig. Stangalino Marco, nato a Novara, il 07/03/1963, C.F. STNMRC63C07F952T, domiciliato per la carica in Milano, via Foro Buonaparte 31, cap 20121, in qualità di Procuratore della società EDISON Spa (la "Società"), avente sede legale in Milano, Foro Buonaparte 31, cap 20121, P.IVA n° 08263330014 REA MI – 1698754, PEC asee@pec.edison.it, ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs 152/06 e s.m.i. chiede l'avvio della procedura di valutazione di impatto ambientale, ai fini del rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale per il progetto di un impianto fotovoltaico denominato "SIGONELLA" della potenza 33.470,4 kWp (33.470,4 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN, da realizzarsi nel Comune di Catania;

VISTA la nota **D.R.A. – Servizio 1°** "Autorizzazioni e Valutazioni Ambientali" prot. n. 69161 del 24/11/2020 avente per oggetto " *CT_015_IF01153 (Cod. Procedura 1153) EDISON SPA. – Progetto di un impianto fotovoltaico denominato "Sigonella" della potenza di 33.470,4 kWp (33.470,4 kW in immissione) nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzarsi nel comune di Catania in Contrada Malaventano, nel N.C.T Foglio 58, particelle 202, 204, 135, 138. - Procedura di Valutazione Impatto Ambientale (VIA) integrata con la Procedura di Valutazione di Incidenza (VINCA) nell'ambito del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. Comunicazione avvio procedibilità istanza per la procedura ambientale, pubblicazione documentazione, Responsabile del procedimento e contestuale trasmissione progetto alla CTS*";

VISTI i seguenti elaborati trasmessi dal **Proponente** e pubblicati sul portale SIVVI:

N°	DENOMINAZIONE	TITOLO ELABORATO
1	RS06ADD0001A0	Dichiarazione Conformità;
2	RS06AVV0002A0	Avviso al pubblico;
3	RS06ADD0003A0	Dich. sost., ai sensi dell'art.46 D.P.R. n.445/2000, certificato di vigenza ...;
4	RS06ADD0004A0	Dichiarazione sostitutiva di atto notorio in merito al valore del progetto...;
5	RS06ADD0005A0	Dichiarazione del soggetto proponente nonché di eventuali società...;
6	RS06ADD0006A0	Attestazione con cui un istituto di credito dichiara la propria disponibilità...;



7	RS06ADD0007A0	Dimostrazione della disponibilità giuridica dei suoli in ordine alle aree...;
8	RS06ADD0008A0	Dimostrazione della disponibilità giuridica dei suoli...;
9	RS06ADD0009A0	Dichiarazione d'impegno con la quale il richiedente assume nei confronti...;
10	RS06ADD0010A0	Dichiarazione (atto di adesione) con la quale il richiedente assume...;
11	RS06ADD0011A0	Dichiarazione sostitutiva, ai sensi dell'art.47 D.P.R. n.445/2000...;
12	RS06ADD0012A0	Preventivi per la connessione redatto dal gestore di rete elettrica...;
13	RS06ADD0013A0	Documento che riporta la destinazione urbanistica delle particelle...;
14	RS06ROI0014A0	Ricevuta di pagamento del contributo per oneri istruttori pari allo 0,01...;
15	RS06ROI0015A0	Ricevuta di versamento degli oneri per la valutazione;
16	RS06ADD0016A0	Dichiarazione d'impegno alla corresponsione, all'atto dell'avvio dei lavori...;
17	RS06ADD0017A0	Dichiarazione sostitutiva, ai sensi dell'art.47 D.P.R. n.445/2000...;
18	RS06ADD0018A0	Relazione utilizzo rocce e terre da scavo;
19	RS06ADD0019A0	Scheda tecnica Allegato A1;
20	RS06ADD0020A0	Dichiarazione sostitutiva veridicità contenuti della documentazione...;
21	RS06ADD0021A0	Dichiarazione sostitutiva veridicità contenuti della documentazione...;
22	RS06ADD0022A0	Dichiarazione sostitutiva veridicità contenuti della documentazione...;
23	RS06ADD0023A0	Dichiarazione sostitutiva veridicità contenuti della documentazione...;
24	RS06ADD0024A0	Dichiarazione sostitutiva veridicità contenuti della documentazione...;
25	RS06ADD0025A0	Dichiarazione sostitutiva veridicità contenuti della documentazione...;
26	RS06ADD0026A0	Dichiarazione elenco professionisti;
27	RS06ADD0027A0	Lettera di incarico Progettista;
28	RS06ADD0028A0	Lettera di incarico Agronomo;
29	RS06ADD0029A0	Lettera di incarico Biologo – faunista;
30	RS06ADD0030A0	Lettera di incarico Archeologo;
31	RS06ADD0031A0	Lettera di incarico Geologo;
32	RS06ADD0032A0	Lettera di incarico Progettista strutture;
33	RS06ADD0033A0	Scheda di sintesi VIA;
34	RS06ADD0034A0	Elenco Enti Autorizzazioni e Concessioni richieste;
35	RS06ADD0035A0	Dich. Sost. ex PTPCT;
36	RS06EPD0036A0	Inquadramento territoriale 1:25000;
37	RS06EPD0037A0	Tracciato elettrodotto su CTR 1:10.000;
38	RS06EPD0038A0	Layout impianto 1:2.000;
39	RS06EPD0039A0	Layout Opere di Connessione;
40	RS06EPD0040A0	Particolari impianto utente;
41	RS06EPD0041A0	Particolari costruttivi impianto fotovoltaico;
42	RS06EPD0042A0	Schema elettrico unifilare impianto fotovoltaico;
43	RS06EPD0043A0	Layout e Particolari Sottostazione Utente;
44	RS06EPD0044A0	Schema elettrico unifilare Sottostazione Utente e Stallo Arrivo...;
45	RS06EPD0045A0	Layout e Particolari Impianto di Rete;
46	RS06EPD0046A0	Particolari Tracker;
47	RS06EPD0047A0	Particolari architettonici cabine impianto;
48	RS06EPD0048A0	Particolari Varchi d'Accesso e cavidotto;
49	RS06EPD0049A0	Analisi aree soggette a limitazioni di tipo militare;
50	RS06EPD0050A0	Piano particellare e di Servitù;
51	RS06EPD0051A0	Elenco particelle e servitù;
52	RS06EPD0052A0	Render;
53	RS06EPD0053A0	Fotoinserimenti;
54	RS06ADD0054A0	Individuazione Fonti di Energia Rinnovabile;



55	RS06REL0055A0	Relazione generale;
56	RS06REL0056A0	Relazione generale - servitù Militari;
57	RS06REL0057A0	Relazione di Calcolo;
58	RS06REL0058A0	Relazione Geotecnica;
59	RS06REL0059A0	Relazione sui materiali strutturali;
60	RS06REL0060A0	Piano di manutenzione delle strutture;
61	RS06REL0061A0	Tabulati di calcolo;
62	RS06EPD0062A0	Tavole strutture piastre;
63	RS06EPD0063A0	Tavole strutture tracker;
64	RS06ADD0064A0	Scheda cabine elettriche CAV;
65	RS06ADD0065A0	Schede Power station SMA;
66	RS06ADD0066A0	Datasheet tracker;
67	RS06ADD0067A0	Technical data sheet;
68	RS06ADD0068A0	datasheet modulo fotovoltaico;
69	RS06ADD0069A0	Scheda tecnica Gabbioni;
70	RS06ADD0070A0	Scheda tecnica Geotessili;
71	RS06REL0071A0	Relazione dismissione;
72	RS06REL0072A0	Relazione tecnico-descrittiva Impianto;
73	RS06REL0073A0	Relazione tecnica campi elettromagnetici;
74	RS06REL0074A0	Relazione tecnica Elettrodotto MT;
75	RS06REL0075A0	Relazione tecnica Elettrodotto 150 kV - Sottastazione – Stallo;
76	RS06ADD0076A0	Computo Metrico Estimativo;
77	RS06ADD0077A0	Quadro economico;
78	RS06ADD0078A0	Cronoprogramma;
79	RS06GIS0079A0	Dati georiferiti;
80	RS06ADD0080A0	MISE nulla osta linee elettriche - Atto di sottomissione;
81	RS06ADD0081A0	MISE nulla osta linee elettriche - Dichiarazione di impegno;
82	RS06ADD0082A0	MISE nulla osta linee elettriche – AT;
83	RS06ADD0083A0	MISE nulla osta linee elettriche – MT;
84	RS06ADD0084A0	Genio Civile nulla osta idraulico/esercizio linee elettriche;
85	RS06ADD0085A0	Genio Civile nulla osta idraulico/esercizio linee elettriche – Dichiarazione...;
86	RS06ADD0086A0	Genio Civile nulla osta idraulico/esercizio linee elettriche;
87	RS06ADD0087A0	Genio Civile nulla osta idraulico/esercizio linee elettriche - Dich. Conf.;
88	RS06ADD0088A0	Genio Civile nulla osta idraulico/esercizio linee elettriche - Dich. Conf.;
89	RS06ADD0089A0	Genio Civile Istanza Autorizzazione;
90	RS06ADD0090A0	Genio Civile Avvenuto pagamento;
91	RS06ADD0091A0	Genio Civile Deposito calcoli L. 1086;
92	RS06ADD0092A0	Genio Civile Dich Geologo - D.L. – Progettista;
93	RS06ADD0093A0	Genio Civile Buffer 10 m. impianto;
94	RS06EPD0094A0	Carta dei vincoli su IGM 1:25000;
95	RS06EPD0095A0	Carta dei vincoli su CTR 1:10000;
96	RS06EPD0096A0	Carta SIC_ZPS_SZC 1:100000;
97	RS06EPD0097A0	Carta Natura - Habitat 1:25000;
98	RS06EPD0098A0	Carta natura - Indici 1:25000;
99	RS06EPD0099A0	Carta rete ecologica 1:50000;
100	RS06EPD0100A0	Carta della desertificazione 1.250.000;
101	RS06EPD0101A0	Carta dell'uso del suolo 1:10000;
102	RS06EPD0102A0	Piano d'Assetto Idrogeologico 1:10000;



103	RS06EPD0103A0	Piano di Gestione;
104	RS06EPD0104A0	Carta Interferenze Militari;
105	RS06REL0105A0	Relazione paesaggistica;
106	RS06SIA0106A0	Studio di Impatto Ambientale - Quadro di Riferimento Programmatico;
107	RS06SIA0107A0	Studio di Impatto Ambientale - Quadro di Riferimento Progettuale;
108	RS06SIA0108A0	Studio di Impatto Ambientale - Quadro di Riferimento Ambientale;
109	RS06SNT0109A0	Sintesi non tecnica;
110	RS06PMC0110A0	Piano di Monitoraggio Ambientale;
111	RS06REL0111A0	Piano di Manutenzione;
112	RS06REL0112A0	Relazione agronomica;
113	RS06REL0113A0	Studio faunistico;
114	RS06REL0114A0	Allegato fotografico studio Faunistico;
115	RS06REL0115A0	Relazione flussi migratori;
116	RS06REL0116A0	Relazione mitigazione ambientale e paesaggistica;
117	RS10RIA0117A0	Valutazione di incidenza;
118	RS06REL0118A0	Relazione geo-morfologica;
119	RS06REL0119A0	Relazione Idraulica;
120	RS06REL0120A0	Relazione Archeologica;
121	RS06EET0121A0	Elenco elaborati.

VISTA la sottoelencata documentazione integrativa trasmessa dal **Proponente** e pubblicata sul portale SIVVI:

N°	DENOMINAZIONE	TITOLO ELABORATO
1	RS06ADD0003A0	Dichiarazione sostitutiva certificato vigenza iscrizione camera commercio;
2	RS06ADD0007A0	Dimostrazione della disponibilità giuridica dei suoli...;
3	RS06ADD0012A0	Preventivo connessione redatto dal gestore di rete elettrica nazionale...;
4	RS06REL0001I1	Relazione passo carrabile;
5	RS06REL0002I1	Relazione recinzione;
6	RS06REL0003I1	Relazione cavidotto MT;
7	RS06REL0004I1	Relazione canalina;
8	RS06ADD0005I1	Tabella occupazione suolo cavidotto MT;
9	RS06EPD0006I1	Tav. 1 corografie di inquadramento passo carrabile;
10	RS06EPD0007I1	Tav. 2a planimetria con ubicazione accesso carrabile;
11	RS06EPD0008I1	Tav. 2b planimetria con ubicazione accesso carrabile;
12	RS06EPD0009I1	Tav. 3 planimetria intersezioni accesso carrabile;
13	RS06EPD0010I1	Tav. 4 planimetria triangoli di visibilità;
14	RS06EPD0011I1	Tav. 5 schema passo carrabile;
15	RS06EPD0012I1	Tav. 6 prospetti e sezioni passo carrabile;
16	RS06EPD0013I1	Tav. 7 planimetria percorso cavidotto su catastale;
17	RS06EPD0014I1	Tav. 8 planimetria percorso cavidotto su ctr;
18	RS06EPD0015I1	Tav. 9 particolari posa sottoservizi;
19	RS06EPD0016I1	Tav. 10a particolari posa sottoservizi;
20	RS06EPD0017I1	Tav. 10b particolari posa sottoservizi;
21	RS06EPD0018I1	Tav. 10c particolari posa sottoservizi;
22	RS06EPD0019I1	Dichiarazione misure della prevenzione della corruzione;
23	RS06EPD0020I1	Dichiarazione antimafia settembre 2020;
24	RS06EPD0021I1	Ricevuta versamento per contributo forfettario spese;



25 RS06REL002211 Cessione contratto preliminare costituzione di diritto e servitù;
26 RS06REL002311 Modulo assolvimento Bollo da € 16,00.

VISTA la nota del **Dipartimento Regionale dell'Energia** prot. n. 40270 del 01/12/2020 (prot. D.R.A. n. 71015 del 01/12/2020) con il quale è stato espresso il nulla osta all'intervento di che trattasi per quanto attiene esclusivamente gli aspetti minerari;

VISTA la nota del **Comando Scuole dell'A.M. / 3^ Regione Aerea - Ufficio Territorio e Patrimonio** (Pratica: SM.20.653) che riporta quanto segue (Prot. D.R.A. n. 74823 del 18/12/2020):

"1. Con il foglio in riferimento "a" codesto Dipartimento, in relazione all'intervento indicato in oggetto, ha comunicato l'avvio della procedibilità dell'istanza per la procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale nell'ambito del rilascio del P.A.U.R. ai sensi dell'art. 27 bis del D.Lgs 156/06 e ss.mm.ii.

2. Dall'esame della documentazione progettuale resa disponibile sul portale di codesto Dipartimento, risulta che l'intervento riguarda la realizzazione di un impianto fotovoltaico denominato "Sigonella" ubicato su di un'area sita in contrada Malaventano del comune di Catania, ad una distanza di circa 2.900 m dalla recinzione dell'aeroporto militare di Sigonella e sul prolungamento dell'asse pista.

3. In considerazione della particolare ubicazione dell'impianto, preliminarmente si rileva l'assenza di uno studio specialistico finalizzato ad escludere, in ragione dell'orientamento delle stringhe dei moduli fotovoltaici e del movimento ad inseguimento monoassiale dei tracker, fenomeni di abbagliamento dei velivoli in fase di decollo ed atterraggio dalla suddetta infrastruttura aeroportuale, correlati all'installazione dei pannelli fotovoltaici in un'area in prossimità delle superfici di involo e di avvicinamento.

4. Altresì si rileva che l'impianto si sviluppa in parte su di un'area distinta nel N.C.T. di Catania al fg. 58 part. 202 e 204 sulla quale risulta vigente una "limitazione alla proprietà privata" a protezione di un impianto dell'A.M. ivi ubicato, imposta col decreto in riferimento "b", regolarmente depositato presso il comune di Catania. Tale vincolo servile prevede delle limitazioni che interessano aree circolari campite di differenti colori (rosso, verde e viola) in ragione rispettivamente della maggiore distanza dall'installazione tutelata e che riguardano divieti sia per ostacoli in altezza che possano pregiudicare la funzionalità dell'impianto che per la presenza di linee elettriche e telegrafoniche. In particolare nell'area campita di colore verde, oltre ai vincoli alle altezze di ostacoli in rapporto alla distanza dall'impianto A.M., è prescritto che "non sono ammesse linee aeree elettriche e telegrafoniche. I tratti di linea attraversanti queste zone devono essere interrati ad una profondità di almeno 50 cm." Dall'esame del progetto (Relazione Generale Servitù Militare; Analisi Aree Soggette a limitazioni di Tipo Militare; Layout opere di connessione; Layout Impianto) si rileva, tuttavia, che nella suindicata fascia di colore verde sono previste il posizionamento di:

- strutture dei tracker monoassiali (relativi ai sottocampi IV – VI – VII) di sostegno dei moduli di pannelli fotovoltaici: le stringhe fotovoltaiche saranno collegate in parallelo tra loro attraverso appositi quadri di parallelo stringhe, montati direttamente sulle strutture di supporto dei moduli fotovoltaici, equipaggiati con IMS combinati con fusibili, scaricatori di sovratensione e diodi di blocco. Dai quadri di parallelo partiranno le linee elettriche in DC che andranno a collegarsi direttamente ai gruppi di conversione, presenti all'interno delle Power Station. Qui verrà eseguita la conversione e la trasformazione dell'energia elettrica prodotta, innalzando il valore della tensione al livello della media tensione, attraverso un trasformatore BT/MT;

- una Power station (stazione di conversione e trasformazione dell'energia elettrica prodotta da 5000 kVA) equipaggiata con n° 2 inverter centralizzati da 2500 kVA e un trasformatore MT/BT con due avvolgimenti di bassa tensione.



Tale soluzione progettuale risulta incompatibile con le prescrizioni imposte nell'area individuata dalla campitura di colore verde riportata nella mappa di vincolo di cui al citato Decreto del Comandante territoriale dell'A.M.

5. Per quanto sopra esposto, si esprime il parere negativo dell'A.M. alla realizzazione dell'intervento proposto, fermo restando che, ai sensi dell'art. 10-bis della legge 7 agosto 1990 n. 241, il soggetto proponente ha diritto di presentare per iscritto osservazioni nel merito, eventualmente corredate da documenti che siano ritenuti utili e pertinenti al superamento del motivo ostativo, e che la Forza Armata potrà esprimere un diverso orientamento qualora sia dimostrata, attraverso i suddetti elaborati integrativi, la compatibilità dell'opera in parola con i vincoli imposti e con l'attività operativa dell'aeroporto militare in assenza di fenomeni di abbagliamento”;

VISTA la nota **DRE - Servizio 8 Ufficio Regionale per gli Idrocarburi e la Geotermia** prot. n. 44109 del 31/12/2020 (prot. DRA n. 76872 del 31/12/2022) con la quale si comunica che *“dall'esame della documentazione pervenuta, dagli accertamenti eseguiti sul progetto e sulla documentazione agli atti di questo Ufficio, non è emersa alcuna interferenza con attività relative a titoli minerari per la ricerca o la coltivazione di Idrocarburi e risorse geotermiche di competenza dello scrivente Servizio;*

In relazione a quanto sopra questo ufficio - fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio alcuno per eventuali diritti di terzi - comunica, per quanto attiene ai soli aspetti minerari relativi ad attività di estrazione, ai sensi e per gli effetti degli art. 112 e 120 del R.D. 11.12.1933, n.1775, il proprio nulla osta alla richiesta in argomento, con la prescrizione di richiedere a Snam Rete Gas S.p.A. il preliminare nulla-osta ai lavori, in relazione all'eventuale presenza di metanodotti”;

VISTA la nota del **Comando Scuole dell'A.M. / 3^ Regione Aerea - Ufficio Territorio e Patrimonio** prot. n. 0004022 26-01-2021 (Prot. D.R.A. n. 4574 del 27.01.2021) con il quale *“si comunica tuttavia che la relazione concernente i fenomeni di abbagliamento non è da ritenersi esaustiva, poiché non attagliata allo specifico impianto in progetto in termini di orientamento, inclinazione e movimento dei pannelli, talché per la stessa risultano necessari ulteriori approfondimenti. Per ciò che attiene invece all'analisi di compatibilità dell'impianto con la servitù militare, il soggetto proponente ha proposto la rilocalizzazione di alcuni elementi tecnici dell'impianto in zona non interferente col vincolo, nonché ulteriori soluzioni tecniche volte a mitigare gli effetti delle opere che permarrebbero interferenti. Nondimeno, risultando tali ultimi elementi in contrasto con le limitazioni imposte e a fronte dell'indennizzo riconosciuto dell'A.D. ai titolari dei cespiti catastali sui quali l'opera è in progetto, è necessario che gli stessi titolari producano apposite istanze di deroga alle limitazioni imposte dallo scrivente ai sensi dell'art. 328 del D. Lgs. 66/2010 e dell'art. 437 del D.P.R. 90/2010.*

3. Per quanto sopra, ai fini del prosieguo dell'iter di valutazione della compatibilità dell'opera con i compendi dell'A.M. e le limitazioni imposte a loro tutela, dovranno pervenire allo scrivente le predette istanze di deroga e dovrà essere revisionata ed integrata la relazione sui fenomeni di abbagliamento, significando che nelle more di ciò, si conferma il parere negativo dell'A.M. ai sensi dell'art. 321 del D. Lgs. 66/2010 e dell'art. 710 del R.D. 327/1942”;

VISTA la nota prot. n. 5456 del 02/02/2021 della **Città' Metropolitana di Catania - 1° Servizio Programmazione – Piano delle OO. PP. e Viabilità** (prot. D.R.A n. 6656 del 04/02/21) con il quale *“per quanto di competenza di questo Ufficio, nel prendere atto del contenuto negli elaborati progettuali esaminati, in linea preventiva, non si ravvisano elementi ostativi al rilascio delle successive concessioni, per i seguenti lavori, lungo le rispettive strade” (S. P. n° 69/II, S. P. n° 70/I, S. P. n° 55);*

VISTA la nota dell'**ANAS S.p.A.** prot. n. 0074294.08/02/2021 (rot. D.R.A 7386 del 09/02/21) con la quale si chiarisce che *“le opere da realizzare non interferiscono con la viabilità statale di competenza della*



scrivente Società, in quanto la porzione più esterna dei siti interessati dalle medesime si trova ad una distanza superiore a km 5,00 dalla S.S. 417, prima viabilità di competenza Anas S.p.A. Pertanto, Anas non è tenuta ad esprimere alcun parere a riguardo”;

VISTA la nota della Società **TERNA** del 11/03/2021 (prot. D.R.A prot.n. 17247 del 22/03/2021) con la quale viene evidenziato che *“in data 04.01.2021 con lettera TERNA/P20210000204 Terna ha comunicato il parere di risponidenza del progetto delle opere RTN ai requisiti di cui al Codice di Rete”;*

VISTA la nota del **Dipartimento Regionale dell'Energia – Servizio 3 Autorizzazioni** prot. n. 11268 06/04/2021 (prot. D.R.A n. 20608 del 07/04/2021) con la quale viene rappresentato che per l'impianto in questione non risulta avanzata alcuna istanza finalizzata all'avvio del procedimento di autorizzazione unica ai sensi dell' art. 12, comma 3 del D.Lgs n. 387/2003 e s. m. e del Regolamento emanato con DPRS n. 48/2012;

VISTA la nota del **Consorzio di Bonifica Sicilia Orientale** protocollo n. 0004562 del 12/04/21 (prot. D.R.A n. 21605 del 12/04/2021) con il quale *“si rilascia Nulla Osta condizionato in quanto nelle aree indicate ricadono opere consortili (rete primaria, secondaria e terziaria). Si rimane a disposizione per l'esame congiunto del progetto al fine di censire e definire le soluzioni esecutive delle predette interferenze”;*

VISTO il **Parere Istruttorio Intermedio della C.T.S. n. 62/2021 del 30/06/2021** con il quale sono state evidenziate alcune criticità, richiedendo i seguenti approfondimenti e/o integrazioni:

1. *“Stante che l'intervento in questione è ubicato a circa 2.900 m dall'aeroporto Militare di Sigonella e sul prolungamento dell'asse della pista, in conformità al provvedimento del Comando Scuole dell'A.M. / 3^a Regione Aerea - Ufficio Territorio e Patrimonio prot. n. 0004022 26-01-2021, dovrà essere revisionata ed integrata la relazione sui fenomeni di abbagliamento completa di tutta la necessaria documentazione al fine di acquisire il necessario parere favorevole del competente Ufficio dell'Aeronautica Militare.*
2. *Occorre dimostrare in maniera dettagliata la compatibilità e la coerenza dell'intervento – in ogni sua fase - con i seguenti Piani: (i) Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia-Regione Sicilia; (ii) Piano delle Bonifiche delle aree inquinate; (iii) Piano Faunistico Venatorio; (iv) Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni; (v) Piano di Tutela del Patrimonio (Geositi).*
3. *La valutazione di coerenza e compatibilità dell'intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione presi in considerazione deve indicare specificatamente le caratteristiche e la tipologia dell'area di riferimento (secondo la classificazione operata da ciascun piano o programma esaminato), evidenziando altresì vincoli e prescrizioni - contenute nella parte riguardante i regimi normativi di ciascun piano o programma, nelle NTA o altro atto equivalente – riferibili alla tipologia di area su cui ricade l'intervento e rappresentando esplicitamente i rapporti di coerenza del progetto rispetto al quadro prescrittivo e vincolistico desumibile dai regimi normativi di ciascun strumento di pianificazione.*
4. *La descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità dell'Intervento rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione deve essere estesa anche alle aree che saranno interessate dalla linea di connessione.*
5. *Tenendo conto che l'area di intervento è interessata dalle principali rotte migratorie dell'avifauna così come riportato nel Piano Regionale Faunistico Venatorio, dovrà essere adeguatamente approfondito l'impatto su questa componente ambientale includendo anche la fauna terrestre e anfibia in considerazione che adiacente al proposto impianto FV è presente un'area umida.*
6. *Dovrà essere rimodulato lo Studio di Incidenza seguendo i principi fondamentali delle fasi procedurali e dei livelli di valutazione previsti dalla “Guida metodologica alle disposizioni dell'Art. 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat”, almeno fino al Livello 2 “Valutazione Appropriata”. A tal*



proposito sarà opportuno seguire le indicazioni delle "Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza" predisposte come atto di indirizzo per la corretta attuazione dell'art. 6 della Direttiva Habitat (www.minambiente.it/pagina/linee-guida-nazionali-la-valutazione-di-incidenza-vinca-direttiva-92-43-cee-habitat-articolo).

7. *Dovrà essere richiesto il parere endoprocedimentale all'Ente Gestore dei Siti Natura 2000;*
8. *Data la prossimità dell'area di progetto con le principali rotte migratorie dovrà essere integrato lo studio avifaunistico.*
9. *Occorre chiarire la discrasia tra quanto riportato a pag. 69 del Quadro programmatico SIA (le aree in questione "non risultano soggette alla disciplina di Piano in materia di rischio idraulico e geomorfologico"), rispetto a quanto certificato nell'elaborato RS06ADD0013A0 (area "ricade in zona interessata da Pericolosità Idraulica P3, parte in P2 e Rischio Idraulico R2, parte in R1");*
10. *Occorre chiarire la discrasia tra quanto riportato a pag. 82 del Quadro programmatico SIA (" L'area non ricade all'interno di alcuna Zona a Protezione Speciale, censito dal Ministero dell'Ambiente; la ZPS più prossima è identificata con codice ITA070001 – "Foce del fiume Simeto e lago Gornalunga", situato ad una distanza di circa 1,3 Km in direzione Nord") e quanto evidenziato a pag. 2 della Valutazione di Incidenza ("la cui installazione è prevista adiacente il perimetro della Zona di Protezione Speciale (ZPS) ITA070029 Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce").*
11. *Con specifico riferimento ai regimi normativi previsti dal Piano Paesaggistico, occorre documentalmente chiarire – tramite apposito elaborato che evidenzi il layout dell'impianto (dal quale si evinca anche la puntuale collocazione dei pannelli e delle altre componenti dell'impianto) in sovrapposizione rispetto alla configurazione dei Paesaggi Locali interessati (evidenziando i sottosistemi per i quali è previsto uno specifico livello di tutela) nonché attraverso una relazione integrativa – la coerenza del progetto dell'intervento, in ogni sua fase, rispetto alle prescrizioni riferite ai diversi livelli di tutela e agli obiettivi di tutela e valorizzazione contemplati per i diversi PPLL nonché relativamente alla presenza di vincoli paesaggistici ovvero rispetto alle ulteriori prescrizioni conferenti contenute nel suddetto Piano.*
12. *Deve essere prodotta la comunicazione alla competente Sovrintendenza prevista dal punto 13.3 del D.M. 10 settembre 2009 a mente del quale «Nei casi in cui l'impianto non ricada in zona sottoposta a tutela ai sensi del d.lgs. 42 del 2004, il proponente effettua una comunicazione alle competenti Soprintendenze per verificare la sussistenza di procedimenti di tutela ovvero di procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici, in itinere alla data di presentazione dell'istanza di autorizzazione unica. Entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, le soprintendenze informano l'amministrazione procedente circa l'eventuale esito positivo di detta verifica al fine di consentire alla stessa amministrazione, nel rispetto dei termini previsti dal punto 14.6, di convocare alla conferenza di servizi le soprintendenze nel caso previsto dal punto 14.9, lett. e)».*
13. *Relativamente alla disamina degli strumenti di pianificazione energetica, gli elaborati prodotti non specificano se gli obiettivi programmati in ordine alla produzione energetica tramite FER risultano già raggiunti in ambito regionale.*
14. *Poiché l'area di impianto è compresa tra la zona umida costituita dal Fiume Gornalunga (a Sud) ed una estesa zona umida da riqualificare (Pietre da guado) ubicata a Nord, occorre chiarire le ragioni che inducono il Proponente a escludere forme di interferenza rispetto ai siti Rete Natura 2000 citati nello Studio di Impatto Ambientale.*
15. *Si dovrà provvedere redigere apposito Piano di Cantierizzazione con puntuale dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere e le misure di mitigazione che il Proponente intende adottare al fine di prevenire e/o ridurre i possibili impatti su tutte le componenti ambientali.*
16. *Compatibilmente con il livello di progettazione richiesto per la valutazione di impatto ambientale e con le previsioni di cui al D.M. 10 settembre 2009, devono essere puntualmente definiti- in relazione anche*



alla morfologia dei luoghi- gli interventi riguardanti scavi, viabilità, fondazioni e sistemazione delle aree dove verranno posizionate le stringhe, adeguando, ove occorra, le valutazioni di carattere ambientale relative alle componenti interessate.

17. *Occorre integrare il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, ai sensi del DPR 120/2017 con (i) apposita planimetria su cui evidenziare i punti ove condurre i campionamenti nonché le aree di deposito preliminare delle terre e rocce prodotte in attesa di caratterizzazione; (ii) specificare il numero di campioni che si intendono prelevare e le relative profondità di prelievo da sottoporre ad analisi.*
18. *Tenuto conto delle lacune emerse dalla disamina dello SIA, è necessario che il Proponente rappresenti puntualmente, in relazione alle diverse componenti interessate dall'intervento, lo scenario ante operam rispetto al quale andranno poi valutati gli impatti, diretti e indiretti, legati alla realizzazione dell'impianto.*
19. *È necessario produrre un'adeguata rappresentazione cartografica del layout dell'impianto in sovrapposizione con la Carta Sensibilità Ecologica, la Carta Pressione Antropica, la Carta Rete Ecologica, la Carta Fragilità Ambientale, e la Carta Valore Ecologico (presenti nel geoportale Sicilia), rappresentando, altresì, a fronte delle caratteristiche risultanti dalle predette Carte, idonei elementi valutativi al fine di dimostrare l'assenza di significativi impatti rispetto alle componenti interessate.*
20. *Non è stato fornito un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l'approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere (e delle relative caratteristiche emissive) coinvolti nella fase di realizzazione dell'opera. Ferma l'esigenza di rappresentare preliminarmente i livelli ante operam in relazione alle componenti ambientali interessate (ad es. atmosfera, rumore, traffico), deve essere rappresentato l'impatto specifico connesso alla presenza di tali mezzi, verificando altresì se le emissioni prodotte - unitamente alle ulteriori emissioni legate a ciascuna componente ambientale (ad es. polveri, in caso di atmosfera) - siano contenute entro i limiti previsti dalla normativa vigente o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell'eventuale presenza di recettori sensibili che devono comunque essere segnalati.*
21. *Vanno analiticamente descritte le quantità e le tipologie di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione, esercizio e dismissione del progetto e le specifiche modalità di recupero previste.*
22. *Deve essere rappresentata la fonte di approvvigionamento e le stime di fabbisogno della risorsa idrica nelle diverse fasi di cantiere, esercizio e dismissione.*
23. *Per l'eventuale illuminazione dell'area oggetto dell'intervento occorre assicurare l'utilizzo di soluzioni tecniche al fine di limitare l'eccessivo inquinamento luminoso della stessa. L'illuminazione sul perimetro dell'impianto deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa e i fasci luminosi dovranno essere diretti verso il basso. In relazione a tali profili, deve, inoltre, essere trasmesso il progetto degli impianti di illuminazione con gli accorgimenti descritti per ridurre la diffusione luminosa, tutto compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell'impianto e la funzionalità del vicino Aeroporto di Sigonella.*
24. *Occorre fornire apposita Relazione recante l'analisi dell'impatto visivo, integrando la documentazione prodotta con idoneo report fotografico dell'area d'intervento effettuato da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, accompagnata altresì da: (i) carta dell'intervisibilità su base topografica ove riportare oltre all'impianto anche i beni di cui al D.Lgs. 42/2004, i centri abitati e i punti più importanti per la frequentazione del paesaggio (punti panoramici ecc.); (ii) rappresentazione dello stato attuale dell'area d'intervento effettuata attraverso ritrazioni fotografiche "a volo d'uccello", da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici; (iii) planimetria a scala adeguata con indicati i punti da cui è visibile l'area di intervento; (iv) cartografia a scala adeguata che evidenzia le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali; (v) planimetria a scala adeguata, che riveli la presenza degli elementi costitutivi del paesaggio nell'area di intervento; (vi) rendering fotografico che*



illustri la situazione post operam su immagini reali ad alta definizione in riferimento a punti di vista significativi.

25. *Dovranno essere forniti i dettagli costruttivi dei manufatti di cui è prevista la realizzazione (N.B.: in ogni caso tutte le opere da realizzare dovranno essere poste ad una quota superiore al metro, rispetto all'attuale piano di campagna) inclusi gli interventi di mitigazione necessari al loro inserimento nel contesto (gamma cromatica utilizzata, fascia arborea sul perimetro ecc.).*
26. *Occorre approfondire lo studio idrogeologico e idraulico finalizzato a comprendere gli effetti degli impianti sull'assetto idraulico-idrogeologico, specificando le eventuali misure di mitigazione previste.*
27. *Devono essere puntualmente indicati gli accorgimenti che saranno adottati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione al fine di ridurre il rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo e delle acque.*
28. *Dovrà essere previsto un sistema di regimazione e captazione delle acque superficiali, al fine di mantenere le condizioni di equilibrio idrogeologico preesistenti ed evitare l'effetto dilavamento.*
29. *Bisogna specificare come sarà garantita un'adeguata protezione dei corpi idrici presenti.*
30. *Devono essere prodotti: (i) allegati grafici (planimetria, profili, sezioni) relativi alle modificazioni della morfologia (movimenti di terra, viabilità esistente e di progetto ecc.) corredati dal calcolo degli scavi e dei riporti; (ii) allegati grafici relativi alla modificazione della compagine vegetale; (iii) allegati grafici relativi alle modificazioni dello skyline naturale e antropico.*
31. *Occorre produrre adeguati approfondimenti in merito al consumo di suolo, considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati forniti da ARPA Sicilia nella pubblicazione "Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018", ed eventuali aggiornamenti, ciò al fine di evitare che l'intervento generi - insieme agli altri interventi della stessa tipologia e natura e realizzati/programmati in aree prossime - l'alterazione, sistematica e continuativa, dei caratteri specifici delle aree agricole e del paesaggio rurale e conflitti con gli obiettivi e gli indirizzi di conservazione e tutela del suolo e del paesaggio attivi e vigenti; l'analisi riferita al consumo di suolo deve contenere almeno, per un raggio di 10 Km intorno all'impianto, il rapporto tra superficie territoriale considerata e le superfici occupate degli impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati e in fase di istruttoria/autorizzazione.*
32. *Occorre produrre uno studio – corredato dai necessari elaborati grafici - che fornisca, almeno su scala provinciale (e con specifica indicazione dei dati riferibili ai singoli Comuni), un'adeguata rappresentazione dell'indice di consumo di suolo occupato da impianti da FTV esistenti/autorizzati riferito: (i) sia al rapporto tra superficie di suolo "consumato" e superficie territoriale complessiva; (ii) sia al consumo di territorio per abitante insediato.*
33. *Si chiede di considerare nello Studio di Impatto Ambientale gli effetti prodotti dal tipo di lavorazioni effettuate nella fase di cantiere e durante la manutenzione (diserbo e compattazione) nonché dalle condizioni di esercizio (ad esempio ombreggiamento pressoché costante del terreno) in relazione al mantenimento/incremento della fertilità dei suoli.*
34. *Occorre attestare che non sussistano per l'area oggetto dell'intervento i divieti previsti dall'art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii. e dall'art. 58 della L.R. del 04/2003.*
35. *Occorre integrare la relazione agronomica per chiarire in maniera dettagliata e approfondita il rispetto delle condizioni previste per la realizzazione di impianti FER in aree agricole, con particolare riferimento alle previsioni di cui all'art. 16.4. del d.m. 10 settembre 2010, attestando espressamente altresì se nell'area di intervento sono presenti culture di pregio e/o specie tutelate.*
36. *E' necessario integrare gli elaborati progettuali al fine di rappresentare: (i) oltre al puntuale censimento delle specie presenti, il numero di piante eventualmente da espiantare, la tipologia della pianta in rapporto all'età (es: giovane, adulto, secolare), le modalità tecniche di espianto/reimpianto e le modalità di stoccaggio in attesa del reimpianto; (ii) le cure colturali previste e la rappresentazione grafica del punto di reimpianto; (iii) le specie arboree e arbustive da utilizzare per le fasce di*



mitigazione - che dovranno essere di almeno 10 metri - con schede di dettaglio che specifichino le dimensioni delle piante e le modalità delle cure colturali previste (rappresentando altresì il necessari fabbisogno idrico).

37. *Deve essere chiarite – anche attraverso elaborati grafici - le modalità di utilizzo e gestione del sopra-suolo dell'area interessata dall'impianto, prevedendo in ogni caso che lo stesso sia mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento, e definendo altresì le modalità di intervento e manutenzione del soprasuolo mediante un adeguato piano colturale finalizzato a mantenere la fertilità dei terreni. Nella scelta delle specie dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici. Dovrà essere valutata la possibilità di collocare arnie con utilizzo di api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica delle specie. I pannelli dovranno avere un basso indice di riflettanza, in modo da ridurre il cosiddetto “effetto acqua” o “effetto lago” che potrebbe confondere l'avifauna ed essere utilizzata come pista di atterraggio in sostituzione ai corpi d'acqua (fiumi o laghi).*
38. *Deve essere prevista la salvaguardia: (i) di tutte le aree di impluvio anche minori (rilevabili sulla CTR regionale) con fasce di rispetto dalle sponde di almeno 5/10 metri per lato; (ii) dei cumuli di pietre presenti sui terreni con una fascia di rispetto dai margini di almeno 5 metri; (iii) dei bacini idrici con una fascia di rispetto di almeno 5/10 metri.*
39. *Occorre descrivere in modo dettagliato - e riportare su adeguate cartografie - il progetto delle misure di mitigazione relative alle componenti suolo, paesaggio, vegetazione, fauna, con riferimento sia alla fase di cantiere che a quella di esercizio, allegando altresì un piano di monitoraggio (ante, in corso e post operam) degli interventi di mitigazione. La fascia arborea dovrà essere concepita oltre ai fini dell'azione schermante dell'impianto, anche ai fini di incrementare la biodiversità, considerando i caratteri ambientali e paesaggistici del contesto territoriale. Con particolare riferimento alla fascia arborea perimetrale dovrà essere previsto un piano mantenimento colturale delle specie con indicazione degli interventi che verranno eseguiti sugli stessi (irrigazioni, concimazioni, potature, ecc).*
40. *Si chiede di valutare la realizzazione in termini di compensazione del consumo di suolo, di un vasto intervento di riforestazione e/o riqualificazione naturalistica con pluralità di essenze tipiche della vegetazione autoctona e/o storicizzata, che preveda anche un puntuale piano di manutenzione.*
41. *Dovrà essere approfondita e dettagliata l'analisi delle alternative di progetto con particolare riferimento agli aspetti tecnologici, tipologico-costruttivi e dimensionali. Su questo aspetto dovrà essere effettuata una specifica analisi in merito alle soluzioni impiantistiche (tipologia, distanza tra le stringhe, altezza, ecc) in ordine ai possibili impatti sulle componenti ambientali. La scelta della migliore alternativa deve essere valutata sotto il profilo dell'impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali ed alle loro interazioni, al fine di confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta. Nella scelta dell'alternativa ragionevole più sostenibile dal punto di vista ambientale, devono essere considerati in particolare gli aspetti relativi al consumo di suolo, paesaggio, vegetazione e fauna.*
42. *Nello studio d'impatto ambientale dovrà essere considerato l'effetto cumulo con altri progetti già realizzati o in previsione di realizzazione in un'area pari ad un raggio di 10 km; nello specifico, dovrà essere valutato l'effetto cumulo con riferimento all'avifauna migratrice (effetto lago), gli aspetti percettivi sul paesaggio e il consumo di suolo. Al fine di vagliare gli effetti cumulativi, deve inoltre essere fornito il dimensionamento degli impianti FER limitrofi nonché una relazione dettagliata – anche con relazioni fotografiche – atta a dimostrare gli assunti del proponente in ordine alle caratteristiche dell'area di intervento.*
43. *Lo Studio di Impatto Ambientale dovrà essere integrato e modificato con la risultante delle verifiche condotte per i punti sopra elencati.*
44. *Si dovrà fornire una nota di sintesi che specifichi in quale parte della documentazione si è tenuto conto delle criticità segnalate.*



45. *Resta impregiudicata la valutazione di merito da parte della C.T.S., all'esito dell'eventuale deposito della documentazione integrativa.*

VISTA la nota prot. n. 33292 del 23/07/2021 (prot. DRA n. 51272 del 23/07/21) con la quale il **DRASOE** ha rilasciato parere favorevole;

VISTA la nota del 26/11/2021 (prot. DRA n. 81453 del 02/12/2021) con la quale il **Proponente** ha trasmesso la documentazione integrativa e la sintesi delle controdeduzioni alla CTS, producendo i seguenti elaborati:

1. Sintesi delle controdeduzioni (RS06REL0025I1);
2. Relazione Pedaagronomica Agri-voltaico (RS06REL0026I1);
3. Relazione Rinaturalizzazione (RS06REL0027I1);
4. Relazione Flussi Migratori (RS06REL0028I1);
5. Relazione Mitigazione ambientale paesaggistica (RS06REL0029I1);
6. Studio Faunistico (RS06REL0030I1);
7. Studio di Incidenza Ambientale (RS06REL0031I1);
8. Relazione abbagliamento (RS06REL0032I1);
9. Relazione PV-Glare (RS06REL0033I1);
10. Carta dei regimi normativi (RS06EDP0034I1);
11. Piano di Cantierizzazione (RS06EPD0035I1);
12. Comunicazione soprintendenza punto 13.3 D.M. 10 sett 2009 (RS06ADD0036I1);
13. Piano preliminare utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo (RS06EDP0037I1);
14. Relazione Analisi impatto visivo (RS06REL0038I1);
15. Relazione compatibilità piani (RS06REL0039I1);
16. Relazione consumo di suolo (RS06REL0040I1);
17. Relazione generale (RS06REL0055S1);
18. relazione Individuazione Fonti Energia Rinnovabile (RS06ADD0054A0);
19. Studio di Impatto Ambientale - quadro di riferimento programmatico (RS06SIA0106A0);
20. Studio di Impatto Ambientale – quadro di riferimento progettuale (RS06SIA0107A0);
21. Studio di Impatto Ambientale – quadro di riferimento ambientale (RS06SIA0108A0);

VISTA la nota prot. n. 4934 del 19/01/2022 (prot. DRA 3355 del 20/01/2022) con la quale l'**Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania** ha comunicato che non rilascerà alcun provvedimento in merito all'intervento, in quanto il sito d'intervento non ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico, ex art. 1 R.D. n. 3267/1923;

VISTA la nota del **Comando Marittimo Sicilia – Sezione Demanio** prot. n.1813 del 24/01/2022 (prot. DRA 4477 del 26/01/2022) con la quale si è espresso il nulla osta alla realizzazione dell'impianto di che trattasi;

VISTA la nota DSIC/GN/INT/IAN/prot. 003/2022 pratica master EAM44026 del 21/01/2022 (prot. DRA n. 6272 del 02/02/2022) con la quale la **SNAM Rete Gas S.p.A.** ha comunicato che l'opera interferisce con i preesistenti gasdotti in esercizio. Inoltre, ha rappresentato che non è possibile esprimere alcuna determinazione e prescrizione sulla realizzazione dell'opera in oggetto, in quanto la documentazione tecnica visionata non è esaustiva e riporta le integrazioni necessarie al fine di individuare puntualmente le interferenze fra le rispettive infrastrutture. La suddetta nota è stata riscontrata dal **Proponente** con nota prot. n. PU-613 del 15/02/2022 (prot. DRA 9315 del 16/02/2022) con la trasmissione della "*Relazione Interferenza con metanodotto SNAM; Sezioni interferenza con metanodotto SNAM; Verbale di*



picchettamento”, e ulteriormente riscontrata con nota prot. n. n. PU- 1443 del 07/04/2022 (prot. DRA 24616 del 11/04/2022) e relativo allegato denominato “*Elaborato risoluzione interferenza metanodotto*” (RS06EPD0113I1);

VISTA la nota prot. n. 7993 del 15/02/2022 (prot. DRA n. 9247 del 15/02/2022) con la quale **ARPA Sicilia**, ha comunicato che, sono in corso le valutazioni relativamente al PMA del 19/10/2020, che è stato redatto il parere di competenza della UOC Agenti Fisici prot. n. 8960/2021 e che l’U.O.S. Bonifiche non ha ritenuto approvabile il Piano preliminare terre e rocce da scavo, richiedendone un aggiornamento secondo quanto previsto dall’All. 5 al D.P.R. 120/2017. Alla suddetta richiesta il **Proponente** ha dato riscontro con nota prot. PU-740 del 22/02/2022 (prot. DRA n. 10839 del 23/02/2022 e prot. n. 24611 del 11/04/2022) trasmettendo il “*Piano preliminare terre e rocce da scavo aggiornato*” (RS06EDP0037S1);

VISTO il verbale **prima Conferenza di Servizi** istruttoria del 16 Febbraio 2022 ed allegata nota prot. n. 1715 del 02/02/2022 con la quale la Soprintendenza ai BB.CC.AA. di Catania – S14.4 – Sezione per i beni archeologici, “*ricorda che la presentazione del progetto da parte della Società proponente per l’approvazione dovrà essere corredata da Valutazione Impatto Archeologico (VIARCH)*”

VISTA la nota prot. n. 24358 del 16/02/2022 (prot. DRA 9387 del 16/02/2022) con la quale l’**Ufficio del Genio Civile di Catania - U.O.3**, ha rappresentato che “*questo Ufficio, in assenza delle integrazioni e revisioni progettuali che garantiscano il rispetto dell’invarianza idraulica basato su dati di input inoppugnabili e cautelativi, procederà ad esprimere, con i tempi e le modalità di legge, parere non favorevole definitivo al progetto sia nella procedura di V.I.A. sia nei titoli abilitativi ai fini del P.A.U.R. di propria competenza*”. Alla suddetta richiesta il **Proponente** ha dato riscontro con nota prot. PU-1442 del 07/04/2022 (prot. DRA n. 24607 del 11/04/2022) trasmettendo “*Studio di invarianza idraulica*”;

VISTA la nota prot. n. 2864 del 18/02/2022 (prot. DRA n. 10188 del 21/02/2022) a firma del Segretario Generale con la quale l’**Autorità di Bacino Distretto Idrografico della Sicilia**, in merito agli aspetti relativi alla compatibilità idrogeologica ed idraulica di cui alle N.A. del PAI, visto che l’area dove è ubicato il progetto in esame ricade in parte in area a pericolosità idraulica P3 (alta) e per la rimanente parte in area pericolosità idraulica P2 (media) e, in merito agli aspetti relativi al Testo Unico sulle Opere Idrauliche di cui al R.D. 523/1904 e ss.mm.ii., poiché l’intervento progettuale ricade all’interno di terreni che risultano occupati dall’acqua con eventi di piena corrispondenti ad un tempo di ritorno $Tr = 100$ anni in cui vigono le limitazioni previste dall’art. 96, lettera f, del R.D. n. 523/1904, determinate secondo i criteri di cui alla D.S.G. n. 189 del 09/09/2020, ha comunicato che “*non vi sono i presupposti per il rilascio del parere di competenza dell’Autorità di Bacino, poiché in contrasto con il quadro normativo sopra delineato*”. La suddetta nota è stata riscontrata e contestata dal **Proponente** con nota prot. PU-1433 del 07/04/2022 (prot. DRA n. 24619 del 11/04/2022);

VISTA la nota prot. PU-739 del 22/02/2022 con la quale il **Proponente**, a seguito della Conferenza di Servizi istruttoria del 16/02/2022, ha trasmesso (prot. DRA n. 12023 28/02/2022) i seguenti documenti:

1. Layout impianto (RS06EPD0038S1);
2. Layout opere connessione (RS06EPD0039S1);
3. Particolari Strutture fotovoltaiche (RS06EPD0063S1);
4. Relazione flussi migratori (RS06REL0028S1);

VISTA la nota prot. PU-740 del 22/02/2022 con la quale il **Proponente** ha trasmesso (prot. DRA n. 24520 del 08/04/2022) all’ARPA Sicilia (riferimento nota n. 0007993 del 15/02/2022) i “*Piano preliminare utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo*” rev. del 21/02/2022;



VISTA la nota prot. n. 10189 del 28/02/2022 (prot. DRA n. 12248 del 01/03/2022) con la quale l'**Aeronautica Militare - Comando Scuole dell'A.M. / 3^ Regione Aerea** ha espresso, ai sensi dell'art. 334, comma 1 del D.Lgs. 66/2010 e dell'art. 710 del R.D. 327/1942 (Codice della Navigazione) parere favorevole a condizione che:

“a) L'intervento sia realizzato in conformità al nuovo layout di progetto proposto e asseverato dal professionista incaricato, nel rigoroso rispetto dei vincoli imposti con il Decreto a riferimento b); analoga asseverazione, sottoscritta dal responsabile della Società di gestione e dal Direttore dei lavori dovrà essere rilasciata al termine dei Lavori e inoltrata al locale Comando dell'Aeroporto di Sigonella responsabile delle attività di verifica e rispetto del vincolo servile imposto;

b) nel caso si manifestino eventuali e imprevedibili fenomeni di riflessione/abbagliamento molesti segnalati dall'autorità militare Aeroportuale in fase di esercizio dell'impianto, la società proponente e il gestore dovranno eseguire a propria cura e spesa tutte le azioni e provvedimenti necessari alla loro eliminazione mediante la rimodulazione della posizione dei pannelli, dell'inclinazione e/o orientamento”;

VISTA la nota prot. n. 11856 del 06/04/2022 (prot. DRA n. 23705 del 06/04/2022) con la quale il **Servizio X del DRE** ha confermato il nulla osta rilasciato con nota prot. n. 40270 del 01/12/2020;

VISTA la nota prot. PU-1433 del 07/04/2022 con la quale il **Proponente**, con riferimento nota prot. n. 2864 del 18.02.2022 dell'Autorità di Bacino Distretto Idrografico per la Sicilia - Servizio 3 – Pareri e Autorizzazioni U.O. 3.1 Sede di Catania, *“CHIEDE la revisione del parere espresso con nota prot. 2864 del 18.02.2022 sulla scorta delle osservazioni sopra riportate”;*

VISTA la nota prot. PU-1442 del 07/04/2022 con la quale il **Proponente**, con riferimento nota del 16/02/2022, prot.n. 024358, ha trasmesso (prot. DRA 24521 del 08/04/2022) all'Ufficio del Genio Civile di Catania la *“Relazione idrologica – idraulica”* marzo 2022;

VISTA la nota prot. PU-1443 del 07/04/2022 con la quale il **Proponente**, con riferimento nota del 21/02/2022, DISIC/GN/INT/IAN/Prot.003/2022, ha trasmesso (prot. DRA 24523 del 08/04/2022) l'elaborato *“Risoluzione interferenza con metanodotto SNAM”* del 4/04/2022;

VISTA la nota prot. n. 18859 del 11/04/2022 (prot. DRA n. 24911 del 11/04/2022) con la quale **ARPA Sicilia** ha trasmesso la relazione istruttoria redatta dalla U.O.S. Bonifiche in conformità alla normativa di settore (DPR 120/2017 – Art. 24 comma 3) sulla base della quale il Piano risulta approvabile e comunica, inoltre, che non appena possibile sarà reso il parere comprensivo delle valutazioni di competenza dell'Agenzia;

VISTO il verbale della **seconda Conferenza di Servizi** istruttoria del 11 aprile 2022;

VISTA la nota prot. 25437 del 11/04/2022 (prot. DRA n. 24988 del 11/04/2022) con la quale il **Servizio 3 del Dipartimento Regionale Agricoltura** ha comunicato che *“dalle verifiche è stato accertato che i terreni oggetto dell'intervento ricadono all'interno dei disciplinari di produzione del formaggio Pecorino Siciliano DOP, dell'Olio Extravergine di Oliva IGP Sicilia, del Vino DOC Sicilia, del vino Sicilia IGT e Arancia Rossa di Sicilia IGP. L'eventuale improduttività o definizione di area degradata, ai fini della idoneità del sito, fatte salve le classificazioni di pregio citate, deve essere legata alle condizioni pedo-climatiche, da dimostrare con dettagliate indagini tecniche specialistiche”;*

VISTA la nota prot. n. 6732 del 22/04/2022 (prot. DRA n. 28400 del 26/04/2022) con la quale la **Soprintendenza per i Beni Culturali ed ambientali di Catania – Sezione per i beni Paesaggistici e**



demoetnoantropologici, ha rilasciato l'autorizzazione prevista dall' art. 146, comma 2 del Codice, con le condizioni di cui al parere, prot. n. 6397 del 14/04/2022, della competente U.O.4 Beni Archeologici;

VISTA la nota prot. n. 373-P del 28/04/2022 (prot. DRA n. 29789 del 29/04/2022) con la quale **Telecom Italia** ha comunicato che *“da verifica effettuata sui sistemi, si rilevano infrastrutture telefoniche, in corrispondenza del tracciato indicato, (...)”* ed ha rilasciato Nulla Osta all'esecuzione delle opere previste, *“fermo restando che eventuali Vs esigenze di spostamento, sono da richiedere a titolo oneroso, al Focal Point Spostamenti accessibile solo ed esclusivamente tramite portale istituzionale internet”*;

VISTO il verbale della **terza Conferenza di Servizi** istruttoria del 16 Maggio 2022;

VISTA la nota prot. 44497 del 24/05/2022 (prot. DRA n. 38137 del 25/05/2022) con la quale il **Dipartimento dello Sviluppo Rurale e Territoriale – Servizio 5** ha rilasciato ai soli fini del parere preventivo nulla osta per quanto di propria competenza;

VISTA la nota acquisita al prot. DRA n. .40655 del 01/06/2022 con la quale il **Proponente** ha depositato nella sezione integrazioni del Portale (prot. DRA n. 40550 del 01/06/2022) la documentazione integrativa in riscontro a quanto richiesto dagli Enti nel corso della terza Conferenza di Servizi del 16.05.2022, nello specifico:

- Layout impianto (RS06EPD0038S2);
- Layout opere di connessione (RS06EPD0039S2);
- Relazione generale (RS06EPD0055S2);
- Layout posizionamento vasche di laminazione (RS06EPD0123I1);
- Layout su mappa della pericolosità idraulica (RS06EPD0124I1);
- Nota esclusione dall'impianto zona pericolosità idraulica alta - P3 (RS06EPD0126I1);

VISTA la nota acquisita nella sezione integrazioni del portale ambientale con prot. DRA n. 40572 del 01/06/2022, con la quale il **Proponente** ha comunicato che la potenza dell'impianto ha subito una diminuzione a 31.410,40 kWp ed ha trasmesso:

- Nota integrativa relazione idrologica idraulica (RS06EPD0125I1);
- Layout posizionamento vasche di laminazione (RS06EPD0123I1);
- Layout su mappa della pericolosità idraulica (RS06EPD0124I1);
- -Nota esclusione dall'impianto zona pericolosità idraulica alta - P3 (RS06EPD0126I1);

VISTA la nota del **Servizio 3 – Aree Naturali Protetti**, prot. DRA 44044 del 14/06/2022, con la quale si *“esprimere parere positivo a condizione che:*

- 1. Per la riqualificazione dell'area di 6 ettari a sud dell'impianto, si concordino con questo Servizio 3, prima della definizione del relativo progetto esecutivo, lo schema di messa a dimora della vegetazione e le specie erbacee, arbustive e arboree da utilizzare;*
- 2. La stessa area, di cui al punto 1, dovrà essere permanentemente protetta dall'ingresso di animali al pascolo per almeno 10 anni al fine di consentire l'attecchimento e il regolare accrescimento delle essenze arboree e arbustive;*
- 3. Il monitoraggio post operam dell'avifauna sia condotto per almeno 5 anni, comprenda sia il periodo di migrazione primaverile che quello autunnale e i risultati siano trasmessi annualmente a questo Servizio;*
- 4. Nella fascia arborea perimetrale siano inseriti anche esemplari di specie arboree fruttifere utili alla fauna, come il gelso bianco (Morus alba) e il fico (Ficus carica);*



5. Siano installate, internamente all'area dell'impianto almeno 5 "piramidi ornitologiche" (strutture piramidali composte di tronchi d'albero poste in modo ordinato a formare una struttura a piramide) e/o cataste di tronchi di albero, utili all'incremento della biodiversità come previsto nella relazione sulla mitigazione ambientale;
6. Al fine di ridurre l'inquinamento luminoso notturno, l'illuminazione dell'impianto deve essere realizzata in settori indipendenti e deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di una volpe o di un istrice) e solamente per il settore interessato;
7. Siano rispettate le previsioni riguardo alla apertura di varchi nelle recinzioni della dimensione di 20x50 cm ogni 10 metri;
8. Divieto di effettuare livellamenti del terreno o modifiche altimetriche degli stessi;
9. Divieto di effettuare spietramenti;
10. Divieto di compattamento del suolo (ad esclusione delle principali piste di servizio);
- che in fase di gestione dell'impianto attivo siano inoltre rispettate le seguenti misure:
11. Divieto di uso di diserbanti nella gestione della vegetazione;
12. Divieto di piro-diserbo;
13. Divieto di utilizzare detergenti o altre sostanze non biodegradabili per la pulizia dei pannelli;
14. Divieto di bruciatura della vegetazione sfalcata.

VISTA la nota dell'Ufficio del Genio Civile di Catania prot. n. 90545 del 22/06/2022 (prot. DRA n. 46575 del 22/06/2022) con la quale si "esprime parere favorevole di fattibilità ai sensi del D.M. 17/01/2018 (art.6 par. 12 - fattibilità di opere su grandi aree) al progetto in argomento nell'ambito della procedura di VIA in argomento. Il presente parere viene reso alle seguenti imprescindibili condizioni:

- 1) Nessuna richiesta di ristoro o indennizzo la Ditta potrà chiedere nel caso di danni da esondazioni del reticolo idrografico e conseguenti allagamenti dell'impianto in tutte le sue articolazioni;
- 2) La ditta dovrà essere disposta ad interventi integrativi, rispetto a quanto previsto in progetto, qualora in esercizio si manifestassero disfunzioni idrologiche e idrauliche non previste in questa fase progettuale;
- 3) Gli interventi per la gestione controllata delle acque meteoriche e quelli compresi in una fascia di 10 m dalle sponde dovranno essere preventivamente autorizzati dall'Autorità di bacino attraverso l'Autorizzazione Idraulica Unica - con provvedimento rilasciato ai sensi delle R.D. n. 523/1904 e delle norme di attuazione del Piano Straccio per l'Assetto Idrogeologico e del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e con le modalità di cui ai Decreti del Segretario Generale n. 55 del 07/08/2019, n. 68 delle 12/09/2019 e n. 118 delle 11/11/2019.

Si evidenzia altresì che l'autorizzazione del progetto esecutivo ai sensi degli Artt. 17 e 18 della legge 64/74 (omissis) potrà venire con le modalità di cui al D.D.G. n. 8 del 2020 del DRT (allegato A), accedendo alla piattaforma telematica "Sisma Sicilia" (omissis)";

VISTA la nota del Comune di Catania – Direzione Politiche per l'Ambiente prot. n. 251220 del 22/06/2022 (prot. DRA n. 46763 del 23/06/2022) con la quale "per quanto di competenze, si esprime parere favorevole ai fini della conclusione del procedimento di VIA, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/06";

VISTO il verbale quarta Conferenza di Servizi istruttoria del 22 Giugno 2022;

VISTA la nota prot. n. PU-2543 del 07/07/2022 con la quale il **Proponente** (prot. DRA 51768 del 11/07/2022) ha chiesto all'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia l'autorizzazione idraulica, ai sensi del R.D. n° 523 del 1904, per la realizzazione di interventi idraulici e/o attraversamenti in alveo e/o pertinenza idraulica del corso d'acqua Simeto sito in agro di Catania (CT) allegando la seguente documentazione:



- Istanza Autorizzazione Idraulica Unica (RS06IST0127I1);
- Relazione tecnico descrittiva (RS06REL0128I1);
- Inquadramento aerofotogrammetrico (RS06EPD0130I1);
- Inquadramento PAI pericolosità idraulica (RS06EPD0131I1);
- documentazione fotografica (RS06REL0129I1);
- Inquadramento PAI rischio idraulico (RS06EPD0132I1);
- Particolari deflusso acque vasche di laminazione (RS06EPD0133I1);
- Lettera di incarico progettista (RS06ADD0134I1);
- Dichiarazione sostitutiva progettista attestante le spettanze (RS06ASD0135I1);
- Dichiarazione progettista interferenze (RS06ADD0136I1);
- Planimetria CTR (RS06EPD0014I1);
- Sezioni posa sottoservizi – SDF (RS06EPD0015I1);
- Sezioni posa sottoservizi – SDP (RS06EPD0016I1);
- Sezioni posa sottoservizi – SDP (RS06EPD0017I1);
- Particolari posa cavidotto TOC (RS06EPD0018I2);
- Inquadramento catastale (RS06EPD0050A0);
- Planimetria vincoli su CTR (RS06EPD0095A0);

VISTA la nota prot. PU-2775 del 27/07/2022 con la quale il **Proponente** (prot. DRA 56519 del 27/07/2022) ha trasmesso all' Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia la “*Relazione idraulica - Sottostazione elettrica*” datata luglio 2022;

VISTA la nota prot. PU-2792 del 28/07/2022 con la quale il **Proponente** (prot. DRA n. 64224 del 05/09/2022), con riferimento alla nota del 21/02/2022, DISIC/GN/INT/IAN/Prot.003/2022, ha comunicato alla SNAM - Distretto Sicilia “*che saranno osservate le norme tecniche e le indicazioni del DM 14.04.2008 e del Decreto del Ministero dei lavori pubblici 21.03.1988 n. 449 e s.m.i, e nello specifico si rispetteranno le distanze minime nel caso di attraversamenti e parallelismi tra metanodotti e linee elettriche*”;

VISTA la nota prot. PU-2926 del 05/08/2022 con la quale il **Proponente** (prot. DRA n. 64210 del 05/09/2022), con riferimento alla nota del DRE – Servizio 3 – Autorizzazioni e Concessioni, prot. n. 18280 del 06.06.2022, ha trasmesso varia documentazione;

LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO.

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia (pag. 4 Relazione generale rev. 23/05/2022) che “*l’area per l’installazione dell’impianto fotovoltaico si trova nel territorio comunale di Catania (CT) in località contrada Malaventano su lotti di terreno distinti al N.T.C. Foglio n°58 p.lle 135, 138, 202, 204.*

Dal punto di vista cartografico, l’area oggetto dell’indagine, si colloca sulla CTR alla scala 1:10.000, nelle Sezioni N° 633160 e 640040 e IGM scala 1:25.000 alla sezione 270 III SO.

L’impianto risiederà su un appezzamento di terreno posto ad un’altitudine media di 15.00 m s l m, dalla forma poligonale regolare; dal punto di vista morfologico, il lotto è una superficie piana sulla quale saranno disposte le strutture degli inseguitori solari orientate secondo l’asse Nord Ovest-Sud Est.

L’estensione complessiva del terreno è circa 59 ettari, mentre l’area occupata dagli inseguitori (area captante) risulta pari a circa 5,7 ettari, determinando sulla superficie catastale complessiva assoggettata all’ impianto, un’incidenza tra il 5% e il 10%.

L’area, oggetto di studio, è un terreno rurale, attualmente coltivato e circondato da terreni agricoli caratterizzati prevalentemente dalla medesima coltura o da seminativo semplice.



Nel complesso, l'assetto morfologico dell'area circostante si presenta pianeggiante e si possono rilevare i primi rilievi significativi a circa 3 km a Sud rispetto al sito; ciò comporta l'assenza di fenomeni di ombreggiamento dovuti a rilievi. Altresì si constata l'assenza di ombreggiamento dovuto alla presenza di alberi ad alto fusto o edifici, che possano ostacolare l'irraggiamento diretto durante tutto l'arco della giornata.

Il sito confina a Nord con la Strada Provinciale N. 69, a Sud con una strada interpodereale che costeggia l'argine artificiale del fiume Gornalunga, e a Est e Ovest prevalentemente con terreni agricoli. Sul confine Ovest vi è la presenza di una struttura di tipo militare e della relativa strada di accesso e di una cabina secondaria di media tensione”;

CONSIDERATO che secondo il Proponente la viabilità interna al sito è garantita da una rete di strade interne in terra battuta (rotabili/carrabili), predisposte per permettere il naturale deflusso delle acque ed evitare l'effetto barriera;

VALUTATO che l'area è facilmente raggiungibile percorrendo la Strada Provinciale N° 69, congiungente l'aeroporto di Catania in località Fontanarossa con quello militare in località Sigonella, attraverso una piazzola d'ingresso posta all'altezza della C.da Malaventano.

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO.

CONSIDERATO che il proponente nella Relazione d'impatto ambientale ha evidenziato quanto segue.

Programmazione comunitaria

In riferimento alla tutela dell'ambiente, con il Protocollo di Kyoto, firmato nel dicembre 1997, gli stati membri si impegnano a ridurre collettivamente, entro il 2008-2012, le proprie emissioni di gas serra dell'8% rispetto a quelle del 1990 e successivamente del 13% entro il 2013-2020 (Terzo periodo di scambio).

A livello comunitario, lo strumento attuativo del Protocollo di Kyoto è costituito dalla Direttiva 2003/87/CE così come modificata dalla direttiva 2009/29 che stabilisce l'obbligo, per gli impianti ad essa assoggettati, di esercire la propria attività con apposita autorizzazione all'emissione in atmosfera di gas serra e stabilisce l'obbligo di rendere, alla fine dell'anno, un numero di quote d'emissione pari alle stesse rilasciate durante l'anno.

A livello nazionale lo strumento attuativo della direttiva europea è costituito dal D.Lgs 30/2013 e s.m.i. Pacchetto per l'energia pulita (Clean Energy Package). Il 30 novembre 2016, la Commissione UE ha adottato il Pacchetto legislativo “Energia pulita per tutti gli europei” (“Clean Energy for all Europeans”), con il quale sono stati stabiliti gli obiettivi al 2030 in materia di emissioni di gas serra, fonti rinnovabili ed efficienza energetica, richiamando, allo stesso tempo, la necessità di costruire un'Unione dell'Energia che assicuri un'energia accessibile dal punto di vista dei prezzi, sicura e sostenibile.

Il Pacchetto di proposte si pone i seguenti tre obiettivi:

- mettere l'efficienza energetica al primo posto;
- costruire la leadership a livello globale nelle fonti rinnovabili;
- offrire un patto equo ai consumatori, ossia riformare il mercato energetico per conferire più potere ai consumatori nelle loro scelte energetiche.

In riferimento all'obiettivo di costituire una leadership nelle fonti rinnovabili, l'Unione Europea fissa come traguardo, il conseguimento della produzione di energia da fonti rinnovabili del 27% per il 2030.

Nella revisione della Direttiva 2009/28/CE sulle fonti rinnovabili, la Commissione propone una serie di misure finalizzate a creare un level playing field per tutte le tecnologie, adattare il mercato elettrico, remunerare la flessibilità sia nella generazione che nella domanda e nello stoccaggio. Il dispacciamento prioritario viene confermato per le installazioni esistenti e le piccole installazioni e laddove sia dimostrato

dallo Stato Membro che è necessario a raggiungere l'obiettivo sulle fonti rinnovabili, mentre la riduzione della produzione di energia da fonti rinnovabili dovrebbe essere tenuta al minimo.

VALUTATO che il progetto in esame rientra appieno negli obiettivi europei poiché trattasi di impianto a fonte di energetica rinnovabile;

Evoluzione energetica Nazionale

Con l'approvazione della Strategia Energetica Nazionale, SEN, avvenuta nel novembre del 2017 dal Governo, sono stati individuati gli obiettivi nazionali da conseguire entro il 2030 in termini di utilizzo di Fonti Energetiche Rinnovabili (FER), di efficienza energetica e sostenibilità.

Nello specifico, la SEN ha fissato un obiettivo finalizzato proprio all'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili pari al 55% della quota di produzione al 2030, prevedendo per il fotovoltaico 72 TWh di energia elettrica prodotta.

Per raggiungere questo obiettivo secondo il Proponente bisognerà mantenere ad un elevato livello le performance dell'attuale parco di produzione esistente e installare una nuova potenza stimabile pari a 35 GW in relazione al decadimento di quanto installato e all'evoluzione tecnologica attesa nel prossimo decennio.

Si prevede di suddividere la potenza precedente supponendo di ripartire le nuove installazioni in relazione alle estensioni delle regioni, corrette caso per caso da un fattore che tiene conto degli aspetti climatici, registrando una maggiore produzione nelle regioni meridionali.

VALUTATO che l'obiettivo fissato per la Sicilia per il 2030 è pari a 4,9 GW;

Programma Operativo Nazionale (PON) 2014-2020

La Commissione europea ha approvato il 23 giugno 2015, e successivamente modificato il 24 novembre 2015, il Programma Operativo Nazionale (PON) Imprese e Competitività 2014-2020, dotato di un budget complessivo di oltre 2.4 miliardi di euro, di cui 1.7 miliardi provenienti dal Fondo europeo per lo sviluppo regionale (FESR) e 643 milioni di cofinanziamento nazionale.

Il pacchetto d'investimenti si propone di favorire la crescita economica e il rafforzamento della presenza delle aziende italiane nel contesto produttivo globale, in particolare le piccole e medie imprese, articolando gli interventi su 4 obiettivi tematici.

In particolare il raggiungimento dell'obiettivo tematico 4 (Energia Sostenibile) è previsto attraverso le seguenti azioni:

- 4.2.1 Riduzione consumi energetici e CO2 nelle imprese e integrazione FER (30% degli investimenti);
- 4.3.1 Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione e trasmissione dell'energia (63% degli investimenti);
- 4.3.2 Realizzazione di sistemi intelligenti di stoccaggio (7% degli investimenti).

VALUTATO che il progetto in esame presenta è coerente con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal Piano Operativo Nazionale, in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile;

Evoluzione energetica in Sicilia

La Regione Siciliana con D. P. Reg. n.13 del 2009, confermato con l'art. 105 L.R. 11/2010, ha adottato il Piano Energetico Ambientale.

Gli obiettivi strategici del PEARS adottato con D.P.Reg. n.13 del 2009, in coerenza con le linee indicate nel Documento di Programmazione Economica e Finanziaria della Regione Siciliana per gli anni 2009-2012, possono essere così sintetizzati:

- Valorizzazione e gestione razionale delle risorse energetiche rinnovabili e non rinnovabili;
- Riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti;



- Riduzione del costo dell'energia per imprese e cittadini;
- Sviluppo economico e sociale del territorio siciliano;
- Miglioramento delle condizioni per la sicurezza degli approvvigionamenti.

Per il raggiungimento di tali obiettivi, è stato elaborato uno strumento di pianificazione correlato ad un'analisi della struttura dei consumi territoriali e settoriali con indicazione delle aree di possibile intervento e la predisposizione di piani d'azione, volti a garantire adeguati ritorni economici e sociali, nel rispetto dei principi di sostenibilità ambientale e di salvaguardia della salute pubblica.

VALUTATO che il PEARS prevede che i nuovi impianti fotovoltaici al suolo, con una previsione di 1100 Mw installati complessivamente su tutto il territorio regionale fino al 2030, debbano essere concentrati principalmente su aree degradate (cave, discariche e aree industriali dismesse) perseguendo l'obiettivo del contenimento del consumo di suolo agricolo, *"Relativamente agli altri siti, sarà data precedenza ai terreni agricoli degradati (non più produttivi)"*;

VALUTATO che l'ammontare in MW di progetti analoghi, per i quali è stata presentata istanza di VIA, dei quali molti integrati con la VINCA, supera di gran lunga le previsioni del redigendo PEARS;

VALUTATO che il progetto in questione risulta coerente con gli obiettivi e gli indirizzi generali previsti dal PEARS in quanto impianto di produzione energetica da fonte rinnovabile, la cui promozione e sviluppo costituisce uno degli obiettivi principali del Piano stesso;

Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR).

Il Piano individua 18 ambiti specifici e demanda a cura degli uffici periferici del competente Assessorato una corrispondente articolazione della pianificazione paesistica fissando gli indirizzi specifici per ogni singolo ambito raccolti nelle linee guida del Piano Paesistico Regionale.

L'area in esame ricade nell'Ambito n. 14 dove sono compresi i comuni di Augusta, Belpasso, Biancavilla, Buccheri, Carlentini, Castel di Judica, Catania, Centuripe, Francofonte, Lentini, Militello in Val di Catania, Mineo, Misterbianco, Militello in Val di Catania, Motta Sant'Anastasia, Palagonia, Paternò, Ramacca e Scordia.

Gli indirizzi pianificatori si possono sintetizzare nei seguenti punti:

- la stabilizzazione ecologica del contesto ambientale regionale, la difesa del suolo e della biodiversità, con particolare attenzione per le situazioni di rischio e di criticità;
- la valorizzazione dell'identità e della peculiarità del paesaggio regionale, sia nel suo insieme unitario che nelle sue diverse specifiche configurazioni;
- il miglioramento della fruibilità sociale del patrimonio ambientale regionale, sia per le attuali che per le future generazioni.

CONSIDERATO che il proponente evidenzia che l'Ambito n. 14 (pag. 22 Quadro programmatico SIA) *"è caratterizzato dal paesaggio della piana di Catania che occupa la parte più bassa del bacino del Simeto e trova continuazione nella piana di Lentini. Formata dalle alluvioni del Simeto e dai suoi affluenti che scorrono con irregolari meandri un po' incassati, la piana è una vasta conca, per secoli paludosa e desertica, delimitata dagli ultimi contrafforti degli Erei e degli Iblei e dagli estremi versanti dell'Etna, che degrada dolcemente verso lo Ionio formando una costa diritta e dunosa. La piana nota nell'antichità come Campi Lestrigoni decade in epoca medievale con la formazione di vaste aree paludose che hanno limitato l'insediamento. È in collina che vivono le popolazioni in età medioevale (Palagonia, Militello in Val di Catania, Francofonte) mentre nel XVII secolo vengono fondate Scordia, Ramacca e Carlentini. L'assenza di insediamento e la presenza di vaste zone paludose ha favorito le colture estensive basate sulla cerealicoltura"*



e il pascolo transumante. Il paesaggio agrario della piana in netto contrasto con le floride colture legnose (viti, agrumi, alberi da frutta) diffuse alle falde dell'Etna e dei Monti Iblei è stato radicalmente modificato dalle opere di bonifica e di sistemazione agraria che hanno esteso gli agrumeti e le colture ortive. Vicino Catania e lungo la fascia costiera si sono invece insediate rilevanti attività industriali, grandi infrastrutture e case di villeggiatura vicino alla foce del Simeto. La continuità delle colture agrumicole ha attenuato anche il forte contrasto tra la pianura e gli alti Iblei che vi incombono, unendola visivamente alla fascia di piani e colli che dal torrente Caltagirone si estendono fino a Lentini e Carlentini”;

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia (pag. 22 Quadro programmatico SIA) che:

- l'esame della Carta dei Beni Isolati non ha rivelato nei pressi del sito in oggetto alcun bene isolato;
- dal punto di vista archeologico l'area non è caratterizzata dalla presenza di zone censite e interessate da vincoli;
- i corsi d'acqua, i crinali o piccole e grandi cime non ricadono nell'area in cui sarà inserito l'impianto fotovoltaico di che trattasi (N. B: parzialmente interessata da fascia di rispetto di ml. 150 da fiumi, in applicazione della L. n.431/1985, al Foglio n°58 p.lle 135, 138) ;
- è prevista la realizzazione di una fascia arborea perimetrale di specie autoctone ad alto fusto a confine della zona di impianto, con l'obiettivo di limitare al minimo la visibilità dello stesso dai rilievi presenti nel territorio e favorendo così il suo inserimento nel contesto paesaggistico locale.

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. 29 Quadro programmatico SIA) è possibile affermare che il sito scelto per la realizzazione dell'impianto fotovoltaico non interferisce né con le disposizioni di tutela del patrimonio culturale, storico e ambientale, né con le scelte strategiche riportate nel Piano Territoriale Paesistico Regionale;

VALUTATO il nulla osta espresso dal rappresentante della Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Catania durante la seconda Conferenza di Servizi istruttoria del 11 aprile 2022, precisamente: *“che non vengano realizzate opere all'interno della fascia di rispetto del torrente Gornalunga tutelata all'interno del Piano Paesaggistico con livello di tutela III contesto 21 g), in cui si prescrive che è vietato realizzare impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo; che l'attraversamento sul fiume Simeto del cavidotto avvenga attraverso il sistema del micro-tunnelling, secondo quanto previsto dall'art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016 come modificato dal D.Lgs. n. 56/2017; tutte le attività di scavo siano eseguite sotto la sorveglianza di archeologici messi a disposizione dalla Ditta responsabile dei lavori scelti tra coloro che figurano nell'albo del Ministero della Cultura sotto l'alta sorveglianza di questa Soprintendenza che avrà facoltà di richiedere qualora lo ritenesse necessario lo scavo a mano fino agli strati sterili; gli archeologici incaricati dalla Ditta che dovranno essere costantemente presenti in cantiere durante gli scavi dovranno provvedere a tutta la documentazione topografica, grafica, fotografica e testuale necessaria per la documentazione dei lavori e degli eventuali rinvenimenti di interesse archeologico. Alla fine dei lavori dovrà essere consegnata a questo Ufficio una relazione finale sulle indagini e gli scavi condotti comprensiva della documentazione di cui al punto precedente. La data di inizio dei lavori dovrà essere comunicata formalmente e con almeno venti giorni di anticipo affinché la scrivente possa predisporre quanto necessario. Dovrà altresì essere formalmente indicato il nome della Ditta che eseguirà gli stessi, del Direttore dei lavori e degli Archeologi incaricati della sorveglianza, dei quali dovranno essere forniti anche i recapiti telefonici e di posta certificata. Qualora nel corso dei lavori venissero alla luce resti o stratigrafie di interesse archeologici così potranno richiedere varianti al progetto originario per la tutela delle strutture emerse”.*

VALUTATA la nota prot. n. 6732 del 22/04/2022 (prot. DRA n. 28400 del 26/04/2022) con la quale la Soprintendenza per i Beni Culturali ed ambientali di Catania – Sezione per i beni Paesaggistici e



demoetnoantropologici, ha rilasciato l'autorizzazione prevista dall' art. 146, comma 2 del Codice, con le condizioni di cui al parere, prot. n. 6397 del 14/04/2022, della competente U.O.4 Beni Archeologici;

Piano Paesaggistico Provinciale

Il Piano Paesaggistico Provinciale di Catania è stato approvato con D.A. n. 031/GAB del 3/10/2018.

La normativa di Piano si articola in:

- norme per componenti del paesaggio, che riguardano le componenti del paesaggio analizzate e descritte nei documenti di Piano, nonché le aree di qualità e vulnerabilità percettivo-paesaggistica, individuate sulla base della relazione fra beni culturali e ambientali e ambiti di tutela paesaggistica a questi connessi;
- norme per paesaggi locali in cui le norme per componenti trovano maggiore specificazione e si modellano sulle particolari caratteristiche culturali e ambientali dei paesaggi stessi, nonché sulle dinamiche insediative e sui processi di trasformazione in atto.

Il sito in questione ricade nel Paesaggi Locali (PL) n. 21 - Area della pianura alluvionale dei Fiumi Simeto, Dittaino e Gornalunga.

CONSIDERATO che il Paesaggio Locale 21 ricade nel territorio comunale di: Palagonia, Ramacca, Mineo, Paternò, Belpasso, Motta Sant'Anastasia, Catania, è caratterizzato da una morfologia pianeggiante che accoglie tre principali corsi d'acqua (F. Simeto, F. Dittaino e F. Gornalunga). Esso presenta una spiccata vocazione agricola; interessa una parte della Piana di Catania dove agrumeti, seminativi ed ortaggi si alternano, dando luogo ad un paesaggio diversificato. Il sistema fluviale che confluisce nell'area della foce del Simeto, interessante dal punto di vista naturalistico, attraversa un paesaggio in cui la mano dell'uomo è molto presente, sia nella componente agricola, dominante in estensione, che nella presenza diffusa di canali di irrigazione. La fascia costiera costituisce un'area a parte rispetto al resto del territorio in quanto la sua caratterizzazione è fortemente influenzata dalla presenza di numerosi insediamenti di tipo stagionale e dalla zona industriale di Catania;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“l'analisi della Carta dei Regimi Normativi del Piano Paesaggistico e l'elenco delle aree individuate ai sensi dell'art. 134 permette di affermare che l'area di impianto non è soggetta a limitazioni di alcun genere; poiché non rientra nelle zone censite dai livelli di tutela dello stesso Piano e non viola gli obiettivi di qualità paesaggistica del PL 21, una porzione dell'intero sito rientra in area di tutela livello 3, in questa non verrà installato nessun elemento di impianto e verranno rispettate le prescrizioni e gli obiettivi specifici”;*

Piano regionale di coordinamento per la tutela dell'aria ambiente

Il Decreto Legislativo n. 351/99 *“Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente”* assegna alla Regione il compito di valutare preliminarmente la qualità dell'aria secondo un criterio di continuità rispetto all'elaborazione del Piano di risanamento e tutela della qualità dell'aria previsto dal D.P.R. 203/88, al fine di individuare le zone del territorio regionale a diverso grado di criticità in relazione ai valori limite previsti dalla normativa in vigore per i diversi inquinanti atmosferici.

Gli obiettivi del Piano di che trattasi possono essere così definiti:

- pervenire ad una classificazione del territorio regionale in funzione delle caratteristiche territoriali, della distribuzione ed entità delle sorgenti di emissione e dei dati acquisiti dalle reti di monitoraggio presenti nel territorio regionale;
- conseguire, per l'intero territorio regionale, il rispetto dei limiti di qualità dell'aria stabiliti dalle normative italiane ed europee entro i termini temporali previsti;



- perseguire un miglioramento generalizzato dell'ambiente e della qualità della vita, evitando il trasferimento dell'inquinamento tra i diversi settori ambientali;

In particolare l'area interessata ad ospitare l'impianto in progetto ricade interamente nell'agglomerato di Catania. I comuni con superamenti dei valori limite di emissione da traffico veicolare e in cui al contempo insistano impianti industriali soggetti alla normativa AIA, prevedano misure intese ad evitare oppure a ridurre, se evitarle non è possibile, le loro emissioni nell'aria, nell'acqua e nel suolo e a ridurre la produzione di rifiuti, tenendo conto dell'impiego di materie prime nel ciclo produttivo, dell'efficienza energetica, del rumore, della prevenzione degli incidenti, della gestione dei rischi, ecc.

Nell'agglomerato di Catania il macrosettore che incide maggiormente nell'emissioni di NOx è il macrosettore 7 (trasporti stradali). In ambito regionale il macrosettore dei trasporti stradali (macrosettore 7) contribuisce alle emissioni di NOx per il 55% mentre nell'Agglomerato di Catania lo stesso macrosettore influisce per il 63%. Anche il macrosettore 8 (altre sorgenti mobili e macchine), ha un notevole impatto, passa dal 12% sul territorio regionale al 27% in quello comunale. Quest'ultimo dato è associato in massima parte alla presenza dell'Aeroporto di Fontana Rossa ed alla movimentazione degli aeromobili. A livello dell'agglomerato il contributo determinato dagli impianti di combustione industriali e non industriali (macrosettore 1, 2 e 3) risultano, così come rilevato anche a Palermo, poco influenti rispetto al livello regionale, così come le altre sorgenti/natura (macrosettore 11). Le principali cause di emissioni di COVNM nell'agglomerato di Catania nel 2012 sono dovute al macrosettore 6 (uso di solventi), che registra il 55% circa di influenza nell'emissione di COVNM contro un valore medio a livello regionale del 19% e al macrosettore 7 (trasporti stradali) che contribuisce al 26% rispetto alla media regionale del 12%. Inoltre è da considerare il contributo dagli impianti di combustione non industriali (macrosettore 2) che a livello comunale incide del 7% a fronte del 2% a livello regionale e dagli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti (macrosettore 9) che a livello comunale incidono per il 5% a fronte dello 0,4% a livello regionale.

CONSIDERATO che secondo il Proponente sulla S.P. 69, il traffico non è particolarmente intenso per cui si ha una bassa emissione dovuta al traffico veicolare; non sono presenti, lungo la stessa, siti produttivi che possono rappresentare fonti di inquinamento tali da innalzare le soglie minime;

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che l'impianto non produrrà inquinanti di tipo aeriforme per cui il suo funzionamento non può rappresentare un elemento in grado di modificare la condizione della qualità dell'aria odierna. L'unico intermedio in cui la presenza dell'impianto può incidere sulla qualità dell'aria, è durante la fase di cantiere a seguito della quale si riscontrerà un incremento del traffico veicolare per l'approvvigionamento dei materiali, per una durata temporale di circa 14 mesi. Si stima che l'attività di trasporto di tutti gli elementi necessari alla realizzazione dell'impianto avrà una durata di circa 9 settimane, considerando che il dato più significativo è riferito al trasporto dei moduli fotovoltaici per i quali saranno necessari circa 345 container da 40', è riscontrabile un incremento dei volumi di traffico di circa il 2%. Facendo riferimento al Sistema Informativo Regionale dei Trasporti l'incremento stimato lungo la Strada Provinciale 69 sarà di 128 veic/ora rispetto agli attuali 125;

VALUTATO che il progetto in esame, considerata la tipologia di intervento, è in linea con gli obiettivi posti dal Piano e non contrasta le misure individuate per le "Aree Industriali", in quanto in quanto la sua realizzazione comporterà emissioni in atmosfera di entità trascurabile e limitate alla fase di cantiere;

Piano di Tutela delle Acque della Sicilia (PRTA)

Il piano si occupa, a scala di bacino, di valutare preliminarmente le portate che vengono ad essere convogliate verso i tratti vallivi dei bacini stessi, tramite modelli matematici che permettono partendo dai dati delle stazioni pluviometriche distribuite sul territorio di conoscere l'afflusso superficiale che confluisce



negli alvei dei fiumi siciliani; una parte delle precipitazioni meteoriche viene captata dal terreno e alimenta le falde profonde.

Al fine di regolamentare l'uso delle acque nel territorio il piano disciplina gli emungimenti delle falde profonde e l'utilizzo degli scarichi tramite il rilascio di concessioni d'uso per cui valgono i seguenti indirizzi:

- i pozzi siano realizzati in maniera tale da assicurare il perfetto isolamento del perforo nel tratto di acquifero interessato dalla circolazione di acque dolci e di transizione;

- venga indicato preventivamente il recapito finale delle acque usate nel rispetto della normativa vigente;

La regolamentazione degli scarichi è finalizzata a:

- favorire il riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento a fini irrigui, domestici, industriali e per altri usi consentiti dalla legge previa valutazione delle caratteristiche chimico- fisiche e biologiche per gli usi previsti;

- evitare che gli scarichi e le immissioni di acque meteoriche, rechino pregiudizio al raggiungimento/mantenimento degli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici ricettori e alla stabilità del suolo.

Al fine di garantire la tutela quali quantitativa dei corpi idrici, le acque di lavaggio delle aree esterne e di prima pioggia, devono essere opportunamente trattate.

Le operazioni di convogliamento, separazione, raccolta, trattamento e scarico delle acque di prima pioggia e di lavaggio sono soggette a regolamentazione qualora provengano da superfici in cui vi sia il rischio di dilavamento di sostanze pericolose o di altre sostanze che possono pregiudicare il conseguimento/mantenimento degli obiettivi di qualità dei corpi recettori.

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia (pag. 47 Quadro programmatico SIA) che l'impianto fotovoltaico di che trattasi *“presenta aree pavimentate con materiali che evitano l'effetto barriera, e pertanto non rientrante tra i vincoli e/o prescrizioni previsti dal PRTA”*;

VALUTATO che la realizzazione del progetto di che trattasi non modifica la qualità dei corpi idrici perché non interferisce direttamente con essi e perché non si prevedono, né in fase di costruzione né in fase di esercizio, prelievi di acqua e/o scarichi di reflui;

Rete Natura 2000

Il riferimento normativo è quello della direttiva comunitaria Habitat 92/43/CEE e 79/409/CEE, rivolta all'individuazione di Siti di Importanza Comunitaria e Zone di Protezione Speciale (SIC e ZPS) a cui è assegnato il compito di assicurare la presenza, il mantenimento e/o il ripristino di habitat e specie peculiari del continente europeo, particolarmente minacciati di estinzione.

Queste aree si inseriscono nella realizzazione di una rete ad elevato valore naturalistico e ambientale denominata *“Rete Natura 2000”*.

Obiettivo della direttiva Habitat e di Rete Natura 2000 è quello di proteggere la biodiversità intesa come parte integrante dello sviluppo economico e sociale degli Stati membri.

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. 48 Quadro programmatico SIA) *“nelle vicinanze del sito nel quale verrà realizzato l'impianto non sono presenti zone di particolare interesse paesaggistico; i S.I.C. (Siti di Interesse Comunitario) e le ZPS (Zona di Protezione Speciale) risultano:*



SIC/ZPS	Comuni	Estensione (Ha)
SIC ITA060015 Contrada Valanghe	Centùripe (Enna), Paternò (Catania)	2.295
SIC ITA070001 Foce Simeto e Lago Gornalunga	Catania	1.667
SIC ITA 070011 Poggio S. Maria	Adrano (Catania), Biancavilla (Catania, interessato marginalmente)	561
SIC ITA070025 Pietralunga Fiume Simeto	Centùripe (Enna), Paternò (Catania), Biancavilla (Catania)	672
SIC ITA070026 Forre laviche del Simeto	Cesarò (Messina), Bronte (Catania), Randazzo Dip. (Catania), Centùripe (Enna), Adrano (Catania)	1.205
ZPS ITA070029 Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce	Centùripe (Enna), Paternò (Catania), Biancavilla (Catania), Catania, Lentini (Siracusa),	4.967
SIC/ZPS ITA090025 Invaso di Lentini	Lentini (Siracusa)	1.044

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia (elaborato RS06ADD0013A0) che l'area di intervento "è localizzato parte all'interno della ZPS – Fiume Simeto e parte entro i 2 Km dalle stesse ZPS";

VALUTATA che la nota del Servizio 3 – Aree Naturali Protetti, prot. DRA 44044 del 14/06/2022, con la quale si "esprimere parere positivo a condizione che:

1. Per la riqualificazione dell'area di 6 ettari a sud dell'impianto, si concordino con questo Servizio 3, prima della definizione del relativo progetto esecutivo, lo schema di messa a dimora della vegetazione e le specie erbacee, arbustive e arboree da utilizzare;
2. La stessa area, di cui al punto 1, dovrà essere permanentemente protetta dall'ingresso di animali al pascolo per almeno 10 anni al fine di consentire l'attecchimento e il regolare accrescimento delle essenze arboree e arbustive;
3. Il monitoraggio post operam dell'avifauna sia condotto per almeno 5 anni, comprenda sia il periodo di migrazione primaverile che quello autunnale e i risultati siano trasmessi annualmente a questo Servizio;
4. Nella fascia arborea perimetrale siano inseriti anche esemplari di specie arboree fruttifere utili alla fauna, come il gelso bianco (*Morus alba*) e il fico (*Ficus carica*);
5. Siano installate, internamente all'area dell'impianto almeno 5 "piramidi ornitologiche" (strutture piramidali composte di tronchi d'albero poste in modo ordinato a formare una struttura a piramide) e/o cataste di tronchi di albero, utili all'incremento della biodiversità come previsto nella relazione sulla mitigazione ambientale;
6. Al fine di ridurre l'inquinamento luminoso notturno, l'illuminazione dell'impianto deve essere realizzata in settori indipendenti e deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di una volpe o di un istrice) e solamente per il settore interessato;
7. Siano rispettate le previsioni riguardo alla apertura di varchi nelle recinzioni della dimensione di 20x50 cm ogni 10 metri;
8. Divieto di effettuare livellamenti del terreno o modifiche altimetriche degli stessi;
9. Divieto di effettuare spietramenti;
10. Divieto di compattamento del suolo (ad esclusione delle principali piste di servizio);
- che in fase di gestione dell'impianto attivo siano inoltre rispettate le seguenti misure:
11. Divieto di uso di diserbanti nella gestione della vegetazione;

12. Divieto di piro-diserbo;
13. Divieto di utilizzare detergenti o altre sostanze non biodegradabili per la pulizia dei pannelli;
14. Divieto di bruciatura della vegetazione sfalcata.

Carta della Natura

Le finalità del progetto Carta della Natura sono espresse nella Legge n°394 del 1991, “*Legge quadro sulle aree protette*”. A tal proposito il testo di legge recita che la Carta della Natura “*individua lo stato dell’ambiente naturale in Italia, evidenziando i valori naturali ed i profili di vulnerabilità territoriale*”, ed è uno strumento necessario per definire “*le linee fondamentali dell’assetto del territorio con riferimento ai valori naturali ed ambientali*”.

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. 57 Quadro programmatico SIA) “*l’analisi delle cartografie porterebbe ad affermare l’estrema vulnerabilità dell’area alle trasformazioni, tuttavia l’uso del suolo a cui realmente è stato destinato il sito di impianto ha causato la scomparsa dell’Habitat prioritario censito, anche a causa degli incendi che si sono sviluppati nella zona. Questo permette di affermare che l’area non possiede più le caratteristiche peculiari che la caratterizzavano, rendendo compatibile la realizzazione dell’impianto con la vocazione dell’area*”;

Carta della desertificazione

La Sicilia è una Regione ad alto rischio desertificazione così come si evince dai numerosi studi climatici sull’aridità e sulla siccità. La fragilità ecologica intrinseca, registrata in Sicilia, costituisce un indice significativo così come la fragilità del sistema territoriale ed ambientale, sempre più esposto ai fenomeni desertificativi.

In ambiente agricolo, in generale, il fenomeno si manifesta attraverso: l’erosione idrica; la perdita di fertilità dei terreni; la salinizzazione del suolo; la distruzione di humus; la scomparsa della copertura vegetale; l’esaurimento delle falde e la siccità; il degrado dei pendii e i movimenti franosi;

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia (pag. 61 Quadro programmatico SIA) che “*si denotano livelli alti di sensibilità alla desertificazione, le cause sono molteplici e in atto da diversi decenni, per cui si ritiene che la realizzazione dell’impianto non interferendo con la componente acqua ed aria possa in generale, impedendone la coltivazione agricola, portare ad una rigenerazione del suolo, non generando, quindi, effetti negativi rilevanti*”;

Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia-Regione Sicilia

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. 6 “*Relazione compatibilità Piani*” del 26.11.2021) “*dai monitoraggi e dalle analisi delle caratteristiche delle aree interessate da fenomeni di mineralizzazione delle acque, sovrapponendo le carte geologiche degli affioramenti evaporitici della serie gessoso-solfifera con la rete idrografica, sono stati individuati come aree soggette al fenomeno della mineralizzazione delle acque, quelle ricadenti nei bacini idrografici della Sicilia meridionale e nella Sicilia orientale una parte di quelli del Simeto tra cui il fiume Gornalunga. Questo non è inserito tra i fiumi con un alto indice di pressione né con valore ecologico elevato*”.

CONSIDERATO che secondo il Proponente l’area di progetto si trova: (i) all’intero del bacino idrografico R 19094 – SIMETO e LAGO DI PERGUSA; (ii) a ridosso del fiume Gornalunga censito tra i tipi di corpi idrici superficiali 20IN7N; (iii) a ridosso del fiume Gornalunga, censito con livello di pressione 2;

VALUTATO che il progetto non altera lo stato né aumenta la categoria di rischio dei corsi d'acqua;

Piano Regionale delle Bonifiche delle Aree inquinate

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. 10 *“Relazione compatibilità Piani”* del 26.11.2021) *“l’analisi dei siti evidenzia che l’area in esame non rientra tra quelle normate dalla Regione Sicilia che con Legge regionale 8 aprile 2010, n. 9 “Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati” (in G.U.R.S. 12 aprile 2010, n. 18) ha disciplinato la gestione integrata dei rifiuti e la messa in sicurezza, la bonifica, il ripristino ambientale dei siti inquinati, in maniera coordinata con le disposizioni del Testo Unico Ambientale”;*

VALUTATO che il progetto non risulta in contrasto con il Piano Regionale delle Bonifiche delle Aree inquinate;

Piano faunistico venatorio

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. 12 *“Relazione compatibilità Piani”* del 26.11.2021) *“l’analisi dei siti evidenzia che l’area in esame non rientra tra quelle normate dal PRFV”;*

VALUTATO che è possibile affermare che in virtù della temporaneità dei lavori e della limitata scala spaziale, le attività e i fattori di perturbazione correlati non saranno in grado di determinare un calo o una modificazione nelle popolazioni delle varie specie migratorie nelle aree oggetto di installazione;

VALUTATO che per tutelare l’avifauna è previsto di utilizzare pannelli di ultima generazione con un indice di riflettanza molto basso e ciò al fine di minimizzare il cosiddetto *“effetto acqua”* o *“effetto lago”* che sarà comunque mitigato dalla *“barriera verde”* perimetrale di 10 metri, dalla presenza di copertura vegetale tra le stringhe dei pannelli, dalle aree verdi all’interno dell’area di pertinenza e dalla disomogenea distribuzione delle superfici coperte da pannelli;

Piano di gestione del rischio di alluvioni

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. 13 *“Relazione compatibilità Piani”* del 26.11.2021) *“sulla base del quadro conoscitivo definito conformemente alle indicazioni comunitarie si è proceduto all’individuazione a scala di bacino delle misure delle loro priorità per le varie aree di pericolosità. L’azione persegue l’obiettivo di assicurare la corretta gestione delle aree adiacenti il corso d’acqua, al fine di prevenire situazioni di rischio in relazione alle attuali condizioni d’uso, di perseguire il recupero della funzionalità dei sistemi naturali, di promuovere l’attuazione delle aree naturali di espansione delle piene per consentire la laminazione delle piene”;*

VALUTATO che il lotto in oggetto ed un suo ampio intorno, ricade in una zona interessata dal pericolo di inondazione e identificata con codice PAI 094-E-3CT-E01;

VALUTATO che dovrà essere acquisita con esito favorevole l’Autorizzazione dell’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia ai sensi art. n. 93 R.D. 523/1094 e ss.mm.ii., già richiesta dal Proponente con nota prot. n. PU-2543 del 07/07/2022 (prot. DRA 51768 del 11/07/2022);

Piano di tutela del patrimonio (geositi)



CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. 13 “Relazione compatibilità Piani” del 26.11.2021) “con D.A. 106/2015 l’Assessorato Regionale Territorio e Ambiente della Regione Siciliana sono stati istituiti 76 Geositi di cui 4 ricadenti all’interno di riserve naturali gestite dal centro universitario Cutgana dell’Università di Catania: “Complesso delle grotte da scorrimento lavico Immacolatelle-Micio Conti”, “Grotta Monello”, “Grotta Palombara” e “Complesso speleologico Villasmundo-S. Alfio-Grotta di Villasmundo”;

VALUTATO che l’area di intervento risulta completamente esterna alla perimetrazione delle aree censite all’interno del catalogo e non risulta pertanto soggetto alle specifiche norme di disciplina di tali siti;

Piano per l’Assetto Idrologico (PAI)

Il Piano per l’Assetto Idrogeologico è un atto programmatico che individua all’interno del territorio siciliano le aree soggette a rischio idrogeologico “molto elevato” ed “elevato”. Esso contiene la cartografia con l’individuazione delle aree a maggiore rischio e indica le relative prescrizioni e misure di salvaguardia costituendo un “Piano Straordinario” con lo scopo di prevenire le situazioni a rischio più elevato.

Il sito di intervento si trova all’interno dell’area del bacino idrografico del Fiume San Simeto, che il P.A.I. identifica con il codice BAC 094.

CONSIDERATO che secondo il Proponente (Nota esclusione dall’impianto zona pericolosità idraulica alta - P3 del 31.05.2022) “il lotto in oggetto ed un suo ampio intorno, ricade in una zona interessata dal pericolo di inondazione e identificata con codice PAI 094-E-3CT-E01. Dal punto di vista della pericolosità idraulica, il lotto, ricade principalmente in area P2 (pericolosità media), ed in parte in area P3 (pericolosità alta) della Carta della Pericolosità Idraulica per fenomeni di esondazione N° 112 (C.T.R. 640040) ed in minima parte N° 102 (C.T.R. 633160), del Piano per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I.), inerente il Bacino idrografico del Fiume Simeto (094), redatto dall’Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, ed approvato con D.P.R.S. n. 538 del 20/09/2006, pubblicato sulla G.U.R.S. n° 51 del 03/11/2006.

Dal punto di vista del rischio idraulico, il lotto ricade, principalmente in area R1 (rischio moderato), ed in parte in area R2 (rischio medio) della Carta della Pericolosità Idraulica per fenomeni di esondazione N° 112 (C.T.R. 640040) ed in minima parte N° 102 (C.T.R. 633160)”;

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che (Nota esclusione dall’impianto zona pericolosità idraulica alta - P3 del 31.05.2022) “non volendo incidere sulla modifica del PAI, ha ritenuto opportuno modificare il layout escludendo l’area di occupazione dei pannelli ricadente all’interno dell’area a pericolosità P3 del vigente PAI, pertanto in tali aree non verranno installati i pannelli, così come si evince dalla tavola di progetto (RS06EPD0038S2 - Layout impianto) datata 23.05.2022.

Si precisa che la rimodulazione dell’impianto ha comportato una riduzione di potenza a 31.410,40 kWp, per maggiori approfondimenti si rimanda agli elaborati di progetto”;

VALUTATA la nota dell’Ufficio del Genio Civile di Catania prot. n. 90545 del 22/06/2022 (prot. DRA n. 46575 del 22/06/2022) con la quale si “esprime parere favorevole di fattibilità ai sensi del D.M. 17/01/2018 (art.6 par. 12 - fattibilità di opere su grandi aree) al progetto in argomento nell’ambito della procedura di VIA in argomento. Il presente parere viene reso alle seguenti imprescindibili condizioni:

- 1) Nessuna richiesta di ristoro o indennizzo la Ditta potrà chiedere nel caso di danni da esondazioni del reticolo idrografico e conseguenti allagamenti dell’impianto in tutte le sue articolazioni;
- 2) La ditta dovrà essere disposta ad interventi integrativi, rispetto a quanto previsto in progetto, qualora in esercizio si manifestassero disfunzioni idrologiche e idrauliche non previste in questa fase progettuale;



- 3) *Gli interventi per la gestione controllata delle acque meteoriche e quelli compresi in una fascia di 10 m dalle sponde dovranno essere preventivamente autorizzati dall'Autorità di bacino attraverso l'Autorizzazione Idraulica Unica - con provvedimento rilasciato ai sensi delle R.D. n. 523/1904 e delle norme di attuazione del Piano Straccio per l'Assetto Idrogeologico e del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e con le modalità di cui ai Decreti del Segretario Generale n. 55 del 07/08/2019, n. 68 delle 12/09/2019 e n. 118 delle 11/11/2019";*

Classificazione sismica

Secondo il Decreto Ministeriale del 14-01-2008, entrato in vigore dal 1° luglio 2009, riguardante le Nuove Norme Tecniche per le costruzioni, nella fase preliminare di progetto bisogna tener conto di un quadro sismico a livello comunale. Il territorio di Catania ricade in zona sismica 2, indicata nell'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274/2003, aggiornata con la Delibera della Giunta Regionale della Sicilia n. 408 del 19.12.2003.

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che il progetto ricade all'interno della Zona Sismica 2 "Zona con pericolosità sismica media" nelle quali sono richieste verifiche per le strutture strategiche come quelle per la distribuzione di energia elettrica, la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità della Protezione Civile o che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso;

VALUTATA la nota dell'Ufficio del Genio Civile di Catania prot. n. 90545 del 22/06/2022 (prot. DRA n. 46575 del 22/06/2022) con la quale *"Si evidenzia altresì che l'autorizzazione del progetto esecutivo ai sensi degli Artt. 17 e 18 della legge 64/74 (omissis) potrà venire con le modalità di cui al D.D.G. n. 8 del 2020 del DRT (allegato A), accedendo alla piattaforma telematica "Sisma Sicilia" (omissis)"*

Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi

Il Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi (revisione del 2017) è stato redatto ai sensi dell'art. 3, comma 3 della Legge 21 novembre 2000 n. 353, quale aggiornamento del Piano AIB 2015 vigente, approvato con Decreto del Presidente della Regione Siciliana in data 11 Settembre 2015, ai sensi dell'art. 34 della Legge Regionale 6 aprile 1996, n. 16, così come modificato dall'art. 35 della Legge Regionale 14 aprile 2006 n. 14.

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che (pag. 75 Quadro programmatico SIA) *"dall'analisi delle carte tematiche del Sistema Informativo Forestale (SIF) della Regione Sicilia è emerso che l'area di intervento non risulta interessata da aree percorse dal fuoco"*;

VALUTATO che il progetto non risulta in contrasto con la disciplina di Piano e non contribuirà all'incremento del rischio incendio delle aree in cui ricade;

Piano Territoriale della Provincia di Catania

Il Piano Territoriale della Provincia di Catania rappresenta, lo strumento - strategico ed operativo - che può guidare la trasformazione di un'area ad elevato potenziale, ma ancora contrassegnata da criticità che ne hanno impedito un equilibrato sviluppo territoriale. Attraverso il Piano la Provincia Regionale si propone il raggiungimento di una serie di obiettivi fra i quali emergono chiaramente, per le loro ricadute strategiche:



- l'identificazione di una direzione unificatrice che possa conferire coerenza ed unicità di indirizzo alle azioni ed alle decisioni dell'Ente Provincia, in presenza di fattori multi identitari;
- la progettazione di una visione condivisa per la provincia del "*prossimo futuro*" che esalti gli elementi dell'coesione sociale;
- l'individuazione di quei fattori di specificità locale che possano rappresentare la base per lo sviluppo dei vantaggi competitivi di un territorio;
- la definizione di tempi e priorità di azione al fine di organizzare i processi di implementazione delle linee strategiche.

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia (pag. 79 Quadro programmatico SIA) "*dall'analisi dell'area la realizzazione dell'impianto fotovoltaico non interferisce con le previsioni dello strumento, l'area risulta elettivamente idonea ad accogliere una infrastruttura energetica*";

Piano Regolatore Generale

RILEVATO che il Proponente certifica (RS06ADD0013A0 Certificato destinazione urbanistica) che l'immobile oggetto dell'intervento in questione, individuato al N.C.T. di Catania al Foglio 58, particelle 135, 138, 202, 204, è tipizzato dallo strumento urbanistico vigente come zona VERDE RURALE (ART. 25 NTA);

In tale zona è permessa solo la costruzione di edifici necessari e pertinenti alla conduzione di fondi rustici e cioè case patronali e rurali, stalle, fienili, granai, silos, depositi agricoli, ambienti per trasformazione e commercializzazione dei prodotti dello stesso fondo e simili, con esclusione di qualunque altra attrezzatura a carattere industriale. Per le costruzioni destinate alla sola residenza l'area coperta non potrà superare 1/300 della superficie del fondo stesso; le costruzioni stesse non potranno avere più di due piani fuori terra e comunque l'altezza non potrà essere maggiore di ml. 7,50. Tutte le costruzioni dovranno distare dai confini di proprietà non meno di ml. 10,00 e dalle strade pubbliche non meno di quanto stabilito dall'articolo 8 bis. Nelle predette zone rurali, indipendentemente dalla consistenza del fondo, è concessa la ricostruzione dei fabbricati esistenti nei loro attuali limiti volumetrici e dimensionali. Sono concesse altresì costruzioni relative a pubblici servizi come approvvigionamento idrico, fognatura, nettezza urbana, centrali elettriche e simili.

La variante alle Norme di Attuazione del PRG (approvata con D. 11/11/2015) al Titolo II – art. 11 ZONE "B-C-D-E-F" comma 1, specifica che possono essere ammessi: piccoli uffici, negozi e botteghe, studi professionali e commerciali, magazzini e depositi limitatamente al seminterrato e scantinato, laboratori artigianali al servizio del quartiere;

VALUTATA la nota del Comune di Catania – Direzione Politiche per l'Ambiente prot. n. 251220 del 22/06/2022 (prot. DRA n. 46763 del 23/06/2022) con la quale "*per quanto di competenze, si esprime parere favorevole ai fini della conclusione del procedimento di VIA, ai sensi dell'art. 23 del D.lgs. 152/06*";

VALUTATO che l'autorizzazione a realizzare un impianto di energia elettrica alimentato da fonti rinnovabili comporta una variazione della destinazione urbanistica della zona, rendendo conforme alle disposizioni urbanistiche la localizzazione dell'impianto, senza che sia necessario alcun ulteriore provvedimento di assenso all'attività privata (Consiglio di Stato Sez. IV n. 2368 del 31 marzo 2022);

QUADRO PROGETTUALE.

Descrizione generale



CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. n. 14 “Relazione generale” rev. 23/05/2022) “*per massimizzare la producibilità energetica è previsto l'utilizzo di strutture fisse sub verticali, orientate secondo l'asse Nord Ovest – Sud Est, da 14 e 28 moduli con pitch pari a 5 m.*

Complessivamente sono state posizionate 1517 strutture da 28 moduli da 710Wp e 126 strutture da 14 moduli da 710Wp, per una potenza del generatore pari a 31.410,4 kWp

L'impianto sarà suddiviso in 14 sottocampi fotovoltaici, ognuno in corrispondenza di ogni inverter centralizzato da 2500 kVA. Si è scelto di usare per l'impianto in oggetto la configurazione con Power Station costituite, ognuna, da:

- *due inverter da 2500 kVA Sunny Centr*
- *Un trasformatore da 5000 kVA con doppio avvolgimento BT (uno per ogni inverter) ”;*

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. n. 15 “Relazione generale” rev. 23/05/2022) “*per l'interconnessione delle Power Station è prevista la realizzazione di n° 2 linee elettriche di media tensione a strutture radiale, le quali alimenteranno in entra-esce le Power Station.*

Le linee citate saranno collegate ad un quadro elettrico generale di media tensione, installato all'interno di un apposito locale, denominato locale utente MT da cui si dipartirà il collegamento con la Sottostazione elettrica di Utenza”;

Esclusione area P3

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che “*si è deciso di stralciare parte dell'impianto ricadente in area a pericolosità idraulica alta (P3), come da Layout impianto aggiornato (RS06EPD0038S2), così da rendere concreta la sostenibilità e la sicurezza idraulica del progetto”;*

Moduli fotovoltaici

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. n. 18 “Relazione generale” rev. 23/05/2022) “*a fini del dimensionamento di massima del generatore fotovoltaico si è scelto di utilizzare moduli bifacciali di potenza pari a 710Wp”;*

Linee BT in DC

CONSIDERATO che secondo il Proponente “*per cablare le stringhe fotovoltaiche è previsto l'utilizzo di cavi solari del tipo FG21M21, mentre per realizzare gli altri collegamenti del circuito in corrente continua è previsto l'utilizzo di cavi ordinari, posati all'interno di tubi protettivi.*

Le linee saranno poste in cavo interrato all'interno di tubazione protettiva in PVC, posta ad una profondità di posa di 1,00 m. I tubi protettivi avranno un diametro almeno 1,4 volte quello del cavo o del cerchio circoscritto ai cavi, per permettere un facile infilaggio”;

Power Station

CONSIDERATO che secondo il Proponente “*da progetto è previsto l'utilizzo di una stazione di conversione e trasformazione dell'energia elettrica prodotta, denominata Power Station, della potenza nominale di 5000 kVA.*

La Power Station scelta, risulta equipaggiata con n° 2 gruppi di conversione centralizzati da 2500 kVA ciascuno, e un trasformatore BT/MT da 5000 kVA dotato di n° 2 avvolgimenti elettrici di bassa tensione indipendenti”;



Linee elettriche di collegamento tra il quadro generale MT e i trasformatori MT/BT

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“per connettere le Power Station al quadro elettrico generale di media tensione installato all’interno del locale utente MT, è prevista la realizzazione di n° 2 linee elettriche di media tensione realizzate con cavi tripolari ARE4H5EX interrati”*;

Servizi di cabina

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. n. 21 “Relazione generale” rev. 23/05/2022) *“all’interno del locale MT si dovranno prevedere i seguenti servizi di cabina:*

- *impianto di ventilazione forzata attivato con termostato;*
- *n. 2 plafoniere 1x36W tutte dotate di kit di emergenza autonomia minima 180 minuti;*
- *n.2 prese industriali di tipo industriale interbloccate 2P+T e 3P+T da 16;*
- *n.1 sistema di supervisione e controllo con interfaccia GPRS”;*

Collegamento tramite cavo MT alla SSE Utente

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“il collegamento alla RTN necessita della realizzazione di una linea elettrica in cavo interrato a 30 kV, tra la cabina di raccolta MT e la Sottostazione Elettrica di Utenza MT/AT.*

La realizzazione di una Sottostazione di Utenza MT/AT, che sarà ubicata nelle dirette vicinanze della futura Stazione Elettrica, serve ad elevare la tensione di impianto al livello di 150 kV, per il successivo collegamento allo stallo arrivo produttore della futura stazione elettrica di trasformazione (SE) 380/150 kV della RTN di Pantano d’Arci, da inserire in entra-esce sul futuro elettrodotto RTN a 380 kV Paternò-Priolo. Il tracciato è stato studiato in armonia con quanto dettato dall’art.121 del T.U. 11-12-1933 n.1775, comparando le esigenze di pubblica utilità dell’opera con gli interessi sia pubblici che privati. Per quanto riguarda l’esposizione ai campi magnetici, in linea con il dettato dell’art. 4 del DPCM 08- 07-2003 di cui alla Legge. n° 36 del 22/02/2001, il tracciato è stato studiato tenendo conto dell’obiettivo di qualità fissato a 3μT.

La linea elettrica di media tensione, sarà realizzata in cavo interrato posato ad una profondità di 1,20 m, adagiato su un letto di terra vagliata ovvero sabbia o pozzolana e la presenza dei cavi elettrici verrà segnalata con apposito nastro di segnalazione”;

Opere di rinaturalizzazione e mitigazione

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. n. 25 “Relazione generale” rev. 23/05/2022) *“in alcune porzioni delle particelle di proprietà del promittente concedente si provvederà a creare una green belt ai confini del sito in esame e lungo la strada provinciale 69.*

La fascia arborea in esame avrà una dimensione di 10 metri lungo tutto il perimetro e sarà composta sia da essenze ad alto fusto che arbustive al fine di ridurre la visibilità dell’impianto sia dalla strada che dai terreni limitrofi”;

Strutture edili

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. n. 27 “Relazione generale” rev. 23/05/2022) *“è prevista la realizzazione di:*

- *n.7 Power Station prefabbricate per l'alloggio degli inverter, dei trasformatori e dei quadri elettrici di media e bassa tensione dimensioni 12.192x2.438x2.896 m;*



- n.1 edificio di raccolta prefabbricato per l'alloggio del quadro elettrico generale di media tensione e del trasformatore per i servizi ausiliari con il relativo quadro di bassa tensione di dimensioni 12,192x2.438x2.896 m;
- n.1 edificio prefabbricato per l'alloggio del locale tecnico dimensioni 5,50x4,00x2,97 m;
- n.1 bagno chimico prefabbricato di dimensioni 1,18x1,18x2,40 m;

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che *“lo studio idrogeologico, redatto dal Dott. Geo. I. Giuffrè, ha evidenziato come l'intero lotto di terreno su cui realizzare l'impianto fotovoltaico, a seguito di accurata verifica idraulica bidimensionale, è interessato da tiranti idrici sempre inferiori al 1,00 metri, e pertanto l'intero lotto di progetto, ricade in aree P2 (Pericolosità media) ed il livello di rischio atteso, per l'impianto in progetto è R2 (Rischio medio), e pertanto totalmente compatibile con quanto in progetto. In ogni caso tutte le opere da realizzare dovranno essere poste ad una quota superiore al metro, rispetto all'attuale piano di campagna”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. n. 28 “Relazione generale” rev. 23/05/2022) *“tutto l'impianto sarà delimitato da una recinzione continua in maglia metallica poligonale lungo tutto il perimetro che sarà fissata a paletti in legno, di diametro variabile non superiore comunque ai 25 cm, che conferiscono una particolare resistenza e solidità alla recinzione. Essa offre una notevole protezione da eventuali atti vandalici, lasciando inalterato un piacevole effetto estetico e costituisce un sistema di fissaggio nel rispetto delle norme di sicurezza.*

La recinzione avrà altezza complessiva di circa 220 cm con i pali disposti ad interassi regolari di circa 2 m infissi nel terreno ad una profondità massima di 0,5 m dal piano campagna.

Si farà attenzione a prevedere un distacco da terra della rete metallica di circa 20 cm per consentire il passaggio della piccola fauna locale, cercando, in tal modo, di non determinare impatti significativi”;

VALUTATO necessario prevedere, ogni 5 metri l'uno dall'altro, dei varchi creati nelle recinzioni della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, per consentire il passaggio della piccola fauna;

VALUTATO necessario che tutti i manufatti (comprese Cabina Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili: a) devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi; b) ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, dotati di impianto antincendio; c) ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno;

Opere di fondazione

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. n. 26 “SIA - Quadro di riferimento progettuale” del 19/10/2020) *“considerata la natura limo-argillosa del terreno, con ragionevole certezza si utilizzeranno fondazioni con palo infisso battuto: tale intervento necessario sarà del tutto reversibile e consisterà nell'inserimento di pali in acciaio per il sostegno delle strutture dei moduli fotovoltaici”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“per il posizionamento delle cabine si prevede solamente uno scavo di sbancamento necessario alla realizzazione delle fondazioni che saranno costituite da un piccolo basamento previa posa di un magrone in cls leggero per la posa della stessa. Si prevede la realizzazione di scavi a sezione ristretta necessari per la posa dei cavi (trincee) che avranno una larghezza e profondità variabile in relazione al numero di cavi che dovranno essere posati”*;

Viabilità interna

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“la strada interna costituisce il sistema di viabilità che dà accesso alle zone nelle quali saranno installati i pannelli per le attività di ispezione e manutenzione durante l’esercizio dell’impianto. Il corpo stradale, viene realizzato con fondazione in misto cava”*;

VALUTATO necessario che le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta e/o stabilizzata;

VALUTATO necessario non alterare la naturale pendenza dei terreni, di modificare l’assetto idrogeologico dei suoli, eseguire spiementamenti, eseguire interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio);

Illuminazione

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. n. 27 *“SIA - Quadro di riferimento progettuale”* del 19/10/2020) *“l’illuminazione sarà presente solo in fase di costruzione per garantire la sorveglianza del cantiere e dei macchinari durante le ore notturne; ha un impatto dunque temporaneo e trascurabile perché verranno utilizzati fonti luminose LED a bassa intensità e dunque a basso consumo energetico”*;

Vasche di laminazione

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che (pag. n. 14 *“Relazione tecnico descrittiva”* del 29/06/2022 *“come si evince dallo studio di idraulico ed idrologico – curato dal Dott. Geologo I. Giuffrè, redatto in ottemperanza a quanto disposto dalla Circolare prot. n. 6834 del 1/10/2019 – “Attuazione delle misure della Pianificazione distrettuale relativa all’applicazione dei principi di invarianza idraulica – indirizzi applicativi”, nonché in rispetto di quanto disposto di recente, con Decreto 23 giugno 2021 – “Principio di Invarianza idrologica ed idraulica” – congiunto tra A.R.T.A. e Presidenza – Pubblicato sulla G.U.R.S. parte I n. 30 del 16/07/2021, è stato previsto di realizzare due batterie di vasche di laminazione interrato, per una capienza complessiva di 1056 m³.*

Le acque stoccate all’interno delle vasche, verranno entro le 48 ore successive all’evento di pioggia, immesse con l’ausilio di un’elettropompa, nel vicino Torrente Gornalunga con portate di poche decine di litri al secondo. Da come si evince dalla tavola sopracitata, le vasche sono state poste nella zona più depressa dell’impianto e le acque verranno convogliate all’interno delle stesse, utilizzando il reticolo idrografico naturale esistente che non verrà in alcun modo modificato e/o deviato in quanto non si prevede di realizzare per tutta l’area dell’impianto né scavi né riporti, di fatti le attuali quote rimarranno inalterate”.

PIANO DI CANTIERIZZAZIONE

Organizzazione del cantiere

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. n. 28 *“SIA - Quadro di riferimento progettuale”* del 19/10/2020) *“non si realizzeranno nuovi tratti di strada asfaltata, in quanto saranno creati dei varchi di accesso a partire dalla viabilità esistente. Le aree di installazione dei pannelli e delle strutture non interesseranno aree attualmente piantumate”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. n. 30 *“SIA - Quadro di riferimento progettuale”* del 19/10/2020) *“l’apertura del cantiere è l’inizio della fase che può risultare di più significativo impatto*



sull'ecosistema e sul paesaggio, indipendentemente dall'opera che deve essere eseguita. In particolare cercando di minimizzare gli impatti che un intervento del genere può arrecare si apriranno delle piste di accesso per i mezzi di lavoro, si ubicheranno correttamente le infrastrutture, si ridurranno le polveri prodotte durante l'esecuzione dei lavori, si effettuerà repentinamente lo stoccaggio dei materiali, e dopo la chiusura del cantiere si effettuerà il recupero naturalistico del sito"

Elenco lavorazioni

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. n. 30 "*SIA - Quadro di riferimento progettuale*" del 19/10/2020) l'elenco lavorazioni è il seguente: (i) allestimento di cantiere; (ii) realizzazione cavidotti interrati; (iii) realizzazione recinzione perimetrale; (iv) montaggio delle strutture di supporto dei moduli; (v) posa in opera dei prefabbricati di cabina; (vi) allestimento cabine; (vii) fornitura in opera sistema di videosorveglianza; (viii) installazione dei moduli fotovoltaici; (ix) installazione dei quadri di campo e dei cavi elettrici; (x) verifiche impianto; (xi) collaudo;

Oggetto dei lavori e criteri di esecuzione

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. n. 33 "*SIA - Quadro di riferimento progettuale*" del 19/10/2020) "*le opere da realizzare consistono essenzialmente nelle seguenti fasi:*

- *Adattamento della viabilità esistente e delle eventuali opere d'arte in essa presenti qualora la stessa non sia idonea al passaggio degli automezzi per il trasporto al sito dei componenti e delle attrezzature;*
- *Formazione delle superfici per l'alloggiamento dei pannelli;*
- *Realizzazione dei cavidotti interrati interni all'impianto.*
- *Realizzazione delle fondazioni in calcestruzzo armato dei supporti e delle cabine;*
- *Realizzazione di opere minori di regimazione idraulica superficiale quali canalette in terra, cunette, trincee drenanti, ecc.;*
- *Realizzazione di opere varie di sistemazione ambientale";*

Tempi di esecuzione dell'opera

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. n. 29 "*Relazione generale*" rev. 23/05/2022) "*il tempo necessario per la realizzazione e collaudo dell'intervento è stimato in circa 14 mesi a partire dalla data di consegna e d'inizio dei lavori*";

Rischio contaminazione suolo e sottosuolo

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. n. 35 "*Relazione generale*" rev. 23/05/2022) "*l'impianto non prevede rilascio di inquinanti liquidi o solidi per cui non c'è nessuna interferenza con le attività biologiche del terreno né rischio di inquinamento del suolo o delle falde acquifere;*

CONSIDERATO che secondo il Proponente "*si prevedono misure atte a prevenire eventuali contaminazioni accidentali dell'ambiente e pericoli alla salute dei lavoratori durante il rifornimento di gasolio o olio motore ai mezzi utilizzati durante il cantiere*";

Rimessa in pristino dei terreni

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. n. 38 "*Relazione generale*" rev. 23/05/2022) "*i terreni interessati dall'occupazione temporanea dei mezzi d'opera o dal deposito provvisorio dei materiali di risulta*



o di quelli necessari alle varie lavorazioni, dovranno essere rimessi in pristino e ove possibile prevedere interventi di ingegneria naturalistica in modo da ottenere un livello di naturalità superiore a quella preesistente”;

Regimazione acque di superficie

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. n. 40 “*Relazione generale*” rev. 23/05/2022) “*ove previsto saranno realizzate opere di regimazione e canalizzazione delle acque di superficie, atte a prevenire i danni provocati dal ruscellamento delle acque piovane ed a canalizzare le medesime verso i compluvi naturali. Tali opere potranno essere: canalette realizzate in terra, canalette in calcestruzzo vibratore fabbricato, canali semicircolari costituiti da elementi prefabbricati in calcestruzzo vibrato. Al fine di minimizzare l'impatto ambientale, ove possibile saranno da preferire opere di ingegneria naturalistica*”;

Sistemazioni a verde

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. n. 41 “*Relazione generale*” rev. 23/05/2022) “*al fine di proteggere le superfici nude di terreno ottenute con l'esecuzione degli scavi e per il recupero ambientale dell'area, si darà luogo ad una azione di ripristino e consolidamento del manto vegetativo, coerentemente agli indirizzi urbanistici e paesaggistici*”;

Sicurezza del lavoro

CONSIDERATO che secondo il Proponente “*verrà redatto un Piano di Sicurezza e Coordinamento. Il Piano contiene di norma le individuazioni, le analisi e la valutazione dei rischi e le conseguenti procedure esecutive, gli apprestamenti e le attrezzature atte a garantire, per tutta la durata dei lavori, il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori*”;

CONSIDERATO che il Proponente, nell’elaborato “*Piano di cantierizzazione*” del 8/11/2021, indica: (i) ingresso; (ii) confini terreno; (iii) recinzione; (iv) aree occupate dalle strutture fotovoltaiche; (v) fascia arborea 10 metri; (vi) viabilità in terra battuta; (vii) area stoccaggio (temporanea); (viii) area risulta (temporanea); (ix) viabilità esistente; (x) alberatura esistente; (xi) siepi da progetto; (xii) alberi da progetto; (xiii) arbusti da progetto; (xiv) area da rinaturalizzare; (xv) area parcheggio (temporanea); (xvi) area spogliatoi e w.c. (temporanea);

VALUTATO necessario ridurre e razionalizzare il sistema delle stradelle di servizio all’interno dell’impianto;

VALUTATO necessario procedere a quantificare con maggiore precisione i fabbisogni idrici dell’impianto nelle fasi di cantiere ed esercizio ed identificare le soluzioni impiantistiche, opportunamente dimensionate, per il recupero ed il riutilizzo delle acque meteoriche;

ALTERNATIVE DI PROGETTO

Alternative di localizzazione

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. n. 54 “*SIA - Quadro di riferimento progettuale*” del 19/10/2020) “*nella scelta del sito sono stati in primo luogo considerati elementi di natura vincolistica; nel*



caso specifico, si osserva quanto segue: l'area di intervento risulta compatibile con i criteri generali per l'individuazione di aree non idonee stabiliti dal DM 10/09/2010 in quanto completamente esterna ai siti indicati dallo stesso DM. Oltre ai suddetti elementi, di natura vincolistica, nella scelta del sito di progetto sono stati considerati altri fattori quali:

- *un buon irraggiamento dell'area al fine di ottenere una soddisfacente produzione di energia;*
- *la presenza della Rete di Trasmissione elettrica Nazionale (RTN) ad una distanza dal sito tale da consentire l'allaccio elettrico dell'impianto senza la realizzazione di infrastrutture elettriche di rilievo e su una linea RTN con ridotte limitazioni;*
- *viabilità esistente in buone condizioni ed in grado di consentire il transito agli automezzi per il trasporto delle strutture, al fine di minimizzare gli interventi di adeguamento della rete esistente;*
- *idonee caratteristiche geomorfologiche che consentano la realizzazione dell'opera senza la necessità di strutture di consolidamento di rilievo;*
- *una conformazione orografica tale da consentire allo stesso tempo la realizzazione delle opere provvisoriale, con interventi qualitativamente e quantitativamente limitati, e comunque mai irreversibili (riduzione al minimo dei quantitativi di movimentazione del terreno e degli sbancamenti) oltre ad un inserimento paesaggistico dell'opera di lieve entità e comunque armonioso con il territorio;*
- *l'assenza di vegetazione di pregio o comunque di carattere rilevante (alberi ad alto fusto, vegetazione protetta, habitat e specie di interesse comunitario)";*

Alternative progettuali

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia (pag. n. 55 "*SIA - Quadro di riferimento progettuale*") del 19/10/2020) che si è effettuata una "*valutazione preliminare qualitativa delle differenti tecnologie e soluzioni impiantistiche attualmente presenti sul mercato per gli impianti fotovoltaici a terra per identificare quella più idonea (omissis). Dall'analisi effettuata è emerso che la migliore soluzione impiantistica, per il sito prescelto, è quella monoassiale ad inseguimento*";

Alternativa "zero"

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. n. 57 "*SIA - Quadro di riferimento progettuale*") del 19/10/2020) "*il progetto definitivo dell'intervento in esame è stato il frutto di un percorso che ha visto la valutazione di diverse ipotesi progettuali e di localizzazione, ivi compresa quella cosiddetta "zero", cioè la possibilità di non eseguire l'intervento.*

Il ricorso allo sfruttamento delle fonti rinnovabili una strategia prioritaria per ridurre le emissioni di inquinanti in atmosfera dai processi termici di produzione di energia elettrica, tanto che l'intensificazione del ricorso a fonti energetiche rinnovabili è uno dei principali obiettivi della pianificazione energetica a livello internazionale, nazionale e regionale.

I benefici ambientali derivanti dall'operazione dell'impianto, quantificabili in termini di mancate emissioni di inquinanti e di risparmio di combustibile, sono facilmente calcolabili moltiplicando la produzione di energia dall'impianto per i fattori di emissione specifici ed i fattori di consumo specifici riscontrati nell'attività di produzione di energia elettrica in Italia";

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. n. 57 "*SIA - Quadro di riferimento progettuale*") del 19/10/2020) "*occorre inoltre considerare che l'intervento in progetto costituisce, come più volte specificato, un'opportunità di valorizzazione del contesto agricolo di inserimento, che risulta ad oggi non adeguatamente impiegato, e caratterizzato dalla presenza di un'ampia porzione di terreni incolti.*



L'intervento previsto porterà ad una riqualificazione dell'area, sia perché saranno effettuati miglioramenti fondiari importanti (recinzioni, drenaggi, viabilità interna al fondo, sistemazioni idraulico-agrarie), sia perché saranno effettuate tutte le necessarie lavorazioni agricole per permettere di riacquisire le capacità produttive”;

RELAZIONE PAESAGGISTICA.

CONSIDERATO che il Comune di Catania è inserito all'interno dell'Ambito 14 - “Area della pianura alluvionale del catanese”

“L'ambito è caratterizzato dal paesaggio della piana di Catania che occupa la parte più bassa del bacino del Simeto e trova continuazione nella piana di Lentini. Formata dalle alluvioni del Simeto e dai suoi affluenti che scorrono con irregolari meandri un po' incassati, la piana è una vasta conca, per secoli paludosa e desertica, delimitata dagli ultimi contrafforti degli Erei e degli Iblei e dagli estremi versanti dell'Etna, che degrada dolcemente verso lo Ionio formando una costa diritta e dunosa. L'assenza di insediamento e la presenza di vaste zone paludose ha favorito le colture estensive basate sulla cerealicoltura e il pascolo transumante. Il paesaggio agrario della piana in netto contrasto con le floride colture legnose (viti, agrumi, alberi da frutta) diffuse alle falde dell'Etna e dei Monti Iblei è stato radicalmente modificato dalle opere di bonifica e di sistemazione agraria che hanno esteso gli agrumeti e le colture ortive. Vicino Catania e lungo la fascia costiera si sono invece insediate rilevanti attività industriali, grandi infrastrutture e case di villeggiatura vicino alla foce del Simeto”;

VALUTATO che, come si evince dalla Carta delle Componenti del Paesaggio, nell'immediato intorno dell'area interessata sono presenti una masseria che si trova ad una distanza di circa 1,5 Km in direzione Nord e un mulino situato in direzione est ad 1 km di distanza. Il Paesaggio Agrario è caratterizzato dalla presenza di “colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi”;

VALUTATO che, come si evince all'analisi della Carta dei Vincoli paesaggistici e dei Regimi Normativi, la porzione Sud del sito ricadente nel Livello di tutela III non sarà interessata da nessuna componente dell'impianto (sarà oggetto di un intervento di rinaturalizzazione);

CONSIDERATO che nella Relazione Paesaggistica (pag. 44), il Proponente evidenzia che:

- *“l'iniziativa in progetto risulta tale da garantire la piena sostenibilità dell'intervento sia dal punto di vista tecnico-economico che ambientale ed è sostenuta da un'analisi delle possibili alternative sia di tipo tecnico che localizzativo;*
- *nell'ambito del progetto sono state previste alcune misure di prevenzione e mitigazione degli impatti visivi, sia in fase di cantiere che di esercizio dell'opera;*
- *l'analisi dei livelli di tutela ha messo in evidenza la compatibilità del progetto in esame con i principali strumenti di pianificazione territoriale in materia paesaggistica;*
- *l'analisi delle componenti ambientali e dell'evoluzione storica del territorio ha messo in evidenza i principali obiettivi, indirizzi e prescrizioni connesse con gli elementi di tutela del PPTR;*
- *l'analisi dell'intervisibilità, effettuata mediante la predisposizione di mappa di interferenza visiva teorica, in funzione dell'orografia dei luoghi, ha permesso di individuare i punti di maggiore sensibilità visiva da cui effettuare un'analisi più accurata per valutare l'effettiva percepibilità del progetto mediante realizzazione di foto inserimenti”*

CONSIDERATO che nella fascia di 150 m. dalle sponde del Fiume Gornalunga, a Sud dell'impianto, è prevista l'esecuzione di interventi di rinaturalizzazione delle sponde e delle golene. L'intervento, che avrà un'estensione di circa 6 ha., secondo il Proponente sarà preceduto da una adeguata indagine del territorio



mediante l'individuazione di tutti gli ambienti vegetali che potenzialmente sono in grado di fungere da habitat per le specie di interesse conservazionistico presenti nei siti e la predisposizione di opportuni transetti che consentiranno di censire nel modo più completo possibile la flora in essi presente;

VALUTATO, dallo stralcio della Carta della Rete ecologica riportata a pag. 30 della Relazione Paesaggistica, che l'area di impianto è compresa tra la zona umida costituita dal Fiume Gornalunga (a Sud dell'impianto) e una estesa zona umida da riqualificare (Pietre da guado) ubicata a Nord;

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. n. 16 *"Relazione Analisi impatto visivo"* del 26/11/2021) *"dall'analisi del sistema di paesaggio è emerso che l'impianto non risulta in contrasto con i principali elementi di tutela del PPTR. L'intervento è da ritenersi pienamente coerente con gli obiettivi di valorizzazione del patrimonio agricolo in quanto porterà una generale riqualificazione dell'area sia in termini di miglioramenti fondiari importanti, sia in termini di recupero delle capacità produttive dei terreni, che ad oggi risultano in buona parte incolti/ in stato di semi-abbandono"*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. n. 16 *"Relazione Analisi impatto visivo"* del 26/11/2021) *"per quanto concerne l'impatto sulla qualità percettiva del paesaggio, dalla mappa di intervisibilità teorica elaborata dai fotoinserimenti eseguiti (nelle immagini seguenti) è emerso che le nuove strutture in progetto si inseriscono in maniera armonica nel contesto di riferimento, senza alterarne in maniera significativa la qualità percettiva, grazie agli interventi di mitigazione dell'impatto visivo previsto"*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. n. 16 *"Relazione Analisi impatto visivo"* del 26/11/2021) *"le colture arboree scelte per la fascia perimetrale costituiscono elementi di valorizzazione e arricchimento della qualità percettiva del paesaggio stesso, inoltre nella fascia di 150 m. dalle sponde del fiume Gornalunga, a sud dell'impianto, si eseguiranno interventi di rinaturalizzazione delle sponde e delle golene; l'intervento avrà un'estensione di circa 6 ha., verrà pianificata una strategia di indagine del territorio mediante l'individuazione di tutti gli ambienti vegetali che potenzialmente sono in grado di fungere da habitat per le specie di interesse conservazionistico presenti nei siti, e la predisposizione di opportuni transetti che consentiranno di censire nel modo più completo possibile la flora in essi presente"*;

VALUTATA la nota prot. n. 6732 del 22/04/2022 (prot. DRA n. 28400 del 26/04/2022) con la quale la Soprintendenza per i Beni Culturali ed ambientali di Catania – Sezione per i beni Paesaggistici e demoetnoantropologici, ha rilasciato l'autorizzazione prevista dall' art. 146, comma 2 del Codice, con le condizioni di cui al parere, prot. n. 6397 del 14/04/2022, della competente U.O.4 Beni Archeologici;

VALUTATO che l'inserimento paesaggistico dell'impianto in progetto risulta compatibile con il contesto attuale di riferimento, e l'impatto generato sulla componente ambientale in oggetto è da ritenersi non significativo, anche alla luce delle misure di mitigazione e prevenzione previste;

RELAZIONE ARCHEOLOGICA

CONSIDERATO che il Proponente ha evidenziato (pag. n. 45 della *"Relazione archeologica"* 29/09/2020) *"per le Unità di Ricognizione (UR) 01 (area impianto), 02 (area cavidotto) e 04 (area stazione elettrica) il rischio archeologico relativo all'opera è di grado molto basso (omissis) in quanto in nessuna delle attività svolte sono emersi elementi indiziari della presenza di resti archeologici e i siti noti individuati grazie alla ricerca bibliografica e d'archivio (vedi cap. 3) si pongono tutti a distanza di sicurezza dall'opera. Si evidenzia, tra l'altro, che l'UR 02, insiste sul rilevato di strade asfaltate, aree già interessate da precedenti lavorazioni. Grado di potenziale archeologico 2 "basso" e conseguente rischio archeologico relativo basso*



è stato assegnato all'UR 03 in quanto la presenza di una fitta vegetazione al momento del survey non ha consentito un'adeguata visione della superficie dei terreni. È stato assegnato tale grado di rischio in quanto, dalla ricerca bibliografica e d'archivio non sono emersi siti archeologici posti nelle vicinanze dell'area e inoltre tutti i campi contigui, che sono stati opportunatamente visionati, non hanno restituito elementi archeologici e/o reperti mobili affioranti in superficie”;

VALUTATO il nulla osta espresso dal rappresentante della Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Catania durante la seconda Conferenza di Servizi istruttoria del 11 aprile 2022, precisamente: *“(omissis) tutte le attività di scavo siano eseguite sotto la sorveglianza di archeologici messi a disposizione dalla Ditta responsabile dei lavori scelti tra coloro che figurano nell'albo del Ministero della Cultura sotto l'alta sorveglianza di questa Soprintendenza che avrà facoltà di richiedere qualora lo ritenesse necessario lo scavo a mano fino agli strati sterili; gli archeologici incaricati dalla Ditta che dovranno essere costantemente presenti in cantiere durante gli scavi dovranno provvedere a tutta la documentazione topografica, grafica, fotografica e testuale necessaria per la documentazione dei lavori e degli eventuali rinvenimenti di interesse archeologico. Alla fine dei lavori dovrà essere consegnata a questo Ufficio una relazione finale sulle indagini e gli scavi condotti comprensiva della documentazione di cui al punto precedente. La data di inizio dei lavori dovrà essere comunicata formalmente e con almeno venti giorni di anticipo affinché la scrivente possa predisporre quanto necessario. Dovrà altresì essere formalmente indicato il nome della Ditta che eseguirà gli stessi, del Direttore dei lavori e degli Archeologi incaricati della sorveglianza, dei quali dovranno essere forniti anche i recapiti telefonici e di posta certificata. Qualora nel corso dei lavori venissero alla luce resti o stratigrafie di interesse archeologi così potranno richiedere varianti al progetto originario per la tutela delle strutture emergere”.*

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE.

Fattori climatici

CONSIDERATO che il Proponente, relativamente ai fattori climatici, ha evidenziato (pag. 8 Quadro di riferimento ambientale SIA) che per l'analisi delle condizioni termometriche si è fatto riferimento ai dati registrati alle stazioni termo - pluviometriche e pluviometriche di Fontanarossa. L'andamento termico della zona è piuttosto regolare, senza sbalzi notevoli sia giornalieri che stagionali. La temperatura media annua registrata dalla stazione termometrica di è di 18,6 °C. Dall'andamento delle temperature medie mensili rilevate per il decennio 1970 – 80, risulta che i mesi più caldi sono agosto e luglio con temperature mediane di 27,9 °C per il primo e di 27,2 °C per il secondo; i mesi più freddi sono risultati gennaio e febbraio con temperature medie di 11,6 °C e di 12,6 °C.

Per il regime pluviometrico, si è fatto riferimento ai dati registrati nella stazione pluviometriche ricadenti nel Bacino Idrografico confrontando i dati con stazioni poste in bacini e sottobacini limitrofi. Le precipitazioni medie mensili relative a tutto il Bacino sono maggiormente concentrate nei mesi che vanno da ottobre a marzo, mentre diventano di scarsa entità nel periodo maggio – settembre. Le precipitazioni più elevate generalmente si verificano nel mese di ottobre, con una media mensile di 100 mm per il decennio 1970 – 1980; sono abbastanza piovosi anche dicembre e gennaio con leggera diminuzione nel mese di novembre. Il mese più secco risulta giugno con appena 6 mm di pioggia, segue subito dopo luglio con appena 10 mm e comunque risultano abbastanza secchi anche agosto e maggio con 17 e 18 mm. Il regime pluviometrico è quindi alquanto irregolare ed è caratteristico di un clima tipicamente mediterraneo, dove le piogge sono legate al periodo Autunnale – Invernale con in media 50 giorni piovosi all'anno, e sono quasi assenti nel periodo estivo dove si sono avuti in media 60 giorni di completa siccità ogni anno.

Relativamente ai venti, la loro velocità oraria media subisce significative variazioni stagionali durante l'anno. Il periodo più ventoso dell'anno dura 6,2 mesi, dal 29 ottobre al 4 maggio, con velocità medie del vento di



oltre 12,2 chilometri orari. Il giorno più ventoso dell'anno è il 21 febbraio, con una velocità oraria media del vento di 15,4 chilometri orari.

Per quanto concerne la rilevazione dell'umidità relativa, sono state prese in considerazione i dati raccolti presso la stazione di Catania Sigonella. I valori più elevati si hanno nei mesi invernali.

Geologia ed Idrogeologia.

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia (pag. n. 30 Relazione Geologico - Tecnica) che le risultanze delle indagini svolte portano ad affermare che le condizioni litostratigrafiche delle aree sono abbastanza omogenee e caratterizzate, da una copertura di riporto potente poco meno di due metri, che ricoprono i depositi alluvionali recenti, costituiti da limi argillosi, limi, limi sabbiosi e sabbie limose di colore bruno, posti in lenti e/o livelli, del F. Simeto e bordanti i valloni principali: Fossa della Creta e Buttaceto.

Con riferimento all'esame il P.A.I. (Piano per l'Assetto Idrogeologico) relativo al bacino idrografico del Fiume Simeto (094), redatto dall'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, ed approvato con D.P.R.S. n.538 del 20/09/2006, il lotto in oggetto ed un suo ampio intorno, ricadono in una zona interessata dal pericolo di inondazione e identificata con codice PAI 094-E-3CT-E01.

In particolare il lotto di terreno, oggetto di interventi, ricade prevalentemente in area P2 (pericolosità media) per rischio esondazione, ed in parte nell'area P3 (pericolosità alta) per rischio esondazione, della Carta della Pericolosità Idraulica per fenomeni di esondazione N° 112 (C.T.R. 640040) ed in minima parte N° 102 (C.T.R. 633160); mentre dal punto di vista di pericolosità e rischio geomorfologico, l'area appare del tutto stabile.

Dal punto di vista del rischio idraulico, il lotto ricade, principalmente in area R1 (rischio moderato), ed in parte in area R2 (rischio medio) della Carta della Pericolosità Idraulica per fenomeni di esondazione N° 112 (C.T.R. 640040) ed in minima parte N° 102 (C.T.R. 633160).

In considerazione di ciò, In Proponente ha redatto uno studio idrologico ed idraulico, in applicazione dell'art. 11, comma 8, delle Norme di Attuazione (NdA) allegate alla Relazione Generale del P.A.I.

La finalità di detto studio, è stata quella di determinare mediante la metodologia completa, di cui alle norme P.A.I., la pericolosità del lotto di progetto, a seguito di opportuna verifica idraulica, eseguita mediante l'applicazione di software bidimensionale, per la determinazione del valore del tirante idrico massimo, per opportuni tempi di ritorno, così come richiesto dalla normativa tecnica vigente in materia.

Per la portata di massima piena, attribuibile a tempi di ritorno pari a 300 anni, il lotto di progetto è interessato da alluvionamenti diffusi, con battenti idraulici sempre inferiori ad 1,00 metri.

In definitiva, lo studio idrologico ed idraulico, ha evidenziato come l'intero lotto di terreno su cui realizzare l'impianto fotovoltaico, a seguito di accurata verifica idraulica bidimensionale, è interessato da tiranti idrici sempre inferiori al 1,00 metri, e pertanto l'intero lotto di progetto, ricade in aree P2 (Pericolosità media) ed il livello di rischio atteso, per l'impianto in progetto è R2 (Rischio medio), e pertanto totalmente compatibile con quanto in progetto.

Nel sito in esame, caratterizzato dalla presenza di depositi alluvionali, il bedrock sismico è a profondità maggiore di 30 metri, pertanto ai sensi delle NTC 2018, la velocità equivalente delle onde di taglio $V_{S,eq}$ è definita dal parametro $V_{S,30}$.

L'elaborazione MASW della due stese sismiche eseguite dal Proponente ha definito un valore della velocità $V_{S,30eq}$ dei terreni pari a 189 m/s per MASW_1, a 267 m/s per MASW_2.

Applicando il codice di calcolo DINVER, sulle due indagini HVSR, il Proponente ha definito un modello interpretativo della sismostratigrafia ottenendo un valore di $V_{S30} = 304,1$ m/s per HVSR 1, e 274,06 m/s per HVSR 2. Pertanto, ai sensi dell'Ordinanza n. 3274/2005 del Presidente del Consiglio dei Ministri ripresa e completata con la O.P.C.M. n. 3519/2006 e successivamente con il D.M. 17.01.2018, i terreni in esame rientrano nel tipo di suolo C (*Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento*



delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s.).

Suolo e sottosuolo

CONSIDERATO che il Proponente, relativamente al suolo ed al sottosuolo, ha evidenziato (pag. 12 Relazione geo morfologica) che l'area in esame è caratterizzata dalla presenza di uno spessore di suolo agrario, che sovrasta depositi alluvionali fini, costituiti da limi argillosi, limi, limi sabbiosi e sabbie limose di colore bruno.

In particolare da quanto rilevato da proponente con le indagini geognostiche eseguite nell'area in oggetto, la successione litologica è caratterizzata da due differenti orizzonti che sono costituiti da:

- terreno di riporto;
- depositi alluvionali.

L'orizzonte 1 è dotato di scadenti caratteristiche geotecniche e non viene computato ai fini geotecnici; pertanto l'attenzione è stata posta sui litotipi sottostanti.

I depositi alluvionali, sono costituiti da limi argillosi, limi, limi sabbiosi e sabbie limose di colore bruno, posti in lenti e/o livelli. I fusi granulometrici nel settore in oggetto non appaiono uniformi; tale variabilità è legata alla genesi deposizionale dei sedimenti in oggetto, denotata dalle eteropie di facies tra elementi più grossolani ed elementi meno grossolani, diversificando così sia le fasi deposizionali.

Trattasi di rocce esogene (sedimentarie) di natura meccanica (rocce clastiche), provenienti dal disfacimento di formazioni calcaree, dolomitiche, vulcaniche, arenacee ed in parte da formazioni argillose fortemente preconsolidate.

CONSIDERATO che il Proponente, relativamente alla capacità d'uso del suolo (pag. 10 "Relazione Pedaagronomica" del 04/11/2021) evidenzia che *"l'analisi territoriale ha mostrato un range molto vasto di suoli che differiscono per capacità d'uso."*

Nella fattispecie sono state identificate le seguenti classi: Classe II (omissis); Classe IV (omissis); Classe VI (omissis); Classe VII (omissis). Dal confronto con la Carta della capacità d'uso del suolo le aree interessate dall'intervento sono tutte classificate a seminativo semplice in aree irrigue";

Colture agrarie

CONSIDERATO che il Proponente, relativamente alle colture agrarie, ha evidenziato (pag. 12 "Relazione agronomica" del 22/10/2020) che la Piana di Catania, che si estende per 430 km quadrati, si è formata grazie alle alluvioni del Simeto e dei suoi affluenti. La distinzione più importante per i terreni della Piana riguarda la disponibilità di acqua per l'irrigazione. Dove non è disponibile i terreni vengono utilizzati come seminativi e prevale il frumento con le relative rotazioni. Dove vi è l'acqua vi sono agrumi o ortive.

In particolare la Piana è interessata da alcune denominazioni (DOC, DOP, IGP) a tutela delle produzioni agricole. Le denominazioni sono le seguenti:

- Arancia rossa di Sicilia IGP;
- Pecorino siciliano DOP;
- Vini DOC Sicilia;
- Terre siciliane IGT;

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. 8 "Relazione Pedaagronomica" del 04/11/2021) *"le aree in cui sorgerà l'impianto si presentano come un'ampia area a seminativo con assenza di essenze arboree agrarie o forestali";*



CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. 14 “*Relazione agronomica*” del 22/10/2020) delle tesi esposte, “*risulta compatibile e rispetta le condizioni previste per la realizzazione dei FER nelle aree agricole*”;

Vegetazione

CONSIDERATO che il Proponente, relativamente alla vegetazione, ha evidenziato (pag. 9 “*Relazione agronomica*” del 22/10/2020) il sito si trova a circa 10 km dalla linea di costa. Trattasi di zona regolarmente coltivata con il metodo dell'agricoltura biologica da vari anni; quindi non si effettuano diserbi con prodotti di sintesi. Le piante spontanee presenti si trovano solo lungo i confini, fra gli appezzamenti ed infine come infestanti di piante coltivate. Una ulteriore possibilità di rinvenire piante spontanee è quella del maggese. Il metodo d'indagine seguito, volto a realizzare un elenco esaustivo delle essenze presenti, si è basato sulla raccolta del materiale vegetale all'interno e ai margini dell'area interessata.

Per l'elaborazione dell'elenco floristico, vista l'omogeneità dell'area censita, si è proceduto per aree campione della superficie di 10 mq.

Di seguito è riportato un elenco sintetico delle specie rinvenute. Per ogni essenza sono indicati: famiglia di appartenenza, nome scientifico, nome comune.

FAMIGLIA	nome scientifico	nome comune
POLYGONACEAE	<i>Rumex crispus</i>	Romice crespo
CHENOPODIACEAE	<i>Beta vulgaris</i>	Bietola comune
PAPAVERACEAE	<i>Papaver rhoeas</i>	Papavero
CAPPARIDACEAE	<i>Capparis ovata</i>	Cappero
TAMARICACEAE	<i>Tamarix africana</i>	Tamarice maggiore
UMBELLIFERAE	<i>Foeniculum vulgare</i>	Finocchio selvatico
	<i>Daucus carota</i>	Carota selvatica
BORAGINACEAE	<i>Borago officinalis</i>	Borragine
CUCURBITACEAE	<i>Ecballium elaterium</i>	Cocomero asinino
CONVOLVULACEAE	<i>Convolvulus arvensis</i>	Vilucchio comune
COMPOSITAE	<i>Carthamus lanatus</i>	Zafferanone selv.
	<i>Chondrilla juncea</i>	Lattugaccio comune
	<i>Conyza canadensis</i>	Saepola canadese
GRAMINACEAE	<i>Arundo donax</i>	Canna domestica
	<i>Avena barbata</i>	Avena barbata
	<i>Cynodon dactylom</i>	Gramigna
	<i>Phragmites australis</i>	Cannuccia
	<i>Triticum aestivum</i>	Frumento (residuo colturale)

Fauna

CONSIDERATO che il Proponente, relativamente alla componente faunistica, ha evidenziato (pag. 6 Studio faunistico) che l'area del progetto è adiacente gli argini esterni del Fiume Gornalunga, posto a Sud; invece, posto a Nord della stessa area del progetto e distante poco più di 1 km, è il fiume Dittaino nel punto in cui confluisce le sue acque nell'asta fluviale del Simeto. All'interno della stessa area del progetto e ai margini di essa sono presenti impluvi o canali di deflusso poco profondi nei quali sono convogliate le acque di superficie che ristagnano nei seminativi durante il periodo invernale;



CONSIDERATO che secondo il Proponente le condizioni ecologiche e ambientali sono molto favorevoli alla presenza di talune specie di Anfibi, ma soprattutto di moltissime specie avifaunistiche, migratorie e stanziali, rappresentanti di molteplici ordini sistematici legati agli ambienti fluviali e suoli inondati, come Pelecaniformi, Ciconiiformi, Anseriformi, Gruiformi e Charadriiformi, a queste si associano anche due o tre specie di Accipitriformi predatori, legati agli ambienti umidi lacustri. Oltre a questi ordini sistematici, sono presenti molte specie legate maggiormente agli ambienti di golena, cioè le sponde asciutte e i terreni circostanti con alta vegetazione acquatica, come Coraciiformi e Passeriformi. Ciascun ordine menzionato è rappresentato da specie che sono abbastanza frequenti in Italia e in Sicilia, con una uniforme distribuzione nelle regioni; di contro, sono presenti anche molte specie rare, protette dalle normative europee e nazionali.

CONSIDERATO che il Proponente riporta l'elenco faunistico di specie stanziali e migratorie che sono presenti nell'area del progetto.

RETTILI

- *Hierophis viridiflavus* Lacépède, 1789 (Biacco); Diversi ambienti, anche agricoli;
- *Podarcis siculus* Rafinesque 1810 (Lucertola campestre); Diversi tipi di ambienti, anche agricoli e antropizzati;
- *Tarentola mauritanica* Linnaeus 1758 (Geco comune); Ambienti naturali, agricoli e antropizzati;

UCCELLI

- *Alauda arvensis* Linnaeus, 1758 (Allodola); Ambienti naturali e agricoli aperti, pascoli e seminativi;
- *Apus apus* Linnaeus, 1758 (Rondone); Ambienti naturali, agricoli e urbani, pianura, collina e bassa montagna;
- *Athene noctua* Scopoli, 1769 (Civetta); Ambienti naturali e agricoli;
- *Bubulcus ibis* Linnaeus, 1758 (Airone guardabuoi); Ambienti umidi, pascoli (vicino le mucche) e suoli arati;
- *Burhinus oedicephalus* Linnaeus, 1758 (Occhione); Ambienti naturali e agricoli, prati, pascoli e seminativi;
- *Buteo buteo* Linnaeus, 1758 (Poiana); Ambienti naturali e agricoli, pianura, collina e montagna;
- *Columba livia* Gmelin 1789 var. domestica (Piccione domestico); in tutti gli ambienti agricoli e urbani;
- *Columba palumbus*, Linnaeus 1758 (Colombaccio); Ambienti naturali e agricoli, pianura, collina e montagna;
- *Corvus cornix* Linnaeus, 1758 (Cornacchia grigia); Ambienti naturali e agricoli, pianura, collina e montagna;
- *Coturnix coturnix* Linnaeus, 1758 (Quaglia); Ambienti naturali e agricoli, pianura, collina e media montagna;
- *Delichon urbicum* Linnaeus, 1758 (Balestruccio); Ambienti naturali e agricoli, pianura, collina e montagna;
- *Emberiza calandra* Linnaeus, 1758 (Strillozzo); Ambienti aperti di pianura e collinari con seminativi e pascoli;
- *Falco tinnunculus* Linnaeus, 1758 (Gheppio); Ambienti naturali e agricoli, pianura, collina e montagna;
- *Galerida cristata* Linnaeus, 1758 (Cappellaccia); Ambienti naturali e agricoli aperti, pianura e collina;
- *Motacilla cinerea* Tunstall, 1771 (Ballerina gialla); Ambienti umidi naturali, agricoli e urbani, pianura e collina;
- *Otus scops* Linnaeus, 1758 (Assiolo); Ambienti naturali e agricoli, in pianura e in collina;
- *Passer hispaniolensis* Temminck, 1820 (Passera sarda); Ambienti naturali e agricoli, pianura e collina;



- *Pica pica Linnaeus*, 1758 (Gazza); Ambienti naturali e agricoli, pianura, collina e media montagna;
- *Phoenicurus ochruros S.G.Gmelin*, 1774 (Codiroso spazzacamino); Ambienti naturali e agricoli con siepi;
- *Streptopelia decaocto Frivaldszky*, 1838 (Tortora dal collare); Ambienti agricoli e urbani, giardini, aree verdi;
- *Streptopelia turtur Linnaeus* 1758 (Tortora comune); Ambienti naturali e agricoli, boschi e siepi;
- *Sturnus vulgaris Linnaeus*, 1758 (Storno); Ambienti naturali e agricoli, pianura, collina e media montagna;
- *Turdus merula Linnaeus*, 1758 (Merlo); Ambienti naturali, agricoli e urbani, dalla costa alla montagna;
- *Tyto alba Scopoli*, 1769 (Barbagianni); Ambienti naturali e agricoli, pianura e collina;
- *Upupa epops Linnaeus* 1758 (Upupa); Ambienti naturali e agricoli, aperti e con boscaglie e siepi, boschi;
- *Vanellus vanellus Linnaeus* 1758 (Pavoncella); Ambienti naturali e agricoli, prati e seminativi;

MAMMIFERI

- *Erinaceus europaeus Linnaeus* 1758 (Riccio comune); Ambienti naturali e agricoli, da pianura a montagna;
- *Lepus corsicanus de Winton* 1898 (Lepre italiana); Ambienti naturali e agricoli, da pianura a montagna;
- *Mus musculus Linnaeus* 1758 (Topo domestico); Ambienti agricoli e urbanizzati, da pianura a montagna;
- *Microtus savii De Selys-Longchamps* 1838 (Arvicola di Savi); Ambienti naturali agricoli, da pianura a montagna;
- *Mustela nivalis Linnaeus* 1758 (Donnola); Ambienti naturali e agricoli, pianura, collina e bassa montagna;
- *Oryctolagus cuniculus Linnaeus*, 1758 (Coniglio selvatico); Ambienti naturali, agricoli, pianura e collina;
- *Vulpes vulpes Linnaeus* 1758 (Volpe); Ambienti naturali, agricoli, seminaturali.

CONSIDERATO che secondo il Proponente, relativamente agli invertebrati, “...è abbastanza chiaro che, nelle aree di interesse progettuale, è scarsa la presenza di Invertebrati nella parte più superficiale dei substrati coltivati.

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. 7 “Relazione flussi migratori”) “... il territorio posto a confine tra di Enna e Catania costituiscono un ruolo fondamentale di collegamento ecologico e biologico tra le dorsali montane della Sicilia settentrionale e il versante meridionale dell’isola munita di sistemi naturali di primaria importanza a livello europeo, soprattutto con lo scopo fondamentale della salvaguardia e tutela della biodiversità faunistica poiché attraversata dalle principali rotte migratorie i cui corridoi rappresentano l’elemento di principale veicolazione di molteplici specie ornitiche;”

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. n. 10 “Relazione flussi migratori” rev. novembre 2021) “L’area del progetto, sulla base della consultazione dello schema delineato nel P.F.V., sembra collocato proprio nel mezzo di queste due ramificazioni della rotta: se ne deduce che l’area e le superfici del progetto fotovoltaico SIGONELLA contrada MALAVENTANO non sono interessate da flussi migratori”;

Componente atmosfera

CONSIDERATO, per quanto riguarda la componente atmosfera, l’impianto fotovoltaico non ha emissioni nessun tipo in fase di esercizio, per cui le uniche emissioni sono legate alla fase di cantiere.



L'impatto che secondo il Proponente va approfondito (pag. 46 Quadro ambientale SIA) è quello che scaturisce dal traffico di mezzi pesanti per il trasporto dei pannelli e dall'aumento di polverosità determinato sia dal transito dei mezzi che dalle operazioni di scavo e movimentazione di terra per creare il giusto sito d'imposta alle stringhe fotovoltaiche. Le attività di movimentazione terra e circolazione dei mezzi su strade sterrate provocano il sollevamento di polveri che ricadono a breve distanza sulle aree circostanti. Gli effetti saranno particolarmente significativi durante la stagione secca quando le polveri oltre a offuscare la visibilità, possono depositarsi sulla vegetazione anche con effetto negativo sulla percezione del paesaggio. Per ovviare a questo problema il suolo sarà bagnato periodicamente in modo tale da limitare le polveri disperse minimizzando l'impatto.

Dal punto di vista climatico nessuna delle attività di cantiere può causare variazioni apprezzabili delle temperature media della zona o generare la formazione di localizzate isole di calore.

Componente Rumore

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia (pag. 36 Quadro ambientale SIA) che il Piano di Classificazione Acustica del Comune di Catania, che comprende la Zonizzazione Acustica del territorio comunale, il Piano di Risanamento ed il Regolamento comunale per la Tutela dall'Inquinamento Acustico, è stato redatto secondo le modalità indicate nelle *"Linee guida per la classificazione del territorio della Regione Siciliana"*, emanate dall'Assessorato Territorio ed Ambiente con decreto dell'11/09/2007. Il Piano è stato approvato con deliberazione del C.C. n. 17 del 04/03/13. La classificazione del territorio comunale in 6 classi, individuate dal D.P.C.M. 14/11/97, si basa esclusivamente su parametri urbanistici, demografici e sulla suddivisione del territorio in zone omogenee: aree particolarmente protette (ospedali, scuole, parchi, ecc.), aree destinate ad uso prevalentemente residenziale, aree di tipo misto, aree di intensa attività umana, aree prevalentemente industriali ed aree esclusivamente industriali. Il limite applicabile è la Classe II – Aree prevalentemente residenziali (40 – 55 dB).

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. 57 Quadro ambientale SIA) gli unici impatti valutabili sono ascrivibili soltanto alla fase di cantiere che risulta ristretta a circa 14 mesi. In ogni caso tali effetti essendo temporanei non possono essere valutati ai fini della cumulabilità complessiva. In fase di esercizio gli unici impatti acustici derivano dai trasformatori MT/BT e gli organi di manovra e protezione in caso di intervento per guasto o manutenzione. Entrambe le sorgenti di emissione saranno a bassa emissione acustica e confinate all'interno di locali cabine in cemento armato, per cui l'inquinamento prodotto sarà al disotto dei limiti stabiliti dalle norme;

CONSIDERATO che secondo il Proponente nella stazione elettrica saranno presenti esclusivamente macchinari statici, che costituiscono una sorgente di rumore, ed apparecchiature elettriche che costituiscono fonte di rumore esclusivamente in fase di manovra. A queste emissioni rumorose si aggiungono quelle derivanti dai motori del tracker di entità trascurabile;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *"con riferimento alla Legge quadro sull'inquinamento acustico (Legge n. 447 del 26/10/1995) ed al Piano di classificazione acustica del comune di Catania, approvato con delibera n. 17/2013, non essendo l'area di impianto assimilabile ad alcuna classe sensibile, e non essendo in prossimità di aree sensibili, particolarmente protette, residenziali, con intensa attività umana, l'impatto è trascurabile"*;

VALUTATA la nota prot. n. 7993 del 15/02/2022 (prot. DRA n. 9247 del 15/02/2022) con la quale ARPA Sicilia, ha comunicato che (omissis) è stato redatto il parere di competenza della UOC Agenti Fisici prot. n. 8960 del 19/02/2022 dal quale risulta che (rumore) *"all'interno della documentazione presentata non è"*



presente una valutazione previsionale di impatto acustico redatta da un tecnico competente in acustica ai sensi della legge quadro sull'inquinamento acustico numero 477/95. La legge 477/95 assegna la competenza della valutazione dell'impatto acustico ai Comuni, pertanto, in assenza di una valutazione previsionale del rumore prodotto nelle fasi di cantiere basata su adeguato modello di simulazione e di verifica dei livelli di rumore ante operam, non è possibile esprimere alcuna osservazione rimanendo l'onere della valutazione a carico dei Comuni”;

Campi elettromagnetici.

CONSIDERATO che secondo il Proponente non si riscontrano particolari problematiche relative all'impatto generato dalle linee e cabine/stazioni elettriche. In particolare:

- la Distanza di Prima Approssimazione (DPA) delle cabine MT/BT rientrano nei confini di pertinenza dell'impianto fotovoltaico;
- la profondità di posa delle linee MT è tale per cui l'induzione magnetica a livello del suolo lungo l'asse della linea è inferiore all'obiettivo di qualità di $3\mu T$;
- la DPA della sottostazione elettrica di utenza rientra nei confini di pertinenza dell'impianto;
- per l'elettrodotto AT, considerando che verrà condiviso da più Produttori, è necessario considerare una DPA pari a 3,10 m.

VALUTATA la nota prot. n. 7993 del 15/02/2022 (prot. DRA n. 9247 del 15/02/2022) con la quale ARPA Sicilia, ha comunicato che (omissis) è stato redatto il parere di competenza della UOC Agenti Fisici prot. n. 8960 del 19/02/2022 dal quale risulta che:

“Cabine elettriche MT/BT. – Sulla base delle caratteristiche tecniche dichiarate, la DPA determinata attraverso la procedura di calcolo definita dal decreto ministeriale 29 maggio 2008, è pari a 9,5 m. Tale DPA rientra nei confini dell'impianto fotovoltaico.

Linee elettriche di media tensione. – Secondo quanto dichiarato, saranno realizzate mediante cavi elicordati. Per questo tipo di installazione ai sensi del decreto 29 maggio 2008 non è necessario determinare la DPA pertanto vengono rispettati i limiti previsti dalle D.P.C.M. 8 luglio 2003.

Sottostazione elettrica di utenza MT/AT 30/150 kV. – Dai calcoli riportati, utilizzando le caratteristiche tipiche di una sottostazione, sono state determinate le seguenti DPA: 21 m dell'asse delle sbarre di AT; 7 m dall'asse delle sbarre MT. La Distanza di Prima Approssimazione e, quindi, la fascia di rispetto rientrano per come attestato, nei confini di pertinenza dell'impianto stesso, pertanto non rappresentano rischio di esposizione per la popolazione.

Elettrodotto AT 150 kV. – L'elettrodotto a 150 kV in cavo interrato consentirà di collegare la Sottostazione Elettrica di Utenza con lo stallo Arrivo Produttore a 150 da realizzare presso la futura Stazione Elettrica di Trasformazione 380/150 kV della RTN di Pantano D'Archi. Per la valutazione del campo elettrico e del campo magnetico generato durante l'esercizio, è stata applicata la procedura di calcolo descritta dalla Norma CEI 211-4: “Guida ai metodi di calcolo dei campi elettrici e magnetici generati da linea elettriche”. Tutti i valori dei campi elettrici saranno tutti sotto i 5 kV/m, per quanto riguarda induzione magnetica è stata ottenuta una DPA di 3,10 m. Considerata la posizione geografica dell'opera si può comunque affermare che nell'area di interesse non siano presenti recettori sensibili.

Elettrodotto di MT in cavo interrato. – L'elettrodotto di media tensione in cavo interrato da 30 kV, consentirà di collegare la cabina di raccolta dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte energetica rinnovabile progettato, con la sezione di media attenzione della Sottostazione Elettrica di Utenza MT/AT. Le linee elettriche di media tensione, nelle condizioni di posa previste dal progetto, produrranno valori di campo elettrico e di induzione magnetica inferiori agli obiettivi di qualità fissati dal D.P.C.M. 08/07/2003”.

VALUTATO che ai fini della protezione della popolazione dall'esposizione umana ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete generati da linee e cabine elettriche, il D.P.C.M. 8 luglio 2003 fissa, in conformità alla Legge 36/2001 il valore di attenzione ($10 \mu\text{T}$) e l'obiettivo di qualità ($3 \mu\text{T}$) del campo magnetico, da intendersi come mediana nelle 24 ore in normali condizioni di esercizio, per la protezione da possibili effetti a lungo termine connessi all'esposizione nelle aree di gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenza non inferiore a 4 ore giornaliere. L'impatto elettromagnetico può pertanto essere considerato non significativo.

RICADUTE ECONOMICHE ED OCCUPAZIONALI

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. 18 Quadro programmatico SIA) la realizzazione e l'esercizio dell'impianto fotovoltaico comporterà delle ricadute positive sul contesto locale. In particolare basandoci sui dati e le previsioni enunciate all'interno del SEN 2017, che ha analizzato i dati disponibili su base nazionale (circa 3,56 GW di potenza installata), ricaviamo che:

- in fase di costruzione saranno impiegati un totale di 14 FTE/annui (full-time equivalent, che corrisponde ad una risorsa disponibile a tempo pieno per un anno lavorativo) per MW installato;
- in fase di esercizio sarà impiegato 1 FTE/annuo per MW installato.

Basandoci su queste stime, per quanto riguarda il generatore in questione, il Proponente prevede una ricaduta occupazionale in fase di realizzazione di almeno 462 unità e in fase di esercizio di circa 33 unità;

GESTIONE TERRE E ROCCE DA SCAVO.

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia (pag. 12 "*Piano preliminare utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo*" del 21/02/2022) che "*durante la fase di cantiere il materiale proveniente dagli scavi verrà momentaneamente accantonato a bordo scavo per poi essere riutilizzato totalmente in sito per la formazione di rilevati, per i riempimenti e per i ripristini secondo le modalità di seguito descritte.*"

- Elettrodotti interrati - *Per il riempimento dello scavo dei cavidotti MT si prevede di riutilizzare la maggior parte del terreno escavato;*
- Power Station (n. 7) - *Il terreno vegetale proveniente dallo scavo per l'alloggio delle fondazioni delle cabine verrà steso sulle aree contigue per uno spessore indicativamente di 10-20cm in modo da non alterare la morfologia dei luoghi contribuendo al ripristino ambientale;*
- Locale tecnico / Magazzino - *Il terreno vegetale proveniente dallo scavo per l'alloggio delle fondazioni delle cabine verrà steso sulle aree contigue per uno spessore indicativamente di 10-20cm in modo da non alterare la morfologia dei luoghi contribuendo al ripristino ambientale;*
- Cabina MT impianto - *Il terreno vegetale proveniente dallo scavo per l'alloggio delle fondazioni delle cabine verrà steso sulle aree contigue per uno spessore indicativamente di 10-20 cm in modo da non alterare la morfologia dei luoghi contribuendo al ripristino ambientale";*

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. 14 "*Piano preliminare utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo*" del 21/02/2022) i volumi di terreno oggetto di scavo sono i seguenti

TIPOLOGIA	QUANTITA'	ENTITA' SCAVO
Elettrodotti interrati	1	3.450 m3
Power Station	7	660 m3
Locale tecnico / Magazzino	1	75 m3
Cabina MT Impianto	1	94,3 m3
Cabina MT Sottostazione	1	94,3 m3



Totale 4.373,6 m3

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“sussistono quindi le condizioni previste per i cantieri con entità di scavo inferiori a 6000 mc, così come previsto al Capo III - DPR 13 giugno 2017, n. 120”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. 16 *“Piano preliminare utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo”* del 21/02/2022) *“si prevedono 123 campionamenti comprensivi di 2 campionamenti da destinare alle opere infrastrutturali lineari (7 punti per i primi 10.000 mq e altri 116 per i restanti 58.000 mq), su un'area complessiva di 59 ettari”*;

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia (pag. 23 *“Piano preliminare utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo”* del 21/02/2022) che il Set analitico minimale è costituito da *“Arsenico – Cadmio – Cobalto – Nichel – Piombo – Rame – Zinco – Mercurio – Idrocarburi C>12 – Cromo totale – Cromo VI – Amianto – BTEX (*) – IPA (*)”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“qualora in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori non venga accertata l'idoneità del materiale scavato all'utilizzo ai sensi dell'articolo 185, comma 1, lettera c), le terre e rocce saranno gestite come rifiuti ai sensi della Parte IV del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“il materiale scavato sarà depositato temporaneamente all'interno dell'area di cantiere per essere successivamente utilizzato. Durante l'esecuzione dei lavori non saranno adottate tecniche di scavo con impiego di prodotti che possano modificare o alterare le caratteristiche chimico/fisiche delle terre”*;

VALUTATA la nota prot. n. 18859 del 11/04/2022 (prot. DRA n. 24911 del 11/04/2022) con la quale ARPA Sicilia ha trasmesso la relazione istruttoria redatta dalla U.O.S. Bonifiche in conformità alla normativa di settore (DPR 120/2017 – Art. 24 comma 3) sulla base della quale il Piano risulta approvabile;

VALUTATO che i materiali scaturenti dalle operazioni di scavo devono essere sottoposti alle disposizioni ed alle procedure previste dal Regolamento, approvato con D.P.R. 120 del 13/06/2017.

PIANO DISMISSIONE E RIPRISTINO.

CONSIDERATO che il Proponente a pag. 6 della Relazione dismissioni ha evidenziato che l'impianto sarà dismesso dopo 30 anni dalla entrata in regime seguendo le prescrizioni normative in vigore a quella data.

CONSIDERATO che secondo il Proponente le fasi principali del piano di dismissione sono riassumibili in:

1. Sezionamento impianto lato DC e lato CA (Dispositivo di generatore), sezionamento in BT e MT (locali cabine di trasformazioni);
2. Scollegamento serie moduli fotovoltaici mediante connettori tipo multicontact;
3. Scollegamento cavi lato c.c. e lato c.a.;
4. Smontaggio moduli fotovoltaici dalla struttura di sostegno;
5. Impacchettamento moduli mediante contenitori di sostegno;
6. Smontaggio sistema di illuminazione;
7. Smontaggio sistema di videosorveglianza;
8. Rimozione cavi da canali interrati;
9. Rimozione pozzetti di ispezione;



10. Rimozione parti elettriche dai prefabbricati per alloggiamento inverter;
11. Smontaggio struttura metallica;
12. Rimozione del fissaggio al suolo;
13. Rimozione parti elettriche dalle cabine di trasformazione;
14. Rimozione manufatti prefabbricati;
15. Rimozione recinzione;
16. Rimozione ghiaia dalle strade;
17. Consegna materiali a ditte specializzate allo smaltimento.

CONSIDERATO che secondo il Proponente i tempi previsti per adempiere alla dismissione dell'intero impianto fotovoltaico sono di 2 mesi circa;

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che al termine della fase di dismissione e demolizione delle strutture e dei tralicci, si provvederà al ripristino di luoghi utilizzati, come previsto anche nel comma 4 dell'art.12 del D. Lgs. 387/2003.

CONSIDERATO che secondo il Proponente sarà assicurato il totale ripristino del suolo agrario originario, anche mediante pulizia e smaltimento di eventuali materiali residui, quali spezzoni o frammenti metallici, frammenti di cemento, etc. Le polifore ed i pozzetti elettrici verranno rimossi tramite scavo a sezione obbligata che verrà poi nuovamente riempito con il materiale di risulta.

VALUTATA che l'intervento proposto è totalmente reversibile; infatti data la tipologia delle strutture previste, saranno sufficienti interventi per lo smontaggio dei manufatti, senza necessità di creare ulteriori infrastrutture, seppur temporanee e restituire l'area di intervento alle condizioni ante-operam;

VALUTATO che prima dell'avvio dell'attività il Proponente dovrà presentare: **(i)** il piano di disattivazione e smantellamento dell'impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali con altezze di tronco pari ad almeno un metro e mezzo. Il progetto deve prevedere la rinaturazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture legnose agrarie. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi; **(ii)** il piano che dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significativi impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati a norma di legge; **(iii)** Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi; **(iv)** rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della regione Sicilia. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici;

PRODUZIONE DI RIFIUTI.

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. n. 9 "*Relazione dismissione*" del 19/10/2020) "*l'impianto fotovoltaico è costituito essenzialmente dai seguenti elementi:*

- *apparecchiature elettriche ed elettroniche: inverter, quadri elettrici, trasformatori, moduli Fotovoltaici; - cabine elettriche prefabbricate in cemento armato precompresso;*



- strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici: viti di ancoraggio in acciaio, profili di alluminio, tubi in ferro; - cavi elettrici;
- tubazioni in PVC per il passaggio dei cavi elettrici;
- pietrisco per la realizzazione della viabilità interna semplicemente posato sul terreno.
Tali materiali costituenti l'impianto, nel momento in cui "il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi" (art.1 direttiva 75/442/CEE) sono definiti "rifiuti" e catalogati grazie ad un codice a 6 cifre";

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. 44 SIA - Quadro di riferimento progettuale del 19/10/2020) i possibili rifiuti riconducibili alla fase di cantiere sono i seguenti:

Rifiuti prodotti durante l'attività di cantiere		
Codice CER	Descrizione rifiuti	Origine
IMBALLI		
150101	Imballi di carta	attività di fornitura materiali
150102	Imballi di plastica	attività di fornitura materiali
150103	Pallet	attività di fornitura materiali
150106	Imballi misti	attività di fornitura materiali
VARI		
200121	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	attività di ufficio
80318	cartucce esaurite	attività di ufficio
150203	guanti, stracci	cantiere
170201	scarti legno	cantiere
170203	canaline	cantiere
170301	catrame (sfridi)	cantiere
170407	metalli misti	cantiere
170411	cavi	cantiere
170904	terre e rocce da scavo	cantiere
RIFIUTI URBANI		
200101	carta, cartone	attività di ufficio/cantiere
200102	vetro	attività di ufficio/cantiere
200139	plastica	attività di ufficio/cantiere
200140	lattine	attività di ufficio/cantiere
200134	pile e accumulatori	attività di ufficio/cantiere
200301	indifferenziato	attività di ufficio/cantiere

VALUTATO che il Proponente dovrà redigere una stima dei rifiuti prodotti in fase di cantiere dell'impianto avendo cura di specificare la quantità per ciascuna tipologia di rifiuto.

INTERVENTI DI MITIGAZIONI

CONSIDERATO che il proponente nella Relazione paesaggistica (pag. 43) evidenzia che per ridurre l'impatto sull'ambiente e cercare di alterare il meno possibile le caratteristiche del territorio sono previsti diversi interventi di mitigazione qui di seguito elencati:

- Disposizione lungo il perimetro dell'impianto di specie arboree locali in modo da eliminare l'impatto visivo dalla strada adiacente e dalle zone limitrofe (fascia arborea di 10 m);
- In corrispondenza delle vie maggiormente percorse presenti in corrispondenza del confine sud dell'impianto saranno mantenute ed integrate le alberature autoctone di media altezza in modo da ridurre ulteriormente l'impatto visivo;
- Realizzazione di strade interne all'impianto in terra battuta;
- Realizzazione di un intervento di rinaturalizzazione nella zona di confine Nord.



CONSIDERATO che durante la fase di cantiere secondo il proponente verranno osservate le seguenti prescrizioni:

- Verranno adoperati tutti gli accorgimenti idonei a mitigare l'impatto sull'ambiente;
- Tutti i lavori e il deposito dei materiali interesseranno solo le aree di sedime delle opere da realizzare senza interferire con le aree circostanti;
- Verranno scelte opportune piazzole limitrofe per il deposito momentaneo dei materiali avendo cura di scegliere le aree prive di specie arboree ed incolte;
- Eventuali materiali di risulta derivanti dagli scavi per la posa delle strutture e dei cavidotti, non riutilizzabili nell'ambito dei lavori, verranno smaltiti presso discariche autorizzate.

Basandosi sulle prescrizioni presenti all'interno del Piano di Gestione del Fiume Simeto e delle relative tavole, verranno individuati i tipi di vegetazione da reintrodurre nell'habitat.

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. 15 "Relazione Pedaagronomica" del 23/10/2021) *"per la definizione del piano colturale sono state valutate diverse tipologie di colture potenzialmente coltivabili, facendo una distinzione tra le aree coltivabili tra le strutture di sostegno (interfile), la fascia arborea perimetrale e le aree libere al di fuori della recinzione"*;

CONSIDERATO che - relativamente all'area coltivabile interna all'impianto fotovoltaico coincidente con la superficie perimetrale e quella esistente tra le file dei moduli fotovoltaici (tracker) - il Proponente evidenzia (pag. 17 "Relazione Pedaagronomica" del 23/10/2021) che *"per le caratteristiche pedoclimatiche della superficie di progetto si ritiene opportuno edificare un prato permanente polifita di leguminose. Le piante che saranno utilizzate sono:*

- *Erba medica (Medicago sativa L.);*
- *Sulla (Hedysarum coronarium L.);*
- *Trifoglio sotterraneo (Trifolium subterraneum L.)"*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. 26 "Relazione Pedaagronomica" del 23/10/2021) *"il pascolo ovino di tipo vagante è la soluzione ecocompatibile ed economicamente sostenibile che consente di valorizzare al massimo le potenzialità agricole del parco fotovoltaico"*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. 37 "Relazione Pedaagronomica" del 23/10/2021) *"al fine di ottimizzare le operazioni di valorizzazione ambientale ed agricola dell'area a completamento di un indirizzo programmatico gestionale che mira alla conservazione e protezione dell'ambiente nonché all'implementazione delle caratterizzazioni legate alla biodiversità, si intende avviare un allevamento di api stanziale.*

La messa a coltura del prato stabile e le caratteristiche dell'areale in cui si colloca il parco fotovoltaico, crea le condizioni ambientali idonee affinché l'apicoltura possa essere considerata una attività "zootecnica" economicamente sostenibile";

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. 49 "Relazione Pedaagronomica" del 23/10/2021) *"per la fascia perimetrale, lungo i lati Est-Nord-Ovest, la scelta è ricaduta sull'impianto di un oliveto intensivo con le piante disposte in doppia fila. E' previsto l'impianto di circa 2500 piante di olivo"*;

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia (pag. n. 10 "Progetto di rinaturalizzazione" del 23/10/2021) che *"intende realizzare un intervento di rinaturalizzazione (omissis) quale misura compensativa alla perdita di habitat naturale a seguito della realizzazione dell'impianto fotovoltaico" (circa 6 ha);*



CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. 11 “*Relazione Pedaagronomica*” del 23/10/2021), relativamente all’intervento di rinaturalizzazione “*la scelta delle essenze da impiantare è ricaduta su:*

- *Tamerice;*
- *Rosmarino;*
- *Lentisco;*
- *Mirto”;*

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia (pag. 14 relazione agronomica) che “*Il periodo consigliato per la piantumazione è all'inizio dell'autunno, in modo da rendere minimo il rischio che le piantine possano subire dei traumi da calura eccessiva. Le piantine vanno messe a dimora senza rispettare un sesto regolare, in modo simile a ciò che avviene in natura, dove il seme arriva nel punto dove diventerà pianta in maniera casuale, senza un ordine preciso. Per quanto concerne le piante erbacee, in assenza di attività agricole, si ritiene che queste specie inizieranno ad essere presenti in modo spontaneo e graduale.*”

VALUTATO che risulta necessario redigere elaborati di dettaglio (relazioni, grafici a scala non superiore al rapporto 1:2000 e stralci 1:500 oltre a computi e stime) per dare evidenza degli interventi di mitigazione, delle specie e delle tecniche utilizzate;

VALUTATO che relativamente alla fascia arborea risulta necessario redigere elaborati di dettaglio dai quali sia possibile evincere la modalità di impianto con l’indicazione planimetrica, a scala adeguata;

VALUTATO che risulta necessario prevedere adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l’area dell’impianto;

VALUTATO necessario che si dovrà prevedere esclusivamente l’uso di specie vegetali autoctone o da vivai in possesso di licenza ai sensi dell’art 4 del D. Lgs. n. 386/03 rilasciata dal Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana (avendo così certezza del germoplasma autoctono), ad eccezione delle specie erbacee coltivate per le quali è ammesso l’uso di sementi di origine commerciale di provenienza fuori situ;

VALUTATO necessario che, tra le specie erbacee e arbustive facenti parte del progetto a verde, si dovranno prevedere anche specie atte a fornire un’alta diversità entomologica, grazie alla presenza di fioriture dilazionate nell’arco dell’anno. Per la componente avifaunistica si dovrà prevedere la presenza di specie arboree e arbustive che possano offrire sia rifugio che fonti alimentari;

VALUTATO necessario che gli interventi a verde dovranno essere mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell’impianto;

VALUTATO che le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all’ultimazione dei lavori;

VALUTATO che dovrà essere previsto un piano colturale con specifica indicazione delle specie che verranno utilizzate, tecniche di impianto e cure colturali al fine di mantenere e migliorare il livello della fertilità dei suoli.

VALUTATO che gli interventi di riqualificazione naturalistica dovranno interessare tutta l’area di proprietà del proponente, con vegetazione autoctona coerente con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell’area.

La scelta dovrà essere effettuata attingendo all'elenco specie delle Aree Ecologicamente Omogenee allegate al Piano Forestale Regionale;

MONITORAGGIO

CONSIDERATO che il Proponente nel Piano di Monitoraggio Ambientale (pag. 2) evidenzia che detto Piano rappresenta lo strumento operativo per la verifica delle previsioni delle fasi progettuali e la sua presenza costituisce un fondamentale elemento di garanzia affinché il progetto sia concepito e realizzato nel pieno rispetto delle esigenze ambientali;

CONSIDERATO che secondo il Proponente le componenti che verranno monitorare (fase di cantiere, fase di esercizio e fase di dismissione) sono le seguenti:

- Suolo: caratteristiche qualitative dei suoli e controllo dell'erosione;
- Paesaggio: verifica del soddisfacimento e del rispetto delle indicazioni progettuali;
- Fauna: verifica degli spostamenti dell'avifauna;
- Emissioni elettromagnetiche: verifica dei livelli di campo;
- Clima ed atmosfera: verifiche degli scostamenti rispetto alle medie storiche;

VALUTATA la nota prot. n. 7993 del 15/02/2022 (prot. DRA n. 9247 del 15/02/2022) con la quale ARPA Sicilia ha comunicato che sono in corso le valutazioni relativamente al PMA del 19/10/2020;

VALUTATO che dovrà essere presentato un Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A) annuale, della durata di almeno 5 anni, su vegetazione, fauna terrestre, avifauna e paesaggio, che preveda rilievi sia nelle aree esterne che nelle aree interne all'impianto, riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d'opera, post-operam) con riferimento anche agli interventi di mitigazione e compensazione;

VALUTATO che il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare;

VALUTATO che il PMA dovrà essere preventivamente approvato dall' Autorità Ambientale della Regione Siciliana;

VALUTATO che necessita la presentazione di un Piano di Monitoraggio Ambientale, della durata di almeno 5 anni per la pedofauna, da realizzarsi all'inizio delle stagioni primaverili e circa a metà di quella autunnale, con l'elaborazione di indici biotici come il QBS (Qualità Biologica del Suolo);

EFFETTO CUMULO

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia (pag. 57 Quadro di riferimento ambientale SIA) che lungo la SP 69, in un raggio di circa 3 Km, possiamo osservare che ad Ovest il territorio risulta fortemente antropizzato dalla presenza dell'aeroporto militare "Sigonella". Ad Est dell'impianto realizzato non si sviluppano attività o insediamenti produttivi di alcun genere, così come nelle restanti porzioni di territorio, a circa 1 Km in questa direzione è presente una vasta area artigianale/industriale abbandonata e fortemente degradata.

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia (pag. n. 1 "Individuazione fonti energetiche rinnovabili" del 19/10/2020) che *"nello stimare i potenziali impatti cumulativi derivanti da altri impianti fotovoltaici"*

esistenti, nel raggio di 10 Km, si sono censiti 30 impianti fotovoltaici (solamente 2 superano 1 MW di potenza nominale) e 6 impianti sottoposti ad iter di autorizzazione”;

CONSIDERATO che il Proponente, per ogni impianto FER ubicato nel raggio di 10 Km, ha redatto una scheda che può essere riassunta come segue;

IMPIANTO N°	TIPOLOGIA	COMUNE	DIMENSIONI Ha	POTENZA MW	DISTANZA mt	QUOTA mt. slm
1	Fotovoltaico	Catania	22	5	210	16
2	Fotovoltaico	Catania	22	5	1900	18
3	Fotovoltaico	Lentini (SR)	1,5	inferiore 1	5000	21
4	Fotovoltaico	Lentini (SR)	3	inferiore 1	5000	20
5	Fotovoltaico	Lentini (SR)	1,5	inferiore 1	5000	19
6	Fotovoltaico	Lentini (SR)	2,5	inferiore 1	3400	56
7	Fotovoltaico	Lentini (SR)	2,1	inferiore 1	4100	25
8	Fotovoltaico	Catania	2,8	inferiore 1	8600	61
9	Fotovoltaico	Catania	2,1	inferiore 1	9500	2
10	Fotovoltaico	Catania	1	inferiore 0,5	7500	28
11-12-13-14-15-16-17	Fotovoltaico	Catania	circa 1 ettari cadauno	circa 0,5 MW cadauno	7000	6
18-19-20-21-22	Fotovoltaico	Catania	circa 1 ettari cadauno	circa 0,5 MW cadauno	8600	10
23	Fotovoltaico	Catania	circa 1,50 ettari	1	7600	27
24	Fotovoltaico	Misterbianco (CT)	circa 0,20 ettari	inferiore 0,50	8500	80
25	Fotovoltaico	Misterbianco (CT)	1,6	inferiore 1 MW	7400	42
26	Fotovoltaico	Catania	7,2	2	6100	8
27	Fotovoltaico	Motta Sant'Anastasia (CT)	3,2	1	8800	31
28	Fotovoltaico	Motta Sant'Anastasia (CT)	9,3	2	9400	31
29	Fotovoltaico	Lentini (SR)	0,8	0,5	9200	45
30	Fotovoltaico	Carlentini (SR)	2,6	1	8600	19
1 (in autorizzazione)	Fotovoltaico	Catania - Motta Sant'Anastasia (CT) – Lentini (SR)	365	256	650	15
2 (in autorizzazione)	Fotovoltaico	Catania – Lentini (SR)	137	51,99	5000	24
3 (in autorizzazione)	Fotovoltaico	Ramacca (CT)	180	60	7300	36
4 (in autorizzazione)	Fotovoltaico	Catania	98	52	5500	18
5 (in autorizzazione)	Fotovoltaico	Catania	58	19,9	5400	10
6 (in autorizzazione)	Fotovoltaico	Catania	85	58,4	5500	10
7 (in autorizzazione)	Fotovoltaico	Catania - Lentini (SR)	256	248	1300	16

CONSIDERATO che il Proponente ha redatto in data 19/10/2020 una planimetria (scala 1:50.000) nella quale sono riportati: (i) area impianto; (ii) area rilevata (raggio 1 km); (iii) area rilevata (raggio 5 km); (iv) area rilevata (raggio 10 km); (v) impianto FER fotovoltaico esistente; (vi) impianto FER fotovoltaico in autorizzazione; (vii) impianto FER eolico esistente;



CONSIDERATO che il Proponente ha evidenziato (pag. n. 4 “*Relazione consumo di suolo*” del 26/11/2021) “*la percentuale di suolo consumato (2018), il consumo di suolo netto annuale pro capite a livello provinciale (2017-2018) e la densità di consumo di suolo netto annuale (2017- 2018) a livello provinciale*”, come segue:

Fonte: elaborazioni ISPRA su cartografia SNPA (modificato)

Provincia	Suolo Consumato 2018 (ha)	Suolo Consumato 2018 (%)	Suolo Consumato Pro capite 2018 (m2/ab)	Consumo di suolo 2017-2018 (ha)	Consumo di suolo 2017-2018 (%)	Consumo di suolo pro capite 2017-2018 (m2/ab/anno)	Densità consumo di suolo 2017-2018 (m2/ha/anno)
Agrigento	19.391	6,37	442	30	0,16	0,69	1,00
Caltanissetta	11.803	5,54	443	28	0,24	1,04	1,30
Catania	29.750	8,37	268	45	0,15	0,41	1,27
Enna	8.903	3,47	535	15	0,17	0,90	0,58
Messina	21.276	6,55	337	28	0,13	0,45	0,87
Palermo	29.426	5,89	234	39	0,13	0,31	0,77
Ragusa	24.923	15,43	776	51	0,20	1,57	3,13
Siracusa	20.458	9,69	510	36	0,18	0,91	1,72
Trapani	19.789	8,03	458	30	0,15	0,68	1,20
Italia	2.303.291	7,64	381	4.812	0,21	0,80	1,60

CONSIDERATO che il Proponente (pag. n. 9 “*Relazione consumo di suolo*” del 26/11/2021) ha “*analizzato il consumo di suolo nel raggio di 10 Km, mettendo a confronto la superficie territoriale e la superficie occupata da impianti esistenti e in autorizzazione*”, riportando quanto segue: “*• superficie totale impianti/ superficie buffer 10km: 314159265.35/ 2566.75= 122395.73*”

VALUTATO che nell’area dell’impianto in oggetto con altri esistenti o in progetto genera un’incidenza cumulativa non significativa, sia in termini di occupazione del suolo sia in termini di occupazione di aree a maggior naturalità;

VALUTATO che il progetto di in questione: (i) si inserisce in un’area agricola la quale, a causa della scarsa redditività, è a rischio di abbandono; (ii) prevede un ampio intervento agronomico, definito in relazione alle condizioni climatiche e pedologiche dell’area;

VALUTAZIONE DELL’INCIDENZA

CONSIDERATO che l’area del progetto in questione è adiacente il perimetro della Zona di Protezione Speciale (ZPS) ITA070029 “*Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce*” collegata all’IBA n. 163 Medio corso e foce del Simeto e Biviere di Lentini;

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia (pag. n. 6 Valutazione Incidenza) che citata Zona di Protezione Speciale (ZPS) ITA070029 “*si estende su una superficie di 4.967 ettari nei territori comunali di Centùripe (Enna), Paternò (Catania), Biancavilla (Catania), Catania, Lentini (Siracusa) e include talune zone pianeggianti della Piana di Catania, la foce del fiume Simeto, il suo tratto mediano e l’area di litorale davanti la foce. Il paesaggio si compone di complessi dunali costieri, di zone umide retroduali, di corsi d’acqua e zona di foce. Gli strati geologici più significativi sono argille e sabbie alluvionali depositate dalla evoluzione dell’ampio bacino del Simeto, mentre le sabbie litorali derivano dai naturali processi di erosione delle coste e deposito marino. Il paesaggio vegetale si compone di comunità acquatiche e igrofile che si insediano lungo i corsi d’acqua e presso la foce: si tratta di associazioni vegetali composte di elofite rientranti nei Phragmito- Magnocaricetea; nelle depressioni umide salmastre retrostanti il cordone dunale è colonizzato dalla vegetazione alofila perenne riferibile al Sarcocornietea e alle elofite che compongono la*



Juncetea maritimi; sul cordone dunale sono presenti formazioni vegetali degradate di Ammophiletea e di Malcolmetalia.

La fauna è la parte più importante del sito, per questo è stata designata come Zona di Protezione Speciale, che nel corso dei monitoraggi presenta sempre novità in fatto di specie rare: la ZPS ospita dei nuclei nidificanti di Anatidi e Ardeidi, di cui molte specie importanti per la Sicilia, come la Moretta tabaccata, che nell'area del Simeto presenta l'unico sito regolare di nidificazione in Sicilia; il Pollo sultano reintrodotta alla foce del fiume Simeto, perché estinto, poi spontaneamente estesosi a molte altre zone umide della Sicilia. Altre specie importanti come l'Airone guardabuoi ormai presente stabilmente e con un notevole incremento della popolazione, la Canapiglia e, dal 2004, il Mignattaio. Gli habitat naturali, dalla foce all'invaso di Ponte Barca, non hanno subito alterazioni, anzi in talune zone presentano un miglioramento. Sono molte le specie di Anfibi e Rettili, di cui talune sono specie siciliane meritevoli di tutela e molto ricca è la fauna invertebrata con endemismi siculi, specie rare ed estremamente localizzate, in particolare nelle zone litorali”;

CONSIDERATO che secondo il Proponente all'interno del territorio esaminato (posto adiacente la Zona di Protezione Speciale ITA070029 Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce) le situazioni ambientali riconducibili alle *stepping stones* sono il fiume Gornalunga e il fiume Dittaino: questi due sistemi fluviali costituiscono ottimi punti di appoggio e di passaggio per molteplici specie faunistiche terrestri e ornitologiche;

CONSIDERATO che secondo il Proponente:

- *“il progetto (omissis) non incide negativamente dal punto di vista ambientale sugli aspetti ecologici floristici e vegetazionali in riferimento agli habitat del sito Natura 2000 pur essendo adiacente all'area del progetto”;*
- *“...con l'attuazione del progetto non si prevede alcuna alterazione degli equilibri ecologici che possano mettere in pericolo il contingente faunistico locale e del sito Natura 2000”;*

VALUTATA la nota del Servizio 3 – Aree Naturali Protetti, prot. DRA 44044 del 14/06/2022, con la quale si *“esprimere parere positivo a condizione”* (Parere preventivo endoprocedimentale alla V.I. ai sensi del D.A. A.R.T.A. n. 36 del 14/02/2022);

RISCONTRO AL PARERE ISTRUTTORIO INTERMEDIO CTS N. 62/2021 DEL 30/06/2021

CONSIDERATO che il Proponente, in riscontro alle criticità evidenziate dalla CTS nel PII n. 62/2021 del 30/06/2021 ha trasmesso la relativa documentazione integrativa (prot. DRA n. 81453 del 02/12/2021) i cui contenuti vengono riportati di seguito unita alla verifica di superamento della criticità espressa dalla CTS.

Criticità n. 1: *“Stante che l'intervento in questione è ubicato a circa 2.900 m dall'aeroporto Militare di Sigonella e sul prolungamento dell'asse della pista, in conformità al provvedimento del Comando Scuole dell'A.M. / 3^ Regione Aerea - Ufficio Territorio e Patrimonio prot. n. 0004022 26-01-2021, dovrà essere revisionata ed integrata la relazione sui fenomeni di abbagliamento completa di tutta la necessaria documentazione al fine di acquisire il necessario parere favorevole del competente Ufficio dell'Aeronautica Militare”.*

CONSIDERATO che il Proponente (pag. n. 2 *“Sintesi delle controdeduzioni”* - RS06REL0025I1) *“produce lo studio sul PV-Glare elaborato con apposito software che dimostra l'assenza di abbagliamento”;*



CONSIDERATO che il Proponente ha redatto in data 26/11/2021 un documento denominato "*Relazione abbagliamento (PV GLARE) – Approfondimento*" secondo il quale *"si può pertanto concludere che il fenomeno dell'abbagliamento visivo dovuto a moduli fotovoltaici nelle ore diurne è da ritenersi ininfluenza non rappresentando una fonte di disturbo"*;

VALUTATA la nota prot. n. 10189 del 28/02/2022 (prot. DRA n. 12248 del 01/03/2022) con la quale l'**Aeronautica Militare - Comando Scuole dell'A.M. / 3^a Regione Aerea** ha espresso, ai sensi dell'art. 334, comma 1 del D.Lgs. 66/2010 e dell'art. 710 del R.D. 327/1942 (Codice della Navigazione) parere favorevole a condizione che:

"a) l'intervento sia realizzato in conformità al nuovo layout di progetto proposto e asseverato dal professionista incaricato, nel rigoroso rispetto dei vincoli imposti con il Decreto a riferimento b); analoga asseverazione, sottoscritta dal responsabile della Società di gestione e dal Direttore dei lavori dovrà essere rilasciata al termine dei Lavori e inoltrata al locale Comando dell'Aeroporto di Sigonella responsabile delle attività di verifica e rispetto del vincolo servile imposto;

b) nel caso si manifestino eventuali e imprevedibili fenomeni di riflessione/abbagliamento molesti segnalati dall'autorità militare Aeroportuale in fase di esercizio dell'impianto, la società proponente e il gestore dovranno eseguire a propria cura e spesa tutte le azioni e provvedimenti necessari alla loro eliminazione mediante la rimodulazione della posizione dei pannelli, dell'inclinazione e/o orientamento";

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 1 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 2: *"Occorre dimostrare in maniera dettagliata la compatibilità e la coerenza dell'intervento – in ogni sua fase - con i seguenti Piani: (i) Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia-Regione Sicilia; (ii) Piano delle Bonifiche delle aree inquinate; (iii) Piano Faunistico Venatorio; (iv) Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni; (v) Piano di Tutela del Patrimonio (Geositi)"*.

CONSIDERATO che il Proponente (pag. n. 2 "*Sintesi delle controdeduzioni*" - RS06REL0025I1) "*rimanda al capitolo 4 del SIA - Inquadramento Ambientale (RS06SIA0108A0), dove si analizza la compatibilità ambientale dell'opera e si produce una stima degli impatti attesi per le varie componenti. A maggiore chiarimento si produce la relazione compatibilità piani, contenente la localizzazione dell'impianto sui supporti indicati. L'analisi evidenzia l'assenza di interferenze*";

CONSIDERATO che, relativamente al "*Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia*", secondo il Proponente (pag. 6 "*Relazione compatibilità Piani*" del 26.11.2021) "*dai monitoraggi e dalle analisi delle caratteristiche delle aree interessate da fenomeni di mineralizzazione delle acque, sovrapponendo le carte geologiche degli affioramenti evaporitici della serie gessoso-solfifera con la rete idrografica, sono stati individuati come aree soggette al fenomeno della mineralizzazione delle acque, quelle ricadenti nei bacini idrografici della Sicilia meridionale e nella Sicilia orientale una parte di quelli del Simeto tra cui il fiume Gornalunga. Questo non è inserito tra i fiumi con un alto indice di pressione né con valore ecologico elevato*".

CONSIDERATO che, relativamente al "*Piano delle Bonifiche delle aree inquinate*", secondo il Proponente (pag. 10 "*Relazione compatibilità Piani*" del 26.11.2021) "*l'analisi dei siti evidenzia che l'area in esame non rientra tra quelle normate dalla Regione Sicilia che con Legge regionale 8 aprile 2010, n. 9 "Gestione integrata dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati" (in G.U.R.S. 12 aprile 2010, n. 18) ha disciplinato la gestione integrata dei rifiuti e la messa in sicurezza, la bonifica, il ripristino ambientale dei siti inquinati, in maniera coordinata con le disposizioni del Testo Unico Ambientale*";



CONSIDERATO che, relativamente al “Piano Faunistico Venatorio”, secondo il Proponente (pag. 12 “Relazione compatibilità Piani” del 26.11.2021) “l’analisi dei siti evidenzia che l’area in esame non rientra tra quelle normate dal PRFV”;

CONSIDERATO che, relativamente al “Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni”, secondo il Proponente (pag. 13 “Relazione compatibilità Piani” del 26.11.2021) “sulla base del quadro conoscitivo definito conformemente alle indicazioni comunitarie si è proceduto all’individuazione a scala di bacino delle misure delle loro priorità per le varie aree di pericolosità. L’azione persegue l’obiettivo di assicurare la corretta gestione delle aree adiacenti il corso d’acqua, al fine di prevenire situazioni di rischio in relazione alle attuali condizioni d’uso, di perseguire il recupero della funzionalità dei sistemi naturali, di promuovere l’attuazione delle aree naturali di espansione delle piene per consentire la laminazione delle piene”;

CONSIDERATO che, relativamente al “Piano di Tutela del Patrimonio”, secondo il Proponente (pag. 13 “Relazione compatibilità Piani” del 26.11.2021) “con D.A. 106/2015 l’Assessorato Regionale Territorio e Ambiente della Regione Siciliana sono stati istituiti 76 Geositi di cui 4 ricadenti all’interno di riserve naturali gestite dal centro universitario Cutgana dell’Università di Catania: “Complesso delle grotte da scorrimento lavico Immacolatelle-Micio Conti”, “Grotta Monello”, “Grotta Palombara” e “Complesso speleologico Villasmundo-S. Alfio-Grotta di Villasmundo”;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 2 si ritiene superata.

Criticità n. 3: “La valutazione di coerenza e compatibilità dell’intervento rispetto a tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione presi in considerazione deve indicare specificatamente le caratteristiche e la tipologia dell’area di riferimento (secondo la classificazione operata da ciascun piano o programma esaminato), evidenziando altresì vincoli e prescrizioni - contenute nella parte riguardante i regimi normativi di ciascun piano o programma, nelle NTA o altro atto equivalente – riferibili alla tipologia di area su cui ricade l’intervento e rappresentando esplicitamente i rapporti di coerenza del progetto rispetto al quadro prescrittivo e vincolistico desumibile dai regimi normativi di ciascun strumento di pianificazione”.

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che (pag. n. 2 “Sintesi delle controdeduzioni” - RS06REL002511) “negli elaborati Studio di Impatto Ambientale – quadro di riferimento ambientale (RS06SIA0108A0) e Studio di Impatto Ambientale - quadro di riferimento programmatico (RS06SIA0106A0) si analizzano la compatibilità con gli strumenti pianificatori ai vari livelli, da quello regionale a quello comunale. Nell’analisi dei singoli strumenti vengono individuati l’impianto e le opere di connessione ed ove è riscontrato un vincolo abbiamo specificato se le NTA consentissero l’intervento o individuato comunque degli interventi di mitigazione o attenuamento dell’eventuale impatto”;

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia (pag. 82 Quadro programmatico SIA del 19/10/2020) “l’analisi di congruità paesaggistica ed ambientale ribadisce la assoluta non interferenza dell’impianto oggetto della presente trattazione con il territorio ove è prevista la sua costruzione.

A. Presenza di Siti di Interesse Comunitario.

- L’area non ricade all’interno di alcun Sito di Interesse Comunitario, censito dal Ministero dell’Ambiente. L’impianto confina a Sud con l’IBA fiume Gornalunga.
- Presenza di Zone a Protezione Speciale.
- L’area non ricade all’interno di alcuna Zona a Protezione Speciale, censito dal Ministero dell’Ambiente; la ZPS più prossima è identificata con codice ITA070001 – “Foce del fiume Simeto e lago Gornalunga”, situato ad una distanza di circa 1,3 Km in direzione Nord.



B. Presenza di zone IBA.

- Il sito non ricade all'interno di alcuna zona IBA (Important Bird Area), censito dal Ministero dell'Ambiente; la zona IBA più prossima è identificata con codice IBA163 – “fiume Gornalunga”, situato al confine Sud dell'impianto.

C. Presenza di aree RAMSAR.

- Il sito non ricade all'interno di alcuna area umida di tipo RAMSAR, censito dal Ministero dell'Ambiente, in un intorno di oltre 30 Km in ogni direzione.

D. Presenza di elementi fluviali.

- All'interno del sito non sono presenti elementi fluviali, né di primo ordine, né di ordine inferiori; nella zona è riscontrabile il reticolo idrografico del fiume Simeto, ad una distanza superiore ai 1,3 km.
- Presenza di Laghi e Pozzi per uso potabile.
- Nell'intorno del sito non sono presenti Laghi o Pozzi per uso potabile, il più vicino è il Lago Lentini che dista circa 5,7 Km in direzione Sud.

E. Presenza di Vincoli Idrogeologici.

- Sull'area di impianto risulta presente una porzione di superficie, di circa 2 ha, su cui insiste un vincolo Idrogeologico ai sensi dell'art. 142 – lett. c, D.Lgs 42/2004, nella parte Sud del sito, F. 58, p.lle 135, 138.

F. Presenza di Vincoli Archeologici o di Interesse Archeologico.

- Il sito non ricade all'interno di una zona sottoposta a vincolo archeologico o di Interesse Archeologico censite dalla Soprintendenza ai Beni culturali.

G. Presenza di Beni Isolati di particolare pregio ambientale.

- All'interno del sito non sono presenti Beni Isolati o elementi di particolare pregio;

H. Presenza di Vincoli Paesaggistici

- Il sito non ricade in aree soggette a vincolo paesaggistico, censita dalla Soprintendenza ai Beni Culturali.

I. Presenza di dissesti censiti dal Piano per L'Assetto Idrologico.

- Il sito non ricade all'interno di un'area nella quale sono presenti frane o dissesti, censiti dal Piano per l'Assetto Idrologico. L'intero sito ricade all'interno di aree censite dalla carta della Pericolosità idraulica, livelli di pericolosità P2 e P3.

L. Presenza di Muri a secco all'interno o al confine del sito.

- All'interno del sito non sono presenti muretti a secco.

M. Censimento Incendi

- Il sito non ricade in aree censite dal S.I.F.”

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 3 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 4:” La descrizione dei rapporti di coerenza e compatibilità dell'Intervento rispetto agli strumenti di pianificazione e programmazione deve essere estesa anche alle aree che saranno interessate dalla linea di connessione”.

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che (pag. n- 3 “Sintesi delle controdeduzioni” - RS06REL0025I1) “si integra uno Studio di Impatto Ambientale – quadro di riferimento ambientale (RS06SLA0106A0) con l'approfondimento sulle opere di connessione”;

CONSIDERATO che il Proponente ha provveduto, in data 23/05/2022, alla redazione di un elaborato denominato “layout opere di connessione” dove sono indicati: (i) ingresso; (ii) strutture fotovoltaiche; (iii)



confini terreno; (iv) stazione RTN "Pantano D'Arcei"; (v) recinzione; (vi) edifici esistenti; (vii) cabaletta; (viii) sostegno videosorveglianza; (ix) fascia arborea 10 metri; (x) alberatura esistente; (xi) alberi da progetto; (xii) arbusti da progetto; (xiii) viabilità esistente; (xiv) viabilità da progetto; (xv) linea MT in conduttori nudi esistente; (xvi) linea MT in cavo interrato da realizzare; (xvii) linea MT utente in cavo interrato da realizzare; (xviii) linea AT utente in conduttori nudi esistente; (xix) linea AT utente in conduttori nudi da realizzare; (xx) sottostazione MT/AT da realizzare; (xxi) stallo arrivo utente AT da realizzare; (xxii) palificazione di progetto; (xxiii) fascia di rinaturalizzazione indicata da piano di gestione; (xxiv) power station; (xxv) locale quadro elettrico generale MT da realizzare; (xxvi) locale tecnico da realizzare; (xxvii) wc chimico; (xxviii) area soggetta a servitù perpetua e inamovibile;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 4 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 5: *“Tenendo conto che l’area di intervento è interessata dalle principali rotte migratorie dell’avifauna così come riportato nel Piano Regionale Faunistico Venatorio, dovrà essere adeguatamente approfondito l’impatto su questa componente ambientale includendo anche la fauna terrestre e anfibia in considerazione che adiacente al proposto impianto FV è presente un’area umida”.*

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che (pag. n. 3 “Sintesi delle controdeduzioni” - RS06REL002511) *“si è eseguito un approfondimento sui Flussi Migratori (RS06REL0115A0). Il progetto di installazione dell’impianto fotovoltaico, si inserisce in un paesaggio già modificato da naturale ad agricolo e in ogni caso la realizzazione dell’impianto fotovoltaico contribuisce alla produzione di energia elettrica senza emissioni in atmosfera perché non fa uso di combustibili fossili. La fauna, come appare nello studio, è composta da Invertebrati abbastanza diffusi e risente poco delle trasformazioni del territorio, venendo meno le condizioni ecologiche adatte ad ospitare specie importanti dal punto di vista naturalistico. Lo stesso possiamo affermare per i Vertebrati che nell’area del progetto si presentano numericamente in modo non significativo. Queste considerazioni ci inducono a pensare che il cosiddetto “effetto lago” per il riflesso della luce solare non avrà luogo, quindi viene fugato il pericolo di impatto di Uccelli sull’impianto. Vi è da aggiungere che per caratteristiche tecniche costruttive dei pannelli di nuova generazione, l’“effetto lago” viene meno e quindi questo potenziale fenomeno di disturbo non ha ragione d’esserci”;*

CONSIDERATO che il Proponente, relativamente alla componente faunistica, ha evidenziato (pag. 6 “Studio faunistico”) che l’area del progetto è adiacente gli argini esterni del Fiume Gornalunga, posto a Sud; invece, posto a Nord della stessa area del progetto e distante poco più di 1 km, è il fiume Dittaino nel punto in cui confluisce le sue acque nell’asta fluviale del Simeto. All’interno della stessa area del progetto e ai margini di essa sono presenti impluvi o canali di deflusso poco profondi nei quali sono convogliate le acque di superficie che ristagnano nei seminativi durante il periodo invernale;

CONSIDERATO che secondo il Proponente le condizioni ecologiche e ambientali sono molto favorevoli alla presenza di talune specie di Anfibi, ma soprattutto di moltissime specie avifaunistiche, migratorie e stanziali, rappresentanti di molteplici ordini sistematici legati agli ambienti fluviali e suoli inondati, come Pelecaniformi, Ciconiiformi, Anseriformi, Gruiformi e Charadriiformi, a queste si associano anche due o tre specie di Accipitriformi predatori, legati agli ambienti umidi lacustri. Oltre a questi ordini sistematici, sono presenti molte specie legate maggiormente agli ambienti di golenia, cioè le sponde asciutte e i terreni circostanti con alta vegetazione acquatica, come Coraciiformi e Passeriformi. Ciascun ordine menzionato è rappresentato da specie che sono abbastanza frequenti in Italia e in Sicilia, con una uniforme distribuzione nelle regioni; di contro, sono presenti anche molte specie rare, protette dalle normative europee e nazionali.



CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. 7 “*Relazione flussi migratori*”) “... il territorio posto a confine tra di Enna e Catania costituiscono un ruolo fondamentale di collegamento ecologico e biologico tra le dorsali montane della Sicilia settentrionale e il versante meridionale dell'isola munita di sistemi naturali di primaria importanza a livello europeo, soprattutto con lo scopo fondamentale della salvaguardia e tutela della biodiversità faunistica poiché attraversata dalle principali rotte migratorie i cui corridoi rappresentano l'elemento di principale veicolazione di molteplici specie ornitiche;”

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. n. 10 “*Relazione flussi migratori*” rev. novembre 2021) “L'area del progetto, sulla base della consultazione dello schema delineato nel P.F.V., sembra collocato proprio nel mezzo di queste due ramificazioni della rotta: se ne deduce che l'area e le superfici del progetto fotovoltaico SIGONELLA contrada MALAVENTANO non sono interessate da flussi migratori”;

VALUTATO che è possibile affermare, in virtù della temporaneità dei lavori e della limitata scala spaziale, che le attività e i fattori di perturbazione correlati non saranno in grado di determinare un calo o una modificazione nelle popolazioni delle varie specie migratorie nelle aree oggetto di installazione;

VALUTATO che per tutelare l'avifauna è previsto di utilizzare pannelli di ultima generazione con un indice di riflettanza molto basso e ciò al fine di minimizzare il cosiddetto “effetto acqua” o “effetto lago” che sarà comunque mitigato dalla “barriera verde” perimetrale di 10 metri, dalla presenza di copertura vegetale tra le stringhe dei pannelli, dalle aree verdi all'interno dell'area di pertinenza e dalla disomogenea distribuzione delle superfici coperte da pannelli;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 5 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 6: “Dovrà essere rimodulato lo Studio di Incidenza seguendo i principi fondamentali delle fasi procedurali e dei livelli di valutazione previsti dalla “Guida metodologica alle disposizioni dell'Art. 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva 92/43/CEE Habitat”, almeno fino al Livello 2 “Valutazione Appropriata”. A tal proposito sarà opportuno seguire le indicazioni delle “Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza” predisposte come atto di indirizzo per la corretta attuazione dell'art. 6 della Direttiva Habitat (www.minambiente.it/pagina/linee-guida-nazionali-la-valutazione-di-incidenza-vinca-direttiva-92-43-cee-habitat-articolo)”.

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che (pag. “*Sintesi delle controdeduzioni*” - RS06REL002511) “si è eseguito un approfondimento dello Studio di Incidenza. Per il progetto di installazione dell'impianto fotovoltaico, si ritiene di poter validamente affermare che dalle informazioni rilevate e dall'esame dei dati esposti, realisticamente non possono verificarsi effetti significativi sulle peculiarità ecosistemiche e biocenotiche presenti nella Zona di Protezione Speciale ITA070029 Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce, perché l'area del progetto pur essendo adiacente al sito Natura 2000, non coinvolge habitat e specie biologiche del sito Natura 2000”;

CONSIDERATO che l'ultimo layout dell'impianto prevede che una superficie interna all'area di impianto di circa 14 ettari e le aree più rilevanti ai fini della tutela della biodiversità, individuabili nei canali di drenaggio delle acque presenti, non saranno interessate dalla installazione di strutture;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 6 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.



Criticità n. 7: *“Dovrà essere richiesto il parere endoprocedimentale all’Ente Gestore dei Siti Natura 2000”;*

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che (pag. n. 4 *“Sintesi delle controdeduzioni”* - RS06REL0025I1) *“si coinvolgerà direttamente nell’iter l’ente gestore del SIC/ZPS per il quale si produce lo Studio di Incidenza”;*

VALUTATA la nota del Servizio 3 – Aree Naturali Protetti, prot. DRA 44044 del 14/06/2022, con la quale si *“esprimere parere positivo a condizione”* (Parere preventivo endoprocedimentale alla V.I. ai sensi del D.A. A.R.T.A. n. 36 del 14/02/2022);

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 7 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 8: *“Data la prossimità dell’area di progetto con le principali rotte migratorie dovrà essere integrato lo studio avifaunistico”.*

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che (pag. n. 4 *“Sintesi delle controdeduzioni”* - RS06REL0025I1) *“si è eseguito un approfondimento sui Flussi Migratori (RS06REL0115A0). Il progetto di installazione dell’impianto fotovoltaico, si inserisce in un paesaggio già modificato da naturale ad agricolo con profonde ripercussioni sulla biodiversità del territorio, in termini ecologici, edafici, botanici e faunistici. La realizzazione dell’impianto fotovoltaico, in una certa misura, contribuisce alla produzione di energia elettrica senza pericolose emissioni in atmosfera perché non fa uso di combustibili fossili e viene installato su superfici agricole occupando il minor suolo possibile adottando ogni sistema per evitare un impatto sulle componenti biologiche. L’area del progetto non si interpone ai flussi migratori di cui ne abbiamo analizzato la potenziale esistenza, pertanto non sussistono rischi di impatto di Uccelli sui pannelli fotovoltaici. Queste considerazioni ci inducono a pensare che il cosiddetto “effetto lago” per il riflesso della luce solare non avrà luogo, quindi viene fugato il pericolo di impatto di Uccelli sull’impianto. Vi è da aggiungere che per caratteristiche tecniche costruttive dei pannelli di nuova generazione, l’“effetto lago” viene meno e quindi questo potenziale fenomeno di disturbo non ha ragione d’esserci”;*

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. n. 10 *“Relazione flussi migratori”* rev. novembre 2021) *“L’area del progetto, sulla base della consultazione dello schema delineato nel P.F.V., sembra collocato proprio nel mezzo di queste due ramificazioni della rotta: se ne deduce che l’area e le superfici del progetto fotovoltaico SIGONELLA contrada MALAVENTANO non sono interessate da flussi migratori”;*

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 8 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 9: *“Occorre chiarire la discrasia tra quanto riportato a pag. 69 del Quadro programmatico SIA (le aree in questione “non risultano soggette alla disciplina di Piano in materia di rischio idraulico e geomorfologico”), rispetto a quanto certificato nell’elaborato RS06ADD0013A0 (area “ricade in zona interessata da Pericolosità Idraulica P3, parte in P2 e Rischio Idraulico R2, parte in R1”)”;*

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che (pag. n. 4 *“Sintesi delle controdeduzioni”* - RS06REL0025I1) *“le aree interessate dalle opere in progetto ricadano in zone con pericolosità media (P2), le aree interessate da pericolosità alta (P3) riguardano l’area Sud, dove non verrà installata alcuna opera di impianto. Quindi gli accorgimenti progettuali (RS06EPD0062A0) e lo studio Idraulico (RS06REL0119A0)*



escludono vincoli ostativi per la realizzazione dell'impianto in oggetto, proponendo al contempo metodologie idonee a non aggravare la situazione dal PAF";

CANSIDERATA la nota dell'Ufficio del Genio Civile di Catania prot. n. 90545 del 22/06/2022 (prot. DRA n. 46575 del 22/06/2022) con la quale si *"esprime parere favorevole di fattibilità ai sensi del D.M. 17/01/2018 (art.6 par. 12 - fattibilità di opere su grandi aree) al progetto in argomento nell'ambito della procedura di VIA in argomento. Il presente parere viene reso alle seguenti imprescindibili condizioni: (omissis)*

Gli interventi per la gestione controllata delle acque meteoriche e quelli compresi in una fascia di 10 m dalle sponde dovranno essere preventivamente autorizzati dall'Autorità di bacino attraverso l'Autorizzazione Idraulica Unica - con provvedimento rilasciato ai sensi delle R.D. n. 523/1904 e delle norme di attuazione del Piano Straccio per l'Assetto Idrogeologico e del Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni e con le modalità di cui ai Decreti del Segretario Generale n. 55 del 07/08/2019, n. 68 delle 12/09/2019 e n. 118 delle 11/11/2019";

CONSIDERATO che il Proponente ha redatto in data 23/05/2022 il nuovo *"layout impianto"* in scala 1:2000 (RS06EPD0038S2);

CONSIDERATA la *"Nota esclusione dall'impianto zona pericolosità idraulica alta - P3"* (RS06EPD0126I1) formulata dal Proponente in data 31/05/2022 in riferimento al Verbale terza Conferenza dei Servizi del 16/05/2022;

CANSIDERATA la nota prot. n. PU-2543 del 07/07/2022 con la quale il Proponente (prot. DRA 51768 del 11/07/2022) ha chiesto all'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia l'autorizzazione idraulica, ai sensi del R.D. n° 523 del 1904, per la realizzazione di interventi idraulici e/o attraversamenti in alveo e/o pertinenza idraulica del corso d'acqua Simeto sito in agro di Catania (CT);

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 9 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 10: *"Occorre chiarire la discrasia tra quanto riportato a pag. 82 del Quadro programmatico SIA ("L'area non ricade all'interno di alcuna Zona a Protezione Speciale, censito dal Ministero dell'Ambiente; la ZPS più prossima è identificata con codice ITA070001 – "Foce del fiume Simeto e lago Gornalunga", situato ad una distanza di circa 1,3 Km in direzione Nord") e quanto evidenziato a pag. 2 della Valutazione di Incidenza ("la cui installazione è prevista adiacente il perimetro della Zona di Protezione Speciale (ZPS) ITA070029 Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce")".*

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che (pag. n. 5 *"Sintesi delle controdeduzioni"* - RS06REL0025I1) *"si è eseguito un censimento dei siti di interesse nelle vicinanze dell'area di progetto, tra questi i principali sono: Biviere di Lentini e foce del fiume Simeto (ZPS ITA070029) distante circa 5,6 Km, Foce Simeto e lago Gornalunga (SIC ITA070001) distante circa 1,7 Km";*

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 11 si ritiene superata.

Criticità n. 11: *"Con specifico riferimento ai regimi normativi previsti dal Piano Paesaggistico, occorre documentalmente chiarire – tramite apposito elaborato che evidenzi il layout dell'impianto (dal quale si evinca anche la puntuale collocazione dei pannelli e delle altre componenti dell'impianto) in*



sovrapposizione rispetto alla configurazione dei Paesaggi Locali interessati (evidenziando i sottosistemi per i quali è previsto uno specifico livello di tutela) nonché attraverso una relazione integrativa – la coerenza del progetto dell'intervento, in ogni sua fase, rispetto alle prescrizioni riferite ai diversi livelli di tutela e agli obiettivi di tutela e valorizzazione contemplati per i diversi PPLL nonché relativamente alla presenza di vincoli paesaggistici ovvero rispetto alle ulteriori prescrizioni conferenti contenute nel suddetto Piano”.

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che (pag. n. 5 “Sintesi delle controdeduzioni” - RS06REL002511) “si rimanda al paragrafo 4.2 Norme di Attuazione del “Paesaggistico Locale 21” del SIA – quadro di riferimento programmatico (RS06SIA0106A0), dove si analizzano i livelli di tutela e si riporta una rappresentazione cartografica dalla quale si evince che solamente una porzione dell'intero sito rientra in area di tutela livello 3, in questa non verrà installato nessun elemento di impianto e verranno rispettate le prescrizioni e gli obiettivi specifici. Si produce a maggiore chiarimento una Cartografia dei regimi normativi”;

CONSIDERATO che secondo il Proponente “l'analisi della Carta dei Regimi Normativi del Piano Paesaggistico e l'elenco delle aree individuate ai sensi dell'art. 134 permette di affermare che l'area di impianto non è soggetta a limitazioni di alcun genere; poiché non rientra nelle zone censite dai livelli di tutela dello stesso Piano e non viola gli obiettivi di qualità paesaggistica del PL 21, una porzione dell'intero sito rientra in area di tutela livello 3, in questa non verrà installato nessun elemento di impianto e verranno rispettate le prescrizioni e gli obiettivi specifici”;

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. n. 16 “Relazione Analisi impatto visivo” del 26/11/2021) “dall'analisi del sistema di paesaggio è emerso che l'impianto non risulta in contrasto con i principali elementi di tutela del PPTR. L'intervento è da ritenersi pienamente coerente con gli obiettivi di valorizzazione del patrimonio agricolo in quanto porterà una generale riqualificazione dell'area sia in termini di miglioramenti fondiari importanti, sia in termini di recupero delle capacità produttive dei terreni, che ad oggi risultano in buona parte incolti/ in stato di semi-abbandono”;

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. n. 16 “Relazione Analisi impatto visivo” del 26/11/2021) “per quanto concerne l'impatto sulla qualità percettiva del paesaggio, dalla mappa di intervisibilità teorica elaborata dai fotoinserimenti eseguiti (nelle immagini seguenti) è emerso che le nuove strutture in progetto si inseriscono in maniera armonica nel contesto di riferimento, senza alterarne in maniera significativa la qualità percettiva, grazie agli interventi di mitigazione dell'impatto visivo previsto”;

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. n. 16 “Relazione Analisi impatto visivo” del 26/11/2021) “le colture arboree scelte per la fascia perimetrale costituiscono elementi di valorizzazione e arricchimento della qualità percettiva del paesaggio stesso, inoltre nella fascia di 150 m. dalle sponde del fiume Gornalunga, a sud dell'impianto, si eseguiranno interventi di rinaturalizzazione delle sponde e delle golene; l'intervento avrà un'estensione di circa 6 ha., verrà pianificata una strategia di indagine del territorio mediante l'individuazione di tutti gli ambienti vegetali che potenzialmente sono in grado di fungere da habitat per le specie di interesse conservazionistico presenti nei siti, e la predisposizione di opportuni transetti che consentiranno di censire nel modo più completo possibile la flora in essi presente”;

CONSIDERATO che il Proponente ha provveduto, in data 08/11/2021, alla redazione di un elaborato denominato “Regimi normativi - Paesaggio Locale 21” dove sono indicati: (i) area impianto; (ii) area progetto; (iii) area sottostazione; (iv) cavidotto MT; (v) livelli di tutela (1, 2, 3); (vi) area di recupero;



VALUTATA la nota prot. n. 6732 del 22/04/2022 (prot. DRA n. 28400 del 26/04/2022) con la quale la Soprintendenza per i Beni Culturali ed ambientali di Catania – Sezione per i beni Paesaggistici e demoetnoantropologici, ha rilasciato l'autorizzazione prevista dall' art. 146, comma 2 del Codice, con le condizioni di cui al parere, prot. n. 6397 del 14/04/2022, della competente U.O.4 Beni Archeologici;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 11 si ritiene superata;

Criticità n. 12: *“Deve essere prodotta la comunicazione alla competente Sovrintendenza prevista dal punto 13.3 del D.M. 10 settembre 2009 a mente del quale «Nei casi in cui l'impianto non ricada in zona sottoposta a tutela ai sensi del d.lgs. 42 del 2004, il proponente effettua una comunicazione alle competenti Soprintendenze per verificare la sussistenza di procedimenti di tutela ovvero di procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici, in itinere alla data di presentazione dell'istanza di autorizzazione unica. Entro 15 giorni dal ricevimento della comunicazione, le soprintendenze informano l'amministrazione procedente circa l'eventuale esito positivo di detta verifica al fine di consentire alla stessa amministrazione, nel rispetto dei termini previsti dal punto 14.6, di convocare alla conferenza di servizi le soprintendenze nel caso previsto dal punto 14.9, lett. e)»”.*

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che (pag. n. 6 “Sintesi delle controdeduzioni” - RS06REL0025I1) *“si produce comunicazione alla competente Sovrintendenza prevista dal punto 13.3 del D.M. 10 settembre 2009”;*

CONSIDERATO che il Proponente ha evidenziato (pag. n. 45 della “Relazione archeologica” 29/09/2020) *“per le Unità di Ricognizione (UR) 01 (area impianto), 02 (area cavidotto) e 04 (area stazione elettrica) il rischio archeologico relativo all'opera è di grado molto basso (omissis) in quanto in nessuna delle attività svolte sono emersi elementi indiziari della presenza di resti archeologici e i siti noti individuati grazie alla ricerca bibliografica e d'archivio (vedi cap. 3) si pongono tutti a distanza di sicurezza dall'opera. Si evidenzia, tra l'altro, che l'UR 02, insiste sul rilevato di strade asfaltate, aree già interessate da precedenti lavorazioni. Grado di potenziale archeologico 2 “basso” e conseguente rischio archeologico relativo basso è stato assegnato all'UR 03 in quanto la presenza di una fitta vegetazione al momento del survey non ha consentito un'adeguata visione della superficie dei terreni. È stato assegnato tale grado di rischio in quanto, dalla ricerca bibliografica e d'archivio non sono emersi siti archeologici posti nelle vicinanze dell'area e inoltre tutti i campi contigui, che sono stati opportunatamente visionati, non hanno restituito elementi archeologici e/o reperti mobili affioranti in superficie”;*

VALUTATO il nulla osta espresso dal rappresentante della Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Catania durante la seconda Conferenza di Servizi istruttoria del 11 aprile 2022, precisamente: *“(omissis) tutte le attività di scavo siano eseguite sotto la sorveglianza di archeologici messi a disposizione dalla Ditta responsabile dei lavori scelti tra coloro che figurano nell'albo del Ministero della Cultura sotto l'alta sorveglianza di questa Soprintendenza che avrà facoltà di richiedere qualora lo ritenesse necessario lo scavo a mano fino agli strati sterili; gli archeologici incaricati dalla Ditta che dovranno essere costantemente presenti in cantiere durante gli scavi dovranno provvedere a tutta la documentazione topografica, grafica, fotografica e testuale necessaria per la documentazione dei lavori e degli eventuali rinvenimenti di interesse archeologico. Alla fine dei lavori dovrà essere consegnata a questo Ufficio una relazione finale sulle indagini e gli scavi condotti comprensiva della documentazione di cui al punto precedente. La data di inizio dei lavori dovrà essere comunicata formalmente e con almeno venti giorni di anticipo affinché la scrivente possa predisporre quanto necessario. Dovrà altresì essere formalmente indicato il nome della Ditta che eseguirà gli stessi, del Direttore dei lavori e degli Archeologi incaricati della sorveglianza, dei quali dovranno essere forniti anche i recapiti telefonici e di posta certificata.*



Qualora nel corso dei lavori venissero alla luce resti o stratigrafie di interesse archeologi così potranno richiedere varianti al progetto originario per la tutela delle strutture emergere”.

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 12 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 13: *“Relativamente alla disamina degli strumenti di pianificazione energetica, gli elaborati prodotti non specificano se gli obiettivi programmati in ordine alla produzione energetica tramite FER risultano già raggiunti in ambito regionale”.*

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che (pag. n. 6 “Sintesi delle controdeduzioni” - RS06REL002511) *“la produzione energetica tramite FER non risultano raggiunti. Dopo il 2023 è attesa la progressiva e graduale scadenza degli incentivi oggi in essere. Altri subentreranno: uno è conseguente al DM 4 luglio 2019 “FER 1” che prevede entro il 2021 l’avvio di aste a registro per l’assegnazione di complessivi 8000 MW di capacità produttiva da fotovoltaici, eolici, idroelettrici e biogas da depurazione. (omissis) Gli obiettivi e le azioni del PEARS derivano da un’analisi approfondita del sistema energetico siciliano realizzata nel 2009. Secondo queste stime al 2030 si ipotizza un forte incremento della quota (+135%) di energia elettrica coperta dalle FER elettriche che passerà dall’attuale 29,3% al 69%. Nel 2030 la Sicilia potrebbe ospitare un parco fotovoltaico di oltre 4 GW e un parco eolico per una potenza pari a 3 GW”;*

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 13 si ritiene superata.

Criticità n. 14: *“Poiché l’area di impianto è compresa tra la zona umida costituita dal Fiume Gornalunga (a Sud) ed una estesa zona umida da riqualificare (Pietre da guado) ubicata a Nord, occorre chiarire le ragioni che inducono il Proponente a escludere forme di interferenza rispetto ai siti Rete Natura 2000 citati nello Studio di Impatto Ambientale”.*

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che (pag. n. 7 “Sintesi delle controdeduzioni” - RS06REL002511) *“esaminando la carta delle principali rotte migratorie nell’approfondimento Relazione avifaunistica si può garantire adeguata protezione dell’avifauna lungo le principali rotte migratorie. Inoltre è evidente come l’impianto ricada all’esterno delle zone umide da riqualificare, così come censite nella carta della rete ecologica. L’intervento di mitigazione, l’approccio agri-voltaico e la vasta rinaturalizzazione di circa 6 ettari, nell’area Sud, garantiranno ad ogni modo sia rifugi temporanei utili che aree idonee alla sopravvivenza e alla riproduzione della fauna selvatica, dettagli riscontrabili nelle Relazione Pedoagronomica e Relazione Rinaturalizzazione”;*

CONSIDERATO che secondo il Proponente all’interno del territorio esaminato (posto adiacente la Zona di Protezione Speciale ITA070029 Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce) le situazioni ambientali riconducibili alle *stepping stones* sono il fiume Gornalunga e il fiume Dittaino: questi due sistemi fluviali costituiscono ottimi punti di appoggio e di passaggio per molteplici specie faunistiche terrestri e ornitologiche;

CONSIDERATO che secondo il Proponente:

- *“il progetto (omissis) non incide negativamente dal punto di vista ambientale sugli aspetti ecologici floristici e vegetazionali in riferimento agli habitat del sito Natura 2000 pur essendo adiacente all’area del progetto”;*



- “...con l’attuazione del progetto non si prevede alcuna alterazione degli equilibri ecologici che possano mettere in pericolo il contingente faunistico locale e del sito Natura 2000”;

VALUTATA la nota del Servizio 3 – Aree Naturali Protetti, prot. DRA 44044 del 14/06/2022, con la quale si “esprimere parere positivo a condizione” (Parere preventivo endoprocedimentale alla V.I. ai sensi del D.A. A.R.T.A. n. 36 del 14/02/2022);

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 14 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 15: “*Si dovrà provvedere apposito Piano di Cantierizzazione con puntuale dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere e le misure di mitigazione che il Proponente intende adottare al fine di prevenire e/o ridurre i possibili impatti su tutte le componenti ambientali*”.

CONSIDERATO che il Proponente (pag. n. 8 “Sintesi delle controdeduzioni” - RS06REL002511) “rimanda al capitolo 4 del SIA - Inquadramento progettuale (RS06SIA0107A0), dove si specifica come avverrà l’organizzazione del cantiere. Si produce un elaborato Piano di Cantierizzazione dove sono indicate graficamente le aree di cantiere”;

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. n. 35 “Relazione generale” rev. 23/05/2022) “l’impianto non prevede rilascio di inquinanti liquidi o solidi per cui non c’è nessuna interferenza con le attività biologiche del terreno né rischio di inquinamento del suolo o delle falde acquifere.

CONSIDERATO che secondo il Proponente “si prevedono misure atte a prevenire eventuali contaminazioni accidentali dell’ambiente e pericoli alla salute dei lavoratori durante il rifornimento di gasolio o olio motore ai mezzi utilizzati durante il cantiere”;

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. n. 38 “Relazione generale” rev. 23/05/2022) “i terreni interessati dall’occupazione temporanea dei mezzi d’opera o dal deposito provvisorio dei materiali di risulta o di quelli necessari alle varie lavorazioni, dovranno essere rimessi in pristino e ove possibile prevedere interventi di ingegneria naturalistica in modo da ottenere un livello di naturalità superiore a quella preesistente”;

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. n. 41 “Relazione generale” rev. 23/05/2022) “al fine di proteggere le superfici nude di terreno ottenute con l’esecuzione degli scavi e per il recupero ambientale dell’area, si darà luogo ad una azione di ripristino e consolidamento del manto vegetativo, coerentemente agli indirizzi urbanistici e paesaggistici”;

CONSIDERATO che secondo il Proponente “verrà redatto un Piano di Sicurezza e Coordinamento. Il Piano contiene di norma le individuazioni, le analisi e la valutazione dei rischi e le conseguenti procedure esecutive, gli apprestamenti e le attrezzature atte a garantire, per tutta la durata dei lavori, il rispetto delle norme per la prevenzione degli infortuni e la tutela della salute dei lavoratori”;

CONSIDERATO che il Proponente, nell’elaborato “Piano di cantierizzazione” del 8/11/2021, indica: (i) ingresso; (ii) confini terreno; (iii) recinzione; (iv) aree occupate dalle strutture fotovoltaiche; (v) fascia arborea 10 metri; (vi) viabilità in terra battuta; (vii) area stoccaggio (temporanea); (viii) area risulta (temporanea); (ix) viabilità esistente; (x) alberatura esistente; (xi) siepi da progetto; (xii) alberi da progetto;



(xiii) arbusti da progetto; (xvi) area da rinaturalizzare; (xv) area parcheggio (temporanea); (xvi) area spogliatoi e w.c. (temporanea);

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 15 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 16: *“Compatibilmente con il livello di progettazione richiesto per la valutazione di impatto ambientale e con le previsioni di cui al D.M. 10 settembre 2009, devono essere puntualmente definiti- in relazione anche alla morfologia dei luoghi- gli interventi riguardanti scavi, viabilità, fondazioni e sistemazione delle aree dove verranno posizionate le stringhe, adeguando, ove occorra, le valutazioni di carattere ambientale relative alle componenti interessate”.*

CONSIDERATO che il Proponente (pag. n. 8 *“Sintesi delle controdeduzioni”* - RS06REL002511) *“rimanda al capitolo 4 del SIA - Inquadramento progettuale (RS06SIA0107A0), e alla Relazione generale (RS06REL0055A0), dove vengono definiti gli interventi e le opere principali che riguardano la costruzione dell’impianto, nel capitolo 6 del SIA - Inquadramento ambientale (RS06SIA0108A0) viene allegata anche una sintesi degli impatti attesi che giustificano la realizzazione del progetto”;*

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. n. 26 *“SIA - Quadro di riferimento progettuale”* del 19/10/2020) *“considerata la natura limo-argillosa del terreno, con ragionevole certezza si utilizzeranno fondazioni con palo infisso battuto: tale intervento necessario sarà del tutto reversibile e consisterà nell’inserimento di pali in acciaio per il sostegno delle strutture dei moduli fotovoltaici”;*

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“per il posizionamento delle cabine si prevede solamente uno scavo di sbancamento necessario alla realizzazione delle fondazioni che saranno costituite da un piccolo basamento previa posa di un magrone in cls leggero per la posa della stessa. Si prevede la realizzazione di scavi a sezione ristretta necessari per la posa dei cavi (trincee) che avranno una larghezza e profondità variabile in relazione al numero di cavi che dovranno essere posati”;*

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“la strada interna costituisce il sistema di viabilità che dà accesso alle zone nelle quali saranno installati i pannelli per le attività di ispezione e manutenzione durante l’esercizio dell’impianto. Il corpo stradale, viene realizzato con fondazione in misto cava”;*

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. n. 35 *“Relazione generale”* rev. 23/05/2022) *“l’impianto non prevede rilascio di inquinanti liquidi o solidi per cui non c’è nessuna interferenza con le attività biologiche del terreno né rischio di inquinamento del suolo o delle falde acquifere”;*

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“si prevedono misure atte a prevenire eventuali contaminazioni accidentali dell’ambiente e pericoli alla salute dei lavoratori durante il rifornimento di gasolio o olio motore ai mezzi utilizzati durante il cantiere”;*

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. n. 38 *“Relazione generale”* rev. 23/05/2022) *“i terreni interessati dall’occupazione temporanea dei mezzi d’opera o dal deposito provvisorio dei materiali di risulta o di quelli necessari alle varie lavorazioni, dovranno essere rimessi in pristino e ove possibile prevedere interventi di ingegneria naturalistica in modo da ottenere un livello di naturalità superiore a quella preesistente”;*



CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. n. 41 “*Relazione generale*” rev. 23/05/2022) “*al fine di proteggere le superfici nude di terreno ottenute con l'esecuzione degli scavi e per il recupero ambientale dell'area, si darà luogo ad una azione di ripristino e consolidamento del manto vegetativo, coerentemente agli indirizzi urbanistici e paesaggistici*”;

CONSIDERATO che il Proponente ha provveduto, in data 23/05/2022, alla redazione di un elaborato denominato “*layout impianto*” (scala 1:2000) dove sono indicati: (i) ingresso; (ii) strutture fotovoltaiche; (iii) confini terreno; (iv) stazione RTN “Pantano D'Archi”; (v) recinzione; (vi) edifici esistenti; (vii) cabaletta; (viii) sostegno videosorveglianza; (ix) fascia arborea 10 metri; (x) alberatura esistente; (xi) alberi da progetto; (xii) arbusti da progetto; (xiii) viabilità esistente; (xiv) viabilità da progetto; (xv) linea MT in conduttori nudi esistente; (xvi) linea MT in cavo interrato da realizzare; (xvii) linea MT utente in cavo interrato da realizzare; (xviii) linea AT utente in conduttori nudi esistente; (xix) linea AT utente in conduttori nudi da realizzare; (xx) sottostazione MT/AT da realizzare; (xxi) stallo arrivo utente AT da realizzare; (xxii) palificazione di progetto; (xxiii) fascia di rinaturalizzazione indicata da piano di gestione; (xxiv) power station; (xxv) locale quadro elettrico generale MT da realizzare; (xxvi) locale tecnico da realizzare; (xxvii) wc chimico; (xxviii) area soggetta a servitù perpetua e inamovibile;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 16 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 17: “*Occorre integrare il Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo, ai sensi del DPR 120/2017 con (i) apposita planimetria su cui evidenziare i punti ove condurre i campionamenti nonché le aree di deposito preliminare delle terre e rocce prodotte in attesa di caratterizzazione; (ii) specificare il numero di campioni che si intendono prelevare e le relative profondità di prelievo da sottoporre ad analisi*”.

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che (pag. n. 8 “*Sintesi delle controdeduzioni*” - RS06REL0025I1) “*ai sensi dell'art.24 del DPR 120/2017, ai fini dell'esclusione dall'ambito di applicazione della normativa sui rifiuti, le terre e rocce da scavo devono essere conformi ai requisiti di cui all'articolo 185, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e in particolare devono essere utilizzate nel sito di produzione ed essere definibili come non contaminate ai sensi dell'allegato 4 dello stesso DPR. L'allegato chiarisce quali siano le procedure di caratterizzazione ambientale per il rispetto dei requisiti di qualità ambientale che sono garantiti quando il contenuto di sostanze inquinanti, comprendenti anche gli eventuali additivi utilizzati per lo scavo, sia inferiore alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC), di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5, al Titolo V, della Parte IV, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. In fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori, in conformità alle previsioni del «Piano preliminare di utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo escluse dalla disciplina dei rifiuti» di cui al comma 2, il proponente o l'esecutore: effettuerà il campionamento dei terreni, redigerà, accertata l'idoneità delle terre e rocce scavo, volumetrie definitive di scavo delle terre e rocce; la quantità delle terre e rocce da riutilizzare; la collocazione e la durata dei depositi delle terre e rocce da scavo; la collocazione definitiva delle terre e rocce da scavo. Maggiori dettagli vengono riportati nel Piano preliminare utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo*”;

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. 14 “*Piano preliminare utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo*” del 21/02/2022) i volumi di terreno oggetto di scavo sono in totale 4.373,6 m³;

CONSIDERATO che secondo il Proponente “*sussistono quindi le condizioni previste per i cantieri con entità di scavo inferiori a 6000 mc, così come previsto al Capo III - DPR 13 giugno 2017, n. 120*”;



CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. 16 *“Piano preliminare utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo” del 21/02/2022*) *“si prevedono 123 campionamenti comprensivi di 2 campionamenti da destinare alle opere infrastrutturali lineari (7 punti per i primi 10.000 mq e altri 116 per i restanti 58.000 mq), su un’area complessiva di 59 ettari”*;

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia (pag. 17 *“Piano preliminare utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo” del 21/02/2022*) una cartografia in cui sono riportati i punti di posizionamento dei campioni per i quali si è proceduto con una disposizione a griglia, con maglia avente lato 100 m circa;

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. 18 *“Piano preliminare utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo” del 21/02/2022*) *“la profondità d'indagine è determinata in base alle profondità previste degli scavi. I campioni da sottoporre ad analisi chimico-fisiche sono almeno:*

- *campione 1: da 0 a 1 m dal piano campagna;*
- *campione 2: nella zona di fondo scavo;*
- *campione 3: nella zona intermedia tra i due”*;

VALUTATA la nota prot. n. 18859 del 11/04/2022 (prot. DRA n. 24911 del 11/04/2022) con la quale ARPA Sicilia ha trasmesso la relazione istruttoria redatta dalla U.O.S. Bonifiche in conformità alla normativa di settore (DPR 120/2017 – Art. 24 comma 3) sulla base della quale il Piano risulta approvabile;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 17 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 18: *“Tenuto conto delle lacune emerse dalla disamina dello SIA, è necessario che il Proponente rappresenti puntualmente, in relazione alle diverse componenti interessate dall'intervento, lo scenario ante operam rispetto al quale andranno poi valutati gli impatti, diretti e indiretti, legati alla realizzazione dell'impianto”*.

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che (pag. n. 9 *“Sintesi delle controdeduzioni” - RS06REL002511*) *“come specificato nel capitolo 6 del SIA - Inquadramento Ambientale (RS06SIA0108A0), sono state valutate le variazioni attese sullo stato di qualità delle componenti ambientali interessate, andando a definire lo stato degli indicatori ambientali nell'assetto post operam e mettendolo a confronto con quello rilevato nell'assetto ante operam. La valutazione relativa alla fase di cantiere è da intendersi cautelativamente rappresentativa anche della fase di dismissione. Nel capitolo 3 del SIA si effettuata una analisi delle interazioni, sono identificati specifici indicatori finalizzati alla definizione dello stato attuale della qualità delle componenti / fattori ambientali ed utili per stimare la variazione attesa di impatto”*;

CONSIDERATO che il Proponente (pag. 42 SIA - Inquadramento Ambientale), sulla base dell'analisi delle varie componenti e fattori ambientali nell'area di inserimento, ha identificato specifici indicatori finalizzati alla definizione dello stato attuale della qualità delle componenti/fattori ambientali in relazione alle interazioni originate da progett;

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia (pag. 44 SIA - Inquadramento Ambientale) che *“le componenti ambientali che sono stati presi in considerazione per valutare gli eventuali impatti o interazioni non desiderate correlate alla realizzazione e all'esercizio della costruenda centrale fotovoltaica comprendono:*

- *Atmosfera (aria e clima);*
- *Acque (superficiali e sotterranee)*



- *Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi;*
- *Patrimonio culturale e Paesaggio;*
- *Ambiente antropico (assetto demografico, igienico-sanitario, territoriale, economico, sociale e del traffico);*
- *Fattori di interferenza (rumore, vibrazioni e radiazioni)”;*

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia (pag. 63 SIA - Inquadramento Ambientale) che *“sulla base di tali parametri di interazione, sono state valutate le variazioni attese sullo stato di qualità delle componenti ambientali interessate, andando a definire lo stato degli indicatori ambientali nell’assetto post operam e mettendolo a confronto con quello rilevato nell’assetto ante operam”;*

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia (pag. 64 SIA - Inquadramento Ambientale) che *“complessivamente gli impatti attesi dalla realizzazione del Progetto sono positivi (effetti positivi) o di entità non significativa”*

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 18 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 19: *“È necessario produrre un’adeguata rappresentazione cartografica del layout dell’impianto in sovrapposizione con la Carta Sensibilità Ecologica, la Carta Pressione Antropica, la Carta Rete Ecologica, la Carta Fragilità Ambientale, e la Carta Valore Ecologico (presenti nel geoportale Sicilia), rappresentando, altresì, a fronte delle caratteristiche risultanti dalle predette Carte, idonei elementi valutativi al fine di dimostrare l’assenza di significativi impatti rispetto alle componenti interessate”.*

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che (pag. n. 9 “Sintesi delle controdeduzioni” - RS06REL0025I1) *“sono state prodotti gli elaborati Carta rete ecologica (RS06EPD0099A0), e Carta Natura-indici (RS06EPD0098A0) dalle quali è possibile desumere il valore territoriale dell’area di progetto”;*

CONSIDERATO che il Proponente ha prodotto la “Carta natura – Indici” dove risulta indicata l’area di intervento in sovrapposizione a: (i) carta del valore ecologico ambientale (scala 1: 25.000); (ii) Carta della sensibilità ecologico ambientale (scala 1:25.000); (iii) carta della pressione antropica (scala 1:25.000); (iv) Carta della fragilità ecologico ambientale (scala 1:25.000);

CONSIDERATO che il Proponente ha prodotto la “Carta rete ecologica” in scala 1: 50.000;

VALUTATO della Carta della Rete ecologica che l’area di impianto è compresa tra la zona umida costituita dal Fiume Gornalunga (a Sud dell’impianto – Corridoi ecologici lineari) ed una estesa zona umida da riqualificare (Pietre da guado) ubicata a Nord;

VALUTATO che il progetto non incide in modo diretto sui siti Natura 2000 ZSC ITA070001 “*Foce del Fiume Simeto e Lago Gornalunga*”, dal quale dista oltre un chilometro, e ZPS ITA070029 “*Biviere di Lentini, tratto mediano e foce del Fiume Simeto e area antistante la foce*” con cui risulta confinante;

VALUTATO che l’ultimo layout dell’impianto prevede che una superficie interna all’area di impianto di circa 14 ettari e le aree più rilevanti ai fini della tutela della biodiversità, individuabili nei canali di drenaggio delle acque presenti, non saranno interessate dalla installazione di strutture;



VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 19 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 20: *“Non è stato fornito un puntuale dimensionamento dei mezzi di trasporto (anche per l’approvvigionamento idrico) e dei macchinari di cantiere (e delle relative caratteristiche emissive) coinvolti nella fase di realizzazione dell’opera. Ferma l’esigenza di rappresentare preliminarmente i livelli ante operam in relazione alle componenti ambientali interessate (ad es. atmosfera, rumore, traffico), deve essere rappresentato l’impatto specifico connesso alla presenza di tali mezzi, verificando altresì se le emissioni prodotte - unitamente alle ulteriori emissioni legate a ciascuna componente ambientale (ad es. polveri, in caso di atmosfera) - siano contenute entro i limiti previsti dalla normativa vigente o dalla pianificazione di settore in relazione a ciascuna componente ambientale, tenendo conto dell’eventuale presenza di recettori sensibili che devono comunque essere segnalati”.*

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che (pag. n. 10 “Sintesi delle controdeduzioni” - RS06REL0025I1) *“come specificato nel capitolo 6 del SIA - Inquadramento Ambientale (RS06SIA0108A0), sono state valutate le variazioni attese sullo stato di qualità delle componenti ambientali interessate, andando a definire lo stato degli indicatori ambientali nell’assetto post operam e mettendolo a confronto con quello rilevato nell’assetto ante operam. La valutazione relativa alla fase di cantiere è da intendersi cautelativamente rappresentativa anche della fase di dismissione.*

Come specificato nel capitolo 4 del SIA - Inquadramento Ambientale (RS06SIA0108A0), si analizza la compatibilità ambientale dell’opera e si produce una stima degli impatti attesi per le varie componenti”;

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. n. 30 “SIA - Quadro di riferimento progettuale” del 19/10/2020) *“l’apertura del cantiere è l’inizio della fase che può risultare di più significativo impatto sull’ecosistema e sul paesaggio, indipendentemente dall’opera che deve essere eseguita. In particolare cercando di minimizzare gli impatti che un intervento del genere può arrecare si apriranno delle piste di accesso per i mezzi di lavoro, si ubicheranno correttamente le infrastrutture, si ridurranno le polveri prodotte durante l’esecuzione dei lavori, si effettuerà repentinamente lo stoccaggio dei materiali, e dopo la chiusura del cantiere si effettuerà il recupero naturalistico del sito”*

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia (pag. 44 “SIA - Quadro di riferimento ambientale”) che *“sono state considerate le caratteristiche peculiari dell’opera, evidenziando quelle che incidono maggiormente sulle componenti ambientali (omissis), con maggiore riguardo per la componente suolo e paesaggio”;*

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“il ciclo di vita dell’impianto può essere suddiviso in fasi che verranno interfacciate con le componenti ambientali interessate:*

- 1. Fase di cantiere;*
- 2. Fase di Esercizio;*
- 3. Dismissione dell’Impianto”;*

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia (pag. 46 “SIA - Quadro di riferimento ambientale”) che *“entrando nel merito della fase di realizzazione dell’impianto le principali componenti interessate sono la flora, rumore e vibrazioni, atmosfera e gli ecosistemi in genere in quanto potrebbero essere “disturbati” dalle attività di costruzione (rumori, polveri, traffico di cantiere, etc)”;*

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“l’impatto che va approfondito è quello che scaturisce dal traffico di mezzi pesanti per il trasporto dei pannelli e dall’aumento di polverosità determinato sia dal*



transito dei mezzi che dalle operazioni di scavo e movimentazione di terra per creare il giusto sito d'imposta alle stringhe fotovoltaiche”;

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia (pag. 63 “SIA - Quadro di riferimento ambientale”) che *“sulla base di tali parametri di interazione, sono state valutate le variazioni attese sullo stato di qualità delle componenti ambientali interessate, andando a definire lo stato degli indicatori ambientali nell'assetto post operam e mettendolo a confronto con quello rilevato nell'assetto ante operam”;*

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 20 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 21: *“Vanno analiticamente descritte le quantità e le tipologie di rifiuti prodotti durante la fase di costruzione, esercizio e dismissione del progetto e le specifiche modalità di recupero previste”.*

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che (pag. n. 10 “Sintesi delle controdeduzioni” - RS06REL0025I1) *“come specificato nella relazione dismissione (RS06REL0071A0) e nel Computo metrico estimativo (RS06REL0076A0) sono descritte le quantità e le tipologie di rifiuti prodotti, si apporta una classificazione dei rifiuti e si riporta una stima dei costi di dismissione e smaltimento. nel capitolo 4 del SIA - Inquadramento Ambientale (RS06SIA0108A0), si analizza la compatibilità ambientale dell'opera e si produce una stima degli impatti attesi per le varie componenti”;*

CONSIDERATO che il Proponente (pag. 44 SIA - Quadro di riferimento progettuale del 19/10/2020) descrive i possibili rifiuti riconducibili alla fase di cantiere;

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia (pag. 51 “SIA - Quadro di riferimento ambientale”) *“nell'ambito della fase di esercizio non saranno prodotti rifiuti di alcun genere se non durante i momenti di manutenzione ovvero rifiuti urbani assimilabili (imballaggi ecc), di cui una parte recuperabile (carta, cartone, plastica, ecc) e che saranno smaltiti secondo le normative vigenti”;*

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. n. 9 “Relazione dismissione” del 19/10/2020) *“l'impianto fotovoltaico è costituito essenzialmente dai seguenti elementi:*

- apparecchiature elettriche ed elettroniche: inverter, quadri elettrici, trasformatori, moduli Fotovoltaici; - cabine elettriche prefabbricate in cemento armato precompresso;*
- strutture di sostegno dei moduli fotovoltaici: viti di ancoraggio in acciaio, profili di alluminio, tubi in ferro; - cavi elettrici;*
- tubazioni in PVC per il passaggio dei cavi elettrici;*
- pietrisco per la realizzazione della viabilità interna semplicemente posato sul terreno.*

Tali materiali costituenti l'impianto, nel momento in cui “il detentore si disfi o abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi” (art.1 direttiva 75/442/CEE) sono definiti “rifiuti” e catalogati grazie ad un codice a 6 cifre”;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 21 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 22: *“Deve essere rappresentata la fonte di approvvigionamento e le stime di fabbisogno della risorsa idrica nelle diverse fasi di cantiere, esercizio e dismissione”.*



CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che (pag. n. 11 “*Sintesi delle controdeduzioni*” - RS06REL0025I1) “*come specificato nel capitolo 4 del SIA - Inquadramento Ambientale (RS06SIA0108A0), si analizza la compatibilità ambientale dell’opera e si produce una stima degli impatti attesi per le varie componenti. Le risorse idriche deriveranno da autocisterne di diverse capacità autorizzate al trasporto di acqua*”;

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia (pag. 44 “*SIA - Quadro di riferimento ambientale*”) che “*sono state considerate le caratteristiche peculiari dell’opera, evidenziando quelle che incidono maggiormente sulle componenti ambientali (omissis)*”;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 22 si ritiene superata.

Criticità n. 23: “*Per l’eventuale illuminazione dell’area oggetto dell’intervento occorre assicurare l’utilizzo di soluzioni tecniche al fine di limitare l’eccessivo inquinamento luminoso della stessa. L’illuminazione sul perimetro dell’impianto deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa e i fasci luminosi dovranno essere diretti verso il basso. In relazione a tali profili, deve, inoltre, essere trasmesso il progetto degli impianti di illuminazione con gli accorgimenti descritti per ridurre la diffusione luminosa, tutto compatibilmente con le esigenze di sicurezza dell’impianto e la funzionalità del vicino Aeroporto di Sigonella*”.

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che (pag. n. 11 “*Sintesi delle controdeduzioni*” - RS06REL0025I1) “*non sarà prevista illuminazione dell’impianto*”;

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. n. 27 “*SIA - Quadro di riferimento progettuale*” del 19/10/2020) “*l’illuminazione sarà presente solo in fase di costruzione per garantire la sorveglianza del cantiere e dei macchinari durante le ore notturne; ha un impatto dunque temporaneo e trascurabile perché verranno utilizzati fonti luminose LED a bassa intensità e dunque a basso consumo energetico*”;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 23 si ritiene superata.

Criticità n. 24: “*Occorre fornire apposita Relazione recante l’analisi dell’impatto visivo, integrando la documentazione prodotta con idoneo report fotografico dell’area d’intervento effettuato da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici, accompagnata altresì da: (i) carta dell’intervisibilità su base topografica ove riportare oltre all’impianto anche i beni di cui al D.Lgs. 42/2004, i centri abitati e i punti più importanti per la frequentazione del paesaggio (punti panoramici ecc.); (ii) rappresentazione dello stato attuale dell’area d’intervento effettuata attraverso ritrazioni fotografiche “a volo d’uccello”, da luoghi di normale accessibilità e da punti e percorsi panoramici; (iii) planimetria a scala adeguata con indicati i punti da cui è visibile l’area di intervento; (iv) cartografia a scala adeguata che evidenzia le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali; (v) planimetria a scala adeguata, che riveli la presenza degli elementi costitutivi del paesaggio nell’area di intervento; (vi) rendering fotografico che illustri la situazione post operam su immagini reali ad alta definizione in riferimento a punti di vista significati*”.

CONSIDERATO che il Proponente (pag. n. 11 “*Sintesi delle controdeduzioni*” - RS06REL0025I1) “*produce in allegato la Relazione analisi impatto visivo*”;



CONSIDERATO che il Proponente (pag. n. 7 “*Relazione Analisi impatto visivo*” del 26/11/2021) produce: (i) documentazione fotografica dell’area di impianto (stato attuale); (ii) planimetria indicante i punti di intervisibilità; (iii) rendering (ingresso impianto, cancello ingresso, vista verso strada, recinzione, immissione su strada; moduli fotovoltaici monovela);

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia (pag. n. 15 “*Relazione Analisi impatto visivo*” del 26/11/2021) che “*l’analisi dell’intervisibilità, effettuata mediante la predisposizione di mappa di interferenza visiva teorica, in funzione dell’orografia dei luoghi, ha permesso di individuare i punti di maggiore sensibilità visiva da cui effettuare un’analisi più accurata per valutare l’effettiva percepibilità del progetto mediante realizzazione di foto inserimenti*”;

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che (pag. n. 16 “*Relazione Analisi impatto visivo*” del 26/11/2021) “*la valutazione dell’impatto paesaggistico è stata quindi effettuata analizzando le seguenti componenti: sistema di paesaggio e qualità percettiva del paesaggio*”;

CONSIDERATO che secondo il Proponente “*dall’analisi del sistema di paesaggio è emerso che l’impianto non risulta in contrasto con i principali elementi di tutela del PPTR*”;

CONSIDERATO che secondo il Proponente “*per quanto concerne l’impatto sulla qualità percettiva del paesaggio, dalla mappa di intervisibilità teorica elaborata dai fotoinserti eseguiti (nelle immagini seguenti) è emerso che le nuove strutture in progetto si inseriscono in maniera armonica nel contesto di riferimento, senza alterarne in maniera significativa la qualità percettiva, grazie agli interventi di mitigazione dell’impatto visivo previsto*”;

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. n. 16 “*Relazione Analisi impatto visivo*” del 26/11/2021) “*le colture arboree scelte per la fascia perimetrale costituiscono elementi di valorizzazione e arricchimento della qualità percettiva del paesaggio stesso, inoltre nella fascia di 150 m. dalle sponde del fiume Gornalunga, a sud dell’impianto, si eseguiranno interventi di rinaturalizzazione delle sponde e delle golene; l’intervento avrà un’estensione di circa 6 ha., verrà pianificata una strategia di indagine del territorio mediante l’individuazione di tutti gli ambienti vegetali che potenzialmente sono in grado di fungere da habitat per le specie di interesse conservazionistico presenti nei siti, e la predisposizione di opportuni transeetti che consentiranno di censire nel modo più completo possibile la flora in essi presente*”;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 24 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 25: “*Dovranno essere forniti i dettagli costruttivi dei manufatti di cui è prevista la realizzazione (N.B.: in ogni caso tutte le opere da realizzare dovranno essere poste ad una quota superiore al metro, rispetto all’attuale piano di campagna) inclusi gli interventi di mitigazione necessari al loro inserimento nel contesto (gamma cromatica utilizzata, fascia arborea sul perimetro ecc.)*”.

CONSIDERATO che il Proponente (pag. n. 12 “*Sintesi delle controdeduzioni*” - RS06REL0025I1) “*rimanda agli elaborati che rappresentano i particolari costruttivi: Particolari Tracker (RS06EPD0046A0), Particolari architettonici cabine impianto (RS06EPD0047A0), Particolari varchi di accesso e cavidotto (RS06EPD0048A0), Tavole strutture Tracker (RS06EPD0063A0), tavole struttura piastre (RS06EPD0062A0), datasheet Tracker (RS06ADD0066A0), relazione passo carrabile, relazione recinzione impianto*”;



CONSIDERATO che il Proponente nell'elaborato "*Particolari tracker monoassiali*" (RS06EPD0046A0) ha dettagliato i tracker con: (i) vista dall'alto e descrizione delle caratteristiche dei materiali; (ii) vista longitudinale e trasversale in posizione di riposo e di massima inclinazione; (iii) particolare fissaggio;

CONSIDERATO che il Proponente nell'elaborato "*Particolari architettonici cabine impianto fotovoltaico*" (RS06EPD0047A0) ha dettagliato con piante e prospetti: (i) container 40' high cube utilizzato per power station e locale di raccolta; (ii) cabina a pannelli in c.a.v. utilizzata per cabina locale tecnico; (iii) wc chimico da cantiere;

CONSIDERATO che il Proponente nell'elaborato "*Particolari varchi d'accesso e cavidotto*" (RS06EPD0048A0) ha dettagliato: (i) recinzione; (ii) particolare accesso; (iii) particolare immissione su S.P. 69; (iv) particolare canalina su viadotto;

CONSIDERATO che il Proponente nell'elaborato "*Progetto strutturale piastre di fondazione*" (RS06EPD0062A0) ha dettagliato: (i) piastra fondazione locale tecnico, (ii) sezione trasversale del locale tecnico e della platea in gabbioni; (iii) sezione longitudinale del locale tecnico e della platea in gabbioni; (iv) piastra di fondazione power station/locale MT utente; (v) sezione trasversale della power station e della platea in gabbioni; (vi) sezione longitudinale della power station e della platea in gabbioni;

CONSIDERATO che il Proponente nell'elaborato "*Progetto strutturale tracker*" (RS06EPD0063A0) ha dettagliato anche i particolari delle strutture di sostegno dei tracker (26 pannelli e 24 pannelli);

CONSIDERATO che il Proponente nell'elaborato "*Particolari tracker monoassiali*" (RS06EPD0063S1) ha dettagliato le principali dimensioni dei tracker e le relative caratteristiche dei materiali costruttivi;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 25 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 26: "*Occorre approfondire lo studio idrogeologico e idraulico finalizzato a comprendere gli effetti degli impianti sull'assetto idraulico-idrogeologico, specificando le eventuali misure di mitigazione previste*".

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che (pag. n. 12 "*Sintesi delle controdeduzioni*" - RS06REL0025I1) "*nello studio Idraulico (RS06REL0119A0) si è stabilito il valore della portata di colmo del torrente Gornalunga, per i tre specifici tempi di ritorno (50 - 100 - 300 anni) nonché il valore del tempo di corrivazione relativo all'intero bacino. Considerato che non si dispone di un idrogramma di piena del torrente Gornalunga, si utilizzerà nel calcolo un idrogramma triangolare, dove il valore della portata di massima piena, sarà fatto coincidere con il valore del tempo di corrivazione del bacino, ovvero 17 ore, per verificare che le sezioni del corso d'acqua siano sufficienti a contenerla, senza dar luogo a fenomeni di esondazione. Per la portata di massima piena, attribuibile a tempi di ritorno pari a 300 anni, il lotto di progetto è interessato da alluvionamenti diffusi, con battenti idraulici sempre inferiori ad 1,00 metri. Lo studio idrologico ed idraulico, ha evidenziato come l'intero lotto di terreno su cui realizzare l'impianto fotovoltaico, a seguito di accurata verifica idraulica bidimensionale, è interessato da tiranti idrici sempre inferiori al 1,00 metri, e pertanto l'intero lotto di progetto, ricade in aree P2 (Pericolosità media) ed il livello di rischio atteso, per l'impianto in progetto è R2 (Rischio medio), e pertanto totalmente compatibile con quanto in progetto. Per quanto riguarda i dettagli costruttivi e la sintonia con le prescrizioni idrauliche si rimanda agli elaborati: Particolari Tracker (RS06EPD0046A0), Particolari architettonici cabine impianto (RS06EPD0047A0), particolari varchi di accesso e cavidotto (RS06EPD0048A0), Tavole strutture*



Tracker (RS06EPD0063A0), tavole struttura piastre (RS06EPD0062A0), Technical datasheet tracker (RS06ADD0067A0), Scheda tecnica gabbioni (RS06ADD0069A0), scheda tecnica geotessili (RS06ADD0070A0)”;

CONSIDERATO che il Proponente nella “Relazione idrologica – idraulica” datata marzo 2022 (RS06EDP0111I1) ha evidenziato che (pag. n. 21) “il progetto è stato sviluppato nell’ottica di minimizzare l’invarianza delle componenti idrologiche - idrauliche, in particolare si riportano i principali accorgimenti:

- 1. gli impianti verranno installati sul terreno in assenza di pavimentazione, ragione per cui, al di fuori delle aree di impronta dei pilastri di sostegno, non si genera variazione della permeabilità del suolo;*
- 2. l’installazione inoltre non prevede il ricorso ad opere in calcestruzzo come plinti o travi di fondazione che potrebbero impermeabilizzare porzioni ulteriori di suolo;*
- 3. la viabilità interna sarà costruita con materiale permeabile in modo da diminuire il naturale deflusso delle acque ed evitare l’effetto barriera”;*

CONSIDERATO che secondo il Proponente “verrà garantita la condizione di invarianza idraulica, inoltre si fa presente che le superfici impermeabilizzate dalla realizzazione delle opere, essendo di modeste entità (2% rispetto all’intero fondo), non comporteranno sostanziali differenze tra ante e post – operam”;

CONSIDERATO che il Proponente con nota prot. DRA n. 40572 del 01/06/2022, ha comunicato che la potenza dell’impianto ha subito una diminuzione a 31.410,40 kWp ed ha trasmesso:

- Nota integrativa relazione idrologica idraulica (RS06EPD0125I1);
- Layout posizionamento vasche di laminazione (RS06EPD0123I1);
- Layout su mappa della pericolosità idraulica (RS06EPD0124I1);
- -Nota esclusione dall’impianto zona pericolosità idraulica alta - P3 (RS06EPD0126I1);

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 26 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 27: “Devono essere puntualmente indicati gli accorgimenti che saranno adottati nella fase di cantiere, esercizio e dismissione al fine di ridurre il rischio di contaminazione di suolo, sottosuolo e delle acque”.

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che (pag. n. 13 “Sintesi delle controdeduzioni” - RS06REL0025I1) “nel capitolo 4 del SIA - Inquadramento Ambientale (RS06SIA0108A0), si analizza la compatibilità ambientale dell’opera e si produce una stima degli impatti attesi per le varie componenti. Si specifica che nella fase di cantiere, esercizio e dismissione non sono previsti scarichi idrici, né sversamenti. In condizioni di guasto la vasca di fondazione raccoglierà l’olio eventualmente fuoriuscito dalla macchina elettrica. La vasca-fondazione sarà collegata, tramite un sistema dedicato di tubazioni, ad un punto di raccolta individuato con la dicitura “Vasca raccolta olio trasformatore”. Come evidenziato nel paragrafo 3.15 (rete di smaltimento acque meteoriche eolio proveniente dal trasformatore) del SIA – Quadro di riferimento Progettuale (RS06SIA0107A0)”;

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. n. 35 “Relazione generale” rev. 23/05/2022) “l’impianto non prevede rilascio di inquinanti liquidi o solidi per cui non c’è nessuna interferenza con le attività biologiche del terreno né rischio di inquinamento del suolo o delle falde acquifere.



CONSIDERATO che secondo il Proponente *“si prevedono misure atte a prevenire eventuali contaminazioni accidentali dell’ambiente e pericoli alla salute dei lavoratori durante il rifornimento di gasolio o olio motore ai mezzi utilizzati durante il cantiere”*;

CONSIDERATO che il Proponente a pag. 27 del *“SIA – Quadro di riferimento Progettuale”* (RS06SIA0107A0) specifica: (i) rete di smaltimento delle acque meteoriche provenienti dalle strade e dagli edifici; (ii) sistema di raccolta acque meteoriche e olio proveniente dal trasformatore; (iii) rete di smaltimento acque nere;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 27 si ritiene superata.

Criticità n. 28: *“Dovrà essere previsto un sistema di regimazione e captazione delle acque superficiali, al fine di mantenere le condizioni di equilibrio idrogeologico preesistenti ed evitare l’effetto dilavamento”*.

CONSIDERATO che il Proponente (pag. n. 13 *“Sintesi delle controdeduzioni”* - RS06REL0025I1) *“rimanda al paragrafo 3.15 (rete di smaltimento acque meteoriche e olio proveniente dal trasformatore) del SIA – Quadro di riferimento Progettuale (RS06SIA0107A0) dove si riportano gli accorgimenti progettuali inerenti il sistema di raccolta acque meteoriche e il sistema di raccolta olio del trasformatore per garantire l’equilibrio idrogeologico”*;

CONSIDERATO che il Proponente a pag. 27 del *“SIA – Quadro di riferimento Progettuale”* (RS06SIA0107A0) specifica la rete di smaltimento delle acque meteoriche provenienti dalle strade e dagli edifici;

CONSIDERATO che il Proponente nella *“Relazione idrologica – idraulica”* datata marzo 2022 (RS06EDP0111I1) ha evidenziato che (pag. n. 21) *“cautelativamente, comunque, verrà considerato che la superficie in progetto sia completamente impermeabile (coefficiente di deflusso unitario) e verranno costruite delle vasche di laminazione con lo scopo di accumulare l’intero volume idrico generato dalle piogge zenitali sull’area per un tempo di ritorno pari a 50 anni”*;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 28 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 29: *“Bisogna specificare come sarà garantita un’adeguata protezione dei corpi idrici presenti”*.

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che (pag. n. 13 *“Sintesi delle controdeduzioni”* - RS06REL0025I1) *“come è possibile desumere dal layout impianto (RS06EPD0038A0), si è tenuto conto di fasce di rispetto di circa 5 metri da corpi idrici superficiali e cabalette presenti nel sito”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente l’area di progetto si trova: (i) all’intero del bacino idrografico R 19094 – SIMETO e LAGO DI PERGUSA; (ii) a ridosso del fiume Gornalunga censito tra i tipi di corpi idrici superficiali 20IN7N; (iii) a ridosso del fiume Gornalunga, censito con livello di pressione 2;

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che *“si è deciso di stralciare parte dell’impianto ricadente in area a pericolosità idraulica alta (P3), come da Layout impianto aggiornato (RS06EPD0038S2), così da rendere concreta la sostenibilità e la sicurezza idraulica del progetto”*;



VALUTATO che il progetto non altera lo stato né aumenta la categoria di rischio dei corsi d'acqua;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 29 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 30: *“Devono essere prodotti: (i) allegati grafici (planimetria, profili, sezioni) relativi alle modificazioni della morfologia (movimenti di terra, viabilità esistente e di progetto ecc.) corredati dal calcolo degli scavi e dei riporti; (ii) allegati grafici relativi alla modificazione della compagine vegetale; (iii) allegati grafici relativi alle modificazioni dello skyline naturale e antropico”.*

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che (pag. n. 14 *“Sintesi delle controdeduzioni”* - RS06REL002511) *“nella relazione terre e rocce da scavo (RS06ADD0018A0) la quantità di scavi da effettuare è 4.373,6 m³, un valore minore rispetto a quello indicato dal DPR 120/2017, che per la quantità di materiale escavato inferiore a 6.000 m³ consente al proponente di effettuare il campionamento dei terreni e accertata l'idoneità degli stessi in fase di progettazione esecutiva o comunque prima dell'inizio dei lavori. Dovendo essere utilizzate nel sito di produzione per i rinterrati degli scavi di elettrodotti interrati, si può affermare che le terre scavate, considerando anche la quantità ridotta, non alterano la morfologia dei luoghi. Per maggiori dettagli sono riportati nell'allegato Piano preliminare utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo e nel Piano di Cantierizzazione”;*

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia (pag. 4 Relazione generale rev. 23/05/2022) che *“l'impianto risiederà su un appezzamento di terreno posto ad un'altitudine media di 15.00 m s l m, dalla forma poligonale regolare; dal punto di vista morfologico, il lotto è una superficie piana sulla quale saranno disposte le strutture degli inseguitori solari orientate secondo l'asse Nord Ovest-Sud Est”;*

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia (pag. 12 *“Piano preliminare utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo”* del 21/02/2022) che *“durante la fase di cantiere il materiale proveniente dagli scavi verrà momentaneamente accantonato a bordo scavo per poi essere riutilizzato totalmente in sito per la formazione di rilevati, per i riempimenti e per i ripristini secondo le modalità di seguito descritte.*

- *Elettrodotti interrati - Per il riempimento dello scavo dei cavidotti MT si prevede di riutilizzare la maggior parte del terreno escavato;*
- *Power Station (n. 7) - Il terreno vegetale proveniente dallo scavo per l'alloggio delle fondazioni delle cabine verrà steso sulle aree contigue per uno spessore indicativamente di 10-20cm in modo da non alterare la morfologia dei luoghi contribuendo al ripristino ambientale;*
- *Locale tecnico / Magazzino - Il terreno vegetale proveniente dallo scavo per l'alloggio delle fondazioni delle cabine verrà steso sulle aree contigue per uno spessore indicativamente di 10-20cm in modo da non alterare la morfologia dei luoghi contribuendo al ripristino ambientale;*
- *Cabina MT impianto - Il terreno vegetale proveniente dallo scavo per l'alloggio delle fondazioni delle cabine verrà steso sulle aree contigue per uno spessore indicativamente di 10-20 cm in modo da non alterare la morfologia dei luoghi contribuendo al ripristino ambientale”;*

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. 14 *“Piano preliminare utilizzo in sito delle terre e rocce da scavo”* del 21/02/2022) i volumi di terreno oggetto di scavo sono di 4.373,6 m³;

CONSIDERATO che secondo il Proponente *“sussistono quindi le condizioni previste per i cantieri con entità di scavo inferiori a 6000 mc, così come previsto al Capo III - DPR 13 giugno 2017, n. 120”;*



VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 30 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 31: *“Occorre produrre adeguati approfondimenti in merito al consumo di suolo, considerando anche la superficie occupata dalla stazione elettrica e/o interventi connessi, rapportandolo ai dati forniti da ARPA Sicilia nella pubblicazione “Consumo di suolo in Sicilia Monitoraggio nel periodo 2017-2018”, ed eventuali aggiornamenti, ciò al fine di evitare che l'intervento generi - insieme agli altri interventi della stessa tipologia e natura e realizzati/programmati in aree prossime - l'alterazione, sistematica e continuativa, dei caratteri specifici delle aree agricole e del paesaggio rurale e conflitti con gli obiettivi e gli indirizzi di conservazione e tutela del suolo e del paesaggio attivi e vigenti; l'analisi riferita al consumo di suolo deve contenere almeno, per un raggio di 10 Km intorno all'impianto, il rapporto tra superficie territoriale considerata e le superfici occupate degli impianti fotovoltaici esistenti, autorizzati e in fase di istruttoria/autorizzazione”.*

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che (pag. n. 14 “Sintesi delle controdeduzioni” - RS06REL0025I1) *“si produce in allegato la Relazione consumo di suolo, dove si approfondisce la distribuzione e l'impatto del consumo di suolo nella zona di Catania, e si calcola indice cumulativo nel raggio di 10 Km”;*

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia (pag. n. 1 “Individuazione fonti energetiche rinnovabili” del 19/10/2020) che *“nello stimare i potenziali impatti cumulativi derivanti da altri impianti fotovoltaici esistenti, nel raggio di 10 Km, si sono censiti 30 impianti fotovoltaici (solamente 2 superano 1 MW di potenza nominale) e 6 impianti sottoposti ad iter di autorizzazione”;*

CONSIDERATO che il Proponente ha evidenziato (pag. n. 4 “Relazione consumo di suolo” del 26/11/2021) *“la percentuale di suolo consumato (2018), il consumo di suolo netto annuale pro capite a livello provinciale (2017-2018) e la densità di consumo di suolo netto annuale (2017- 2018) a livello provinciale”;*

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 31 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 32: *“Occorre produrre uno studio – corredato dai necessari elaborati grafici - che fornisca, almeno su scala provinciale (e con specifica indicazione dei dati riferibili ai singoli Comuni), un'adeguata rappresentazione dell'indice di consumo di suolo occupato da impianti da FTV esistenti/autorizzati riferito: (i) sia al rapporto tra superficie di suolo “consumato” e superficie territoriale complessiva; (ii) sia al consumo di territorio per abitante insediato”.*

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che (pag. n. 14 “Sintesi delle controdeduzioni” - RS06REL0025I1) *“si produce in allegato la Relazione consumo di suolo, dove si approfondisce la distribuzione e l'impatto del consumo di suolo nella zona di Catania”;*

CONSIDERATO che il Proponente, per ogni impianto FER ubicato nel raggio di 10 Km, ha redatto una apposita scheda distinta per: (i) impianto; (ii) tipologia; (iii) comune; (iv) dimensioni (ha); (v) potenza (mw); (vi) distanza (mt); (vii) quota (mt. slm);

CONSIDERATO che il Proponente ha redatto in data 19/10/2020 una planimetria (scala 1:50.000) nella quale sono riportati: (i) area impianto; (ii) area rilevata (raggio 1 km); (iii) area rilevata (raggio 5 km); (iv)



area rilevata (raggio 10 km); (v) impianto FER fotovoltaico esistente; (vi) impianto FER fotovoltaico in autorizzazione; (vii) impianto FER eolico esistente;

CONSIDERATO che il Proponente (pag. n. 9 “*Relazione consumo di suolo*” del 26/11/2021) ha “*analizzato il consumo di suolo nel raggio di 10 Km, mettendo a confronto la superficie territoriale e la superficie occupata da impianti esistenti e in autorizzazione*”, riportando quanto segue: “• *superficie totale impianti/superficie buffer 10km: $314159265.35 / 2566.75 = 122395.73$* ”;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 32 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n.33: “*Si chiede di considerare nello Studio di Impatto Ambientale gli effetti prodotti dal tipo di lavorazioni effettuate nella fase di cantiere e durante la manutenzione (diserbo e compattazione) nonché dalle condizioni di esercizio (ad esempio ombreggiamento pressoché costante del terreno) in relazione al mantenimento/incremento della fertilità dei suoli*”.

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che (pag. n. 15 “*Sintesi delle controdeduzioni*” - RS06REL0025I1) “*come specificato nel capitolo 4 del SIA - Inquadramento Ambientale (RS06SIA0108A0), si analizza la compatibilità ambientale dell’opera e si produce una stima degli impatti attesi per le varie componenti e per le diverse fasi: cantiere, esercizio e dismissione; nel paragrafo 7.3 carta della desertificazione, esaminando gli alti livelli di sensibilità alla desertificazione si ritiene che la realizzazione dell’impianto non interferendo con la componente acqua ed aria, e sospendendo tipi di colture intensive, che prevedono l’uso di pesticidi e diserbanti, sostituiti dallo sfalcio naturale tramite l’allevamento di ovini, possa portare ad una rigenerazione del suolo, contribuendo ad abbassare le temperature, soprattutto nelle zone d’ombra generate dalla proiezione dei tracker a terra. Ulteriori approfondimenti sono riportati nel PMA (RS06PMC0110A0) e nella relazione Pedaagronomica*”;

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. 15 “*Relazione Pedaagronomica*” del 23/10/2021) “*per la definizione del piano colturale sono state valutate diverse tipologie di colture potenzialmente coltivabili, facendo una distinzione tra le aree coltivabili tra le strutture di sostegno (interfile), la fascia arborea perimetrale e le aree libere al di fuori della recinzione*”;

CONSIDERATO che - relativamente all’area coltivabile interna all’impianto fotovoltaico coincidente con la superficie perimetrale e quella esistente tra le file dei moduli fotovoltaici (tracker) - il Proponente evidenzia (pag. 17 “*Relazione Pedaagronomica*” del 23/10/2021) che “*per le caratteristiche pedoclimatiche della superficie di progetto si ritiene opportuno edificare un prato permanente polifita di leguminose. Le piante che saranno utilizzate sono:*

- *Erba medica (Medicago sativa L.);*
- *Sulla (Hedysarum coronarium L.);*
- *Trifoglio sotterraneo (Trifolium subterraneum L.)*”;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 33 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 34: “*Occorre attestare che non sussistano per l’area oggetto dell’intervento i divieti previsti dall’art. 10 della L. 353/2000, dalla L.R. 16/1996 e ss.mm. e ii. e dall’art. 58 della L.R. del 04/2003*”.



CONSIDERATO che il Proponente (pag. n. 15 *“Sintesi delle controdeduzioni”* - RS06REL002511) *“rimanda al censimento Aree percorse dal fuoco al capitolo 11 del SIA - Inquadramento Programmatico (RS06SIA0106A0), aree desunte dal Piano regionale per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi (revisione del 2017), ai sensi della L. 353/2000. Dall’analisi delle carte tematiche del Sistema Informativo Forestale (SIF) della Regione Sicilia si evince che l’area di intervento non risulta interessata da aree percorse dal fuoco”;*

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia (pag. 4 Relazione generale rev. 23/05/2022) che *“l’area, oggetto di studio, è un terreno rurale, attualmente coltivato e circondato da terreni agricoli caratterizzati prevalentemente dalla medesima coltura o da seminativo semplice”;*

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che (pag. 75 Quadro programmatico SIA) *“dall’analisi delle carte tematiche del Sistema Informativo Forestale (SIF) della Regione Sicilia è emerso che l’area di intervento non risulta interessata da aree percorse dal fuoco”;*

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 34 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 35: *“Occorre integrare la relazione agronomica per chiarire in maniera dettagliata e approfondita il rispetto delle condizioni previste per la realizzazione di impianti FER in aree agricole, con particolare riferimento alle previsioni di cui all’art. 16.4. del d.m. 10 settembre 2010, attestando espressamente altresì se nell’area di intervento sono presenti culture di pregio e/o specie tutelate”.*

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che (pag. n. 15 *“Sintesi delle controdeduzioni”* - RS06REL002511) *“nella relazione agronomica si dichiara che l’impianto risulta compatibile e rispetta le condizioni previste per la realizzazione dei FER nelle aree agricole, l’insediamento e l’esercizio dell’impianto non comprometterà con le finalità perseguite dalle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale. Si produce inoltre una relazione Pedoagronomica che specifica le mitigazioni che si metteranno in atto”;*

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. 8 *“Relazione Pedoagronomica”* del 04/11/2021) *“le aree in cui sorgerà l’impianto si presentano come un’ampia area a seminativo con assenza di essenze arboree agrarie o forestali”;*

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. 14 *“Relazione agronomica”* del 22/10/2020) delle tesi esposte, *“risulta compatibile e rispetta le condizioni previste per la realizzazione dei FER nelle aree agricole”;*

VALUTATA la nota prot. 25437 del 11/04/2022 (prot. DRA n. 24988 del 11/04/2022) con la quale il **Servizio 3 del Dipartimento Regionale Agricoltura** ha comunicato che *“dalle verifiche è stato accertato che i terreni oggetto dell’intervento ricadono all’interno dei disciplinari di produzione del formaggio Pecorino Siciliano DOP, dell’Olio Extravergine di Oliva IGP Sicilia, del Vino DOC Sicilia, del vino Sicilia IGT e Arancia Rossa di Sicilia IGP. L’eventuale improduttività o definizione di area degradata, ai fini della idoneità del sito, fatte salve le classificazioni di pregio citate, deve essere legata alle condizioni pedo-climatiche, da dimostrare con dettagliate indagini tecniche specialistiche”;*



VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 35 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 36: *“E’ necessario integrare gli elaborati progettuali al fine di rappresentare: (i) oltre al puntuale censimento delle specie presenti, il numero di piante eventualmente da espiantare, la tipologia della pianta in rapporto all’età (es: giovane, adulto, secolare), le modalità tecniche di espianto/reimpianto e le modalità di stoccaggio in attesa del reimpianto; (ii) le cure colturali previste e la rappresentazione grafica del punto di reimpianto; (iii) le specie arboree e arbustive da utilizzare per le fasce di mitigazione - che dovranno essere di almeno 10 metri - con schede di dettaglio che specifichino le dimensioni delle piante e le modalità delle cure colturali previste (rappresentando altresì il necessari fabbisogno idrico)”*.

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che (pag. n. 16 “*Sintesi delle controdeduzioni*” - RS06REL002511) “*nella relazione agronomica (RS06REL0112A0) si riporta un censimento delle specie presenti. Si precisa che non si eseguiranno espianti, nella fascia perimetrale dove sono presenti fichi d’india si sfrutteranno gli stessi come mitigazione visiva e ambientale. Si produce inoltre una relazione Pedaagronomica che specifica le mitigazioni che si metteranno in atto e piani colturali*”;

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. 15 “*Relazione Pedaagronomica*” del 23/10/2021) “*per la definizione del piano colturale sono state valutate diverse tipologie di colture potenzialmente coltivabili, facendo una distinzione tra le aree coltivabili tra le strutture di sostegno (interfile), la fascia arborea perimetrale e le aree libere al di fuori della recinzione”*;

CONSIDERATO che - relativamente all’area coltivabile interna all’impianto fotovoltaico coincidente con la superficie perimetrale e quella esistente tra le file dei moduli fotovoltaici (tracker) - il Proponente evidenzia (pag. 17 “*Relazione Pedaagronomica*” del 23/10/2021) che “*per le caratteristiche pedoclimatiche della superficie di progetto si ritiene opportuno edificare un prato permanente polifita di leguminose. Le piante che saranno utilizzate sono:*

- *Erba medica (Medicago sativa L.);*
- *Sulla (Hedysarum coronarium L.);*
- *Trifoglio sotterraneo (Trifolium subterraneum L.)”*;

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. 49 “*Relazione Pedaagronomica*” del 23/10/2021) “*per la fascia perimetrale, lungo i lati Est-Nord-Ovest, la scelta è ricaduta sull’impianto di un oliveto intensivo con le piante disposte in doppia fila. E’ previsto l’impianto di circa 2500 piante di olivo*”;

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia (pag. n. 10 “*Progetto di rinaturalizzazione*” del 23/10/2021) che “*intende realizzare un intervento di rinaturalizzazione (omissis) quale misura compensativa alla perdita di habitat naturale a seguito della realizzazione dell’impianto fotovoltaico*” (circa 6 ha);

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. 11 “*Relazione Pedaagronomica*” del 23/10/2021), relativamente all’intervento di rinaturalizzazione “*la scelta delle essenze da impiantare è ricaduta su:*

- *Tamerice;*
- *Rosmarino;*
- *Lentisco;*
- *Mirto”*;



CONSIDERATO che il Proponente evidenzia (pag. 14 “*Relazione agronomica*”) che “*Il periodo consigliato per la piantumazione è all'inizio dell'autunno, in modo da rendere minimo il rischio che le piantine possano subire dei traumi da calura eccessiva. Le piantine vanno messe a dimora senza rispettare un sesto regolare, in modo simile a ciò che avviene in natura, dove il seme arriva nel punto dove diventerà pianta in maniera casuale, senza un ordine preciso. Per quanto concerne le piante erbacee, in assenza di attività agricole, si ritiene che queste specie inizieranno ad essere presenti in modo spontaneo e graduale*”;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 36 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 37: “*Deve essere chiarite – anche attraverso elaborati grafici - le modalità di utilizzo e gestione del sopra-suolo dell’area interessata dall’impianto, prevedendo in ogni caso che lo stesso sia mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento, e definendo altresì le modalità di intervento e manutenzione del soprasuolo mediante un adeguato piano colturale finalizzato a mantenere la fertilità dei terreni. Nella scelta delle specie dovranno essere favorite quelle appetibili per i pascoli apistici. Dovrà essere valutata la possibilità di collocare arnie con utilizzo di api autoctone al fine di mantenere la trasmissione genetica delle specie. I pannelli dovranno avere un basso indice di riflettanza, in modo da ridurre il cosiddetto “effetto acqua” o “effetto lago” che potrebbe confondere l’avifauna ed essere utilizzata come pista di atterraggio in sostituzione ai corpi d’acqua (fiumi o laghi)*”.

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che (pag. n. 16 “*Sintesi delle controdeduzioni*” - RS06REL002511) “*si produce una relazione Pedoagronomica con lo studio delle attività agricole da inserire nell’area di impianto e con le specifiche delle attività colturali. Si produce la relazione PV-Glare elaborata con apposito software che dimostra l’assenza di abbagliamento, si rimanda, inoltre, al datasheet del modulo fotovoltaico (RS06ADD0068A0) dal quale si evince che la tecnologia indicata usa dei vetri AR Coated Heat Strengthened Glass, con un basso indice di riflettanza*”;

CONSIDERATO che - relativamente all’area coltivabile interna all’impianto fotovoltaico coincidente con la superficie perimetrale e quella esistente tra le file dei moduli fotovoltaici (tracker) - il Proponente evidenzia (pag. 17 “*Relazione Pedoagronomica*” del 23/10/2021) che “*per le caratteristiche pedoclimatiche della superficie di progetto si ritiene opportuno edificare un prato permanente polifita di leguminose. Le piante che saranno utilizzate sono:*

- *Erba medica (Medicago sativa L.);*
- *Sulla (Hedysarum coronarium L.);*
- *Trifoglio sotterraneo (Trifolium subterraneum L.)*”;

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. 37 “*Relazione Pedoagronomica*” del 23/10/2021) “*al fine di ottimizzare le operazioni di valorizzazione ambientale ed agricola dell’area a completamento di un indirizzo programmatico gestionale che mira alla conservazione e protezione dell’ambiente nonché all’implementazione delle caratterizzazioni legate alla biodiversità, si intende avviare un allevamento di api stanziale.*

La messa a coltura del prato stabile e le caratteristiche dell’areale in cui si colloca il parco fotovoltaico, crea le condizioni ambientali idonee affinché l’apicoltura possa essere considerata una attività “zootecnica” economicamente sostenibile”;

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. 6 “*Relazione abbagliamento*” del 26/11/2021) “*l’insieme delle celle solari costituiscono i moduli fotovoltaici, quelli di ultima generazione, scelti per il progetto*



(moduli Trina Solar – Vertex 670 W – bifacciali), sono protetti frontalmente da un vetro temprato anti-riflettente ad alta trasmittanza, il quale dà alla superficie del modulo un aspetto opaco che non ha nulla a che vedere con modelli obsoleti”;

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. 6 “Relazione abbagliamento” del 26/11/2021) “si può pertanto concludere che il fenomeno dell'abbagliamento visivo dovuto a moduli fotovoltaici nelle ore diurne è da ritenersi ininfluenza non rappresentando una fonte di disturbo”;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 37 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 38: “Deve essere prevista la salvaguardia: (i) di tutte le aree di impluvio anche minori (rilevabili sulla CTR regionale) con fasce di rispetto dalle sponde di almeno 5/10 metri per lato; (ii) dei cumuli di pietre presenti sui terreni con una fascia di rispetto dai margini di almeno 5 metri; (iii) dei bacini idrici con una fascia di rispetto di almeno 5/10 metri”.

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che (pag. n. 17 “Sintesi delle controdeduzioni” - RS06REL0025I1) “come è possibile desumere dal layout impianto (RS06EPD0038A0), si è tenuto conto di fasce di rispetto di circa 5 metri da corpi idrici superficiali e cabalette presenti nel sito”;

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che (Nota esclusione dall'impianto zona pericolosità idraulica alta - P3 del 31.05.2022) “non volendo incidere sulla modifica del PAI, ha ritenuto opportuno modificare il layout escludendo l'area di occupazione dei pannelli ricadente all'interno dell'area a pericolosità P3 del vigente PAI, pertanto in tali aree non verranno installati i pannelli”;

CONSIDERATO che il Proponente ha redatto in data 23/05/2022 il nuovo “layout impianto” in scala 1:2000 (RS06EPD0038S2);

CANSIDERATA la nota prot. n. PU-2543 del 07/07/2022 con la quale il Proponente (prot. DRA 51768 del 11/07/2022) ha chiesto all'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia l'autorizzazione idraulica, ai sensi del R.D. n° 523 del 1904, per la realizzazione di interventi idraulici e/o attraversamenti in alveo e/o pertinenza idraulica del corso d'acqua Simeto sito in agro di Catania (CT);

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 38 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 39: “Occorre descrivere in modo dettagliato - e riportare su adeguate cartografie - il progetto delle misure di mitigazione relative alle componenti suolo, paesaggio, vegetazione, fauna, con riferimento sia alla fase di cantiere che a quella di esercizio, allegando altresì un piano di monitoraggio (ante, in corso e post operam) degli interventi di mitigazione. La fascia arborea dovrà essere concepita oltre ai fini dell'azione schermante dell'impianto, anche ai fini di incrementare la biodiversità, considerando i caratteri ambientali e paesaggistici del contesto territoriale. Con particolare riferimento alla fascia arborea perimetrale dovrà essere previsto un piano mantenimento colturale delle specie con indicazione degli interventi che verranno eseguiti sugli stessi (irrigazioni, concimazioni, potature, ecc)”.

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che (pag. n. 17 “Sintesi delle controdeduzioni” - RS06REL0025I1) “si producono la relazione Pedoagronomica che specifica le mitigazioni che si metteranno in atto per schermare l'impianto e i piani colturali delle essenze da impiantare, anche ai fini di



incrementare la biodiversità, considerando i caratteri ambientali e paesaggistici del contesto territoriale; e la relazione Rinaturalizzazione inerente il progetto di mitigazione e rinaturalizzazione nella fascia Sud di circa 6 ettari”;

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. 15 “Relazione Pedoagronomica” del 23/10/2021) *“per la definizione del piano colturale sono state valutate diverse tipologie di colture potenzialmente coltivabili, facendo una distinzione tra le aree coltivabili tra le strutture di sostegno (interfile), la fascia arborea perimetrale e le aree libere al di fuori della recinzione”;*

CONSIDERATO che - relativamente all’area coltivabile interna all’impianto fotovoltaico coincidente con la superficie perimetrale e quella esistente tra le file dei moduli fotovoltaici (tracker) - il Proponente evidenzia (pag. 17 “Relazione Pedoagronomica” del 23/10/2021) che *“per le caratteristiche pedoclimatiche della superficie di progetto si ritiene opportuno edificare un prato permanente polifita di leguminose. Le piante che saranno utilizzate sono:*

- *Erba medica (Medicago sativa L.);*
- *Sulla (Hedysarum coronarium L.);*
- *Trifoglio sotterraneo (Trifolium subterraneum L.)”;*

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. 26 “Relazione Pedoagronomica” del 23/10/2021) *“il pascolo ovino di tipo vagante è la soluzione ecocompatibile ed economicamente sostenibile che consente di valorizzare al massimo le potenzialità agricole del parco fotovoltaico”;*

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. 37 “Relazione Pedoagronomica” del 23/10/2021) *“al fine di ottimizzare le operazioni di valorizzazione ambientale ed agricola dell’area a completamento di un indirizzo programmatico gestionale che mira alla conservazione e protezione dell’ambiente nonché all’implementazione delle caratterizzazioni legate alla biodiversità, si intende avviare un allevamento di api stanziale.*

La messa a coltura del prato stabile e le caratteristiche dell’areale in cui si colloca il parco fotovoltaico, crea le condizioni ambientali idonee affinché l’apicoltura possa essere considerata una attività “zootecnica” economicamente sostenibile”;

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. 49 “Relazione Pedoagronomica” del 23/10/2021) *“per la fascia perimetrale, lungo i lati Est-Nord-Ovest, la scelta è ricaduta sull’impianto di un oliveto intensivo con le piante disposte in doppia fila. E’ previsto l’impianto di circa 2500 piante di olivo”;*

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia (pag. n. 10 “Progetto di rinaturalizzazione” del 23/10/2021) che *“intende realizzare un intervento di rinaturalizzazione (omissis) quale misura compensativa alla perdita di habitat naturale a seguito della realizzazione dell’impianto fotovoltaico” (circa 6 ha);*

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. 11 “Relazione Pedoagronomica” del 23/10/2021), relativamente all’intervento di rinaturalizzazione *“la scelta delle essenze da impiantare è ricaduta su:*

- *Tamerice;*
- *Rosmarino;*
- *Lentisco;*
- *Mirto”;*



CONSIDERATO che il Proponente evidenzia (pag. 14 relazione agronomica) che *“Il periodo consigliato per la piantumazione è all'inizio dell'autunno, in modo da rendere minimo il rischio che le piantine possano subire dei traumi da calura eccessiva. Le piantine vanno messe a dimora senza rispettare un sesto regolare, in modo simile a ciò che avviene in natura, dove il seme arriva nel punto dove diventerà pianta in maniera casuale, senza un ordine preciso. Per quanto concerne le piante erbacee, in assenza di attività agricole, si ritiene che queste specie inizieranno ad essere presenti in modo spontaneo e graduale.”*

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 39 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 40: *“Si chiede di valutare la realizzazione in termini di compensazione del consumo di suolo, di un vasto intervento di riforestazione e/o riqualificazione naturalistica con pluralità di essenze tipiche della vegetazione autoctona e/o storicizzata, che preveda anche un puntuale piano di manutenzione”.*

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che (pag. n. 17 “Sintesi delle controdeduzioni” - RS06REL0025I1) *“Si produce la relazione Rinaturalizzazione inerente il progetto di mitigazione e rinaturalizzazione nella fascia Sud di circa 6 ettari. Gli interventi che saranno realizzati coniugheranno le esigenze di riqualificazione dell'area, sia perché saranno effettuati miglioramenti fondiari importanti (recinzioni, viabilità interna al fondo, sistemazioni idraulico-agrarie), sia tutte le necessarie lavorazioni agricole che consentiranno di mantenere ed incrementare le capacità produttive del fondo”;*

CONSIDERATO che secondo il Proponente (pag. n. 7 “Progetto di rinaturalizzazione” del 23/10/2021) *“in linea con le azioni e le strategie del Piano di Gestione, in una fascia di 150 m. dalle sponde del fiume Gornalunga, nella parte Sud del sito, si eseguiranno interventi di rinaturalizzazione delle sponde e delle golene; l'intervento avrà un'estensione di circa 6 ha., verrà pianificata una strategia di indagine del territorio mediante l'individuazione di tutti gli ambienti vegetali che potenzialmente sono in grado di fungere da habitat per le specie di interesse conservazionistico presenti nei siti, e la predisposizione di opportuni transetti che consentiranno di censire nel modo più completo possibile la flora in essi presente”;*

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 40 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 41: *“Dovrà essere approfondita e dettagliata l'analisi delle alternative di progetto con particolare riferimento agli aspetti tecnologici, tipologico-costruttivi e dimensionali. Su questo aspetto dovrà essere effettuata una specifica analisi in merito alle soluzioni impiantistiche (tipologia, distanza tra le stringhe, altezza, ecc) in ordine ai possibili impatti sulle componenti ambientali. La scelta della migliore alternativa deve essere valutata sotto il profilo dell'impatto ambientale, relativamente alle singole tematiche ambientali ed alle loro interazioni, al fine di confrontare in termini qualitativi e quantitativi la sostenibilità di ogni alternativa proposta. Nella scelta dell'alternativa ragionevole più sostenibile dal punto di vista ambientale, devono essere considerati in particolare gli aspetti relativi al consumo di suolo, paesaggio, vegetazione e fauna”.*

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che (pag. 18 “Sintesi delle controdeduzioni” - RS06REL0025I1) *“nello SIA - Inquadramento progettuale (RS06SIA0107A0), si specificano le motivazioni dell'iniziativa valutando l'alternativa zero e la localizzazione alternativa, specificando tutte le caratteristiche dell'impianto. Si rimanda poi al capitolo 4 del SIA - Inquadramento Ambientale (RS06SIA0108A0), dove si analizza la compatibilità ambientale dell'opera e si produce una stima degli impatti attesi per le varie componenti”;*



CONSIDERATO che il Proponente ha provveduto ad analizzare: (i) alternative di localizzazione; (ii) alternative progettuali; (iii) alternativa “zero”;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 41 si ritiene superata.

Criticità n. 42: *“Nello studio d’impatto ambientale dovrà essere considerato l’effetto cumulo con altri progetti già realizzati o in previsione di realizzazione in un’area pari ad un raggio di 10 km; nello specifico, dovrà essere valutato l’effetto cumulo con riferimento all’avifauna migratrice (effetto lago), gli aspetti percettivi sul paesaggio e il consumo di suolo. Al fine di vagliare gli effetti cumulativi, deve inoltre essere fornito il dimensionamento degli impianti FER limitrofi nonché una relazione dettagliata – anche con relazioni fotografiche – atta a dimostrare gli assunti del proponente in ordine alle caratteristiche dell’area di intervento”.*

CONSIDERATO che il Proponente (pag. n. 18 “Sintesi delle controdeduzioni” - RS06REL0025I1) *“rimanda alla relazione Individuazione Fonti Energia Rinnovabile (RS06ADD0054A0), evidenza che gli impianti già realizzati sono 4 nel raggio di 5 Km, sono presenti altri impianti di piccola scala sui tetti di alcuni capannoni industriali nell’area Nord-est. Ragion per cui si esclude, allo stato attuale, l’effetto cumulo considerando l’estensione dell’area in esame e le opere di mitigazione messe in atto. Si produce in allegato la Relazione consumo di suolo, dove si approfondisce la distribuzione e l’impatto del consumo di suolo nella zona di Catania”;*

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia (pag. n. 1 “Individuazione fonti energetiche rinnovabili” del 19/10/2020) che *“nello stimare i potenziali impatti cumulativi derivanti da altri impianti fotovoltaici esistenti, nel raggio di 10 Km, si sono censiti 30 impianti fotovoltaici (solamente 2 superano 1 MW di potenza nominale) e 6 impianti sottoposti ad iter di autorizzazione”;*

CONSIDERATO che il Proponente, per ogni impianto FER ubicato nel raggio di 10 Km, ha redatto una apposita scheda distinta per: (i) impianto; (ii) tipologia; (iii) comune; (iv) dimensioni (ha); (v) potenza (mw); (vi) distanza (mt); (vii) quota (mt. slm);

CONSIDERATO che il Proponente ha redatto in data 19/10/2020 una planimetria (scala 1:50.000) nella quale sono riportati: (i) area impianto; (ii) area rilevata (raggio 1 km); (iii) area rilevata (raggio 5 km); (iv) area rilevata (raggio 10 km); (v) impianto FER fotovoltaico esistente; (vi) impianto FER fotovoltaico in autorizzazione; (vii) impianto FER eolico esistente;

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 42 si ritiene superata con le condizioni ambientali previste nel presente parere.

Criticità n. 43: *“Lo Studio di Impatto Ambientale dovrà essere integrato e modificato con la risultante delle verifiche condotte per i punti sopra elencati”.*

CONSIDERATO che il Proponente evidenzia che (pag. n. 19 “Sintesi delle controdeduzioni” - RS06REL0025I1) *“si produce un’integrazione dello Studio di Impatto Ambientale”;*

VALUTATO quanto prodotto dal Proponente, la criticità n. 43 si ritiene superata;

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che la presente procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), è parte integrante della procedura di autorizzazione unica regionale (PAUR) di cui all'art 27-bis del D. Lgs.152/2006 e s.m. e i.;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente, successivamente al Parere Istruttorio Intermedio della C.T.S. n. 62/2021 del 30/06/2021, ha depositato sul Portale una corposa documentazione integrativa;

CONSIDERATO E VALUTATO che: **(i)** dall'esame del quadro programmatico, non sono emersi profili ostativi alla realizzazione dell'intervento, tenuto conto delle previsioni di cui all'art. 12, comma 7, prevede che *"Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici"*; **(ii)** l'area di intervento non ricade in nessuna delle zone individuate al punto 1, lett. f) dell'Allegato 3, al D.M. 10 settembre 2010;

CONSIDERATO E VALUTATO che: **(i)** il progetto definitivo dell'intervento in esame ha visto la valutazione di diverse ipotesi progettuali, ivi compresa quella cosiddetta *"ALTERNATIVA ZERO"*, cioè la possibilità di non eseguire l'intervento; **(ii)** la produzione di energia elettrica ottenuta dallo sfruttamento di fonti energetiche rinnovabili quali quella fotovoltaica, si inquadra nelle linee guida per la riduzione dei gas climalteranti, permettendo una diminuzione delle emissioni di anidride carbonica; **(iii)** la non realizzazione dell'intervento, comporterebbe in alternativa una non riduzione dello sfruttamento di fonti energetiche convenzionali, con inevitabile continuo incremento dei gas climalteranti emessi in atmosfera, anche in considerazione del probabile aumento futuro di domanda di energia elettrica prevista a livello mondiale;

VALUTATO che l'area dove verranno posizionate le strutture risulta esterna a zone vincolate;

VALUTATO che l'area per l'installazione dell'impianto fotovoltaico si trova nel territorio comunale di Catania in località contrada Malaventano su lotti di terreno distinti al N.T.C. Foglio n°58 p.lle nn. 135, 138, 202, 204;

VALUTATO che l'impianto risiederà su un appezzamento di terreno posto ad un'altitudine media di 15,00 mt. s.l.m., dalla forma poligonale regolare, condotto a seminativo con assenza di essenze arboree agrarie o forestali;

VALUTATO che l'area è facilmente raggiungibile percorrendo la Strada Provinciale n° 69, congiungente l'aeroporto di Catania in località Fontanarossa con quello militare in località Sigonella, attraverso una piazzola d'ingresso posta all'altezza della C.da Malaventano;

VALUTATO che: **(i)** l'esame della Carta dei Beni Isolati non ha rivelato nei pressi del sito in oggetto alcun bene isolato; **(ii)** dal punto di vista archeologico l'area non è caratterizzata dalla presenza di zone censite e interessate da vincoli; **(iii)** i corsi d'acqua, i crinali o piccole e grandi cime non ricadono nell'area in cui sarà inserito l'impianto fotovoltaico di che trattasi (parzialmente interessata da fascia di rispetto di ml. 150 da fiumi, in applicazione della L. n.431/1985, al Foglio n°58 p.lle 135, 138); **(iv)** è prevista la realizzazione di una fascia arborea perimetrale di specie autoctone ad alto fusto a confine della zona di impianto, con

l'obiettivo di limitare al minimo la visibilità dello stesso dai rilievi presenti nel territorio e favorendo così il suo inserimento nel contesto paesaggistico locale;

VALUTATO che la realizzazione del progetto di che trattasi non modifica la qualità dei corpi idrici perché non interferisce direttamente con essi e perché non si prevedono, né in fase di costruzione né in fase di esercizio, prelievi di acqua e/o scarichi di reflui;

VALUTATO che l'area di impianto è compresa tra la zona umida costituita dal Fiume Gornalunga (a Sud dell'impianto) e una estesa zona umida da riqualificare (Pietre da guado) ubicata a Nord;

VALUTATO che l'area di progetto si trova all'intero del bacino idrografico R 19094 – SIMETO e LAGO DI PERGUSA ed a ridosso del fiume Gornalunga censito tra i tipi di corpi idrici superficiali 20IN7N;

VALUTATO che il lotto in oggetto ed un suo ampio intorno, ricade in una zona interessata dal pericolo di inondazione e identificata con codice PAI 094-E-3CT-E01;

CONSIDERATO e VALUTATO che studio idrogeologico ha evidenziato come l'intero lotto di terreno su cui realizzare l'impianto fotovoltaico è interessato da tiranti idrici sempre inferiori al 1,00 metri, pertanto tutte le opere da realizzare dovranno essere poste ad una quota superiore al metro rispetto all'attuale piano di campagna;

CONSIDERATO e VALUTATO che il Proponente (Nota esclusione dall'impianto zona pericolosità idraulica alta - P3 del 31.05.2022) non volendo incidere sulla modifica del PAI, ha ritenuto opportuno modificare il layout escludendo l'area di occupazione dei pannelli ricadente all'interno dell'area a pericolosità P3 del vigente PAI;

VALUTATO che la rimodulazione dell'impianto ha comportato una riduzione di potenza a 31.410,40 kWp;

VALUTATO che dall'analisi delle carte tematiche del Sistema Informativo Forestale (SIF) della Regione Sicilia è emerso che l'area di intervento non risulta interessata da aree percorse dal fuoco;

VALUTATO che è previsto l'utilizzo di strutture fisse sub verticali, orientate secondo l'asse Nord Ovest – Sud Est, da 14 e 28 moduli con pitch pari a 5 m;

VALUTATO che l'impianto sarà suddiviso in 14 sottocampi fotovoltaici, ognuno in corrispondenza di ogni inverter centralizzato da 2500 kVA;

VALUTATO che il collegamento alla RTN necessita della realizzazione di una linea elettrica in cavo interrato a 30 kV, tra la cabina di raccolta MT e la Sottostazione Elettrica di Utenza MT/AT;

VALUTATO che il percorso del cavidotto risulta ricadente prevalentemente su sede stradale asfaltata preesistente, per cui ricorro le condizioni di cui al punto 15, Allegato A, del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31

“Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall’autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata” (G.U. 22 marzo 2017, n. 68);

VALUTATO che l’illuminazione sarà presente solo in fase di costruzione per garantire la sorveglianza del cantiere e dei macchinari durante le ore notturne;

VALUTATO che in conformità a quanto disposto con Decreto 23 giugno 2021 – *“Principio di Invarianza idrologica ed idraulica”* – congiunto tra A.R.T.A. e Presidenza (G.U.R.S. parte I n. 30 del 16/07/2021) è stato previsto di realizzare due batterie di vasche di laminazione interrate, per una capienza complessiva di 1056 m³;

VALUTATO che nella fascia di 150 m. dalle sponde del Fiume Gornalunga, a Sud dell’impianto, è prevista l’esecuzione di interventi di rinaturalizzazione delle sponde e delle golene per una estensione di circa 6 ha;

VALUTATO che relativamente all’area coltivabile interna all’impianto fotovoltaico (coincidente con la superficie perimetrale e quella esistente tra le file dei moduli fotovoltaici) è previsto un prato permanente polifita di leguminose;

VALUTATO che si intende avviare un allevamento di api stanziale al fine di ottimizzare le operazioni di valorizzazione ambientale ed agricola dell’area a completamento di un indirizzo programmatico gestionale;

VALUTATO che per la fascia perimetrale, lungo i lati Est-Nord-Ovest, è previsto un oliveto intensivo con le piante disposte in doppia fila;

VALUTATO che per tutelare l’avifauna è previsto di utilizzare pannelli di ultima generazione con un indice di riflettanza molto basso e ciò al fine di minimizzare il cosiddetto *“effetto acqua”* o *“effetto lago”* che sarà comunque mitigato dalla *“barriera verde”* perimetrale di 10 metri, dalla presenza di copertura vegetale tra le stringhe dei pannelli, dalle aree verdi all’interno dell’area di pertinenza e dalla disomogenea distribuzione delle superfici coperte da pannelli;

VALUTATA la nota prot. n. 4934 del 19/01/2022 (prot. DRA 3355 del 20/01/2022) con la quale l’Ispettorato Ripartimentale delle Foreste di Catania ha comunicato che non rilascerà alcun provvedimento in merito all’intervento, in quanto il sito d’intervento non ricade in zona sottoposta a vincolo idrogeologico, ex art. 1 R.D. n. 3267/1923;

VALUTATA la nota prot. n. 10189 del 28/02/2022 (prot. DRA n. 12248 del 01/03/2022) con la quale l’Aeronautica Militare - Comando Scuole dell’A.M. / 3^a Regione Aerea ha espresso, ai sensi dell’art. 334, comma 1 del D.Lgs. 66/2010 e dell’art. 710 del R.D. 327/1942 (Codice della Navigazione) parere favorevole a condizione;

VALUTATA la nota prot. n. 18859 del 11/04/2022 (prot. DRA n. 24911 del 11/04/2022) con la quale ARPA Sicilia ha trasmesso la relazione istruttoria redatta dalla U.O.S. Bonifiche in conformità alla normativa di settore (DPR 120/2017 – Art. 24 comma 3) sulla base della quale il Piano risulta approvabile;

VALUTATO il nulla osta espresso dal rappresentante della Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Catania durante la seconda Conferenza di Servizi istruttoria del 11/04/2022;

VALUTATA la nota prot. 25437 del 11/04/2022 (prot. DRA n. 24988 del 11/04/2022) con la quale il Servizio 3 del Dipartimento Regionale Agricoltura ha comunicato che *“L’eventuale improduttività o definizione di area degradata, ai fini della idoneità del sito, fatte salve le classificazioni di pregio citate, deve essere legata alle condizioni pedo-climatiche, da dimostrare con dettagliate indagini tecniche specialistiche”*;

VALUTATA la nota prot. n. 6732 del 22/04/2022 (prot. DRA n. 28400 del 26/04/2022) con la quale la Soprintendenza per i Beni Culturali ed ambientali di Catania – Sezione per i beni Paesaggistici e demoetnoantropologici, ha rilasciato l’autorizzazione prevista dall’ art. 146, comma 2 del Codice, con le condizioni di cui al parere, prot. n. 6397 del 14/04/2022, della competente U.O.4 Beni Archeologici;

VALUTATA la nota del Servizio 3 – Aree Naturali Protetti, prot. DRA 44044 del 14/06/2022, con la quale si *“esprimere parere positivo a condizione”* (parere preventivo endoprocedimentale alla V.I. ai sensi del D.A. A.R.T.A. 36 14/02/2022);

VALUTATA la nota dell’Ufficio del Genio Civile di Catania prot. n. 90545 del 22/06/2022 (prot. DRA n. 46575 del 22/06/2022) con la quale si *“esprime parere favorevole di fattibilità ai sensi del D.M. 17/01/2018 (art.6 par. 12 - fattibilità di opere su grandi aree) al progetto in argomento nell’ambito della procedura di VIA in argomento”*;

VALUTATA la nota del Comune di Catania – Direzione Politiche per l’Ambiente prot. n. 251220 del 22/06/2022 (prot. DRA n. 46763 del 23/06/2022) con la quale *“per quanto di competenze, si esprime parere favorevole ai fini della conclusione del procedimento di VIA, ai sensi dell’art. 23 del D.lgs. 152/06”*;

VALUTATA la nota prot. n. PU-2543 del 07/07/2022 con la quale il Proponente (prot. DRA 51768 del 11/07/2022) ha chiesto all’ Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia l’autorizzazione idraulica, ai sensi del R.D. n° 523 del 1904;

VALUTATO che in riferimento alla reale concentrazione territoriale di attività, impianti ed infrastrutture ad elevato impatto ambientale presenti nell’area di contesto dell’intervento in oggetto, in accordo con quanto previsto all’Allegato 2 al Decreto M.I.S.E. del 10/09/201, è necessario che la Ditta proponente predisponga un progetto di misure di compensazione ambientale finalizzate al recupero ed al miglioramento ambientale del territorio interessato da concordare preventivamente con il Comune interessato;



VALUTATO che i benefici ambientali attesi dalla realizzazione dell'impianto, stimati sulla base della stima di produzione annua di energia elettrica, sono quantificabili in termini di risparmio di decine di migliaia di Tonnellate Equivalenti di Petrolio e di emissioni di CO₂;

VALUTATO che, secondo quanto previsto all'art. 12, comma 1, del d.lgs. 387/2003, le opere per la realizzazione degli impianti alimentati da fonti rinnovabili, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione e all'esercizio degli stessi impianti, sono di pubblica utilità indifferibili ed urgenti;

VALUTATO alla luce dei dati forniti dal Proponente si può affermare che l'impianto fotovoltaico in esame non accresce in modo significativo la percentuale di consumo di suolo dell'area in oggetto;

CONSIDERATO E VALUTATO che: **(i)** attraverso la documentazione prodotta, il Proponente ha riscontrato positivamente le criticità rappresentate in sede di Parere Istruttorio Intermedio; **(ii)** questa CTS ritiene per la più parte superate, sulla base delle argomentazioni svolte in precedenza, le problematiche emerse nel corso dell'istruttoria; **(iii)** le residue criticità possono essere risolte attraverso l'apposizione di specifiche condizioni che permettano di attenuare ulteriormente la pressione ambientale determinata dalla realizzazione dell'intervento;

VALUTATO in definitiva che: **(i)** il progetto non genera impatti, non compatibili a un punto di vista ambientale, nell'uso delle risorse nonché in relazione alle interferenze riscontrate sulle componenti ambientali esaminate; **(ii)** non sono previste emissioni in atmosfera, scarichi idrici o nel sottosuolo che possano determinare perturbazioni all'ambiente; **(iii)** la realizzazione dell'opera non comporterà quantità di emissioni di inquinanti significative, eccettuate quelle relative alla fase di cantiere e dismissione, che saranno contenute mediante opportune misure di prevenzione; **(iv)** non sarà alterata negativamente in maniera significativa la qualità e la capacità di rigenerazione delle risorse naturali delle aree interessate dall'opera; **(v)** gli impatti legati alla realizzazione dell'opera sono in parte ridotti attraverso specifici interventi di mitigazione;

CONTEMPERATE le esigenze di tutela ambientale con quelle dell'iniziativa privata volta alla produzione di energia da fonti rinnovabili;

VALUTATO che nel complesso l'impianto in oggetto risulta compatibile con le caratteristiche ambientali, urbanistiche e territoriali del contesto in cui è stato previsto in considerazione delle misure di mitigazione e compensazione previste e delle condizioni ambientali del presente parere;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale,

ESPRIME

parere favorevole di compatibilità ambientale per la costruzione ed esercizio di un impianto solare fotovoltaico ad inseguimento monoassiale denominato "*Sigonella*" della potenza di 31.410,40 kWp nonché di tutte le opere connesse ed infrastrutture necessarie alla connessione alla RTN da realizzare nel comune di Catania in Contrada Malaventano (Codice procedura n. 1153 - Classifica CT_015_IF01153 – Proponente: EDISON SPA.), a condizione che siano ottemperate le seguenti condizioni ambientali.

Condizione Ambientale	n. 1
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere trasmessa copia del progetto esecutivo rielaborato in funzione delle condizioni/prescrizioni impartite dal presente parere. Il progetto esecutivo dovrà contenere tutte le misure di mitigazione contenute nello Studio di Impatto Ambientale e nella documentazione di progetto esaminata non in contrasto con le seguenti condizioni.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 2
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali – Valutazione di Incidenza



Oggetto della prescrizione	<p>Il progetto esecutivo dovrà essere rielaborato anche in funzione delle prescrizioni impartite dal DRA Servizio 3 – Aree Naturali Protetti con nota prot. 44044 del 14/06/2022, con la quale si “<i>esprimere parere positivo a condizione che:</i></p> <ol style="list-style-type: none"><i>1. Per la riqualificazione dell’area di 6 ettari a sud dell’impianto, si concordino con questo Servizio 3, prima della definizione del relativo progetto esecutivo, lo schema di messa a dimora della vegetazione e le specie erbacee, arbustive e arboree da utilizzare;</i><i>2. La stessa area, di cui al punto 1, dovrà essere permanentemente protetta dall’ingresso di animali al pascolo per almeno 10 anni al fine di consentire l’attecchimento e il regolare accrescimento delle essenze arboree e arbustive;</i><i>3. Il monitoraggio post operam dell’avifauna sia condotto per almeno 5 anni, comprenda sia il periodo di migrazione primaverile che quello autunnale e i risultati siano trasmessi annualmente a questo Servizio;</i><i>4. Nella fascia arborea perimetrale siano inseriti anche esemplari di specie arboree fruttifere utili alla fauna, come il gelso bianco (Morus alba) e il fico (Ficus carica);</i><i>5. Siano installate, internamente all’area dell’impianto almeno 5 “piramidi ornitologiche” (strutture piramidali composte di tronchi d’albero poste in modo ordinato a formare una struttura a piramide) e/o cataste di tronchi di albero, utili all’incremento della biodiversità come previsto nella relazione sulla mitigazione ambientale;</i><i>6. Al fine di ridurre l’inquinamento luminoso notturno, l’illuminazione dell’impianto deve essere realizzata in settori indipendenti e deve attivarsi solo in caso di necessità mediante sensori tarati per percepire movimenti di entità significativa (non devono accendersi al passaggio di una volpe o di un istrice) e solamente per il settore interessato;</i><i>7. Siano rispettate le previsioni riguardo alla apertura di varchi nelle recinzioni della dimensione di 20x50 cm ogni 10 metri;</i><i>8. Divieto di effettuare livellamenti del terreno o modifiche altimetriche degli stessi;</i><i>9. Divieto di effettuare spietramenti;</i><i>10. Divieto di compattamento del suolo (ad esclusione delle principali piste di servizio);</i>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	DRA Servizio 3 – Aree Naturali Protetti



Condizione Ambientale	n. 3
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali – Idraulica
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere acquisita con esito favorevole l'Autorizzazione dell'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia ai sensi art. n. 93 R.D. 523/1094 e ss.mm.ii., già richiesta dal Proponente con nota prot. n. PU-2543 del 07/07/2022 (prot. DRA 51768 del 11/07/2022).
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia

Condizione Ambientale	n. 4
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali – Geologico, Geotecnico e Sismico
Oggetto della prescrizione	<p>Il progetto esecutivo dovrà essere rielaborato anche in funzione delle prescrizioni impartite dall'Ufficio del Genio Civile di Catania con prot. n. 90545 del 22/06/2022 (prot. DRA n. 46575 del 22/06/2022) con la quale si <i>“esprime parere favorevole di fattibilità ai sensi del D.M. 17/01/2018 (art.6 par. 12 - fattibilità di opere su grandi aree) al progetto in argomento (omissis) alle seguenti imprescindibili condizioni:</i></p> <ol style="list-style-type: none"><i>1. Nessuna richiesta di ristoro o indennizzo la Ditta potrà chiedere nel caso di danni da esondazioni del reticolo idrografico e conseguenti allagamenti dell'impianto in tutte le sue articolazioni;</i><i>2. La ditta dovrà essere disposta ad interventi integrativi, rispetto a quanto previsto in progetto, qualora in esercizio si manifestassero disfunzioni idrologiche e idrauliche non previste in questa fase progettuale;</i><i>3. Gli interventi per la gestione controllata delle acque meteoriche e quelli compresi in una fascia di 10 m dalle sponde dovranno essere preventivamente autorizzati dall'Autorità di bacino attraverso l'Autorizzazione Idraulica Unica - con provvedimento rilasciato ai sensi delle R.D. n. 523/1904 e delle norme di attuazione del Piano Straccio per l'Assetto Idrogeologico e del Piano di Gestione del</i>



	<p><i>Rischio di Alluvioni e con le modalità di cui ai Decreti del Segretario Generale n. 55 del 07/08/2019, n. 68 delle 12/09/2019 e n. 118 delle 11/11/2019.</i></p> <p><i>Si evidenzia altresì che l'autorizzazione del progetto esecutivo ai sensi degli Artt. 17 e 18 della legge 64/74 (omissis) potrà venire con le modalità di cui al D.D.G. n. 8 del 2020 del DRT (allegato A), accedendo alla piattaforma telematica "Sisma Sicilia" (omissis)";</i></p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	Ufficio del Genio Civile di Catania

Condizione Ambientale	n. 5
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali – Vincolo Paesaggistico ed Archeologico
Oggetto della prescrizione	<p>Il progetto esecutivo dovrà essere rielaborato anche in funzione del nulla osta espresso dal rappresentante della Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Catania durante la seconda Conferenza di Servizi istruttoria del 11 aprile 2022, precisamente: <i>“che non vengano realizzate opere all'interno della fascia di rispetto del torrente Gornalunga tutelata all'interno del Piano Paesaggistico con livello di tutela III contesto 21 g), in cui si prescrive che è vietato realizzare impianti per la produzione di energia anche da fonti rinnovabili escluso quelli destinati all'autoconsumo; che l'attraversamento sul fiume Simeto del cavidotto avvenga attraverso il sistema del micro-tunnelling, secondo quanto previsto dall'art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016 come modificato dal D.Lgs. n. 56/2017; tutte le attività di scavo siano eseguite sotto la sorveglianza di archeologici messi a disposizione dalla Ditta responsabile dei lavori scelti tra coloro che figurano nell'albo del Ministero della Cultura sotto l'alta sorveglianza di questa Soprintendenza che avrà facoltà di richiedere qualora lo ritenesse necessario lo scavo a mano fino agli strati sterili; gli archeologici incaricati dalla Ditta che dovranno essere costantemente presenti in cantiere durante gli scavi dovranno provvedere a tutta la documentazione topografica, grafica, fotografica e testuale necessaria per la documentazione dei lavori e degli eventuali rinvenimenti di interesse archeologico. Alla fine dei lavori dovrà essere consegnata a questo Ufficio una relazione finale sulle indagini e gli</i></p>



	<i>scavi condotti comprensiva della documentazione di cui al punto precedente. La data di inizio dei lavori dovrà essere comunicata formalmente e con almeno venti giorni di anticipo affinché la scrivente possa predisporre quanto necessario. Dovrà altresì essere formalmente indicato il nome della Ditta che eseguirà gli stessi, del Direttore dei lavori e degli Archeologi incaricati della sorveglianza, dei quali dovranno essere forniti anche i recapiti telefonici e di posta certificata. Qualora nel corso dei lavori venissero alla luce resti o stratigrafie di interesse archeologi così potranno richiedere varianti al progetto originario per la tutela delle strutture emerse”.</i>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	Soprintendenza per i BB.CC.AA. di Catania

Condizione Ambientale	n. 6
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali - Vincolo aeronautico
Oggetto della prescrizione	<p>Il progetto esecutivo dovrà essere rielaborato anche in funzione della nota prot. n. 10189 del 28/02/2022 (prot. DRA n. 12248 del 01/03/2022) con la quale l'Aeronautica Militare - Comando Scuole dell'A.M. / 3^a Regione Aerea ha espresso, ai sensi dell'art. 334, comma 1 del D.Lgs. 66/2010 e dell'art. 710 del R.D. 327/1942 (Codice della Navigazione) parere favorevole a condizione che:</p> <p><i>“a) <u>L'intervento sia realizzato in conformità al nuovo layout di progetto proposto e asseverato dal professionista incaricato, nel rigoroso rispetto dei vincoli imposti con il Decreto a riferimento b); analoga asseverazione, sottoscritta dal responsabile della Società di gestione e dal Direttore dei lavori dovrà essere rilasciata al termine dei Lavori e inoltrata al locale Comando dell'Aeroporto di Sigonella responsabile delle attività di verifica e rispetto del vincolo servile imposto;</u></i></p> <p><i>b) nel caso si manifestino eventuali e imprevedibili fenomeni di riflessione/abbagliamento molesti segnalati dall'autorità militare Aeroportuale in fase di esercizio dell'impianto, la società proponente e il gestore dovranno eseguire a propria cura e spesa tutte le azioni e provvedimenti necessari alla loro eliminazione mediante la rimodulazione della posizione dei pannelli, dell'inclinazione e/o orientamento”;</i></p>



Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	Aeronautica Militare - Comando Scuole dell'A.M. / 3^ Regione Aerea

Condizione Ambientale	n. 7
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali – Interferenze opere di bonifica
Oggetto della prescrizione	Il progetto esecutivo dovrà essere rielaborato anche in funzione della nota nota del Consorzio di Bonifica Sicilia Orientale protocollo n. 0004562 del 12/04/21 (prot. D.R.A n. 21605 del 12/04/2021) con il quale “ <i>si rilascia Nulla Osta condizionato in quanto nelle aree indicate ricadono opere consortili (rete primaria, secondaria e terziaria). Si rimane a disposizione per l'esame congiunto del progetto al fine di censire e definire le soluzioni esecutive delle predette interferenze</i> ”;
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 8
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Mitigazioni Vegetazione-Fauna
Oggetto della prescrizione	In sede di Progetto Esecutivo dovranno essere redatti gli elaborati di dettaglio (relazioni, grafici a scala non superiore al rapporto 1:2000 e stralci 1:500 oltre a computi e stime) per dare evidenza degli interventi di mitigazione, delle specie e delle tecniche utilizzate. Inoltre: a) Relativamente alla fascia arborea perimetrale il Proponente dovrà presentare gli elaborati tecnici di dettaglio dai quali sia possibile evincere la modalità di impianto con l'indicazione planimetrica, a scala adeguata; b) Le fasce perimetrali dovranno avere un'ampiezza di almeno 10 metri e con un sesto di impianto tale da realizzare una fascia



	<p>coprente;</p> <p>c) La fascia di mitigazione dovrà essere effettuata prima della messa in esercizio dei pannelli fotovoltaici;</p> <p>d) Dovranno essere previste e realizzate adeguate fasce tagliafuoco, a ridosso delle fasce arboree, al fine di evitare che gli alberi possano diventare un veicolo di propagazione di incendi dall'esterno verso l'area dell'impianto;</p> <p>e) Dovranno essere previsti, ogni 5 metri l'uno dall'altro, dei varchi creati nelle recinzioni della dimensione minima di 30x30 cm, a livello del terreno, per consentire il passaggio della piccola fauna;</p> <p>f) Le stradelle di servizio dovranno essere realizzate in terra battuta e/o stabilizzata. Dovrà inoltre essere ridotto e razionalizzato il sistema delle stradelle di servizio all'interno dell'impianto;</p> <p>g) È fatto divieto di alterare la naturale pendenza dei terreni e l'assetto idrogeologico dei suoli. Dovranno essere evitati spietramenti, e interventi di compattazione del suolo (ad esclusione delle stradelle di servizio);</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione ambientale	n. 9
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di Applicazione	Vegetazione



Oggetto della prescrizione	<p>Per tutti gli impianti a verde previsti:</p> <ul style="list-style-type: none">a) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone o storicizzate e/o colture legnose-agrarie, coerenti con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell'area. Nel caso di utilizzo di colture agrarie, queste dovranno essere alternate con specie vegetali caratteristiche della macchia mediterranea. In particolare, dovrà essere previsto l'uso di specie con dimensioni minime delle piante in vaso da cm 30-40 e/o minimo di anni 5 d'età. È fatto divieto utilizzare specie aventi carattere invasivo;b) Si dovrà prevedere esclusivamente l'uso di specie vegetali autoctone, o da vivai in possesso di licenza ai sensi dell'art 4 del Dlgs 386/03 rilasciata dal Comando Corpo Forestale della Regione Siciliana (avendo così certezza del germoplasma autoctono) ad eccezione delle specie erbacee coltivate per le quali è ammesso l'uso di sementi di origine commerciale di provenienza fuori situ.c) Tra le specie erbacee e arbustive facenti parte del progetto a verde si dovranno prevedere anche specie atte a fornire un'alta diversità entomologica, grazie alla presenza di fioriture dilazionate nell'arco dell'anno. Per la componente avifaunistica si dovrà prevedere la presenza di specie arboree e arbustive che possano offrire sia rifugio che fonti alimentari;d) Gli interventi a verde dovranno essere mantenuti in uno stato ottimale per tutto il periodo di vita dell'impianto; a tali fini, in sede di presentazione del progetto esecutivo, dovrà essere presentato un idoneo Piano di manutenzione. Le cure colturali dovranno essere effettuate fino al completo affrancamento della vegetazione e comunque ripetute con frequenze idonee per un periodo non inferiore ai cinque anni successivi all'ultimazione dei lavori;e) Dovrà essere previsto un piano colturale con specifica indicazione delle specie che verranno utilizzate, tecniche di impianto e cure colturali al fine di mantenere e migliorare il livello della fertilità dei suoli.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 10
Macrofase	<i>Ante Operam</i>



Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Mitigazioni –Vegetazione – Fauna
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato il progetto esecutivo degli interventi di compensazione ed in particolare: a) Gli interventi di riqualificazione naturalistica dovranno interessare tutta l'area di proprietà del proponente, con vegetazione autoctona coerente con il contesto pedoclimatico e paesaggistico dell'area. La scelta dovrà essere effettuata attingendo all'elenco specie delle Aree Ecologicamente Omogenee allegate al Piano Forestale Regionale; b) Gli interventi dovranno essere corredati da un idoneo Piano di manutenzione.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 11
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Compensazioni
Oggetto della prescrizione	In merito alle opere di compensazione, dovrà essere trasmesso il piano degli interventi di compensazione ambientale che verrà concordato con il Comune ai sensi del D.M. 10/09/2010 con allegato il cronoprogramma degli interventi. Gli interventi dovranno essere finalizzati al recupero o al miglioramento ambientale del contesto territoriale in oggetto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 12
Macrofase	<i>Ante Operam</i>



Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo/paesaggio
Oggetto della prescrizione	Tutti i manufatti (comprese Cabina Inverter/Trasformatori) che verranno realizzati nell'ambito dell'intervento ivi comprese eventuali strutture mobili: a) devono essere tinteggiati con colori adatti al contesto naturalistico dei luoghi; b) ove previsto in relazione alla tipologia di manufatto, dotati di impianto antincendio; c) ove destinati ad attività che possono determinare il rischio di sversamenti inquinanti, devono essere realizzati su un basamento impermeabilizzato al fine di prevenire ogni forma di riversamento di inquinanti sul terreno.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 13
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Suolo-Sottosuolo
Oggetto della prescrizione	Dovranno essere presentati in fase di progettazione esecutiva adeguati elaborati progettuali al fine di dimostrare che non viene alterata la morfologia dei luoghi e l'attuale pendenza dei terreni.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 14
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva



Ambito di applicazione	Suolo
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, dovranno essere indicati in maniera dettagliata tutte le misure di mitigazione che verranno attuate al fine di mantenere l'equilibrio idrogeologico e l'invarianza idraulica dell'area sulla base di appositi e specifici studi di dettaglio.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 15
Macrofase	<i>Ante operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Aspetti progettuali
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva, si dovranno quantificare i fabbisogni idrici dell'impianto nelle fasi di cantiere ed esercizio ed identificare le soluzioni impiantistiche, opportunamente dimensionate, per il recupero ed il riutilizzo delle acque meteoriche.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 16
Macrofase	Ante operam
Fase	Fase di progettazione esecutiva
Ambito di applicazione	Rifiuti
Oggetto della prescrizione	In fase di progettazione esecutiva si dovrà redigere una stima dei rifiuti prodotti in fase di cantiere dell'impianto avendo cura di specificare la quantità per ciascuna tipologia di rifiuto.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori



Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 17
Macrofase	Ante operam
Fase	Progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ambito di applicazione	Terre e rocce da scavo
Oggetto della prescrizione	I materiali scaturenti dalle operazioni di scavo devono essere sottoposti alle disposizioni ed alle procedure previste dal Regolamento, approvato con D.P.R. 120 del 13/06/2017.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di progettazione esecutiva/Prima dell'inizio dei lavori
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 18
Macrofase	<i>Ante Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ambito di applicazione	Mitigazioni / Cantierizzazione
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'inizio dei lavori dovrà essere adeguato il <i>Piano di Cantierizzazione</i> con la dislocazione planimetrica delle aree interessate dal cantiere, che preveda tra l'altro le misure di mitigazione da applicare in tale fase, ed in particolare:</p> <ul style="list-style-type: none">a. In corrispondenza delle fasi di scavo e/o movimentazione terre prevedere tutti gli accorgimenti tecnici atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri (es. costante bagnatura delle piste, lavaggio delle ruote dei mezzi in uscita dall'area di cantiere, copertura dei mezzi che trasportano terre con opportuni teli, ecc);b. Durante i lavori dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e di gestione del cantiere al fine di prevenire possibili inquinamenti del suolo e delle acque superficiali e sotterranee;c. Durante i lavori dovranno essere adottate specifiche misure di mitigazione per la salvaguardia della fauna; <p>Dovrà essere prodotto cronoprogramma dettagliato delle fasi di</p>



	impianto (di cantiere, di esercizio e di dismissione).
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Progettazione esecutiva/prima dell'inizio delle attività
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 19
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	In fase di cantiere
Ambito di applicazione	Suolo Acqua – Atmosfera - Rumore
Oggetto della prescrizione	<p>a) I macchinari usati per le trivellazioni, i serbatoi utilizzati per lo stoccaggio del combustibile o altri mezzi potenzialmente inquinanti, dovranno prevedere opportuni sistemi di contenimento di sversamenti accidentali e dovranno essere localizzati in zone distanti da punti di deflusso delle acque meteoriche.</p> <p>b) Durante la fase di esecuzione delle operazioni di cantiere e di dismissione, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti necessari a evitare la produzione di polveri aero-disperse, rumore ed emissioni in atmosfera</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di cantiere
Ente vigilante	Arpa Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 20
Macrofase	<i>Corso Operam</i>
Fase	Fase di cantiere
Ambito di applicazione	Cantiere



Condizione Ambientale	n. 20
Oggetto della prescrizione	Prima dell'avvio dei lavori di realizzazione dei Parchi fotovoltaici, e successivamente alle opere di recinzione, dovranno essere realizzati tutti gli interventi di mitigazione con le fasce vegetate. Gli interventi dovranno avvenire secondo quanto descritto in progetto. Il Proponente in merito dovrà presentare una relazione con dettagliata documentazione fotografica sugli interventi di mitigazione realizzati.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Fase di cantiere
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 21
Macrofase	<i>Ante Operam-in Corso Opera –Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale vegetazione, fauna terrestre, avifauna e paesaggio.
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato un Piano di Monitoraggio Ambientale (P.M.A) annuale, della durata di almeno 5 anni, su vegetazione, fauna terrestre, avifauna e paesaggio, che preveda rilievi sia nelle aree esterne che nelle aree interne all'impianto, riferito a tutte le macro-fasi (ante-operam, corso d'opera, post-operam) con riferimento anche agli interventi di mitigazione e compensazione. Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare. Il PMA dovrà essere preventivamente approvato dall' Autorità Ambientale della Regione Siciliana.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



Condizione Ambientale	n. 22
Macrofase	<i>Ante Operam-in Corso Opera –Post Operam</i>
Fase	Progettazione esecutiva – in fase di cantiere – in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Monitoraggio Ambientale - Pedofauna.
Oggetto della prescrizione	Dovrà essere presentato un Piano di Monitoraggio Ambientale, della durata di almeno 5 anni per la pedofauna, da realizzarsi all’inizio delle stagioni primaverili e circa a metà di quella autunnale, con l’elaborazione di indici biotici come il QBS (Qualità Biologica del Suolo). Il PMA dovrà definire durata, modalità delle attività di monitoraggio per ciascuna componente e la frequenza di restituzione dei dati, in modo da consentire, qualora necessario, di indicare, in tempo utile, ulteriori misure di mitigazione da adottare.
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	Fase di progettazione esecutiva, Fase di cantiere, Fase di esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 23
Macrofase	<i>Corso Operam – Post Operam</i>
Fase	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ambito di applicazione	Suolo – Sottosuolo



Oggetto della prescrizione	<p>a) Il sopra-suolo dovrà essere mantenuto costantemente coperto da vegetazione, anche attraverso tecniche di inerbimento e l'opera di decespugliamento dovrà essere realizzata solo per la creazione di passaggi per gli addetti ai lavori, al fine di permettere una maggiore continuità di habitat.</p> <p>b) È fatto divieto di utilizzare detergenti chimici per il lavaggio dei pannelli. Sarà possibile utilizzare esclusivamente prodotti eco-compatibili certificati.</p> <p>c) Per ogni sostanza potenzialmente idonea a causare contaminazioni del suolo, sottosuolo, acque sotterranee ed atmosfera, il cui utilizzo è contemplato per le attività di cantiere e di esercizio dell'impianto, dovranno essere previsti tutti gli utili accorgimenti in ordine di priorità ad evitare/contenere ordinari e/o accidentali fenomeni di rilascio, istruendo procedure operative per la prevenzione e gestione dei rischi potenziali di inquinamento per le sorgenti presenti.</p>
Termine Avvio Verifica di Ottemperanza	In fase di cantiere ed in fase di esercizio
Ente vigilante	ARPA Sicilia
Ente coinvolto	

Condizione Ambientale	n. 24
Macrofase	<i>Post operam</i>
Fase	In fase di esercizio
Ambito di applicazione	Parere preventivo endoprocedimentale alla V.I.
Oggetto della prescrizione	<p>In conformità alle prescrizioni impartite dal DRA Servizio 3 – Aree Naturali Protetti con nota prot. 44044 del 14/06/2022, in fase di gestione dell'impianto attivo siano rispettate le seguenti misure:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Divieto di uso di diserbanti nella gestione della vegetazione;2. Divieto di piro-diserbo;3. Divieto di utilizzare detergenti o altre sostanze non biodegradabili per la pulizia dei pannelli;4. Divieto di bruciatura della vegetazione sfalciata.
Termine avvio Verifica Ottemperanza	In fase di gestione
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	DRA Servizio 3 – Aree Naturali Protetti



Condizione Ambientale	n. 25
Macrofase	<i>Post operam</i>
Fase	Dopo dell'entrata in esercizio
Ambito di applicazione	Dismissione
Oggetto della prescrizione	<p>Prima dell'avvio dell'attività dovrà essere presentato:</p> <p>a) Il piano di disattivazione e smantellamento dell'impianto a fine esercizio e il progetto di ripristino ambientale dell'area, assicurando l'utilizzo di elementi vegetali con altezze di tronco pari ad almeno un metro e mezzo. Il progetto deve prevedere la rinaturazione di tutta l'area interessata dall'impianto o il ripristino con colture legnose agrarie. Il progetto di recupero ambientale dovrà essere integrato con un puntuale cronoprogramma e con un piano di manutenzione delle aree verdi;</p> <p>b) Il piano che dovrà prevedere che in fase di dismissione, le varie parti dell'impianto dovranno essere separate in base alla composizione chimica in modo da poter riciclare il maggior quantitativo possibile dei singoli elementi, quali alluminio e silicio, presso ditte che si occupano di riciclaggio e produzione di tali elementi; i restanti rifiuti, con particolare riferimento alle sostanze pericolose negli stessi contenute, quali piombo, cadmio, bromurati ritardanti di fiamma, cromo, capaci di generare significativi impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana, dovranno essere trattati a norma di legge;</p> <p>c) Computo metrico estimativo dei lavori relativi al ripristino dei luoghi;</p> <p>d) Rilascio di una cauzione a garanzia della esecuzione degli interventi di dismissione e delle opere della messa in ripristino come indicato dal DM 10/09/2010 in favore della regione Sicilia. L'importo dovrà fare riferimento alle somme previste dal computo metrico estimativo delle opere di ripristino, finalizzate all'esecuzione dei lavori di ripristino dei luoghi ed al recupero e/o smaltimento dei moduli fotovoltaici;</p>
Termine avvio Verifica Ottemperanza	Prima dell'entrata in esercizio
Ente vigilante	Autorità Ambientale della Regione Siciliana
Ente coinvolto	



ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 27.01.2023
COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

1.	TROMBINO Giuseppe (Presidente)	PRESENTE
2.	ABRAMO Anna (Vice Presidente)	PRESENTE
3.	PATANELLA VITO (Segretario)	PRESENTE
4.	AIELLO Tommaso (Nucleo)	PRESENTE
5.	SPINELLO Daniele Antonino (Nucleo)	PRESENTE
6.	VERSACI Benedetto (Nucleo)	PRESENTE
7.	ARCURI Emilio	PRESENTE
8.	BENDICI Salvatore	ASSENTE
9.	BONACCORSO Angelo	PRESENTE
10.	CALDARERA Michele	PRESENTE
11.	CAMMISA Maria Grazia	PRESENTE
12.	CILONA Renato	PRESENTE
13.	CUCCHIARA Alessandro	PRESENTE
14.	DAPARO Marco	PRESENTE



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

15.	DIELI Tiziana	PRESENTE
16.	DOLFIN Sergio	PRESENTE
17.	GATTUSO Salvatore	ASSENTE
18.	GERACI massimo	PRESENTE
19.	ILARDA Gandolfo	PRESENTE
20.	LA FAUCI Dario	PRESENTE
21.	LIPARI Pietro	PRESENTE
22.	LIVECCHI Giuseppe	PRESENTE
23.	LO BIONDO Massimiliano	PRESENTE
24.	MAIO Pietro	PRESENTE
25.	MARTORANA Giuseppe	PRESENTE
26.	MASTROJANNI Benedetto Marcello	PRESENTE
27.	MIGNEMI Giuliano Giuseppe Giovanni	PRESENTE
28.	MODICA Dario	PRESENTE
29.	MONTI Daniele	PRESENTE
30.	MORABITO Anna	PRESENTE



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

31.	PANTALENA Alfonso	PRESENTE
32.	PEDALINO Andrea	PRESENTE
33.	SACCO Federica	PRESENTE
34.	SALADINO Salvatore	PRESENTE
35.	SAVERINO Arcangela Maria	PRESENTE

I sottoscritti, preso atto delle autocertificazioni rilasciate da ciascun componente ai sensi dell'art. 46 D.P.R.28 dicembre 2000 n. 445, nonché del verbale della riunione del 27.01.2023, attestano il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

Il Segretario

Avv. Vito Patanella

Il Presidente

Prof. Giuseppe Trombino

VITO

PATANELLA

Firmato digitalmente
da VITO PATANELLA

Data: 2023.01.27
17:53:09 +01'00'